

8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010	pagina 1/8 allegati: 4
--	---------------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 11 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 23 marzo 2010, prot. n. 4345, tit. II/cl. 5/fasc. 3, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

prof. **Antonio Foscari** esperto designato dal senato accademico

dott. **Adriano Rasi Caldogno** esperto designato dal senato accademico

arch. **Luca Guido** esperto designato dal senato degli studenti

dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

Hanno giustificato l'assenza:

prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore

sig. **Francesco Virgillito** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 11,15.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Approvazione verbale della seduta del 22 dicembre 2009

3 Ratifica decreti rettorali

4 Finanza:

a) area amministrazione: rinnovo quote associative per l'anno 2010;

b) sistema bibliotecario e documentale – archivio progetti: introitazione contributo per la realizzazione di un percorso on-line sui progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri

5 Regolamenti interni:

a) modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia;

b) modifiche al regolamento per la gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili dell'ateneo per l'adeguamento dei coefficienti di ammortamento dei beni durevoli;

c) regolamento di ateneo in merito alle figure di Visiting professor e Visiting researcher;

d) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav;

e) modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia

f) adeguamento dei regolamenti relativi al personale dirigente, tecnico e amministrativo alla luce di quanto previsto dalla Legge 4 marzo 2009, n. 15 e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

g) modifiche ai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore della II sessione 2008

6 Personale dell'Università luav:

a) area risorse umane e organizzazione: avvio delle procedure di valutazione comparativa per 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori;

b) area risorse umane e organizzazione: richiesta di parere relativamente a un'istanza di collocamento in esonero dal servizio ai sensi dell'articolo 72 del D.L. 112/2008;

c) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010</p>	<p>pagina 2/8 allegati: 4</p>
---	---

protocollo d'intesa sulla produttività 2009, siglato dalle delegazioni trattanti il 18 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 5 del vigente CCNL relativo al personale dell'università

7 Didattica e formazione:

- a) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011 e approvazione degli assetti didattici
- b) convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra le due università
- c) rettorato - management per la ricerca: progetto MEIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa
- d) facoltà di pianificazione: attivazione del master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010

8 Contratti e convenzioni:

- a) protocollo d'intesa con il Centro Studi Arsenale;
- b) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna;
- c) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong;
- d) convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007/2013;
- e) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;
- f) facoltà di architettura: convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol;
- g) sistema dei laboratori: convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale";
- h) sistema dei laboratori – laboratorio di scienza delle costruzioni : convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore";
- i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia";
- l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse

9 Varie ed eventuali

1 Comunicazioni del presidente

Il presidente comunica che:

- il senato accademico nella seduta del 7 aprile 2010 ha deliberato l'attivazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico vincolando per essa una parte delle risorse finanziarie del bilancio di previsione 2011. A tale riguardo il presidente rileva al consiglio che, sulla base delle indicazioni ministeriali e della direzione politica e amministrativa dell'ateneo finalizzate al restringimento della spesa per la didattica, le facoltà hanno ridotto in parte la richiesta di attivazione di contratti di insegnamento.

Informa inoltre il consiglio che un gruppo di lavoro guidato dal rettore sta elaborando un documento finalizzato all'individuazione della nuova struttura organizzativa e di governance di luav da sottoporre alla valutazione di una apposita assemblea di ateneo come momento

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

<p>8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010</p>	<p>pagina 3/8 allegati: 4</p>
---	---

di confronto e collaborazione

- alla conclusione del procedimento elettorale si è provveduto, con decreto rettorale 4 novembre 2009, n. 1059, alla nomina dei professori Augusto Cusinato, Armando Dal Fabbro, Paolo Legrenzi e Salvatore Russo quali rappresentanti dei professori e dei ricercatori di ruolo in senato accademico per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 17 novembre 2009 n. 1128 è stato emanato, ai sensi dell'articolo 20 comma 2 dello statuto di luav, il nuovo "regolamento generale di ateneo";
- con decreto rettorale 1 dicembre 2009, n. 1165 il prof. Alberto Ferlenga è stato nominato direttore della scuola di dottorato di luav per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 14 dicembre 2009, n. 1256 si è provveduto, a norma degli articoli 4 e 5 dello statuto di luav, alla nomina della professoressa Donatella Calabi quale pro-rettore dell'ateneo, del prof. Renzo Dubbini quale mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali e componente del senato accademico e del prof. Roberto Sordina quale mandatario del rettore per la territorializzazione e il coordinamento scientifico delle attività laboratoriali e documentali e componente del senato accademico;
- con decreto rettorale 14 dicembre 2009, n. 1289 sono stati nominati i direttori e le giunte dei corsi di laurea della facoltà di architettura per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 15 dicembre 2009, n. 1291 il prof. Guido Vittorio Zucconi è stato nominato vice-preside della facoltà di architettura per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 18 dicembre 2009 n. 37 il prof. Luciano Vettoreto è stato nominato direttore del dipartimento luav per la ricerca dell'Università luav di Venezia per il quadriennio 2009/2013;
- con decreto rettorale 14 gennaio 2010 n. 36 è stato prorogato il mandato dei componenti il nucleo di valutazione interna di ateneo fino alla nuova nomina da parte del consiglio di amministrazione;
- con decreto rettorale 8 gennaio 2010 n. 39 la prof.ssa Matelda Reho è stata nominata vice-preside della facoltà di pianificazione per l'anno accademico 2009/2010;
- con decreto rettorale 8 gennaio 2010 n. 40 sono stati nominati i direttori dei corsi di laurea della facoltà di pianificazione per l'anno accademico 2009/2010;
- con decreto rettorale 18 gennaio 2010, n. 46 gli studenti Alessandro Carollo e Luca Nicoletto sono stati nominati, rispettivamente, presidente del senato degli studenti e responsabile amministrativo del senato degli studenti per il biennio 2009/2011. Con lo stesso provvedimento sono state altresì nominate le rappresentanze degli studenti negli organi di governo, nelle strutture didattiche e nelle relative commissioni di ateneo;
- con decreto rettorale 20 gennaio 2010 n. 57 il prof. Renato Bocchi è stato nominato delegato del rettore nell'associazione Archinet;
- con decreto rettorale 19 gennaio 2010 n. 60 il prof. Fulvio Zezza è stato nominato responsabile scientifico del Laboratorio di scienze della terra – Terra-Lab;
- con decreto rettorale 22 gennaio 2010, n. 63 il dott. Aldo Tommasin è stato nominato componente del consiglio di amministrazione della società spin-off "Unisky s.r.l.";
- con decreto rettorale 18 febbraio 2010, n. 191 l'arch. Luca Guido è stato nominato componente del consiglio di amministrazione in qualità di esperto designato dal senato degli studenti per il biennio 2009/2011;
- con decreto rettorale 25 febbraio 2010, n. 192 si è provveduto alla nomina dei dottori Andrea Valmarana, Ugo Panetta e Mario Guida quali componenti del collegio dei revisori dei conti di luav per il quadriennio 2010/2013;
- con decreto rettorale 4 marzo 2010, n. 274 si è provveduto alla proroga del mandato dei dottori Andrea Valmarana, Antonello Masia e Mario Guida quali componenti del collegio dei revisori dei conti della Fondazione di luav;
- il collegio dei revisori dei conti:

con **verbale n. 8 dell'1 ottobre 2009** allegato al presente verbale (allegato 1 di pagine 5) ha provveduto alla verifica di cassa fino alla data del 24 settembre 2009, alla verifica

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010	pagina 4/8 allegati: 4
---	---

dell'attività commerciale dell'ateneo per l'anno 2008, ad esaminare le delibere approvate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 2 ottobre 2009, con particolare riferimento alle variazioni e agli storni al bilancio di previsione 2009 presentati dall'area amministrazione, e all'esame della nota del MIUR prot. n. 119 del 28 settembre 2009 sulle problematiche relative alla retribuzione ed ai benefits a direttori amministrativi e ai dirigenti universitari;

con **verbale n. 9 del 22 dicembre 2009** allegato al presente verbale (allegato 2 di pagine 1) ha preso visione dell'ipotesi di accordo integrativo intervenuto in data 18 dicembre 2009 ed ha espresso in merito parere favorevole

con **verbale n. 10 del 22 dicembre 2009** allegato al presente verbale (allegato 3 di pagine 10) ha provveduto alla verifica di cassa fino alla data del 14 dicembre 2009 e all'esame della documentazione relativa al bilancio di previsione 2010 redigendo la relativa relazione dalla quale risulta che il collegio, verificato che le poste delle entrate risultano suffragate da criteri di attendibilità, nel raccomandare l'adozione di ogni idoneo strumento per il monitoraggio delle spese, specie quelle correnti, con le osservazioni e le raccomandazioni esplicitate nella relazione stessa, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione di Luav per l'esercizio finanziario 2010;

con **verbale n. 1 dell'1 marzo 2010** allegato al presente verbale (allegato 4 di pagine 4) ha provveduto all'esame dei prospetti contabili relativi alla presentazione di tre progetti di ricerca finanziati dalla Regione Veneto nel quadro dei fondi FFSR 2007/2013 "Competitività regionale e occupazione" – bando azione 1.1.2 esprimendo in merito parere favorevole, alla verifica di cassa fino alla data del 25 febbraio 2010, alla verifica dello stato di attuazione della norma che reintroduce il controllo preventivo della corte dei conti sui contratti di lavoro autonomo e di co.co.co (articolo 17, comma 30 del D.L. 78/2009) e ad un controllo a campione dei mandati di spesa della categoria "acquisizioni beni e servizi" tra i quali quello relativo al pagamento del compenso all'avvocato dello Stato Simone Cardin per il quale il collegio stesso ha richiesto di prendere visione della documentazione d'archivio relativa ai pareri resi.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2. Approvazione verbale della seduta del 22 dicembre 2009 (rif. delibera n. 1 Cda/2010/da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 22 dicembre 2009

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Cda/2010/da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Finanza:

a) area amministrazione: rinnovo quote associative per l'anno 2010 (rif. delibera n. 3 Cda/2010/amministrazione)

delibera all'unanimità di rinnovare le quote associative per l'anno 2010 ad eccezione di quelle per la partecipazione alla Venice International University - VIU e all'Istituto Italo Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche per le quali richiede un supplemento di istruttoria in modo tale da verificare e valutare l'opportunità e l'utilità per l'ateneo di mantenere la partecipazione in tali organismi

b) sistema bibliotecario e documentale – archivio progetti: introitazione contributo per la realizzazione di un percorso on-line sui progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri (rif. delibera n. 4 Cda/2010/sbd – allegati: 1) delibera all'unanimità di:

- accettare il contributo concesso dalla Regione Veneto per un importo pari a € 15.000,00
- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare tale somma e ad effettuare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2010 mettendo l'importo di € 5.800,00 a disposizione del Sistema

il segretario	il presidente
---------------	---------------

8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010	pagina 5/8 allegati: 4
--	---------------------------

Bibliotecario e Documentale - Archivio Progetti e l'importo di €9.200,00 a disposizione del Sistema dei Laboratori - MELA;

- autorizzare il direttore amministrativo ad emanare i provvedimenti amministrativi e a sottoscrivere i contratti necessari alla realizzazione delle attività previste dal progetto e descritte nell'allegato piano finanziario.

5. Regolamenti interni:

a) modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 5 Cda/2010/da-affari legali)

b) modifiche al regolamento per la gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili dell'ateneo per l'adeguamento dei coefficienti di ammortamento dei beni durevoli (rif. delibera n. 6 Cda/2010/infrastrutture)

c) regolamento di ateneo in merito alle figure di Visiting professor e Visiting researcher (rif. delibera n. 7 Cda/2010/ricerca)

d) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav (rif. delibera n. 8 Cda/2010/asd)

e) modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia (rif. delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche e i testi dei regolamenti sopra elencati
f) adeguamento dei regolamenti relativi al personale dirigente, tecnico e amministrativo alla luce di quanto previsto dalla Legge 4 marzo 2009, n. 15 e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (rif. delibera n. 10 Cda/2010/risorse umane)
delibera all'unanimità di incaricare il direttore amministrativo di predisporre, sulla base delle nuove disposizioni normative in materia, una proposta di revisione dei regolamenti in oggetto da sottoporre all'esame del consiglio stesso in una prossima seduta

g) modifiche ai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore della II sessione 2008 (rif. delibera n. 11 Cda/2010/risorse umane – allegati: 2)

6. Personale dell'Università luav:

a) area risorse umane e organizzazione: avvio delle procedure di valutazione comparativa per 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori (rif. delibera n. 12 Cda/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di autorizzare l'avvio delle procedure di valutazione comparativa per la copertura dei seguenti posti di ricercatore universitario:

2 posti per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 "composizione architettonica e urbana";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 19 "restauro";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 12 "tecnologia dell'architettura";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 9 "tecnica delle costruzioni"

b) area risorse umane e organizzazione: richiesta di parere relativamente a un'istanza di collocamento in esonero dal servizio ai sensi dell'articolo 72 del D.L. 112/2008 (rif. delibera n. 13 Cda/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di assentire all'istanza e collocare pertanto in posizione di esonero la lavoratrice

c) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del protocollo d'intesa sulla produttività 2009, siglato dalle delegazioni trattanti il 18 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 5 del vigente CCNL relativo al personale dell'università (rif. delibera n. 14 Cda/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di autorizzare il rettore, in qualità di presidente della delegazione trattante di parte pubblica, a sottoscrivere definitivamente l'accordo, così come previsto dall'articolo 5 comma 3 del vigente CCNL

7. Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

<p>8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010</p>	<p>pagina 6/8 allegati: 4</p>
---	---

2010/2011 e approvazione degli assetti didattici: (rif. delibera n. 15 Cda/2010/asd)
delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione e gli assetti didattici dei seguenti corsi di studio per l'anno accademico 2010/2011 ai sensi del DM 270/2004:

1 facoltà di architettura:

laurea in scienze dell'architettura
laurea in management del progetto
laurea magistrale in architettura

2 facoltà di design e arti:

laurea in Arti visive e dello spettacolo
laurea in Design della moda
laurea in Disegno Industriale
laurea magistrale in Design
laurea magistrale in Teatro e Arti Visive

3 facoltà di pianificazione del territorio:

laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale
laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento
- di mettere a disposizione delle facoltà, sulla base dei documenti programmatici e degli assetti didattici presentati, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'offerta formativa dell'anno accademico 2010/2011 e precisamente:

€1.753.000,00 per la facoltà di architettura;

€205.000,00 per la facoltà di pianificazione del territorio

€912.000,00 per la facoltà di design e arti che potranno ridursi di almeno €180.000,00 non appena la Fondazione per gli Alti Studi sull'Arte – FASA confermerà il suo contributo alla copertura finanziaria del piano didattico della facoltà stessa.

Il consiglio di amministrazione raccomanda altresì che sia avviata quanto prima la discussione sul riassetto organizzativo e di governance dell'ateneo in modo da giungere ad una ridefinizione dell'offerta formativa di luav per l'anno accademico 2011/2012.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. Antonio Foscari il quale sottolinea che deliberazioni di tale rilevanza, anche dal punto di vista finanziario, dovrebbero prevedere una relazione organica tra senato accademico e consiglio di amministrazione in modo tale che sia effettivamente esercitata una responsabile azione di governo anche nella prospettiva di un nuovo assetto organizzativo dell'ateneo che tenga conto di quanto proposto dal disegno di legge del ministro e dalla nota ministeriale n. 160 del 4 settembre 2009 oltre che della possibile sinergia didattica con le altre istituzioni veneziane.

Allo stesso modo un atteggiamento responsabile e consapevole dovrebbe tener conto e creare le condizioni per trasferire la didattica della facoltà di pianificazione del territorio da palazzo Tron a Santa Marta anche al fine di evitare sprechi di risorse economiche per l'adeguamento di una sede che è stata dichiarata inadeguata e inagibile ai fini della sicurezza;

il dott. Adriano Rasi Caldogno il quale rileva l'opportunità che alcune delle osservazioni espresse siano oggetto di una discussione interna all'ateneo finalizzata alla riprogettazione e revisione radicale dell'offerta formativa anche in relazione al ridimensionamento del fondo di finanziamento ordinario in modo tale da razionalizzare le risorse a disposizione

b) convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra le due università (rif. delibera n. 16 Cda/2010/far)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione in oggetto

c) rettorato - management per la ricerca: progetto MEIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa (rif. delibera n. 17 Cda/2010/management ricerca)

delibera all'unanimità di:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010	pagina 7/8 allegati: 4
--	---------------------------

- approvare la partecipazione di luav al progetto MEIN.REIM (management dell'innovazione per reti di impresa)
- prendere atto della nomina della prof.ssa Valeria Tatano quale rappresentante nel comitato esecutivo del RTI Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI di MAIN.REIM per luav;
- accettare il contributo assegnato dalla Regione del Veneto per un importo pari a € 47.385,00
- autorizzare l'area amministrazione, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, ad introitare tale somma e ad effettuare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2010 così come definite nella delibera di riferimento

d) facoltà di pianificazione: attivazione del master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 18 Cda/2010/fpt – allegati: 2)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010;
- approvare la scheda di conto economico di progetto;
- autorizzare l'area amministrazione ad effettuare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione, mettendo tali importi a disposizione della facoltà di pianificazione del territorio
- affidare la responsabilità amministrativa-gestionale del master alla facoltà stessa

8. Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa con il Centro Studi Arsenale (rif. delibera n. 19 Cda/2010/da-ai)

b) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna (rif. delibera n. 20 Cda/2010/da-ai)

c) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong (rif. delibera n. n21 Cda/2010/asd)

d) convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007/2013 (rif. delibera n. 22 Cda/2010/rettorato)

e) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula (rif. delibera n. 23 Cda/2010/rettorato-rapporti internazionali – allegati: 1)

f) facoltà di architettura: convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol (rif. delibera n. 24 Cda/2010/far)

h) sistema dei laboratori – laboratorio di scienza delle costruzioni : convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" (rif. delibera n. 25 Cda/2010/sistema laboratori – allegati: 1)

i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia" (rif. delibera n. 26 Cda/2010/sistema laboratori – allegati: 1)

l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse (rif. delibera n. 27 Cda/2010/sistema laboratori – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare i rinnovi e la stipula dei protocolli d'intesa e delle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

8 aprile 2010 verbale n. 1 Cda/2010	pagina 8/8 allegati: 4
---	---

convenzioni sopra elencati, nonché le relative schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale e conto terzi

Sono ritirati i seguenti argomenti:

8 Contratti e convenzioni:

g) sistema dei laboratori: convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale"

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

1 ottobre 2009 Collegio dei revisori dei conti Verbale n. 8/2009	Università Iuav di Venezia - Amministrazione Centrale - Registratura		
	Anno 2009	Titolo II	Fascicolo M
	N. 19655	19 NOV 2009	
	UOR	RPA	CC
Dir. AMMVA Bartolotti			

VERBALE N. 8/2009

Oggi, 1 ottobre 2009 ad ore 11,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università Iuav di Venezia presso gli uffici in Campo della Lana.

Hanno preso parte:

Dott. Andrea Valmarana	Presidente
Dott. Mario Guida	Componente effettivo
Dott. Ugo Panetta	Componente effettivo

Assiste il collegio la signora Sandra Da Lio e la signora Vanna Gandin dell'Ufficio Amministrativo.

VERIFICA DI CASSA alla data del 24 settembre 2009

Dal giornale delle reversali al foglio n. 587 del 24 settembre 2009, e degli ordini, foglio n. 586 del 24 settembre 2009 risultano:

Fondo cassa al 01-01-2009	Euro	16.595.595,82
- Entrate in c. competenza e residui (fino a reversale n. 1157)	Euro	34.112.395,68
- Uscite in c. competenza e residui (fino a ordine n. 806)	Euro	- 47.975.739,86
Saldo di periodo	Euro	- 13.863.344,18
Fondo cassa al 22-09-2009	Euro	2.732.251,64

Presso la banca Tesoriera (Cassa di Risparmio di Venezia), come da foglio riepilogativo rilasciato dalla banca, copia della quale rimane conservata agli atti del presente verbale, risulta, al 24 settembre 2009, un saldo di Euro 2.346.105,01.

Fondo cassa al 01-01-2009	Euro	16.595.595,82
Pagamenti in conto competenza	Euro	- 47.917.756,95
Riscossioni & incassi	Euro	+ 50.071.631,53
Fondo cassa al 22-09-2009	Euro	2.153.874,58
Mandati da pagare dall'istituto	Euro	192.230,43

La differenza di euro 578.377,06 risulta riconciliabile sia dai documenti dell'Ateneo sia dalla certificazione rilasciata dalla banca Tesoreria e deriva da:

- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali per complessivi	Euro	57.275,39
---	------	-----------

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]
[Handwritten initials]

- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati, per complessivi	Euro	- 802.908,51
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere, per complessivi	Euro	860.891,42
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	Euro	- 693.635,36
Totale	Euro	578.377,36

Riepilogo delle verifiche periodiche 2009 nell'allegato al presente verbale.

Il Collegio rileva come l'Ateneo abbia progressivamente utilizzato il fondo cassa esistente che è sceso dai 16,6 milioni di euro di inizio anno (18,9 milioni di euro accertata alla data del 5-03-2009) agli attuali 2,7 milioni di euro. La signora Da Lio informa il Collegio che, per economie di costi ministeriali, è prassi del MIUR erogare contributi al momento dell'effettiva necessità per l'Ateneo, necessità che corrisponde con il raggiungimento di un fondo cassa al disotto di un determinato livello. Avendo l'Ateneo una dotazione iniziale cospicua, il MIUR ha postergato l'accredito di ulteriori contributi per cui il fondo cassa ha subito una riduzione di circa 14 milioni di euro da inizio anno.

Il Collegio esamina una comunicazione del MIUR del 10-09-2009 con la quale si anticipa l'erogazione di un acconto del FFO per 6,6 milioni di euro.

VERIFICA ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE DELL'ATENE0

Il Collegio esamina il bilancio dell'attività commerciale dell'anno 2008 che verrà presentato al prossimo Consiglio di Amministrazione convocato per il 2 ottobre 2009. Il Bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

Il Bilancio 2008, che espone a raffronto i dati dell'esercizio precedente, evidenzia un utile d'esercizio di euro 210.844,92 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31-dic-08	31-dic-07
ATTIVITA'	€ 1.241.448,61	€ 1.019.900,53
PASSIVITA'	€ 235.556,37	€ 224.853,23
PATRIMONIO NETTO	€ 1.005.892,24	€ 795.047,32
CONTO ECONOMICO		
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 1.863.778,26	€ 1.415.650,12
COSTI DELLA PRODUZIONE	€ -1.530.467,47	€ -1.259.911,53
DIFFERENZA	€ 333.310,79	€ 287.387,55
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 0	€ 0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 169,36	€ 5.206,29
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 333.480,15	€ 292.320,84
IMPOSTE correnti sul reddito	€ -122.635,23	€ -107.255,88
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	€ 210.844,92	€ 185.064,96

Il bilancio è redatto in forma abbreviata ex art. 2435bis c.c.

Dall'esame dei conti il Collegio rileva un incremento dei crediti verso clienti in misura superiore all'incremento di fatturato, rileva inoltre l'assenza di rimanenze che riflette la impraticabilità dell'adozione di procedure efficaci che consentano la rilevazione di eventuali proventi e ricavi su commesse in corso a cavallo d'anno. Da atto infine dell'attribuzione dei costi promiscui avvenuta applicando una percentuale del 3,492%.

Il Collegio, dopo aver ricevuto dalla signora Sandra da Lio alcuni ulteriori chiarimenti, chiude il presente esame senza ulteriori osservazioni.

Interviene alla riunione il sig. Mario Caballero per spiegare al Collegio le motivazioni che hanno indotto l'Ateneo a presentare una dichiarazione integrativa dei redditi per l'esercizio 2008. Secondo quanto riferito e dall'esame della documentazione è emerso che il sig. Caballero si sarebbe accorto della mancata adozione di una norma agevolativa che prevede la deducibilità ai fini Irap dei costi del personale dipendente "disabile". Detto ricalco, supportato dal parere del dott. Paolo Parodi, consulente dello Iuav, ha comportato la determinazione di un maggior credito Irap per il 2007 di euro 19.458 e per il 2008 di euro 26.575.

Esame delle altre delibere sulle quali è richiesto il parere del Collegio

L'Area Amministrazione ha presentato una variazione per l'anno 2009.

La manovra complessivamente è pari in entrata ad € 808.686,00 ed in uscita ad € 808.686,00. La variazione è suddivisa per aree:

Infrastrutture: variazione in entrata € 265.000,00 ed in uscita € 265.000,00;

Didattica: variazione in entrata € 30.778,00 ed in uscita € 30.778,00;

Ricerca: variazione in entrata € 260.524,00 ed in uscita € 283.000,00.

La differenza è dovuta al maggior gettito dell'IVA a credito sulle fatture di acquisto dell'Area della Ricerca, rimessa a disposizione dall'Area Amministrazione;

Amministrativa: variazione in entrata € 251.534,00 ed in uscita € 251.534,00.

Nel merito le numerose variazioni di cui si è dato conto nel loro ammontare finanziario riguardano la registrazione in entrata di contributi, finanziamenti ministeriali e di Enti e privati comunicati dopo la stesura del bilancio ed il correlato utilizzo nelle voci di spesa relativa.

Considerato che la variazione non incide sull'equilibrio di bilancio e che la destinazione delle somme in uscita sono connesse alla natura delle entrate, si esprime parere favorevole alle variazioni di bilancio.

Altre verifiche

Il MIUR ha comunicato, con nota n. 119 del 28-09-2009, alcune problematiche riscontrate dall'analisi del conto annuale 2008 con particolare riguardo all'inquadramento alla retribuzione ed ai benefits a direttori amministrativi e a dirigenti universitari. Il MIUR ha indirizzato detta nota anche ai collegi dei revisori dei conti.

Per quanto concerne lo IUAV, la questione che poteva porsi tra quelle segnalate dal MIUR concerneva l'eventuale indicizzazione del trattamento economico del direttore amministrativo.

Il trattamento economico dei direttori amministrativi degli Atenei è disciplinato dal D.I. 23-05-2001 che fissa la retribuzione in base a cinque parametri, e non prevede alcuna indicizzazione della stessa.

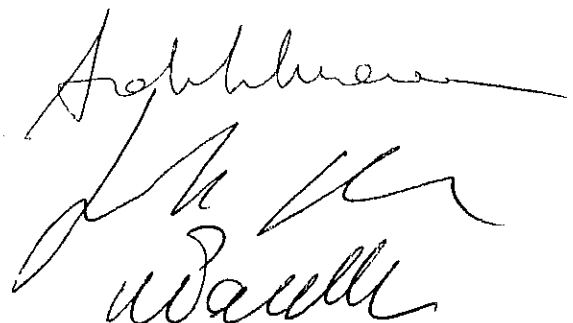
Al riguardo, verificata la documentazione, si è accertato che l'inquadramento del direttore amministrativo è avvenuto nella fascia corrispondente a quella di diritto (seconda fascia) ma che il contratto individuale stipulato prevede un riconoscimento ulteriore (rivalutazione) della retribuzione in base ai parametri ISTAT. Di conseguenza si è invitato l'Ateneo a provvedere al ricalcolo delle somme erogate in difformità al D.I. citato e a recuperare le relative quote di retribuzione.

Inoltre tale adeguamento dovrà essere effettuato nei confronti dei precedenti direttori amministrativi, per il periodo che va dall'entrata in vigore del D.I. e la cessazione dalla carica dei dirigenti in parola.

Si invita l'ufficio amministrativo ad inoltrare al MIUR il presente capitolo dell'odierna verifica.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori



Allegato al verbale del Collegio del 1 ottobre 2009

	05-mar-09	16-apr-09	18-mag-09	13-lug-09	24-set-09
Fondo cassa al 1 gennaio	Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro
- Entrate in c. competenza e residui	Euro	2.720.495,74 Euro	10.340.873,73 Euro	14.154.001,31 Euro	30.012.160,53 Euro
- Uscite in c. competenza e residui	Euro	-383.476,96 Euro	-9.801.024,40 Euro	-21.652.188,65 Euro	-33.905.877,20 Euro
Fondo cassa alla data	Euro	2.337.018,78 Euro	539.849,33 Euro	-7.498.187,34 Euro	-3.893.716,67 Euro
Presso la Banca Tesoreria	Euro	18.932.614,60 Euro	17.135.445,15 Euro	9.097.408,48 Euro	12.701.879,15 Euro
Fondo cassa al 1 gennaio	Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro	16.595.595,82 Euro
Pagamenti	Euro	-7.082.091,63 Euro	-14.799.466,89 Euro	-19.836.218,71 Euro	-33.534.901,54 Euro
Riscossioni - incassi	Euro	7.081.685,52 Euro	10.918.680,28 Euro	12.817.442,69 Euro	30.267.675,47 Euro
Fondo cassa (a debito della Banca)	Euro	16.595.189,71 Euro	12.714.809,21 Euro	9.576.819,80 Euro	13.328.369,75 Euro
mandati da pagare dalla Banca	Euro	14.786,36 Euro	122.063,66 Euro	579.505,39 Euro	341.221,86 Euro
differenza Ateneo - Banca	Euro	2.337.424,89 Euro	4.420.635,94 Euro	-479.411,32 Euro	-626.490,60 Euro
Riconciliazione	Euro				
- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali	Euro	4.399.883,16 Euro	589.835,11 Euro	680.094,88 Euro	260.834,62 Euro
- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati	Euro	-6.960.516,19 Euro	-5.616.670,73 Euro	-891.495,41 Euro	-544.194,26 Euro
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere	Euro	261.901,52 Euro	618.224,11 Euro	695.397,55 Euro	914.951,71 Euro
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	Euro	-38.693,38 Euro	-12.024,43 Euro	-4.585,70 Euro	-5.101,47 Euro
Totale	Euro	-2.337.424,89 Euro	-4.420.635,94 Euro	479.411,32 Euro	626.490,60 Euro
					-578.377,06

Università IUAV di Venezia

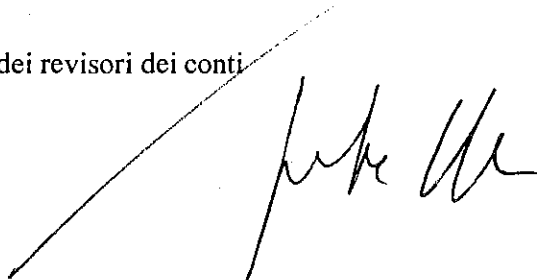
I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Collegio dei revisori dei conti Verbale n. 11 9 /2009	Università IUAV di Venezia - Amministrazione Centrale - Registratura			
	Anno 2009	Titolo II	Classe 11	Fascicolo 11
	N. 678	18 GEN 2010		
	UFR D. A. AMM.	RPA BORTOLINI	CC	

Il Collegio presa visione dell'ipotesi di accordo integrativo intervenuto in data 18 dicembre 2009 e considerato che non emergono costi aggiuntivi rispetto al quantum certificato e considerato inoltre che il trasferimento della somma di euro 20.000,00 dalla voce straordinari a produttività non contrasta con le disposizioni in vigore, esprime parere favorevole.

Venezia, 22 dicembre 2009

Il Collegio dei revisori dei conti



I
-
-
U
-
-
A
-
-
V

22 dicembre 2008 <i>2009</i> Collegio dei revisori dei conti Verbale n. 10/2009	Università Iuav di Venezia - Amministrazione Centrale - Registratura			
	Anno <i>2009</i>	Titolo <i>II</i>	Classe <i>11</i>	Fascicolo <i>11</i>
	N. <i>677</i>	18 GEN 2010		
	UOR <i>Diz ANN.</i>	RPA <i>BOLLETTI</i>	CC	

Nel giorno 22 dicembre 2009 ad ore 9,00, presso gli uffici amministrativi in Campo della Lana in Venezia, si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia con la partecipazione dei seguenti componenti:

Dott. Andrea Valmarana Presidente
 Dott. Mario Guida Componente effettivo
 Dott. Ugo Panetta Componente effettivo

VERIFICA DI CASSA alla data del 14 dicembre 2009

Dal giornale delle reversali al foglio n. 828 del 11 dicembre 2009, e degli ordini, foglio n. 842 del 14 dicembre 2009 risultano:

Fondo cassa al 01-01-2009	Euro	16.595.595,82
- Entrate in c. competenza e residui (fino a reversale n. 1581)	Euro	34.112.395,68
- Uscite in c. competenza e residui (fino a ordine n. 1190)	Euro	- 47.975.739,86
Saldo di periodo	Euro	- 13.863.344,18
Fondo cassa al 14-12-2009	Euro	2.732.251,64

Presso la banca Tesoriera (Cassa di Risparmio di Venezia), come da foglio riepilogativo rilasciato dalla banca, copia della quale rimane conservata agli atti del presente verbale, risulta, al 14 dicembre 2009, un saldo di Euro 9.643.082,60.

Fondo cassa al 01-01-2009	Euro	16.595.595,82
Pagamenti in conto competenza	Euro	- 62.386.538,27
Riscossioni & incassi	Euro	+ 55.434.025,05
Fondo cassa al 14-12-2009	Euro	9.643.082,60
Mandati da pagare dall'istituto	Euro	192.230,43

La differenza di euro 2.912.475,03 risulta riconciliabile sia dai documenti dell'Ateneo sia dalla certificazione rilasciata dalla banca Tesoreria e deriva da:

- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali per complessivi	Euro	1.486.444,97
- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati, per complessivi	Euro	- 134.643,72
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere, per complessivi	Euro	1.600.070,18
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	Euro	- 39.396,40
Totale	Euro	2.912.475,03

Riepilogo delle verifiche periodiche 2009 nell'allegato al presente verbale.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

Il Collegio rileva, rispetto alla precedente verifica di cassa, una ricostituzione del fondo per effetto di introiti avvenuti nel trimestre per circa 22 milioni di euro rispetto a 14,4 di uscite.

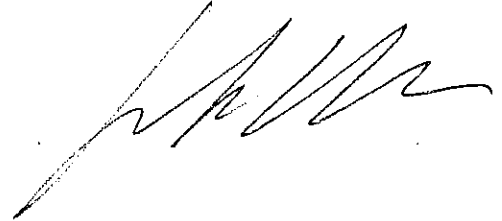
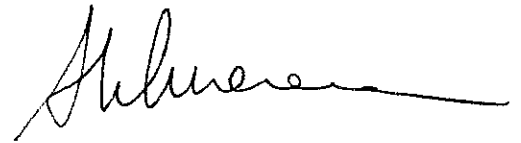
Il Collegio rileva inoltre che la scheda di sintesi dell'Ateneo presenta un disallineamento tra le date di riferimento della rilevazione delle entrate (11 dicembre) rispetto alla data di rilevazione delle uscite (14 dicembre), ciò ha in parte determinato la formazione di riscossioni da regolarizzare che rispetto alla precedente verifica di cassa aumentano da 57 mila euro a 1.486 mila euro.

Al termine della periodica verifica di cassa il Collegio ha proseguito l'esame del Bilancio di Previsione 2010 già presentato in bozza nel corso della precedente riunione e integrato con i documenti mancanti.

Durante la riunione il Collegio completa l'esame della documentazione e chiede alcune ulteriori delucidazioni e della documentazione aggiuntiva al bilancio anche già richiesta autonomamente dai Revisori. L'ufficio amministrativo fornisce le informazioni e la documentazione in possesso.

Al termine della riunione il Collegio completa la propria relazione con il giudizio al Bilancio di Previsione per l'anno 2010.

Il Collegio dei Revisori



	05-mar-09	16-apr-09	18-mag-09	13-lug-09	24-set-09	19-dic-09
Fondo cassa al 1 gennaio	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82
- Entrate in c. competenza e residui	€ 2.720.495,74	€ 10.340.873,73	€ 14.154.001,31	€ 30.012.160,53	€ 34.112.395,68	€ 53.987.904,47
- Uscite in c. competenza e residui	€ -383.476,96	€ -9.801.024,40	€ -21.652.188,66	€ -33.805.877,20	€ -47.975.739,86	€ -63.852.898,02
Fondo cassa alla data	€ 18.932.614,60	€ 17.135.445,15	€ 9.097.408,48	€ 12.701.879,15	€ 2.722.251,64	€ 6.730.607,27
Presso la banca Tesorera						
Fondo-cassa al 1 gennaio	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82	€ 16.595.595,82
Pagamenti	€ 7.082.091,63	€ -14.799.466,89	€ -19.836.218,71	€ -33.534.901,54	€ -47.917.756,95	€ -62.386.538,27
Riscossioni - incassi	€ 7.081.685,52	€ 10.918.680,28	€ 12.817.442,69	€ 30.267.675,47	€ 33.476.035,71	€ 55.434.025,05
Fondo cassa (a debito della Banca)	€ 16.595.189,71	€ 12.714.809,21	€ 9.576.819,80	€ 13.328.359,75	€ 2.153.874,58	€ 9.643.082,60
mandati da pagare dalla Banca	€ 14.786,36	€ 122.063,66	€ 579.506,39	€ 341.221,86	€ 192.430,43	€ 177.277,33
differenza Ateneo - Banca	€ 2.337.424,89	€ 4.420.635,94	€ -479.411,32	€ -626.490,60	€ 578.377,06	€ -2.912.475,03
Riconciliazione						
- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali	€ 4.399.883,16	€ 589.835,11	€ 660.091,88	€ 260.834,62	€ 57275,39	€ 1.486.444,97
- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati	€ -6.960.516,19	€ -5.616.670,73	€ -891.495,41	€ -544.194,26	€ -802.908,51	€ -134.643,72
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere	€ 251.901,52	€ 618.224,11	€ 695.397,65	€ 914.951,71	€ 860.891,42	€ 1.600.070,18
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	€ -38.693,38	€ 12.054,43	€ -4.586,70	€ -5.101,47	€ -693.635,36	€ -39.396,40
Totale	€ -2.337.424,89	€ -4.420.635,94	€ 479.411,32	€ 626.490,60	€ 578.377,06	€ 2.912.475,03

ALLEGATO AL VERBALE N. 10/2009

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2010 DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 è stato elaborato tenendo conto, oltre alla previsione di andamenti di costi fissi e variabili, alla previsione delle entrate ordinarie e straordinarie, ed alle determinazioni assunte dagli Organi di governo dell'Università, ovvero dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Bilancio di Previsione per il 2010 è composto da:

- a) un prospetto delle entrate previste;
- b) un prospetto delle uscite previste.
- c) Le previsioni di entrata e di spesa delle varie "aree" e direzioni.
- d) una situazione finanziaria presunta;
- e) una nota integrativa al bilancio finanziario autorizzativo;
- f) la relazione del Rettore al Bilancio di previsione 2010;

Il Bilancio di Previsione per il 2010 è completato con la relazione del Collegio dei Revisori.

Considerazioni di carattere generale

La relazione del Rettore

La Relazione del Rettore analizza le novità ordinamentali previste dal Disegno di legge di riforma universitaria dando conto delle iniziative dello IUAV per conformarsi al quadro normativo in corso di emanazione e per continuare a mantenere un equilibrio di bilancio pur soddisfacendo le esigenze prioritarie della didattica e della ricerca. In particolare la relazione evidenzia l'equilibrio del bilancio 2010 raggiunto pur scontando la previsione di una significativa diminuzione dei finanziamenti statali.

La Nota Integrativa

La Nota Integrativa analizza i capitoli di entrata e di spesa del Bilancio di Previsione ed espone i principali principi e criteri di formazione.

Il Bilancio di Previsione è formulato in termini di competenza e con carattere autorizzatorio secondo quanto previsto dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento dell'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il Bilancio è redatto in modo da evidenziare i flussi delle entrate e delle spese secondo le regole di classificazione enunciate nel Decreto M.U.R.S.T. del 9 febbraio 1996 che ha dettato i criteri di redazione dei conti consuntivi delle Università e nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 febbraio 2005.

Il Bilancio è redatto in titoli e categorie le cui previsioni formano oggetto di approvazione.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 si attesta su volume di entrate di euro 57.345 mila. L'avanzo di amministrazione presunto ammonta ad euro 17.065 mila, formato da 13.498 mila euro di avanzo vincolato e 3.567 mila euro di avanzo libero quest'ultimo determinato da economie di spesa e maggiori entrate accantonate nel fondo di riserva nel corso dell'esercizio 2009.

Le spese risultano pari ad euro 74.410 mila.

Il bilancio preventivo per il 2010 è formulato in pareggio mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedentemente indicato che consente il riallineamento delle spese alle previsioni di entrata e l'iscrizione di riserve disponibili per euro 2.278 mila.

Rispetto alle previsioni del 2009, che però utilizzava un minor importo di avanzo d'amministrazione presunto proveniente dall'esercizio precedente (euro 12.318 mila con una differenza di euro 4.747 mila rispetto al dato iniziale 2009), il bilancio 2010 non prevede alienazioni patrimoniali e operazioni straordinarie.

Come già evidenziato nei verbali n. 1 del 5 marzo 2009 e n. 6 del 5 giugno 2009, il Collegio rileva che a fine 2008, benché l'avanzo di amministrazione presunto fosse stato stimato in euro 12.318 mila, a inizio 2009 detto avanzo è stato rideterminato ad un valore di euro 22.227 mila, rettificato in sede di approvazione del Bilancio consuntivo 2008 nel valore definitivo di euro 19.683 mila.

Il dato previsionale 2009 non tiene quindi conto di detta variazione dell'avanzo che emergerà chiaramente nel bilancio consuntivo 2009.

Alla luce di quanto precede, atteso che la determinazione dell'avanzo in questa fase non può che essere provvisoria, si invita l'Ateneo ad utilizzare le somme riportate solo al momento della loro formale approvazione.

Il Collegio tenuto conto di quanto precede e sulla scorta della complessiva situazione finanziaria dell'Ente che comunque presenta ancora sufficienti margini, considerato il livello dell'avanzo di amministrazione presunto di 17,3 milioni di euro, prende atto della manovra contabile descritta per la copertura dell'esercizio 2010.

In dettaglio, il bilancio di previsione 2010 presenta:

1. Entrate correnti: un importo di 42.797 mila con una diminuzione rispetto alla previsione iniziale del 2009 di euro 4.142 mila e rispetto alla previsione iniziale del 2008 per euro 4,916 mila.

L'importo è così preventivato:

- Iscrizioni corsi di laurea e dottorati	8.529.600 euro
- Iscrizioni, tassa regionale, indennità di ritardo	949.000 euro
- MIUR fondo di Funzionamento Ordinario	29.162.282 euro
- MIUR Borse di studio post laurea	651.191 euro
- Regione Veneto (FSE)	864.198 euro

- Ministero Beni e Attività culturali	346.728 euro
- Camera di Commercio di Treviso	1.570.500 euro
- Altre entrate correnti	175.000 euro
- entrate per attività diversificate	438.860 euro
- redditi e proventi patrimoniali	109.466 euro

Si rileva un aumento delle entrate per tasse studentesche di euro 511 mila dovute da una minore diminuzione della popolazione studentesca rispetto alle previsioni 2009.

Le stime del Fondo Finanziamento Ordinario "FFO" sono state effettuate sulla base delle assegnazioni definitive comunicate dal MIUR nel mese di novembre 2009 la cui quota (euro 28.466.082) è stata assegnata sulla base del 87,29% della quota 2008 come da D.M. 23 settembre 2009. La quota 2010 è esposta per euro 25.448.624,26 con una ulteriore contrazione rispetto al 2009 del 10,6% circa.

In linea generale decrescono nettamente le entrate provenienti da trasferimenti correnti. Rispetto al 2009 le stesse fanno registrare una flessione per euro 4.457 mila. In particolare decrescono le entrate per borse di studio e i contributi da privati. Per il Fondo di Funzionamento Ordinario, visti i criteri applicati è da ritenere che le entrate segnalate siano state prudentemente stimate, in attesa della effettiva ripartizione delle somme provenienti dallo "scudo fiscale".

Le entrate in conto capitale, invariate rispetto al 2009, si riferiscono esclusivamente ai trasferimenti del MIUR a copertura delle rate per i mutui quindicennali accesi attraverso i finanziamenti della Legge Speciale per Venezia n. 139/92.

Le previsioni, sia di entrate che di uscita, sono sinteticamente riepilogate nel prospetto che segue.

in migliaia di euro	Previsioni 2008	Consuntivo 2008	Previsioni 2009	Previsioni 2010
a) Attività formative	9.806	11.704	8.968	9.479
b) Trasferimenti correnti	37.359	39.143	37.228	32.770
c) attività diversificate	374	2.196	634	0
d) redditi e proventi patrimoniali	109	178	109	0
e) poste correttive e compensative	65	969	0	0
Entrate correnti	47.713	54.190	46.939	42.797
Entrate per alienazione beni	0	7.150	0	0
Entrate da trasferim. c/Capitale	4.357	5.734	3.841	3.841
Accensione prestiti	0	0	0	0
Entrate Partite Giro	10.457	10.021	10.457	10.707
	62.527	77.095	61.237	57.345
Tot Avanzo di amministrazione	1.247	-9.146	12.318	17.065
	63.774	67.949	73.555	74.410

in migliaia di euro	Previsioni 2008	Consuntivo 2008	Previsioni 2009	Previsioni 2010
Uscite Correnti	45.670	53.289	52.396	49.297
Uscite c/Capitale	2.665	276	6.135	8.287
Ritiro Mutui	4.363	4.363	3.841	3.841
Uscite Partite Giro	10.457	10.021	10.457	10.707
Fondo di riserva	619	0	726	2.278
	63.774	67.949	73.555	74.410

Per quanto riguarda la gestione delle entrate e delle spese correnti il Collegio prende atto come la politica adottata dall'Ateneo che dovrebbe portare alle seguenti risultanze:

in migliaia di euro	Previsioni 2008	Consuntivo 2008	Previsioni 2009	Previsioni 2010
Entrate correnti	47.713	54.190	46.939	42.797
Uscite Correnti	45.670	53.289	52.396	49.297
	2.043	901	-5.457	-6.500
avanzo vincolato alle uscite correnti			-4.502	n.d.
			-955	

Analisi delle spese di maggiore rilevanza

Docenti e ricercatori

Si registra al riguardo uno stanziamento complessivo di euro 23.182.953,95 che comprende spese per personale docente per euro 15.257.751,67, per il personale a contratto per euro 5.227.657,29, per assegni di ricerca per euro 2.013.865,31 e somme residuali per euro 662.379,68.

Relativamente alle spese per il personale docente e per il personale ricercatore strutturato presenta una diminuzione rispetto al 2009 di euro 2.133.639,31 pari al 12,3%.

La diminuzione della spesa è da attribuire in particolare alla contrazione del personale strutturato (da 202 a 183 unità).

Per quel che concerne il personale a contratto, la cui spesa rilevante è stata più volte osservata criticamente dal Collegio, si registra una diminuzione stimata di 800 mila euro circa.

Il Collegio rileva la mancanza di correlazione tra l'importo esposto alla pagina 10 della Nota Integrativa (spese per personale docente e ricercatore strutturato) rispetto a quanto riportato nella scheda della successiva pagina 11 su tale capitolo di spesa (spese per personale docente e ricercatore strutturato) che analizza le differenze rispetto al bilancio di previsione dell'anno 2009.

Personale

La spesa per personale tecnico ed amministrativo previsto per euro 12.087.473,33 comprende spese per assegni fissi e per altre spese. La consistenza numerica del personale tecnico amministrativo al 31-12-

2009 dovrebbe assestarsi a 298 unità mentre la previsione a fine 2010 è di 294 unità.

Tra le spese in dettaglio si rileva un incremento delle spese per il direttore e 4 dirigenti (da 188 mila a 259 mila), i compensi accessori a dirigenti (da 160 a 259 mila euro). La spesa del 2010 è superiore in quanto gli stanziamenti riguardano l'intero esercizio rispetto ai nove mesi del 2009.

Studenti

Il totale complessivo stimato ammonta ad euro 2.899.039,74 e comprende lo stanziamento per dottorato di ricerca che ammonta ad euro 1.830.239,74 con un aumento di 520 mila euro rispetto all'esercizio 2009 per effetto dell'assegnazione dell'avanzo di amministrazione vincolato presunto sull'area dei servizi alla ricerca e ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Attualmente sono attive 86 borse di studio delle quali 6 finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Beni e servizi

La spesa per la categoria resta sostanzialmente invariata rispetto al 2009.

Si segnala che gran parte dello stanziamento della categoria beni e servizi (complessivi euro 4.807.311,90) è costituita dalla spesa per ricerca, pari ad euro 2.539.000 con una diminuzione di 290.000 euro rispetto AL 2009 (2.829.000 euro). La maggiore quota di detta spesa è costituita da contratti per prestazioni professionali.

Spazi e infrastrutture, Imposte, tasse e tributi

Tali spese registrano un aumento del 3,45% rispetto alle previsioni per il 2009 con variazioni di dettaglio non significative.

Per quanto riguarda le imposte, tasse e tributi si prevede un calo del 9,52% per un totale stimato di 1.995.527,91 euro.

Uscite in conto capitale

Le previsioni per il 2010 indicano un livello di spesa pari ad euro 8.287 mila rispetto a 6.135 mila previsti per il 2009 con un aumento complessivo del 30% circa. L'incremento maggiore si rileva nelle spese previste per le infrastrutture (+ 1.904 mila euro).

L'assegnazione dell'avanzo vincolato presunto di euro 6.015 mila è finalizzato alla copertura del piano triennale 2009-2011 delle opere pubbliche dell'Ateneo. Il Collegio ha preso in esame il dettaglio delle spese previste dal Piano triennale verificando sia gli stanziamenti complessivi che le quote annuali.

Si è accertato che sono stati rispettati i vincoli di spesa percentuali indicati dalla normativa recata dalla Legge 244/07.

Il Fondo di riserva

Lo stanziamento di 2.278 mila euro è costituito principalmente dai fondi provenienti dal MIUR per gli esercizi 2007-2008 e 2009 (D.M. 362 del 3 luglio 2007), da fondi MIUR per cofinanziamento per l'assunzione di ricercatori nonché dall'accantonamento dei fondi derivanti dall'avanzo di amministrazione libero presunto dell'esercizio 2009 per euro 439 mila.

Situazione Finanziaria Presunta

La situazione finanziaria presunta, analizzata dal Collegio anche con riferimento all'ultima verifica di cassa del 14 dicembre 2009, appare così formata:

	14-dic-09		31-dic-09 (PRESUNTO)	
Fondo cassa al 01-01-2009	Euro	16.595.595,82	Euro	16.595.595,82
- Entrate in c. competenza e residui	Euro	53.987.904,77	Euro	57.100.904,77
- Uscite in c. competenza e residui	Euro	-63.852.893,02	Euro	-69.987.476,38
	Euro	-9.864.988,25	Euro	-12.886.571,61
Fondo cassa alla data	Euro	6.730.607,57	Euro	3.709.024,21
Residui presunti al 31-12-2009				
Residui attivi			Euro	24.817.269,78
Residui passivi			Euro	-11.460.629,96
				13.356.639,82
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			Euro	17.065.664,03
	di cui	FONDI LIBERI		3.567.297,14
	di cui	FONDI VINCOLATI		13.498.366,89

Rispetto all'ultima verifica di cassa, l'avanzo di amministrazione presunto del 2009 appare determinato da un differenziale tra le previsioni di riscossioni e pagamenti dell'anno 2009 per -12.886.571,61 euro che si deve sottrarre dal fondo cassa iniziale al 01-01-2009 e al saldo residui presunti alla data del 31-12-2009 che ammontano ad euro 13.356.639,82.

L'avanzo presunto così determinato pari ad euro 17.065.664,03 risulta formato da fondi liberi per euro 3.567.297,14 e da fondi vincolati per euro 13.498.366,89.

La parte preponderante dell'avanzo come sopra riportato è composto dalle somme finora non utilizzate per il programma edilizio dell'ateneo e dei fondi per la ricerca. Il Collegio invita l'Ateneo ad adoprarsi per un proficuo utilizzo delle somme in analisi ad evitare il permanere di fondi inutilizzati in bilancio.

Si segnala infine, rispetto al dato consuntivo al 31-12-2008, un aumento dei residui attivi che da 12.889.660,01 si attestano ad euro 24.817.269,78 con un incremento percentuale del 92,5% mentre i residui passivi registrano un incremento del 16,9%.

CONCLUSIONI

La Nota Integrativa e la Relazione del Rettore hanno fornito le informazioni aggiuntive necessarie per comprendere la formazione di

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

alcune voci di costo e di entrata nonchè le linee guida che hanno portato alla formazione del Bilancio di Previsione 2010.

Il Collegio, verificato che le poste delle entrate risultano suffragate da criteri di attendibilità, nel raccomandare l'adozione di ogni idoneo strumento per il monitoraggio delle spese, specie quella correnti, **con le osservazioni e raccomandazioni esplicitate nella presente relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione dell'Università per l'esercizio finanziario 2010.**

Venezia, 22 dicembre 2009

Il Collegio dei Revisori

Dott. Andrea Valmarana

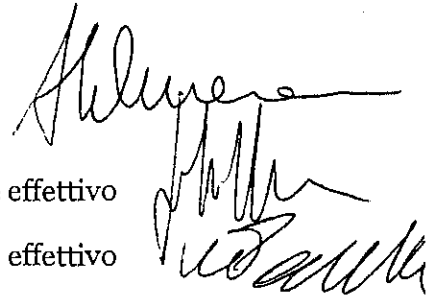
Dott. Mario Guida

Dott. Ugo Panetta

Presidente

Componente effettivo

Componente effettivo



<p>1 marzo 2010</p> <p>Collegio dei revisori dei conti</p> <p>Verbale n. 1/2010</p>	<p>2007 II II II</p> <p>3498</p> <p>DA Bertoluffi</p>
---	---

VERBALE N. 1/2010

Oggi, 1 marzo 2010 ad ore 11,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Università Iuav di Venezia presso gli uffici in Campo della Lana.

Hanno preso parte:

Dott. Andrea Valmarana	Presidente
Dott. Mario Guida	Componente effettivo
Dott. Ugo Panetta	Componente effettivo

Assistono il collegio la signora Vanna Gandin e Sandra Da Lio dell'Ufficio Amministrativo.

ESAME PROGETTI EUROPEI

Partecipa alla riunione la signora Orietta Zucchetta, responsabile del servizio ricerca dello Iuav.

Sono stati sottoposti all'attenzione del Collegio i prospetti contabili relativi alla presentazione di tre progetti di ricerca finanziati dalla Regione Veneto nel quadro dei fondi FFSR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione" Bando Azione 1.1.2."

I progetti sono stati prescelti dalla Commissione selezionatrice dei progetti di ricerca Iuav con verbale del 29-01-2010 nel corso del quale sono stati selezionati i tre progetti su un totale di sette progetti vagliati.

I progetti prevedono rispettivamente un costo stimato di euro 159.759,86 (progetto Vetrocaramica "Cadel Srl") di euro 84.979,91 (Di Marco "Tecnostrutture Srl") e di euro 89.951,05 (Maffioletti "Isoclima SpA") . Le spese incluse nei preventivi riguardano soltanto il costo stimato del personale interno e di alcuni assegni di ricerca e rapporti di collaborazione. Al dilà del numero di ore indicato per l'effettuazione dei citati progetti la cui valutazione non rientra nelle competenze di questo organismo, il Collegio, presa visione della documentazione a corredo degli importi indicati, attesta che la quantificazione delle quote orarie è stata correttamente formulata.

VERIFICA DI CASSA alla data del 25 febbraio 2010

Dal giornale delle reversali al foglio n. 46 del 25 febbraio 2010, e degli ordini, foglio n. 50 del 25 febbraio 2010 risultano:

Fondo cassa al 01-01-2010	Euro	6.360.602,40
- Entrate in c. competenza e residui (fino a reversale n. 86)	Euro	8.175.856,50
- Uscite in c. competenza e residui (fino a ordine n. 66)	Euro	- 2.571.082,98

Handwritten signature

Saldo di periodo Euro 5.604.773,52

Fondo cassa al 25-02-2010 Euro 11.965.375,92

Presso la banca Tesoriera (Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero), come da foglio riepilogativo rilasciato dalla banca, copia della quale rimane conservata agli atti del presente verbale, risulta, al 25 febbraio 2010, un saldo di Euro 10.133.003,78.

Fondo cassa al 01-01-2010	Euro	6.360.602,40
Pagamenti in conto competenza	Euro	- 4.574.504,40
Riscossioni & incassi	Euro	+ 8.125.255,34
Riscossioni da regolarizzare	Euro	221.650,44
Fondo cassa al 25-02-2010	Euro	10.133.003,78
Mandati da pagare dall'istituto (2 sospesi)	Euro	1.435,16
Reversali da riscuotere (1)	Euro	12.410,75

La differenza di euro 1.832.372,14 risulta riconciliabile sia dai documenti dell'Ateneo sia dalla certificazione rilasciata dalla banca Tesoreria e deriva da:

- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali per complessivi	Euro	221.650,44
- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati, per complessivi	Euro	- 2.760.133,50
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere, per complessivi	Euro	756.712,08
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	Euro	- 50.601,16
Totale	Euro	1.832.372,14

Rispetto alla verifica di cassa del 12 marzo 2008 e 20 febbraio 2009 il Collegio esamina i principali scostamenti.

	12-mar-08	20-feb-09	25-feb-10
Fondo cassa al 1 gennaio	Euro 1.383.013,57	Euro 16.595.595,82	Euro 6.360.602,40
- Entrate in c. competenza e residui	Euro 15.894.754,43	Euro 2.720.495,74	Euro 8.175.856,50
- Uscite in c. competenza e residui	Euro -6.463.262,78	Euro -381.476,96	Euro -2.571.082,98
	Euro 9.431.491,65	Euro 2.337.018,78	Euro 5.604.773,52
Fondo cassa alla data	Euro 10.814.505,22	Euro 18.932.614,60	Euro 11.965.375,92
Presso la banca Tesoreria			
Fondo cassa al 1 gennaio	Euro 1.383.013,57	Euro 16.595.595,82	Euro 6.360.602,40
Pagamenti	Euro -10.349.715,59	Euro -7.082.091,63	Euro -4.574.504,40
Riscossioni - incassi	Euro 16.309.847,63	Euro 7.081.685,52	Euro 8.346.905,78
Fondo cassa (a debito della Banca)	Euro 7.343.145,61	Euro 16.595.189,71	Euro 10.133.003,78
mandati da pagare dalla Banca	Euro 0,00	Euro 14.786,36	Euro 1.435,16
differenza Ateneo - Banca	Euro 3.471.359,61	Euro 2.337.424,89	Euro 1.832.372,14
Riconciliazione			
- riscossioni da regolarizzare con l'emissione delle relative reversali	Euro 432.740,57	Euro 4.399.883,16	Euro 221.650,44
- pagamenti da regolarizzare con l'emissione dei relativi mandati	Euro -4.509.567,95	Euro -6.960.516,19	Euro -2.760.133,50
- mandati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto Cassiere	Euro 622.977,69	Euro 261.901,52	Euro 756.712,08
- reversali emesse ma non contabilizzate dall'Istituto Cassiere	Euro -17.509,92	Euro -38.693,38	Euro -50.601,16
Totale	Euro -3.471.359,61	Euro -2.337.424,89	Euro -1.832.372,14

Dalle verifica delle tre situazioni il Collegio rileva una contrazione delle riscossioni e pagamenti da regolarizzare che ammontano ad euro 2.981.783,94 rispetto ad euro 11.360.399,37 riscontrati alla data del 20 febbraio 2009 ed euro 4.942.308,52 al 12 marzo 2008.

Risulta oltremodo ridotto l'ammontare dei pagamenti e riscossioni effettuate dall'Istituto Cassiere nel periodo in esame. La sommatoria dei pagamenti e riscossioni registrate alla data del 25 febbraio 2010 ammonta ad euro 15.903.194,12 rispetto ad un totale di euro 25.524.176,50 rilevato nella verifica di cassa al 20 febbraio 2009 e di euro 31.601.871,74 al 12 marzo 2008.

I pagamenti effettuati dall'Istituto Cassiere ammontano ad euro 4.574.504,40 dei quali 756.712,08 euro sono stati emessi ma non contabilizzati dall'Istituto cassiere ed euro 2.760.133,50 non regolarizzati dall'Università con l'emissione dei relativi mandati.

I pagamenti effettuati dall'Istituto Cassiere ammontavano alla data del 20 febbraio 2009 ad euro 7.082.091,63, euro 10.349.715,59 al 12 marzo 2008 ed euro 7.216.186,21 alla data del 28 febbraio 2007.

Si accerta una contrazione significativa dei pagamenti effettuati nel primo bimestre 2010 rispetto ai tre anni precedenti.

riconciliazioni	12-mar-08	20-feb-09	25-feb-10
Uscite in conto competenza e residui	-6.463.262,78	-383.476,96	-2.571.082,98
+ mandati non contabilizzati dalla Banca	622.977,69	261.901,52	756.712,08
+ pagamenti non regolarizzati con le reversali	-4.509.567,95	-6.960.516,19	-2.760.133,50
PaGamenti effettuati dalla Banca	-10.349.853,04	-7.082.091,63	-4.574.504,40
Entrate in conto competenza e residui	15.894.754,43	2.720.495,74	8.175.856,50
+ reversali non contabilizzati dalla Banca	-17.509,92	-38.663,38	-50.601,16
+ riscossioni non regolarizzate con mandati	432.740,57	4.399.883,16	221.650,44
PaGamenti effettuati dalla Banca	16.309.985,08	7.081.685,52	8.346.905,78

Il Collegio ha effettuato la riconciliazione dei valori che trovano conferma nella tabella sopra riportata.

ALTRI ACCERTAMENTI

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 17 comma 30 D.L. 78/2009 che ha reintrodotta il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti sui contratti di lavoro autonomo e di co.co.co. il Collegio ha verificato lo stato di attuazione della citata disposizione. Alla data del 1 marzo 2010 l'Ateneo aveva inoltrato alla Corte dei Conti n. 16 contratti di collaborazione. Non risulta ancora pervenuto alcun provvedimento vistato dalla Corte.

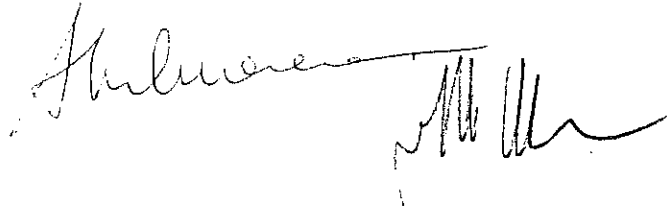
Il Collegio segnala la difficoltà sulla certezza della conclusione dell'iter di controllo in quanto la legge in disamina prevede che il procedimento si concluda trascorsi sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte della Corte dei Conti. Al momento attuale non sembra che la data di ricezione coincida con quella risultante dall'avviso di ricevimento della raccomandata ma da una non meglio precisata "presa in carico" da parte della Corte stessa. Ad avviso del Collegio parrebbe legittimo ed ovvio considerare che l'unica data giuridicamente certa non possa essere che quella dell'effettiva ricezione dei plichi da parte della Corte così come certificato dal gestore del servizio postale così come riconosciuto in casi analoghi dal Codice di Procedura Civile.

Il Collegio ha inoltre proceduto ad un controllo a campione di alcuni mandati di spesa della categoria "acquisizioni beni e servizi". Si rileva in generale che alla data odierna l'attività dell'Ateneo risulta notevolmente limitata. Il registro visionato

riporta infatti pagamenti di scarso rilievo. Tra gli altri mandati di spesa il Collegio ha esaminato quello concernente pagamento del compenso all'avvocato dello Stato Simone Cardin di 12.900 euro annui. Dall'esame del relativo contratto si è accertato che le modalità di svolgimento dell'incarico prevedono prestazioni "anche di natura colloquiale". Considerato che la modalità illustrata non consente una valutazione dell'apporto della consulenza prestata ne quantomeno una individuazione delle specifiche responsabilità, si chiede di conoscere se agli atti esiste una documentazione d'archivio della corrispondenza intercorsa e dei pareri resi da parte del professionista.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori

A handwritten signature in black ink, appearing to be a cursive script, located below the text 'Il Collegio dei Revisori'. The signature is somewhat stylized and difficult to decipher, but it appears to be a single name or a set of initials.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 1 Cda/2010/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 22 dicembre 2009

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione il verbale della seduta del 22 dicembre 2009; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 22 dicembre 2009.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 2 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 1/3</p>
--	-------------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente presenta per la ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 16 dicembre 2009 n. 1298 Fondi vincolati budget Asd: variazioni al bilancio di previsione 2009 (Asd/sp)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n.1299 Conferenza internazionale "Blue in Architecture": autorizzazione incasso quote iscrizione (Asd/sp)

decreto rettorale 16 dicembre 2009 n. 1300 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e la direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Aquilaia: progetto memoria" e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1301 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e Università luav di Venezia per la collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale ai beni artistici mobili nell'ambito del patrimonio delle Gallerie dell'Accademia di Firenze e approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1302 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali – direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e Università luav di Venezia per la collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva p.c.m. per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale del 12 ottobre 2007 all'ala di ponente degli Uffizi a Firenze e approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 22 dicembre 2009 n. 1305 Finanziamenti Legge Regionale del 18 maggio 2007 n. 9 – autorizzazione alla presentazione di una proposta di accordo di collaborazione tra Università luav di Venezia e Panotec Srl per l'esecuzione della ricerca "Sistema modulare integrato per la copertura di edifici, basato su materiali compositi, con parametri di eccellenza energetica e funzionale" (rettorato)

decreto rettorale 16 dicembre 2009 n. 1316 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Kigali Institute of Science and Technology in Ruanda (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 17 dicembre 2009 n. 1332 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e comune di S. Gervasio Bresciano per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo valutazione dell'impatto ambientale del progetto: "Realizzazione di un impianto adibito alle operazioni di recupero, trattamento e stoccaggio di terreni di bonifica" presentato dalla società Teresa S.r.l. e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 14 gennaio 2010 n. 36 Proroga del mandato dei componenti il nucleo di valutazione interna di luav (Da-ai/bg)

decreto rettorale 20 gennaio 2010 n. 56 Autorizzazione alla stipula di un incarico di consulenza archivistica per l'analisi delle esperienze storiche di connubio tra tradizione e modernità nell'edilizia moderna, con particolare riferimento al lavoro dell'arch. Edoardo Gellner nell'ambito del progetto "Alphouse" – programma di cooperazione territoriale europea "spazio alpino" – con Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (Sbd/ap/lm)

decreto rettorale 21 gennaio 2010 n. 65 Nomina dei rappresentanti di luav nell'Associazione CIVEN – Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie (da-ai/bg)

decreto rettorale 26 gennaio 2010 n. 82 Presentazione candidatura luav facoltà di design e arti e facoltà di architettura Atelier Rwanda Workshop 2010 alla Regione Veneto come

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 2 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 2/3</p>
--	--------------------------

iniziativa diretta regionale anno 2010 in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo (rettorato/progetti internazionali/mg)

decreto rettorale 29 gennaio 2010 n. 119 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con il Comitato Expo Venezia, l'Università Cà Foscari di Venezia e la Venice International University (Asd/lb)

decreto rettorale 4 febbraio 2010 n. 164 Affidamento di incarico all'Università luav per la formazione di un supporto tecnico/culturale finalizzato alla valutazione e gestione delle autorizzazioni paesaggistiche, definizione di un quaderno per le buone pratiche, creazione di un sito web e formazione di un data base(Circe)

decreto rettorale 16 febbraio 2010 n. 203 Variazione al bilancio di previsione 2010 – accettazione contributo VeronaFiere (far/rb)

decreto rettorale 15 febbraio 2010 n. 216 Variazione e storni di bilancio di previsione 2010 (Area amministrazione/Spf/ds)

decreto rettorale 26 febbraio 2010 n. 226 Approvazione progetto URBACT II – “Sha.ke” Sharring Urban Knowledge. Variazioni al bilancio di previsione 2010 (ric/contabilità)

decreto rettorale 19 febbraio 2010 n. 229 Autorizzazione alla stipula di convenzioni: - accordo di collaborazione Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA per l'esecuzione dell'attività di ricerca “Proprietà fisiche e termiche di materiali e strutture per edifici commerciali e scolastici” – convenzione con Sistemi Territoriali Spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo “Piano strategico per lo sviluppo della logistica del Veneto Studi preliminari relativi al sistema insediativi” – convenzione con l'ente parco regionale veneto del delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: “politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il parco delta del Po veneto” – integrazione programma s.e.e. – progetto natreg. (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 26 febbraio 2010 n. 230 Convenzione tra l'università luav di Venezia e Technital Spa per la realizzazione di un programma di ricerca finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità relativo alla progettazione esecutiva degli edifici in vista delle Opere Mobili alle bocche lagunari – approvazione modifiche scheda di programmazione conto terzi (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 4 marzo 2010 n. 266 Storni al bilancio di previsione 2010 (far/rb)

decreto rettorale 1 marzo 2010 n. 268 Intervento di recupero dell'ex carma Manin per la trasformazione in residenza universitaria: introito contributo annuale (area amministrazione/spf/rr)

decreto rettorale 4 marzo 2010 n. 274 Integrazione al provvedimento di proroga dei componenti del collegio dei revisori dei conti della Fondazione luav (Da-ai/bg)

decreto rettorale 4 marzo 2010 n. 276 Autorizzazione alla variazione al bilancio 2010 – Servizio Civile Nazionale per il progetto “Socializziamo la disabilità. Volontari per la socializzazione” – bando 2008 (Da-ai/lb)

decreto rettorale 10 marzo 2010 n. 283 Presentazione candidature Erasmus Intensive Programme da parte dell'Università luav di Venezia all'Agenzia Nazionale LLP per l'anno accademico 2010/2011 (rettorato/Srl/cc)

decreto rettorale 9 marzo 2010 n. 304 Seminario nazionale su: “Sicurezza e conservazione dei beni culturali colpiti da sisma – Strategie e tecniche di ricostruzione ad un anno dal terremoto abruzzese” (Da/upe/au)

decreto rettorale 9 marzo 2010 n. 305 IX Congresso dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva (AISV-IASV), “ Retorica del visibile. Strategie dell'immagine tra significazione e comunicazione” (Da/upe/au)

decreto rettorale 5 marzo 2010 n. 311 Variazioni e storni al bilancio di previsione 2009 (al/cp/pf)

decreto rettorale 15 marzo 2010 n. 339 Variazioni storni al bilancio di previsione 2010 (Asr)

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 2 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 3/3</p>
--	--------------------------

decreto rettorale 24 marzo 2010 n. 354 Adesione asll'Università luav al contratto nazionale CRUI per l'acquisto della banca dati Scopus (Sbd/lc)

decreto rettorale 19 marzo 2010 n. 360 Attivazione del master di secondo livello in architettura della nave e dello yacht per l'anno accademico 2009/2010 (Asd/lb)

decreto rettorale 15 marzo 2010 n. 367 Storno di bilancio facoltà di Design e arti – clasT (fda/segreteria amministrativa)

decreto rettorale 29 marzo 2010 n. 390 Autorizzazione alla stipula di convenzioni e approvazione scheda di programmazione delle attività - convenzione di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca "Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del comune di Legnago"; convenzione con GAL Patavino scarl per la collaborazione nell'attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei colli euganei; convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale"; convenzione con Regione del Veneto - Direzione istruzione per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Il progetto di architettura. Gestione e controllo di interventi complessi"; incarico da parte dell'Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione delle attività di "Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo" e supporto all'implementazione delle attività di "Business case del porto di Venezia" Progetto Sonora – Integrazione (ric/territorio/mg)

decreto rettorale 31 marzo 2010 n. 392 Autorizzazione all'acquisizione dell'attrezzatura necessaria per il monitoraggio della Chiesa di Santa Maria del Suffragio dell'Aquila, dalla Società Boviar (ricerca/amministrazione/vi)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 3 Cda/2010/amministrazione	pagina 1/2
--	------------

4 Finanza:

a) area amministrazione: rinnovo quote associative per l'anno 2010

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la richiesta pervenuta dai servizi e dalle aree dell'ateneo per il rinnovo delle quote associative dei seguenti organismi:

rettorato

EUA European University Association	€ 3.283,00
CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane	€ 18.000,00
Venice International University	€ 43.680,00
Istituto Italo Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche	€ 5.000,00
ALDA Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale	€ 300,00
Associazione Piano Strategico	€ 300,00
CIVEN Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie	€ 6.000,00
Albo Speciale Giornalisti	€ 160,00
AICUN Associazione Italiana Comunicatori d'Università	€ 600,00
UNISCAPE Rete Universitaria Europea	€ 1.000,00
CIB International Council for Building	€ 1.253,00

direzione amministrativa

CODAU	€ 800,00
ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana	€ 100,00

area sistema bibliotecario e documentale

biblioteca centrale

UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione	€ 501,81
CNBA Coordinamento Nazionale Biblioteche Architettura	€ 151,81
ARCHINET	€ 131,81
AIB Associazione Italiane Biblioteche	€ 130,00
AIDA Associazione Italiana Documentazione Avanzata	€ 201,81
AVI Associazione Videoteche Medianiche Italiane	€ 100,00

archivio progetti

ICAM International Confederation of Architectural Museums	€ 215,00
Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea Onlus	€ 180,00
ICA International council of archives/sar	€ 150,00
AIPAI Associazione Italiana Patrimonio Archeologico Industriale	€ 200,00

area servizi alla didattica

AESOP association of European Schools of Planning	€ 600,00
RIVISTA ICSID	€ 1.000,00
TECROMA	€ 400,00
CPA Conferenza dei presidi delle facoltà di architettura	€ 1.000,00

(fondi a carico della facoltà di architettura di cui € 500,00 relativi alla quota associativa per l'anno 2009)

sistema dei laboratori

Circe

AIT Associazione Italiana di Telerilevamento	€ 250,00
AIC Associazione italiana di cartografia	€ 100,00
SIFET Società italiana per l'informatica ed il calcolo automatico	€ 300,00

Laboratorio scienze delle costruzioni

AICO Associazione Italiana Compositi Fibrosi per l'Industria	€ 200,00
IABSE International Association for Bridge and Structural Engineering	CHF 510,00
Rilem Francia Assoc. Internaz. Laborat. e degli esperti nei materiali di costruz.sistemi e strutture	€ 401,00
IIFC International Institute for FRP in Construction	Usd 100,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 3 Cda/2010/amministrazione	pagina 2/2
--	-------------------

area servizi alla ricerca

IAIA internazionale Association for Impact Assessment (fondi ricerca prof. Bettini)	Usd 110,00
AUDIS (fondi area servizi alla ricerca)	€ 517,00
Associazione Green Building Council Italia (fondi area servizi alla ricerca)	€ 600,00
Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale (fondi ricerca prof. Micelli)	€ 50,00
IABSE International Association for Bridge and Structural Engineering (fondi ricerca prof. Siviero) per integrazione quota 2009	€ 25,00
IABSE International Association for Bridge and Structural Engineering (fondi ricerca prof. Siviero)	€ 335,00
FIB Fédération Internationale du Béton (fondi ricerca prof. Siviero)	CHF 465
IASS (fondi ricerca prof. Siviero)	€ 75,00
SOCIETA' DI TECNOLOGIA SITdA (fondi ricerca prof. Zennaro)	€ 50,00
AICARR Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento e Refrigerazione (fondi ricerca prof. Schibuola)	€ 135,00

A tale riguardo il presidente informa che la spesa per il versamento delle quote verrà imputata al titolo 1 categoria 4 "Beni e servizi" del bilancio di Previsione 2010.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di rinnovare le quote associative per l'anno 2010 ad eccezione di quelle per la partecipazione alla Venice International University - VIU e all'Istituto Italo Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche per le quali richiede un supplemento di istruttoria in modo tale da verificare e valutare l'opportunità e l'utilità per l'ateneo di mantenere la partecipazione in tali organismi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 4 Cda/2010/sbd	pagina 1/1 allegati: 1
--	----------------------------------

4 Finanza:

b) sistema bibliotecario e documentale – archivio progetti: introitazione contributo per la realizzazione di un percorso on-line sui progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri

Il presidente comunica al consiglio che, nell'ambito delle iniziative promosse per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, la Regione Veneto ha, con delibera della Giunta Regionale n. 4065 del 29 dicembre 2009, finanziato con un contributo di € 15.000,00 il progetto "Percorso on-line. I progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri".

A tale riguardo informa che il progetto, presentato a Roma il 21 ottobre 2009 in occasione della riunione del Comitato Paritetico per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, è stato elaborato in collaborazione tra Sistema dei laboratori - MELA e Sistema bibliotecario e documentale - Archivio Progetti e si inserisce nel contesto di alcuni progetti mirati alla valorizzazione dei documenti di architettura e oggetto di finanziamenti e convenzioni con soggetti istituzionali.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito ai fini della concreta realizzazione dell'iniziativa.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- prendere favorevolmente atto del progetto "Percorso on-line. I progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri", descritto in allegato alla presente delibera, corredato dal piano finanziario e dalla scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale (allegato 1 di pagine 4);
- accettare il contributo concesso dalla Regione Veneto per un importo pari a € 15.000,00;
- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare tale somma e ad effettuare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2010 mettendo l'importo di €5.800,00 a disposizione del Sistema Bibliotecario e Documentale - Archivio Progetti e l'importo di €9.200,00 a disposizione del Sistema dei Laboratori - MELA;
- autorizzare il direttore amministrativo ad emanare i provvedimenti amministrativi e a sottoscrivere i contratti necessari alla realizzazione delle attività previste dal progetto e descritte nell'allegato piano finanziario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Percorso on line progetti Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri (1954-1973)

La Fondazione Masieri, nota istituzione legata all'Università Iuav di Venezia e creata in ricordo dell'architetto Angelo Masieri tragicamente scomparso in giovane età, ha sede nell'edificio veneziano che Carlo Scarpa negli anni Sessanta fu incaricato di restaurare ma il cui progetto non fu mai portato a termine.

L'edificio ha una storia che merita di essere brevemente ricordata: nel 1951 Angelo Masieri decise di portare la sua residenza a Venezia nella palazzina di proprietà della famiglia in "volta de Canal", vicino a Ca' Foscari, affidando il progetto all'architetto statunitense Frank Lloyd Wright. Durante il viaggio negli Stati Uniti appositamente organizzato per incontrare il Maestro, Angelo Masieri perse la vita. La giovane moglie Savina Rizzi Zentner chiese allora a Wright di progettare, in luogo della residenza privata, una foresteria in memoria del marito, destinata ad ospitare studenti di architettura non abienti. Il progetto di Wright, pur unanimemente apprezzato, incontrò molte difficoltà e dopo alcuni anni venne abbandonato. Successivamente toccò a Carlo Scarpa intervenire nell'edificio, sempre sviluppando il programma originario di una foresteria per studenti; mentre l'aspetto esteriore fu conservato, il progetto di Scarpa intervenne profondamente nella sistemazione interna degli spazi. Tra il 1968 e il 1969 Scarpa elabora tre successive proposte progettuali: dopo alterne vicende il terzo progetto ottiene la definitiva approvazione nel maggio del 1973.

Terminato dall'architetto Franca Semi dopo la morte del maestro, il progetto di Scarpa non fu però mai interamente realizzato.

Dal 1987 al 1992, grazie a una convenzione tra Università Iuav e Fondazione, nell'edificio sul Canal Grande restaurato dall'arch. Carlo Scarpa, è stata costituita la Galleria di architettura della Fondazione Angelo Masieri che, sotto la direzione del prof. Luciano Semerani, ha prodotto oltre venti mostre di architettura contemporanea – dedicate, tra gli altri, a Ignazio Gardella, Carlo Aymonino, Alvaro Siza Vieira, Rauch-Venturi-Scott Brown, Gino Valle, Gregotti Associati, Tadao Ando, Raphael Moneo, Aldo Rossi, Frank O. Gehry, James Stirling –, ed altrettanti numeri della rivista "Phalaris".

Nell'ambito della Fondazione, venne costituito l'Archivio Progetti che dal 1992 prosegue la sua attività di raccolta di archivi di architetti, come centro di servizi per la didattica e la ricerca Iuav.

L'intreccio di tutte queste vicende determina un grande interesse da parte dell'Università Iuav di Venezia e dell'Archivio Progetti stesso a ricostruire e far conoscere questi progetti legandoli indissolubilmente alle finalità e all'attività attuali della Fondazione Angelo Masieri di sostegno a studenti e a giovani studiosi di architettura.

Sintesi del progetto

Obiettivo del presente progetto è la raccolta e studio del materiale documentario inerente la storia dell'edificio e la realizzazione di un apposito percorso on line che restituisca agli studiosi e agli appassionati la sequenza dei diversi percorsi progettuali, prima di Wright e poi di Scarpa, mai realizzati e quindi non pienamente comprensibili e confrontabili.

La realizzazione del percorso on line richiede quindi:

- la ricerca storica e d'archivio
- la digitalizzazione dei materiali cartacei relativi ai progetti di Wright e Scarpa
- l'acquisizione di documentazione fotografica dei modelli fisici
- la realizzazione di modelli digitali che rappresentano le diverse fasi dei progetti di Wright e Scarpa
- il progetto e la realizzazione di un'interfaccia per la rete
- il montaggio video dei materiali

La realizzazione del progetto sarà ultimata entro dicembre 2010, salvo proroghe per giustificati motivi autorizzate dalla Regione Veneto, con un costo complessivo di € **15.000,00**.

Il progetto sarà realizzato dall'Università IUAV di Venezia – Sistema bibliotecario e documentale - Archivio Progetti, in collaborazione con il Sistema dei laboratori - Laboratorio Mela.

Mostra

Per il cinquantenario della costituzione della Fondazione, dal 30 novembre al 18 dicembre 2009, presso l'aula "Gino Valle" dell'Università Iuav di Venezia, ex Cotonificio veneziano, Dorsoduro 2196, si è tenuta una mostra, articolata in due sezioni: la prima dedicata all'attività di Masieri "architetto", attraverso l'esposizione di circa cinquanta disegni e schizzi originali dell'archivio ora custodito presso la GAMUD, oltre a foto d'epoca e odierne. L'altra sezione dedicata al progetto di F.L. Wright per il Masieri Memorial, ha esposto un modello realizzato dallo studio Majer in occasione della mostra di Udine del 1995, nonché le riproduzioni di alcuni disegni originali di proprietà della Sig.ra Savina Rizzi Zentner, vedova di Angelo Masieri.

Una prima realizzazione video sulle vicende relative al progetto di F.L. Wright, realizzato dal Sistema Laboratori - Mela, ha accompagnato la mostra.

La mostra è stata curata dall'arch. Federico Marconi e dell'arch. Anna Tonicello, in collaborazione con l'arch. Massimo Bortolotti, e la dott.ssa Roberta Martinis.

Contenuti e fasi

Per il progetto sopra esposto si propone il seguente piano finanziario:

1° fase dicembre 2009 (realizzata. I costi sono stati sostenuti dalla Fondazione Angelo Masieri)

- acquisizione di documentazione storica e fotografica in formato digitale

- montaggio prima parte del video-percorso progetto F. L. Wright

2° fase ottobre 2010

- ricerche storiche e d'archivio e strutturazione percorso	€	3.400,00
- digitalizzazione dei materiali cartacei relativi ai progetti di Wright e Scarpa e acquisizione di documentazione fotografica dei modelli fisici	€	2.400,00

3° fase dicembre 2010

- progetto, realizzazione di un'interfaccia per la rete e montaggio video dei materiali	€	9.200,00
- realizzazione di modelli digitali dei progetti di Wright e Scarpa	€	9.200,00
totale	€	15.000,00

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE**ISTITUZIONALE**

(Art. 1 c. 2 lettera a) del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale)

Parte 1

Codice progetto (1)		
Centro di Responsabilità	Area Sistema Bibliotecario e Documentale – Archivio Progetti	
Responsabile Scientifico (2)	Prof. Amerigo Restucci	
Responsabile Progetto (2)	Arch. Anna Tonicello	
Committente (3):	nome:	Dott.ssa Maria Teresa
	cognome	De Gregorio
	ruolo ricoperto:	Dirigente Unità di Progetto Attività culturali e spettacolo
	ente/società:	Regione Veneto – Comitato paritetico ‘Carlo Scarpa’
	indirizzo	Cannaregio 168 Palazzo Sceriman
	CAP	30121
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
e -mail		
Oggetto della convenzione	Contributo per realizzazione “percorso web progetti Frank Ll. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri”	
Area disciplinare e SSD prevalenti (4) (rif. Aree Miur)	08 Ingegneria civile e Architettura ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell’architettura	
Attività svolta :	<input type="checkbox"/> Formazione permanente e continua <input type="checkbox"/> Consulenze X Altro Iniziative culturali	
Prodotti scientifici attesi (5)(descrizione) e/o	Percorso web di divulgazione e valorizzazione archivi di architettura	
Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative	1. digitalizzazione materiali cartacei progetti; acquisizione documentazione fotografica modelli fisici; progetto; interfaccia e montaggio. ottobre 2010. 2. Realizzazione dei modelli digitali. Dicembre 2010.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo (6):		
C. di Facolta/ Decreto Preside C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro) Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	dicembre 2009	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	24	

Parte 2)
BUDGET DI COMMESSA

Contributo 15.000,00

COMPONENTI		IMPORTO (al lordo di IVA)	
		<i>CE-Costo effettivo (7)</i>	<i>VR-Valore da rendicontare</i>
A	Costo Personale Interno		
B	Assegni di ricerca (prof.ssa M. Borgherini – MELA)	9.200,00	
C	Prestazioni professionali esterne (eventuale dettaglio nella tabella sotto riportata)	3.400,00	
D	Viaggi /Missioni		
E	Acquisto Nuove Attrezzature		
F	Ammortamento Attrezzature (8)		
	Manutenzione attrezzature		
G	Consumo	2.400,00	
H	Altro: sviluppo/acquisto software		
Totali		15.000,00	
Eventuale differenza tra CE e VR			

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto C)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	IMPORTO
1			
2			
3			
4			
...			
Tot. complessivo (=C)			

Data di
 compilazione della scheda

5/3/2010

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 5 Cda/2010/Da-affari legali</p>	<p>pagina 1/5</p>
---	-------------------

5 Regolamenti interni:

a) modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che, in considerazione dell'attuale struttura organizzativa dell'ateneo, si rende necessaria una modifica del "regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia" emanato con decreto rettorale del 1° marzo 2005 n. 266.

A tale riguardo il presidente informa che gli uffici hanno provveduto a predisporre tali modifiche secondo il testo oggetto della presente deliberazione e che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha espresso in merito parere positivo.

Il presidente, pertanto, dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Articolo 1 (Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento da parte dell'ateneo dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 10 del presente regolamento, esula dalla disciplina del presente regolamento il trattamento dei dati raccolti dal personale docente e ricercatore dell'Università per lo svolgimento della propria attività didattica e per finalità di ricerca esclusivamente individuali.

Articolo 2 (Definizioni)

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- "decreto", il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- "AI", l'area infrastrutture;
- "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- "dati sensibili", i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
- "misure minime": il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto;
- "titolare", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
- "trattamento", qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
- "responsabile", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
- "incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- "interessato", la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;
- "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

8 aprile 2010 delibera n. 5 Cda/2010/Da-affari legali	pagina 2/5
---	-------------------

responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;- "diffusione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

- "archivio o banca dati", qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti.

Articolo 3 (Titolare, responsabili dei dati, incaricati, amministratori di sistema e incaricati della custodia delle parole chiave)

1. L'Università luav di Venezia è titolare del trattamento dei dati personali , ivi compresi i dati contenuti nelle banche dati automatizzate e cartacee, detenute dalla stessa, nella persona del suo legale rappresentante, il rettore pro tempore.

2. Nell'ambito dell'Università, articolata in strutture amministrative e di servizio, didattiche e di ricerca, i responsabili per il trattamento dei dati personali sono individuati nei responsabili delle strutture stesse così come di seguito indicati in tabella:

STRUTTURE	RESPONSABILI TRATTAMENTO DATI
Facoltà	presidi
Dipartimento per la ricerca	direttore
Scuola di dottorato	direttore
Direzione amministrativa	direttore amministrativo
Aree	dirigenti/coordinatori
Sistema laboratori	dirigente
Rettorato e uffici di staff del rettorato	responsabile di ciascun ufficio
Uffici di staff alla direzione amministrativa	responsabile di ciascun ufficio

3. Il Titolare, nella persona del rettore pro tempore, può designare, con proprio provvedimento, un responsabile del trattamento dei dati diverso e/o ulteriore, anche esterno, rispetto a quelli richiamati nel precedente comma.

4. I compiti dei responsabili del trattamento sono: operare, direttamente o a mezzo di incaricati individuati come di seguito specificato, il trattamento dei dati personali e di eventuali dati sensibili e giudiziari secondo il principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi e conformandosi alle istruzioni di cui al presente regolamento e a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sul trattamento dati sensibili e giudiziari e dal Codice; adottare e rispettare le misure minime di sicurezza previste dal Codice nonché le ulteriori eventualmente individuate dal Titolare del trattamento ed indicate nel Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato annualmente.

5. Il Titolare individua, altresì, con proprio provvedimento formale, la figura dell'amministratore di sistema e dell'incaricato della custodia delle parole chiave.

6. Il responsabile individua con proprio provvedimento formale i soggetti incaricati del trattamento operanti all'interno della struttura di propria competenza. L'incaricato deve trattare i dati personali attenendosi alle istruzioni a lui impartite dal titolare e/o dal responsabile del trattamento.

Articolo 4 (Obblighi ed attribuzioni del rettore e del direttore amministrativo)

1. Il rettore, può designare, con proprio provvedimento scritto, titolari del trattamento diversi da quelli individuati all'articolo 3 del presente regolamento, anche esterni all'ateneo.

2. Il direttore amministrativo, avvalendosi dell' AI, assicura:

- il massimo coordinamento nell'adempimento degli obblighi di tutela dei dati previsti dalla legge ed un più funzionale assolvimento dei compiti che il decreto attribuisce ai titolari e responsabili del trattamento dei dati;

- il controllo dell'uniforme applicazione delle misure minime di sicurezza di cui agli articoli 33-36 del decreto e dei relativi Piani Programmatici della Sicurezza di cui al disciplinare

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 5 Cda/2010/Da-affari legali</p>	<p>pagina 3/5</p>
---	--------------------------

tecnico allegato al medesimo decreto, tenuto conto dell'articolazione delle strutture dell'Università e della pluralità delle unità amministrative esistenti;

- il piano degli interventi formativi atti a rendere edotti i titolari, i responsabili e gli incaricati dei trattamenti dei rischi che incombono sui dati, delle misure di sicurezza atte a prevenire eventi dannosi e delle responsabilità che ne derivano.

Articolo 5 (Comunicazione dati personali)

1. La comunicazione di dati personali ad altri soggetti pubblici è ammessa se prevista da norma di legge o regolamento. Se, comunque, necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali, può essere effettuata dandone preventiva informazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, decorsi 45 giorni dall'informazione e salvo diversa determinazione del Garante.

2. La comunicazione di dati personali e identificativi a privati o enti pubblici economici e la loro diffusione sono ammesse esclusivamente se previste da norma di legge o regolamento.

3. La comunicazione di dati personali riguardanti studenti o laureati a privati o enti pubblici economici, rientrando l'agevolazione dell'inserimento di studenti e laureati e nel mondo del lavoro tra le finalità istituzionali dell'Università, è ammessa esclusivamente a tale scopo e previa sottoscrizione da parte dei destinatari dei dati stessi di un impegno a non utilizzarli per scopi commerciali e comunque diversi da quelli suddetti (Art. 19 comma 3 del Codice).

4. I dati suddetti possono, altresì, essere comunicati a soggetti pubblici e privati che perseguono finalità di interesse pubblico nell'ambito dell'istruzione superiore e del successivo inserimento nel mondo del lavoro per lo svolgimento di indagini statistiche ed esclusivamente a tale scopo.

5. In conformità a quanto su disposto, nell'informativa da fornire agli studenti all'atto dell'immatricolazione ai sensi dell'art. 13 del Codice, andrà specificato che tra i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati degli studenti potranno essere comunicati, rientrano privati ed enti pubblici economici ai fini dell'avviamento al lavoro degli studenti stessi e dell'effettuazione di indagini statistiche.

Articolo 6 (Comunicazione e diffusione di dati a fini di ricerca scientifica)

Al fine di promuovere e sostenere la ricerca e la collaborazione in campo scientifico e tecnologico possono essere comunicati e diffusi anche a privati e anche per via telematica dati relativi ad attività di studio e di ricerca, a laureati, dottori di ricerca, tecnici e tecnologi, ricercatori, docenti, esperti e studiosi con esclusione di quelli sensibili e giudiziari. Gli interessati possono opporsi per motivi legittimi.

Articolo 7 (Raccolta e cessazione delle banche di dati)

1. Chiunque voglia intraprendere o cessare il trattamento di dati personali strumentali ad attività didattiche, organizzative e di ricerca, deve darne previa comunicazione al titolare. A tal fine deve inviare una comunicazione scritta che contenga:

- a) le finalità e modalità del trattamento;
- b) la natura dei dati, il luogo ove sono custoditi e le categorie di interessati cui i dati si riferiscono;
- c) l'ambito di comunicazione e diffusione dei dati;
- d) gli eventuali trasferimenti di dati previsti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea o, qualora si tratti di dati sensibili o di dati relativi a provvedimenti di cui all'articolo 686 c.p.p., fuori dal territorio nazionale;
- e) una descrizione delle misure di sicurezza adottate, che comunque non possono essere inferiori a quelle previste dagli articoli 34 e 35 del decreto;
- f) l'eventuale connessione con altri trattamenti o banche dati.

In tal caso il proponente diventa automaticamente responsabile del trattamento dei relativi dati.

2. La tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle banche dati esistenti presso le strutture dell'Università è effettuato dai rispettivi titolari i quali dovranno altresì provvedere agli

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 5 Cda/2010/Da-affari legali	pagina 4/5
---	-------------------

adempimenti di cui agli articoli 37-41 del decreto.

3. Al momento dell'iscrizione, l'Università assicura ai propri studenti l'informazione in merito alla raccolta ed alla cessazione delle banche contenenti i dati degli studenti.

Articolo 8 (Informativa)

1. Ogni struttura dell'Università, ogni qualvolta si provveda alla raccolta di dati personali, provvederà ad assolvere agli obblighi della cosiddetta informativa prevista dall'art.13 del decreto imposti nei confronti dell'interessato.

2. Le informazioni per iscritto di cui all'articoli 13 del decreto, possono essere date anche mediante affissioni o deplianti o moduli e/o volantini contenenti la clausola "i dati richiesti dall'Università sono raccolti in conformità al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196", ovvero annunci sulle pagine Web.

Articolo 9 (Modalità di comunicazione e diffusione di dati)

1. I soggetti privati e gli enti pubblici economici interessati all'acquisizione di dati in possesso dell'Università devono presentare al titolare una richiesta scritta e motivata da cui risulti:

- a) il nome, la denominazione o la ragione sociale;
- b) le finalità e le modalità di utilizzo dei dati richiesti;
- c) l'eventuale ambito di utilizzo dei dati richiesti;
- d) l'impegno ad utilizzare i dati esclusivamente per le finalità e nell'ambito delle modalità indicate;
- e) la norma di legge o di regolamento in base a cui la richiesta è avanzata.

2. Il titolare o responsabile del trattamento, ove designato, dopo aver valutato che il trattamento, la comunicazione o la diffusione dei dati siano compatibili con i fini istituzionali dell'ateneo, provvede alla trasmissione degli stessi nella misura e secondo le modalità strettamente necessarie a soddisfare la richiesta.

3. Per la disciplina attinente ai soggetti pubblici si rinvia all'articolo 19, c. 2 del decreto.

Articolo 10 (Dati personali diffondibili incondizionatamente)

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 24 e 137 del decreto e salvo opposizione dell'interessato ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera a) dello stesso decreto, è comunque permessa la diffusione e la comunicazione a terzi di dati relativi al personale, anche cessato, docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università, nonché dei collaboratori professionali anche esterni, aventi a qualsiasi titolo un rapporto di lavoro con l'ateneo e dei soggetti estranei all'amministrazione, membri di organi collegiali e commissioni dell'Università, quando siano indicati esclusivamente:

- nome, qualifica e dati ad essa relativi (quali il sommario dei corsi tenuti, le materie insegnate, l'elenco delle pubblicazioni effettuate, dati relativi ad attività di studio e di ricerca);
- sede di servizio, ivi compreso il numero di telefono e di fax;
- struttura di appartenenza dell'interessato ed organo collegiale di cui sia eventualmente membro. In ogni caso non potranno essere diffusi o comunicati a terzi dati relativi allo stato matricolare, al rendimento ed all'efficienza, alla cessazione dallo status di docente o dipendente, alle azioni di responsabilità davanti alla Corte dei Conti, ai procedimenti penali, disciplinari e ad inchieste ispettive ad essi preliminari, salvi i casi di giustizia.

2. Il titolare di un corso può comunicare e diffondere anche mediante affissioni di elenchi gli esiti di esami, corsi e prove anche intermedie di vario tipo sostenute. La comunicazione via Web è consentita solo all'interessato.

3. Sono altresì permesse, senza la necessità del consenso dell'interessato, la diffusione e la comunicazione a terzi di dati statistici in forma anonima.

Articolo 11 (Rilascio dei certificati relativi agli studenti)

1. Agli uffici ed alle segreterie dell'Università è consentito comunque il rilascio a terzi di certificati contenenti dati personali relativi a studenti o laureati presso l'ateneo, ivi compresi dati riguardanti la partecipazione dello studente ai programmi universitari Erasmus,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 5 Cda/2010/Da-affari legali	pagina 5/5
---	------------

Socrates e comunque ad altri accordi culturali, nonché la sua reperibilità all'estero, purché dietro esibizione di atto di delega con firma autenticata dell'interessato, anche inviata via fax, oppure di atto di delega, senza firma autentica, accompagnato dall'esibizione del documento d'identità del delegante e del delegato anche in fotocopia o trasmesso mediante fax.

Articolo 12 (Misure minime di sicurezza e piano programmatico)

1. Il titolare ed i responsabili della sicurezza dei dati, se designati, adottano, per la custodia dei dati personali raccolti negli archivi informatizzati e cartacei della struttura di appartenenza, le misure minime di sicurezza definite agli articoli 33, 34, 35 ed all'allegato B del decreto.

2. Il titolare del trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici, entro il 31 marzo di ciascun anno, deve redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del decreto, sentito il dirigente dell'A.I..

3. Il titolare del trattamento di dati personali effettuato solo con strumenti cartacei, entro il 31 marzo di ciascun anno, deve redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del decreto, sentito il responsabile dell'ufficio Archivio di Ateneo.

Articolo 13 (Norma di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni previste dal D.Lgs 196/2003, le altre disposizioni legislative comunque attinenti e i provvedimenti del Garante in materia.

Articolo 14 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento è approvato dal senato accademico, dal consiglio di amministrazione ed emanato con decreto del rettore. Entra in vigore il giorno successivo dalla sua emanazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al "regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università Iuav di Venezia" secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 6 Cda/2010/infrastrutture	pagina 1/1
---	------------

5 Regolamenti interni:

b) integrazione al regolamento per la gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili dell'ateneo per l'adeguamento dei coefficienti di ammortamento dei beni durevoli

Il presidente informa il consiglio che, al fine di garantire una buona gestione dei progetti di ricerca finanziati da Enti nazionali ed internazionali e una precisa rendicontazione dei contributi concessi, in particolare dove é previsto l'acquisto di nuovi impianti e strumenti e/o l'imputazione della quota parte annuale del loro costo, si rende necessario definire le quote di ammortamento dei beni durevoli attraverso le quali determinare il valore monetario da imputare al progetto.

A tale riguardo il presidente rileva che il calcolo delle quote di ammortamento è espressamente previsto dall'articolo 2426 punto 2 del codice civile, secondo il quale "il costo delle immobilizzazioni, materiali ed immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione" ma che nessuna norma regolamentare interna prevede specifiche misure di calcolo delle quote di ammortamento.

A tal fine le strutture amministrative e tecniche interessate, tenuto conto di quanto definito dal D.M. 31 dicembre 1988 del Ministero per le finanze e dall'articolo 17 comma 20 della legge n.127 del 15 maggio 1997, propongono al consiglio di amministrazione di integrare il regolamento per la gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili di Luav, emanato con decreto rettorale 17 giugno 2002, n 687, con la definizione delle seguenti misure per il calcolo delle quote di ammortamento annuo:

- attrezzature scientifiche, 20% per una durata presunta del bene di 60 mesi
- hardware, 33,33% per una durata presunta del bene di 36 mesi
- software, 33,33 % per una durata presunta del bene di 36 mesi
- impianti (intesi come impianti per il funzionamento di attrezzature scientifiche e impianti per la produzione di energia elettrica (fotovoltaico, termico ed eolico)), 15% per una durata presunta del bene di 82 mesi

da applicare all'inizio della vita utile del bene, in modo tale che non siano modificate, in aumento o in diminuzione, nel tempo in funzione delle esigenze dell'Ente e allo scopo di renderle maggiormente conformi alla rapida obsolescenza che caratterizza tali cespiti. Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, tenuto conto di quanto definito dal D.M. 31 dicembre 1988 del Ministero per le finanze e dall'articolo 17 comma 20 della legge n.127 del 15 maggio 1997 e valutata la proposta pervenuta dalle strutture tecniche e amministrative dell'ateneo, delibera all'unanimità di integrare il "regolamento per la gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili di luav" con le misure per il calcolo delle quote di ammortamento annuo sopra definite.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 7 Cda/2010/ricerca	pagina 1/2
--	------------

5 Regolamenti interni:

c) regolamento di ateneo in merito alle figure di Visiting professor e Visiting researcher

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella riunione del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato la proposta di regolamento di ateneo per Visiting professor e Visiting researcher di seguito riportata.

Scopo del regolamento è regolamentare la selezione di studiosi stranieri chiamati a collaborare con le strutture di didattica o di ricerca dell'ateneo anche al fine di promuovere scambi nell'ambito di esperienze scientifiche, didattiche e di ricerca con altre sedi universitarie estere e per incentivare l'internazionalizzazione e la promozione della propria attività in un quadro di collaborazione.

I Visiting professor/Visiting researcher saranno reclutati o attraverso la selezione di "candidature dichiarate" o attraverso "bandi esterni". Le candidature dichiarate indicheranno esplicitamente il nominativo del Visiting professor/visiting researcher proposto, mentre, i bandi esterni faranno solo riferimento ad un profilo scientifico.

Il trattamento economico (massimo) previsto per il Visiting professor/Visiting researcher sarà commisurato alla sua "qualifica equivalente", ovvero € 7.000,00 mensili lordi nel caso di professore ordinario, € 5.000,00 mensili lordi nel caso di professore associato e € 3.000,00 mensili lordi per il ricercatore.

Al termine del periodo di permanenza presso l'ateneo, il docente proponente dovrà redigere una relazione esaustiva che renda conto dell'attività svolta dall'ospite. La relazione dovrà essere inviata alla facoltà per i Visiting professor e al dipartimento luav per la ricerca per i Visiting researcher per la relativa valutazione.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento e dell'allegato sottoriportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento di ateneo Visiting professor - Visiting researcher

Titolo I – Disposizioni generali

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la selezione di studiosi e personalità straniere di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca, all'estero (denominati Visiting professor o Visiting Researcher) chiamati a collaborare con le strutture didattiche o di ricerca dell'ateneo.

Titolo II -

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

a) per Visiting professor un professore di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca all'estero, chiamato a collaborare con una struttura didattica di ateneo per un periodo compreso tra 1 mese e 3 mesi per lo svolgimento di attività didattiche previste dalle facoltà e/o dalla scuola di dottorato;

b) per Visiting researcher un professore/ricercatore di ruolo in università, o in eminenti centri di ricerca all'estero, con un'esperienza almeno quadriennale, chiamato a collaborare con un'unità di ricerca dell'ateneo per un periodo compreso tra 1 mese e 3 mesi per lo svolgimento di attività di ricerca previste dal dipartimento della ricerca luav.

Articolo 3 – Principi generali e finalità

1. L'Università luav di Venezia intende promuovere scambi nell'ambito di esperienze scientifiche, didattiche e di ricerca con altre sedi universitarie estere, per incentivare l'internazionalizzazione e la promozione della propria attività in un quadro di collaborazione.

2. A questo scopo l'Università luav di Venezia intende promuovere la presenza, **presso le** proprie sedi, di docenti stranieri strutturati presso università straniere, dotandosi del presente regolamento

Articolo 4 – Reclutamento

1. I Visiting professor/Visiting researcher sono reclutati o attraverso la selezione di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 7 Cda/2010/ricerca	pagina 2/2
--	-------------------

"candidature dichiarate" o attraverso "bandi esterni". Le candidature dichiarate indicheranno esplicitamente il nominativo del Visiting professor/Visiting researcher proposto, mentre, i bandi esterni faranno solo riferimento ad un profilo scientifico.

2. Le proposte motivate, secondo il format allegato, dovranno essere presentate alle facoltà per i Visiting professor o al dipartimento luav per la ricerca per i Visiting researcher per la loro approvazione. Le proposte inoltre dovranno essere inoltrate per via elettronica all'ufficio rapporti internazionali.

Articolo 5 – Trattamento economico

1. Il trattamento economico (massimo) del Visiting professor/Visiting researcher sarà commisurato alla sua "qualifica equivalente", ovvero € 7.000,00 mensili lordi nel caso di professore ordinario, € 5.000,00 mensili lordi nel caso di professore associato e, € 3.000,00 mensili lordi per il ricercatore.

I compensi di cui sopra si devono intendere comprensivi delle ritenute e dei contributi a carico dell'ateneo e del percettore e delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

E' discrezionale l'invocazione da parte dei percettori stranieri delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, laddove esistenti.

2. L'università, tramite l'area infrastrutture, provvede alla copertura assicurativa per danni a terzi e alla copertura infortuni qualora non sia prevista da normativa di legge la copertura assicurativa obbligatoria infortuni presso l'Inail. Il relativo onere è posto a carico dei singoli Visiting al momento della liquidazione del compenso.

Articolo 6 – Valutazione del periodo di permanenza

Al termine del periodo di permanenza presso l'ateneo, il docente proponente dovrà redigere una relazione esaustiva che renda conto dell'attività svolta dall'ospite. La relazione dovrà essere inviata alla facoltà per i Visiting professor e al dipartimento luav per la ricerca per i Visiting researcher per la relativa valutazione

Allegato

- Nome e cognome del visitatore
- eventuale accordo internazionale di riferimento (se formalizzato)
- Università di provenienza e relativo indirizzo
- recapito telefonico ed e-mail
- Periodo di permanenza presso IUAV
- docente proponente
- attività prevista
- unità di ricerca o corso di studio
- allegato il curriculum vitae del visitatore

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 27 gennaio 2010, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di ateneo in merito alle figure di Visiting professor e Visiting researcher secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 1/30</p>
---	---------------------------

5 Regolamenti interni:

d) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti luav.

A tale riguardo il presidente ricorda che il comma 9 dell'articolo 11 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" prevede l'obbligo per gli atenei di riordinare e disciplinare, con appositi regolamenti, le procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, in accordo con le disposizioni del citato regolamento sull'autonomia didattica, di successivi decreti ministeriali e dei regolamenti didattici di ateneo.

Il presidente informa che, in ottemperanza alla disposizione sopra menzionata, il regolamento contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari a cui si devono attenere tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo. Tale regolamento, secondo quanto indicato dall'articolo 22, comma 1 del regolamento didattico di ateneo, disciplina le procedure amministrative sulle carriere degli studenti, ed in particolare relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza. Il regolamento, ai sensi dell'articolo 22, comma 2 del regolamento didattico di ateneo, disciplina inoltre le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

Con tale regolamento si sono volute disciplinare organicamente tutte le disposizioni di carattere didattico-amministrativo che regolano il percorso universitario degli studenti, creando uno strumento regolamentare che, nel rispetto del principio di trasparenza, fornisca una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

La struttura del regolamento ripropone sistematicamente le principali tappe che caratterizzano la carriera universitaria degli studenti: accesso ai corsi di studio, modificazioni della condizione dello studente, carriera degli studi e loro conclusione, nonché titoli di studio rilasciati dall'ateneo. Una sezione specifica è destinata a disciplinare i diritti e doveri dello studente, e contiene le disposizioni sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi, i diritti fondamentali, le norme di deontologia studentesca e sulla trasparenza delle informazioni.

Il presidente informa infine che nella seduta del 18 novembre 2009 il senato degli studenti, ai sensi dell'articolo 7 dello statuto dell'Università luav, ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sottoriportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di luav

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- 1) per "università" o "ateneo", l'Università luav di Venezia;
- 2) per "attività formativa", ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale o di autoapprendimento;
- 3) per "carriera", l'insieme di atti e attività, preordinati al conseguimento del titolo accademico, compiuti dallo studente;
- 4) per "corso di studio", i corsi di laurea e di laurea magistrale/specialistica, istituti e attivati nell'ateneo per il conseguimento di una laurea, una laurea specialistica o magistrale;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 2/30</p>
---	---------------------------

- 5) per "titoli di studio", la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale;
- 6) per "immatricolazione", la procedura di ammissione ai corsi di studio dell'ateneo di coloro che non siano già iscritti ad altri corsi di studio. L'immatricolazione si perfeziona con l'atto amministrativo con il quale un cittadino italiano o straniero viene ammesso a un corso di studio;
- 7) per "iscrizione", l'ammissione all'anno accademico successivo di studenti già immatricolati al medesimo o ad altro corso di studio;
- 8) per "piano di studio" si intende il percorso formativo che lo studente deve seguire per il conseguimento di un titolo di studio;
- 9) per "studenti", coloro che sono iscritti o aspirano all'iscrizione ad un corso di studio;
- 10) per "studenti a tempo parziale", coloro ai quali è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati nel presente regolamento;
- 11) per regolamento didattico di ateneo, il vigente regolamento di ateneo emanato ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/04 con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458 e successive modifiche e integrazioni;
- 12) per regolamento didattico di un corso di studio il documento che specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo;
- 13) per area servizi alla didattica la struttura dell'ateneo che gestisce amministrativamente le carriere degli studenti;
- 14) per manifesto degli studi il documento che viene redatto ogni anno a cura delle facoltà in forma di manifesto e reso noto attraverso strumenti telematici prima dell'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni e che contiene le regole relative all'offerta didattica a cui gli studenti si devono riferire per conseguire il titolo di studio;
- 15) per sito web, il sito web dell'ateneo <http://www.iuav.it>.

Articolo 2 - Contenuti e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento - previsto dal comma 9 dell'articolo 11 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo.
2. Il regolamento contiene in particolare le disposizioni relative alle procedure amministrative inerenti le carriere degli studenti, e relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza, nonché le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti secondo quanto indicato nell'articolo 22 del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
3. Sono fatte salve le specifiche disposizioni assunte dagli organi accademici con apposite regolamentazioni per gli iscritti, ove attivati, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master universitari, compatibilmente con le disposizioni normative presenti nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo.
4. Il sistema informativo sulle carriere degli studenti è realizzato e sviluppato conformemente alle norme del presente regolamento oltre che alle norme del regolamento didattico di ateneo e alle direttive ministeriali in materia di anagrafe nazionale degli studenti e banca dati dell'offerta formativa.
5. Le modalità operative relative alle procedure di immatricolazione, iscrizione e gestione delle carriere, unitamente alle informazioni didattiche, sono definite nel manifesto annuale degli studi e nella guida dello studente predisposta a cura dell'area servizi alla didattica e pubblicati sul sito web di ateneo.
6. Il regolamento studenti, nel rispetto del principio di trasparenza, rappresenta lo strumento per fornire una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 3/30</p>
---	---------------------------

TITOLO I - ACCESSO AI CORSI DI STUDIO

Articolo 3 - Corsi di studio a libero accesso o a numero programmato

1. I corsi di studio, ai sensi delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari, possono essere ad accesso libero o a numero programmato. Per i corsi di studio ad accesso programmato sono previste una programmazione a livello nazionale o locale.
2. L'iscrizione ad un corso di studio ad accesso programmato è subordinata al superamento di una apposita selezione.
3. Per i corsi di studio a programmazione nazionale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti con appositi decreti del ministro. Per i corsi di studio a programmazione a livello locale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti autonomamente dall'ateneo, nei limiti della vigente legislazione in materia di accessi ai corsi di studio.
4. L'università annualmente, di norma a partire dal mese di giugno, e in ogni caso prima dell'apertura delle preiscrizioni, pubblica con provvedimento rettorale appositi bandi di ammissione finalizzati alle immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello e ai corsi di laurea magistrale. I bandi di ammissione disciplinano - in coerenza con quanto stabilito nel regolamento didattico di ateneo e nei regolamenti didattici dei corsi di studio in materia di requisiti per l'immatricolazione a corsi di studio - le eventuali procedure selettive per l'ammissione ai corsi di studio per l'anno accademico di riferimento.
5. Nel bando di ammissione devono essere specificati:
 - a) numero dei posti disponibili;
 - b) requisiti per l'accesso;
 - c) scadenze e modalità di iscrizione alla selezione, compresi gli eventuali adempimenti in ordine alla procedura di prescrizione;
 - d) data e modalità di svolgimento della prova, ove prevista;
 - e) data, modalità e contenuti della prova di lingua, ove prevista;
 - f) il programma di esame della prova selettiva e tutte le altre norme inerenti il procedimento concorsuale;
 - g) eventuale documentazione da allegare alla domanda;
 - h) criteri di valutazione per la formazione della graduatoria;
 - i) disposizioni per l'immatricolazione degli idonei;
 - j) eventuali disposizioni specifiche per l'immatricolazione di studenti stranieri.
6. Per i corsi di studio ad accesso programmato a seguito della selezione viene formulata una graduatoria finalizzata alla copertura dei posti disponibili. La graduatoria è pubblicata all'albo ufficiale e sul sito web d'ateneo.
7. Il bando può prevedere che, ai fini della valutazione della preparazione iniziale, agli studenti dei corsi di studio di primo livello ad accesso programmato, che siano stati ammessi con una votazione inferiore ad una votazione minima prefissata dalla competente struttura didattica, vengano assegnati obblighi formativi aggiuntivi da assolversi entro il primo anno di corso.
8. Nel caso di corsi di studio per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di studio specifici criteri di accesso, che, con riferimento ai corsi di laurea magistrale, prevedono comunque il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dall'ateneo, in coerenza con le disposizioni contenute nei regolamenti didattici del corso di studio di riferimento.
9. Tutti i bandi di ammissione sono pubblicati all'albo ufficiale e resi noti sul sito web di ateneo.

Articolo 4 - Prescrizione a corsi di studio

1. Il bando di ammissione può prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione, da effettuarsi dall'interessato di norma per via telematica, con modalità e tempi indicati nel relativo bando di ammissione. Particolari

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 4/30
---	--------------------

disposizioni possono essere previste per gli studenti extracomunitari residenti all'estero.

2. Può essere previsto il pagamento di un contributo fissato annualmente dagli organi di governo. L'ammontare del contributo di preiscrizione e la scadenza per eseguire il pagamento sono fissati nel bando di ammissione; il pagamento del contributo e la scadenza fissata per il pagamento sono tassative, pena esclusione. La quietanza del versamento va esibita dall'interessato, prima di eseguire la prova, nelle forme previste dal bando.

3. Di norma i candidati comunitari ovunque residenti o extracomunitari residenti in Italia devono effettuare la preiscrizione collegandosi da qualsiasi postazione internet al sito web di ateneo, indicando dati anagrafici, codice fiscale, estremi della ricevuta del versamento previsto dal bando e riferimenti dei titoli di studio conseguiti. Di norma i candidati non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero non effettuano la preiscrizione via internet, ma devono rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane del paese di provenienza entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dal ministero italiano competente. I candidati non comunitari residenti all'estero devono altresì attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e agli avvisi pubblicati nel sito web d'ateneo.

Articolo 5 - Immatricolazione a corsi di studio

1. L'accesso ai corsi di studio avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge e in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento didattico di ateneo, e dai regolamenti dei corsi di studio.

2. Con riferimento ai requisiti di accesso ai corsi di studio di secondo livello, possono accedere ad uno dei corsi di laurea magistrale coloro che sono in possesso del titolo di studio specificatamente richiesto dai relativi bandi. Ove il bando lo preveda sono valutabili idonei anche i titoli conseguiti in altri corsi svolti presso istituti di alta formazione artistica musicale e coreutica (accademie e conservatori).

3. All'atto della presentazione della domanda di immatricolazione l'interessato deve essere in possesso dei titoli richiesti per accedere allo specifico corso di studio.

4. Per immatricolarsi al primo anno di un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre aver sostenuto la prova di ammissione per esso prescritta e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria redatta a seguito del concorso.

5. L'immatricolazione dei candidati avviene tassativamente nei termini e con le modalità indicate nel bando o, nel caso di corsi ad accesso programmato, negli eventuali avvisi pubblicati contestualmente alla graduatoria.

6. I candidati che non effettuano l'immatricolazione nei tempi e modi indicati saranno considerati a tutti gli effetti rinunciatari indipendentemente dalle eventuali motivazioni giustificative del ritardo. I posti che si rendono disponibili vengono ricoperti per scorrimento della graduatoria.

7. Al fine di ottenere l'immatricolazione ad un corso di studio dell'ateneo occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dai bandi di ammissione. La domanda, che deve essere di norma redatta via web e stampata a cura dell'interessato, deve obbligatoriamente contenere:

- a) nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale dello studente;
- b) corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;
- c) titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'Istituto di studi superiori e/o università presso cui è stato conseguito il titolo, votazione e data di conseguimento;
- d) sottoscrizione;

8. Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati:

- a) quietanza del pagamento della prima rata delle tasse e contributi;
- b) fotografie formato tessera, nel numero specificato nel bando di ammissione;
- c) copia di un documento di identità in corso di validità;
- d) eventuali altri documenti o dichiarazioni richiesti per l'ammissione ai singoli corsi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 5/30</p>
---	---------------------------

studio, specificati nel bando di ammissione.

9. Lo studente è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'ateneo e dalla normativa vigente.

10. Il titolo di studio conseguito in Italia può essere autocertificato dall'interessato che ne è in possesso. L'ateneo può chiedere in qualunque momento, prima del conseguimento del titolo finale del corso di studi, l'esibizione da parte dello studente del diploma originale di scuola media superiore.

11. Se il titolo di studio previsto per l'accesso è stato conseguito all'estero il candidato è tenuto a seguire gli adempimenti specifici previsti per i titoli esteri specificati all'articolo 6, precisati nei bandi per l'accesso e nel sito web di ateneo.

12. In aggiunta ai documenti indicati nei precedenti commi coloro che si immatricolano ad un corso di laurea magistrale e che hanno conseguito la laurea in altra sede universitaria sono tenuti altresì a presentare nelle modalità e nei termini indicati dal bando di ammissione la documentazione relativa alla precedente carriera accademica.

13. L'amministrazione universitaria verifica d'ufficio quanto dichiarato nella domanda di immatricolazione.

14. Fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme, l'immatricolazione si perfeziona con il pagamento delle tasse e dei contributi previsti.

15. Le procedure di cui ai precedenti commi, per quanto compatibili, si applicano anche nei casi di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale ad accesso libero anche nel caso in cui si preveda, ai fini dell'immatricolazione, una prova di ammissione obbligatoria.

Articolo 6 - Procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

1. Particolari disposizioni regolano l'ammissione all'università degli studenti stranieri o italiani con titolo conseguito all'estero, in relazione alla tipologia del titolo di studio in loro possesso, ai paesi esteri di provenienza e agli accordi internazionali in vigore. Le procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero sono rese note annualmente sul sito web dell'ateneo e mediante i bandi di ammissione ai corsi di studio, anche sulla base delle disposizioni ministeriali in materia di immatricolazione degli studenti stranieri alle diverse tipologie di corso di studio.

2. I cittadini italiani con titoli di studio conseguiti all'estero accedono all'ateneo a parità di condizione con i cittadini italiani in possesso di un titolo di studio italiano, tranne che per la certificazione del titolo stesso: il titolo di studio straniero deve rispettare i requisiti indicati dal ministero competente relativi ai titoli stranieri e deve essere accompagnato da una dichiarazione di valore in loco rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio.

3. Le disposizioni concernenti l'ingresso degli studenti stranieri ai corsi universitari sono contenute nelle circolari ministeriali consultabili sul sito web del ministero dell'università. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di visto d'ingresso per motivi di studio e di permesso di soggiorno.

4. I candidati cittadini comunitari e non comunitari equiparati possono accedere ad uno dei corsi di laurea attivati dall'Università luav di Venezia attenendosi alle stesse modalità e termini previsti per i cittadini italiani.

5. Le procedure di immatricolazione dei cittadini non comunitari residenti all'estero al momento della presentazione della domanda di preiscrizione universitaria seguono le specifiche disposizioni ministeriali che stabiliscono gli adempimenti dei candidati e le disposizioni dei bandi per l'accesso. Gli organi accademici fissano annualmente un contingente di posti riservato a tali candidati. Per la domanda di preiscrizione ad un corso di studi tali cittadini devono attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4 comma 3.

6. Ai fini dell'immatricolazione, l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, sia da cittadini stranieri che italiani, viene valutata dalle strutture didattiche competenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e in applicazione degli accordi internazionali vigenti.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 6/30
---	--------------------

7. Per accedere ai corsi di laurea è richiesto il compimento di un periodo di studi della durata di almeno dodici anni. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi inferiori, è necessario dimostrare di aver frequentato l'università, superando i relativi esami, per un numero di anni pari al raggiungimento del requisito dei dodici anni.

8. Per l'immatricolazione ai corsi di laurea gli studenti comunitari, non comunitari equiparati ai comunitari, e gli studenti italiani con titolo conseguito all'estero, devono presentare domanda di immatricolazione nei termini e modalità previsti dal bando di ammissione allegando la seguente ulteriore documentazione:

- a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore conseguito all'estero, ove non già fatto pervenire dalla rappresentanza diplomatica;
- b) certificato attestante gli studi accademici parziali già compiuti, se il sistema scolastico locale è inferiore ai dodici anni di scolarità;
- c) certificato attestante il superamento dell'eventuale prova d'idoneità accademica, se prevista per l'accesso alle università del paese di provenienza;
- d) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Dalla dichiarazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio, deve essere indicato a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione, se non ricavabile dal documento stesso.

9. Per accedere ai corsi di laurea magistrale la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) originale del titolo di studio accademico conseguito presso una università;
- b) certificato originale rilasciato dalla università estera attestante gli esami superati, nonché i programmi dettagliati e le ore di attività didattica previste per il conseguimento del titolo.

10. Tutti i documenti redatti in lingua straniera prodotti per l'immatricolazione devono essere corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana e legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese che rilascia il titolo, salvo casi diversi, disciplinati da accordi e convenzioni internazionali. La traduzione dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati che possono anche rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza italiana competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.

11. Per ottenere ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e all'area servizi alla didattica dell'ateneo.

Articolo 7 - Prova di lingua italiana per cittadini non comunitari residenti all'estero

1. Ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio di primo livello ai cittadini non comunitari residenti all'estero è richiesto il superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana e, ove prevista, di un'eventuale prova attitudinale, da sostenersi nella data fissata annualmente dal ministero competente.

2. Fanno eccezione i casi di esonero indicati nella nota ministeriale e gli esoneri concessi dai singoli atenei in presenza di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana.

3. Non può essere ammesso alle ulteriori prove di concorso o attitudinali, quando previste, chi non abbia superato la prova di lingua italiana.

Articolo 8 - Posti vacanti

1. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di immatricolazione, verrà pubblicato il numero dei posti ancora disponibili. I candidati preiscritti ai medesimi corsi, non collocatisi in posizione utile in graduatoria, possono presentare domanda ai fini dell'immatricolazione nei modi, limiti e periodi espressamente indicati dal bando. L'area servizi alla didattica, pubblicata la nuova graduatoria, procede ad immatricolare sino ad

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 7/30</p>
---	---------------------------

esaurimento dei posti nel periodo indicato nel bando. I candidati dovranno presentarsi muniti di tutti i documenti previsti per l'immatricolazione.

Articolo 9 - Preiscrizione sotto condizione di laureandi a corsi di studio

1. Per i corsi di laurea magistrale i bandi per l'accesso possono prevedere che lo studente sia ammesso a sostenere le prove per l'accesso, anche in mancanza del titolo di laurea, fermo restando il possesso dei requisiti curricolari. Il titolo di laurea deve essere comunque conseguito entro i termini indicati nel bando di ammissione, e in ogni caso prima del termine finale dell'immatricolazione.

2. Gli studenti laureandi che conseguono il titolo richiesto per l'accesso entro i termini indicati dal bando di ammissione possono perfezionare l'immatricolazione solo se risultati in posizione utile nelle graduatorie dei concorsi.

Articolo 10 - Immatricolazione a corsi di studio di studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano

1. L'Università luav di Venezia accoglie, a parità di condizione con gli altri studenti, studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano miranti a favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e della scienza italiana.

2. L'ateneo esonera dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio del governo italiano iscritti a corsi di studio. Negli anni accademici successivi, l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa. Gli studenti iscritti a singole attività formative saranno tenuti al pagamento delle tasse relative alle attività formative prescelte.

Articolo 11 - Studenti impegnati a tempo parziale

1. In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 22 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, l'ateneo può riconoscere la condizione di studente "a tempo parziale" agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale impossibilitati a frequentare in modo sistematico i corsi di insegnamento e le altre attività formative che richiedono la presenza nelle sedi universitarie, secondo criteri stabiliti nei regolamenti didattici dei corsi di studio ed eventualmente dagli organi accademici, anche secondo forme di sperimentazione.

2. In coerenza con quanto stabilito nei regolamenti didattici dei corsi di studio l'iscrizione con contratti di studio a tempo parziale è ammissibile per gli studenti che possono comprovare, secondo i requisiti che seguono, giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalla facoltà. A tali effetti, ha diritto a presentare un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale:

a) lo studente lavoratore impegnato non occasionalmente, e per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nell'arco dell'anno accademico, in qualsiasi attività documentabile di lavoro subordinato, autonomo o professionale, pubblico o privato; lo svolgimento dell'attività lavorativa può essere comprovato mediante autocertificazione;

b) lo studente impegnato non occasionalmente nella cura e nell'assistenza di parenti non autosufficienti per ragioni di età o di salute fisica o mentale. Si considerano parenti agli effetti della presente norma gli ascendenti (fino al 2° grado), i figli e i fratelli fino all'età di 14 anni, il coniuge dello studente. La condizione di non autosufficienza del parente deve essere adeguatamente comprovata e documentata;

c) lo studente affetto da malattie che impediscono fisicamente o sconsigliano la frequenza sistematica dei corsi ed il conseguente sostenimento delle ordinarie prove di valutazione previste per gli studenti a tempo pieno per ciascun anno accademico. Tali condizioni di salute devono essere comprovate mediante certificato medico.

3. Fatte salve le verifiche da parte dell'amministrazione, lo studente a tempo parziale deve comunicare ogni significativa variazione relativa al possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 8/30</p>
---	---------------------------

4. L'iscrizione a tempo parziale avviene esclusivamente per anno accademico. Lo studente in possesso dei requisiti indicati nel comma 2 del presente articolo può effettuare la scelta tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo parziale già all'atto dell'immatricolazione al rimo anno di corso. La scelta può essere modificata, entro i termini stabiliti e resi noti annualmente nel sito web dell'ateneo, negli anni accademici successivi, ma comunque entro l'ultimo anno di iscrizione in corso. La scelta non è reversibile in corso d'anno. La scelta operata, in assenza di diversa opzione da esercitarsi nei limiti e modalità di cui al precedente comma, si considera valida anche per gli anni accademici successivi a quello in cui l'opzione è stata esercitata.

5. L'iscrizione a tempo parziale consente di conseguire un titolo accademico in un periodo di durata superiore quella normale prevista: per i corsi di studio di primo livello è prevista l'acquisizione di 45 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di quattro anni accademici; per i corsi di studio di secondo livello è prevista l'acquisizione di 40 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di tre anni accademici.

6. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale non può modificare la durata normale del corso per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.

7. Lo studente a tempo parziale è tenuto alla frequenza delle attività didattiche secondo le regole stabilite dalla facoltà. Può fruire, nel caso in cui siano appositamente previste, di modalità diversificate di organizzazione della didattica, di assistenza allo studio e di tutorato definite autonomamente dalle singole facoltà.

8. Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previsti dalla normativa sul diritto allo studio, in particolare in ordine alla tariffa mensa ed agli importi della borsa di studio, che possono risultare diversificati rispetto agli studenti impegnati a tempo pieno.

9. Agli studenti a tempo parziale si applicano le medesime norme sulla decadenza di cui all'articolo 25 del presente regolamento, salvo per il fatto che per costoro la decadenza è posticipata di un anno accademico, salvo diversa deliberazione del senato accademico.

10. Con delibera degli organi accademici è definita la quota annuale di tasse e contributi, che può essere diversa e particolare qualora l'organizzazione implichi una modalità didattica particolarmente onerosa legata alla realizzazione di servizi didattici specifici così come programmati annualmente dalle strutture didattiche. Gli organi accademici stabiliscono altresì se gli studenti a tempo parziale abbiano diritto ad usufruire delle categorie di esonero previste per tutti gli altri studenti e delle eventuali borse di studio erogate dall'ateneo.

11. Sul sito web sono indicate le istruzioni operative relative alle modalità e ai periodi temporali di esercizio dell'opzione per il tempo parziale e ogni ulteriore disposizione collegata allo status di studente iscritto a tempo parziale.

Articolo 12 - Immatricolazione per conseguimento di nuovo titolo di studio universitario conseguito in Italia ed eventuale abbreviazione di corso

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla preiscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono già in possesso di un titolo di studio accademico conseguito in Italia possono richiedere l'ammissione ad un corso di studio con il possibile riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti.

2. Lo studente già in possesso di una laurea prevista dal nuovo ordinamento può immatricolarsi ad un corso di laurea, anche della stessa classe, purché non avente la stessa denominazione.

3. I laureati che, ai sensi del comma 1, chiedono l'ammissione con abbreviazione ad un corso di studio ad accesso programmato devono preventivamente superare le relative prove di ammissione e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria, ove non diversamente stabilito dai singoli bandi di ammissione o da disposizioni specifiche.

4. Lo studente può essere iscritto con abbreviazione di carriera previa delibera della

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 9/30</p>
---	---------------------------

struttura didattica competente, che procede alla valutazione della carriera universitaria individuando, secondo i limiti massimi di crediti riconoscibili tassativamente stabiliti dall'ordinamento didattico e le indicazioni contenute nel manifesto degli studi, l'anno di ammissione, che potrà anche essere successivo al primo, nonché convalidando la parte di carriera che viene confermata e determinando l'ulteriore svolgimento della carriera stessa. All'interessato viene data comunicazione in formato elettronico o cartaceo.

5. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso altro ateneo deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica, consistente in:

- a) un certificato con gli esami superati, le votazioni, i crediti e i relativi settori scientifico-disciplinari;
- b) i programmi degli insegnamenti.

Ulteriori eventuali specifiche modalità sono rese note sul bando di ammissione e sul sito web d'ateneo.

6. Gli studenti già in possesso di un diploma di laurea o di laurea specialistica/magistrale non possono accedere rispettivamente per un ulteriore corso di laurea o di laurea specialistica/magistrale alle provvidenze destinate ai capaci e meritevoli privi di mezzi, compresa la riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.

7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, per quanto compatibili, anche a coloro che sono in possesso di un diploma di livello accademico conseguito presso gli Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, fatto salvo il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Articolo 13 - Riconoscimento di titoli di studio conseguiti all'estero ed eventuale abbreviazione di corso

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla preiscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono in possesso di un titolo di studio accademico conseguito all'estero possono richiedere l'iscrizione a corsi di laurea o laurea magistrale. I detentori di titoli accademici conseguiti all'estero possono richiedere presso questo ateneo mediante apposita domanda il riconoscimento del titolo posseduto con il corrispondente titolo accademico italiano.

2. In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, in virtù dell'autonomia riconosciuta alle università, sulla richiesta di riconoscimento delibera la struttura didattica competente. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento totale e il rilascio del titolo italiano corrispondente. In caso contrario si procede ad un riconoscimento parziale della carriera svolta, con valutazione e riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi formativi svolti nelle università straniere e l'ammissione ad un determinato anno di corso di studio.

3. Coloro che non ottengono il riconoscimento totale del proprio titolo accademico estero e vengono ammessi ad un determinato anno di corso, non debbono sostenere l'eventuale prova di ammissione prevista per i corsi di laurea a numero programmato, ma l'iscrizione è subordinata alla disponibilità di posti ed avviene in base alle normative previste dagli specifici ordinamenti.

4. In caso di titoli contemplati in accordi bilaterali o plurilaterali il riconoscimento avviene in via amministrativa con dichiarazione dell'equipollenza.

5. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo accademico straniero occorre presentare una domanda di riconoscimento del titolo accademico estero, secondo modalità e termini indicati nel sito web di ateneo. Per gli studenti extracomunitari residenti all'estero, la domanda va presentata tramite la rappresentanza diplomatica italiana all'estero.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 10/30</p>
---	----------------------------

6. Per i riconoscimenti parziali lo studente dovrà effettuare il pagamento della prima e seconda rata di tasse dell'anno accademico al quale viene ammesso.
7. Per i riconoscimenti totali, dovrà essere effettuato il versamento del contributo relativo al rilascio della pergamena comprensivo dell'imposta di bollo.
8. Sono fatte salve ulteriori diverse disposizioni in materia di tasse e contributi deliberate annualmente dagli organi di governo dell'ateneo.

Articolo 14 - Traduzione dei documenti redatti in lingua straniera

1. I documenti di studio rilasciati da autorità estere e tutti i documento redatti in lingua straniera vanno corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana, nonché di legalizzazione e di dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. La traduzione dei documenti necessari all'ottenimento dell'equipollenza dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati.
2. Per la traduzione gli interessati possono rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali o giurati oppure alle rappresentanze diplomatiche del paese ove è stato rilasciato il titolo operanti in Italia. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.
3. Per quanto attiene invece alla legalizzazione, lo studente dovrà rivolgersi all'autorità diplomatico-consolare competente per territorio. Le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero provvederanno alla traduzione, alla legalizzazione e alla dichiarazione di valore del titolo di studio.

Articolo 15 - Conseguimento di doppio titolo di studio

1. L'Università luav di Venezia può stipulare convenzioni con singole università estere nelle quali sia previsto il rilascio del doppio titolo di studio avente lo stesso valore, in entrambi gli stati, previo completamento del corso di studi secondo le modalità previste dall'accordo.

Articolo 16 - Immatricolazione con riconoscimento di crediti

1. E' prevista la possibilità di immatricolarsi con riconoscimento di crediti per coloro che:
- a) hanno svolto attività formative volte alla acquisizione di conoscenze ed abilità professionali certificate;
 - b) sono in possesso di attestazioni informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - c) sono in possesso di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione le università abbiano concorso;
 - d) hanno sostenuto con esito positivo prove di verifica del profitto relative ad attività formative di carriere universitarie pregresse senza incorrere nella rinuncia agli studi o nella decadenza.
2. Lo studente interessato dovrà presentare apposita domanda con allegata la documentazione oggetto di riconoscimento, secondo termini e modalità resi noti nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente effettuerà la valutazione tenendo conto della sua congruenza con l'ordinamento del corso di studio e dell'eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti, secondo i criteri e nei limiti stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi. La struttura didattica effettuerà i riconoscimenti di crediti formativi nel limite quantitativo massimo riconoscibile previsto dalla vigente normativa. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Nel caso in cui lo studente abbia richiesto il trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, per la quota di crediti del medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente si applica quanto previsto dall'articolo 19 comma 2 del regolamento didattico di ateneo. crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 11/30</p>
---	----------------------------

dall'ordinamento didattico del corso di studio.

4. In caso di documentazione incompleta non si procederà al riconoscimento e, dopo aver sollecitato l'interessato a completare la pratica entro un termine stabilito, la documentazione prodotta verrà restituita.

5. L'istanza di riconoscimento può essere presentata anche successivamente all'immatricolazione.

6. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di un corso di studio non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di altri corsi di studio.

7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, la struttura didattica può abbreviare la durata del corso di studio. L'eventuale riconoscimento di crediti in corso di carriera non potrà determinare la modifica dell'anno di iscrizione.

8. Il riconoscimento può riguardare anche esami sostenuti all'estero nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Erasmus, ovvero nell'ambito di accordi internazionali di scambio sottoscritti dall'Università luav di Venezia, periodi di tirocinio facoltativo ove previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, esami sostenuti presso la Venice International University nei limiti stabiliti dai rispettivi manifesti degli studi e tutte le ulteriori attività specificatamente previste dal manifesto degli studi del corso di studio di riferimento.

Articolo 17 - Divieto di contemporanea iscrizione

1. E' vietata l'iscrizione contemporanea a più programmi di formazione che comportino il rilascio di un titolo accademico, anche di altre università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere.

2. Lo studente che viola la predetta norma è tenuto a formalizzare la rinuncia al primo corso di studio al quale si era iscritto, entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'area servizi alla didattica, pena l'annullamento di ogni immatricolazione successiva alla prima.

Articolo 18 - Iscrizione a singole attività formative dei corsi di studio

1. E' possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo senza l'obbligo di iscriversi ad un corso di studi che rilascia un titolo accademico.

2. Per iscriversi ai corsi singoli e sostenere i relativi esami occorre possedere un titolo di studio che permetta l'accesso all'università italiana. Può iscriversi anche lo studente già laureato in un'università italiana o estera. I soggetti iscritti acquisiscono la qualifica di studente universitario Luav, e possono sostenere gli esami previsti per le attività formative per le quali hanno preso iscrizione.

3. Chi è in possesso del diploma di scuola media superiore, può essere iscritto a diversi corsi singoli di livelli diversi a prescindere dai requisiti di ammissione, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto negli specifici bandi di ammissione e nei manifesti degli studi dei singoli corsi di studio. Le facoltà possono determinare dei prerequisiti per l'ammissione a particolari corsi. Per insegnamenti che prevedono una parte pratica, l'iscrizione è subordinata al parere positivo della struttura didattica competente.

4. La presentazione della domanda d'iscrizione a corsi singoli dovrà essere effettuata per ciascun periodo didattico sulle base delle disposizioni contenute nello specifico bando di ammissione pubblicato nel sito web dell'ateneo, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del corso o dei corsi cui si riferisce l'iscrizione. Il bando di ammissione contiene le modalità, i termini e i limiti per l'iscrizione ai corsi singoli.

5. Le richieste di iscrizione da parte di studenti stranieri vengono accolte previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni, laddove richiesto.

6. Non è consentita la contemporanea iscrizione a corsi singoli e a corsi di studio che rilasciano un titolo accademico, compresi i corsi dell'Università luav di Venezia, salvo quanto previsto da specifici accordi interuniversitari, che possono avviare progetti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 12/30</p>
--	----------------------------

sperimentali in collaborazione con altri atenei per favorire gli scambi e ampliare le possibilità di formazione.7. L'iscrizione è condizionata al pagamento di un contributo fisso di iscrizione che viene

fissato dagli organi dell'ateneo in sede di determinazione annuale delle tasse universitarie. Possono essere dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

8. Gli iscritti a corsi singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e delle prove di valutazione superate e l'acquisizione dei relativi crediti.

9. L'iscrizione al corso singolo ha validità solo per l'anno accademico di riferimento; pertanto il relativo esame di profitto deve essere sostenuto entro il medesimo anno accademico. Decorso tale periodo di tempo all'interessato potrebbe essere richiesto di riscrivere ai corsi singoli non completati per poter sostenere l'esame finale. Tale decisione è di esclusiva competenza degli organi accademici.

10. I crediti formativi conseguiti attraverso l'iscrizione a corsi singoli e superamento delle prove di valutazione possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'ateneo, ferme restando le norme vigenti per l'ammissione degli studenti extracomunitari. Particolari disposizioni possono inoltre essere determinate relativamente a studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.

11. L'iscritto a corsi singoli non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

TITOLO II - MODIFICAZIONI DELLA CONDIZIONE DELLO STUDENTE

Articolo 19 - Congedo: trasferimento ad altro ateneo o istituto di istruzione superiore

1. Per congedo s'intende il trasferimento da parte di uno studente iscritto all'Università luav di Venezia che intende proseguire il proprio percorso di studi presso un altro ateneo o istituto di istruzione superiore. E' responsabilità dello studente interessato informarsi preventivamente presso l'ateneo di destinazione in merito ai termini, alle modalità e alle date per effettuare la procedura di trasferimento.

2. La domanda di congedo deve essere predisposta sul modello disponibile sul web di ateneo, ed è considerata irrevocabile e incondizionata. Se il corso di studio di destinazione del trasferimento è a numero programmato è necessario il nulla osta dell'università d'accoglienza, da richiedersi alla segreteria dell'ateneo in cui lo studente intende trasferirsi.

3. Lo studente che chiede il trasferimento ad altro ateneo non è tenuto al pagamento della prima rata di tasse per l'anno accademico successivo, se presenta domanda di trasferimento entro il termine ordinario, coincidente con la scadenza della tassa di iscrizione. Allo studente che abbia versato la prima rata del nuovo anno accademico e poi abbia presentato domanda di trasferimento entro il termine ordinario potrà essere concesso un rimborso parziale della prima rata versata. Per presentare la richiesta di trasferimento lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse di tutti gli anni pregressi di iscrizione e deve produrre attestazione del versamento del contributo per trasferimento, ove previsto dagli organi accademici.

4. Il foglio di congedo contenente la copia della carriera scolastica dello studente trasferito è trasmesso all'ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire.

5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università luav di Venezia senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nell'ultima posizione acquisita prima del trasferimento.

6. Dopo il trasferimento allo studente sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. In particolare a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento allo studente non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Articolo 20 - Passaggio interno di corso di studi

1. Per passaggio interno s'intende il cambio di corso di studio del medesimo livello, DM

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 13/30</p>
---	----------------------------

509/1999 finché attivato o DM 270/2004, da parte di studenti dell'ateneo che intendono proseguire il proprio percorso di studi presso un diverso corso di studio della stessa o di altra facoltà, attivato presso l'Università luav di Venezia.

2. Lo studente che intende passare ad altro corso di studio di stesso livello dell'ateneo deve presentare domanda di passaggio per la richiesta di valutazione della carriera ai fini della convalida dei crediti sostenuti e della determinazione dell'ulteriore svolgimento della carriera. Nel web di ateneo sono rese note le indicazioni circa le modalità, i requisiti e le scadenze.

3. Lo studente è contestualmente tenuto al versamento della prima rata di tasse, qualora non sia stata già versata, al versamento, ove previsto, del contributo di passaggio interno, e a regolarizzare eventuali posizioni debitorie.

4. Per ottenere il passaggio ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto dalla struttura didattica competente il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria, nell'ambito dei posti messi a concorso.

5. Allo studente che si trasferisce da un corso di studio ad un altro la struttura didattica competente può concedere l'iscrizione ad anni successivi al primo quando, sulla base della carriera percorsa, ottenga il riconoscimento di crediti acquisiti nelle attività formative universitarie ed extrauniversitarie.

6. Non è consentito il passaggio ad un corso di studio con ordinamento previgente a quello di iscrizione.

7. Lo studente deve comunque attenersi alle disposizioni di cui ai singoli regolamenti didattici dei corsi di studio, sia in presenza di prove di valutazione o selettive per l'accesso alle lauree di primo livello, sia in presenza di valutazione della preparazione iniziale per l'accesso alle lauree magistrali e accertamento dei requisiti curriculari. Il mancato rispetto delle norme previste dal corso di studio di destinazione annulla la richiesta di passaggio.

Articolo 21 - Trasferimento da altro ateneo

1. Per trasferimento s'intende l'accesso ad un corso di laurea, DM 509/1999 finché attivato o DM 270/2004, per anni successivi al primo, da parte di studenti iscritti ad altro ateneo. Per ottenere il trasferimento ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria.

2. L'università può limitare il trasferimento prevedendolo unicamente per corsi di laurea di primo livello, previo riconoscimento in crediti formativi universitari della precedente carriera. Di norma gli studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale presso un ateneo diverso dall'Università luav di Venezia, interessati a proseguire il proprio percorso di studi presso un corso di laurea magistrale luav, sono tenuti a prescrivere tramite web entro i termini stabiliti dal bando di ammissione e a superare le procedure selettive previste.

3. Il numero di posti disponibili è pubblicato sul web di ateneo distinto per ciascuna facoltà e per anno di corso successivamente al 31 maggio di ciascun anno accademico. Le competenti strutture didattiche definiscono annualmente i requisiti, in termini di crediti formativi universitari riconosciuti, per l'ammissione ad un determinato anno di iscrizione.

4. Lo studente di altro ateneo che intende trasferirsi presso l'Università luav di Venezia deve presentare apposita domanda nei termini e modalità resi noti nel web di ateneo. Nel sito web sono specificate anche la documentazione che deve essere prodotta in allegato alla domanda di trasferimento, le procedure per l'ottenimento del nulla osta al trasferimento da far pervenire all'ateneo di provenienza, le modalità e termini entro cui i fogli di congedo devono essere trasmessi dalle università di provenienza e le scadenze entro cui lo studente è tenuto a regolarizzare l'iscrizione. Le scadenze sono individuate in funzione di non comportare pregiudizio per il regolare svolgimento dell'attività didattica e amministrativa.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 14/30</p>
---	----------------------------

Qualora lo studente non si iscriva entro i termini stabiliti, il foglio di congedo è restituito d'ufficio all'università di provenienza. E' ammissibile l'iscrizione condizionata per coloro che sono inseriti in graduatoria utile per accedere ad un corso di studio a numero programmato in attesa di formale invio da parte di un'altra università del foglio di congedo.

5. I fogli di congedo di studenti extracomunitari, non rientranti nelle categorie di equiparazione con i cittadini italiani ai sensi della vigente normativa, saranno soggetti per tutti i corsi di studio a preventivo nulla osta sino alla concorrenza dei posti disponibili.

6. L'Università luav di Venezia richiederà il versamento della prima rata di tasse e contributi, anche se lo studente ha già pagato le tasse universitarie presso l'ateneo di provenienza. Non si darà luogo a riconoscimento di quanto eventualmente versato nella sede di provenienza. Unicamente nel caso in cui l'ateneo di provenienza fosse ubicato nella regione Veneto, la prima rata richiesta verrà decurtata della quota dovuta a titolo di tassa regionale per il diritto allo studio poiché già versata. Lo studente che presenta istanza di trasferimento è altresì tenuto a versare l'eventuale contributo di trasferimento deliberato dagli organi accademici.

Articolo 22 - Sospensione degli studi

1. Lo studente che, già iscritto ad un corso di studio, abbia ottenuto l'ammissione a un corso di specializzazione, a un dottorato di ricerca o a un master universitario, deve richiedere la sospensione temporanea della propria carriera fino al conseguimento dei relativi titoli, presentando apposita istanza documentata. La sospensione deve essere richiesta anche per frequentare corsi di studio presso università straniere o presso istituti di formazione militari italiani. Ulteriori casi di sospensione per prosecuzione degli studi in Italia o all'estero possono essere disciplinati da specifici accordi fra atenei.

2. Lo studente può ottenere l'autorizzazione a riprendere gli studi non prima che sia trascorso un anno accademico dalla sospensione. In ogni caso, alla ripresa degli studi sospesi, dovrà versare un importo forfettario a titolo di diritto fisso di ricognizione per ogni anno accademico in cui il corso è stato sospeso e le tasse e contributi dell'anno accademico per il quale si riprendono gli studi. In nessun caso è previsto, in ragione della sospensione, il rimborso di tasse e contributi eventualmente versati.

3. Lo studente che al momento della sospensione non ha completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in sospensione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di sospensione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

4. La sospensione degli studi può essere richiesta per almeno un anno accademico e non può durare più di otto anni accademici.

5. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di sospensione.

6. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente, relativamente al corso sospeso, non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo.

7. All'atto della ripresa degli studi sospesi lo studente potrà richiedere alla competente struttura didattica la verifica dei crediti eventualmente acquisiti ai fini di un loro possibile riconoscimento.

Articolo 23 - Interruzione temporanea degli studi

1. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione per almeno due anni accademici, qualora intenda proseguire gli studi, deve presentare apposita domanda di ricongiunzione della carriera ed è tenuto a versare, per ogni anno di interruzione, una tassa di ricognizione nella misura stabilita dagli organi accademici, oltre alla prima rata di tasse e contributi

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 15/30
--	---------------------

dell'anno accademico in cui decide di riprendere gli studi, entro i termini e con le modalità previste nel sito web di ateneo.

2. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno.

3. Per i sottoelencati motivi, anche in combinazione tra loro, il periodo di interruzione studi può essere limitato anche ad un solo anno accademico, e la tassa di ricognizione può avere un importo differenziato:

a) infermità gravi e prolungate, debitamente certificate;

b) servizio militare o servizio civile (si fa riferimento all'anno accademico in cui è svolto prevalentemente il servizio);

c) nascita di un figlio o adozione (solo per l'anno accademico corrispondente all'anno di nascita o adozione).

4. Lo studente che al momento dell'interruzione non ha completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in interruzione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di interruzione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

5. L' interruzione degli studi non può durare più di otto anni accademici.

6. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di interruzione.

7. Negli anni di interruzione, lo studente non potrà compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto.

Articolo 24 - Rinuncia alla prosecuzione degli studi

1. Lo studente può rinunciare in qualsiasi momento al proseguimento della propria carriera. Lo studente che intenda ritirarsi dagli studi deve manifestare la propria volontà di rinuncia con atto scritto, presentando apposita domanda in bollo, indirizzata al rettore nei termini e secondo le modalità rese note nel sito web d'ateneo.

2. La rinuncia è irrevocabile e incondizionata, comporta l'estinzione della carriera universitaria percorsa e produce la perdita della condizione di studente; non esclude la possibilità di una nuova immatricolazione, anche al medesimo corso di studio, purché attivato. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso per il quale si è rinunciato.

3. Lo studente che rinuncia non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse, salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici. Con detta rinuncia lo studente non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi già versati.

4. Lo studente che rinuncia è tenuto a ritirare, presentando apposita istanza, il diploma originale di maturità, se depositato all'atto dell'immatricolazione.

5. Allo studente che rinuncia alla prosecuzione degli studi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo.

6. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa. Tali certificati devono essere integrati da un'opportuna annotazione attestante che tutta la carriera scolastica percorsa è priva di efficacia per effetto della rinuncia stessa.

Articolo 25 - Obsolescenza dei crediti e decadenza

1. L'ateneo, anche attraverso le strutture didattiche competenti, può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, nonché il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 16/30
--	---------------------

determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o a tempo parziale.

2. Il senato accademico disciplina l'istituto della decadenza dalla qualità di studente, qualora non si consegua il relativo titolo entro un determinato numero di anni accademici. In caso di contratti di studio a tempo parziale, i termini temporali previsti possono essere differenziati.

3. Lo studente decaduto può immatricolarsi successivamente al medesimo o ad altro corso di studio. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso di studio per il quale sia stato applicato l'istituto della decadenza.

4. La decadenza non opera nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale, qualunque sia l'ordinamento didattico del corso di iscrizione. Non incorre nella decadenza lo studente che, prima di decadere, chieda ed ottenga il trasferimento od il passaggio interno ad un altro corso di studio. Gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. E' ammessa un'istanza al rettore di differimento dei termini della decadenza in caso di grave e prolungata malattia certificabile.

5. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni stabilite dal senato accademico, senza necessità di preventiva comunicazione agli interessati.

6. Lo studente decaduto che, all'atto dell'immatricolazione, aveva depositato il diploma originale di maturità, è tenuto a ritirarlo presentando apposita istanza.

7. Lo studente decaduto non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici.

8. A coloro che siano incorsi nella decadenza potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa con annotazione della sopravvenuta inefficacia della stessa.

TITOLO III - CARRIERA DEGLI STUDI

Articolo 26 - Iscrizioni ad anni successivi al primo

1. L'iscrizione all'università per conseguire un titolo di studio avviene per anno accademico. Lo studente è tenuto a iscriversi senza soluzione di continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo di studio. Lo studente che intende sostenere la prova finale entro l'ultima sessione utile dell'anno accademico cui è iscritto non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo.

2. L'iscrizione agli anni accademici successivi a quello di immatricolazione si perfeziona con il pagamento della prima rata delle tasse e dei contributi, effettuato entro i termini stabiliti dagli organi accademici e resi noti sul sito web d'ateneo. Sono fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposita disposizione. Il pagamento equivale a domanda di iscrizione, in quanto con il versamento della prima rata di tasse lo studente manifesta la volontà di iscriversi per il nuovo anno accademico. Per il pagamento delle tasse e contributi universitari è obbligatorio avvalersi delle modalità di versamento rese note nel sito web d'ateneo. Il riscontro dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservato a cura dello studente poiché unico documento attestante l'iscrizione.

3. E' in regola con l'iscrizione lo studente che assolve al pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi dell'ateneo. Lo studente che rinnova l'iscrizione deve essere in regola con i pagamenti delle tasse degli anni precedenti.

4. Lo studente che intenda verificare la correttezza della propria posizione amministrativa può farlo accedendo all'area personale della procedura on line di cui all'articolo 30 del presente regolamento.

Articolo 27 - Iscrizione in qualità di fuori corso

1. Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico e pur avendo frequentato gli insegnamenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 17/30</p>
---	----------------------------

prescritti dall'ordinamento del proprio corso di studio non abbia conseguito il titolo accademico.

2. Sono altresì considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che sono in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'anno di corso successivo e hanno interrotto o sospeso gli studi; saranno considerati fuori corso esclusivamente in riferimento agli anni di interruzione o sospensione;
- b) qualora previsto, coloro che non hanno superato gli esami obbligatoriamente richiesti per l'iscrizione all'anno di corso successivo.

3. Se non diversamente previsto dagli organi accademici, la posizione di fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento delle tasse.

Articolo 28 - Impegno formativo dello studente

1. Fatti salvi gli obblighi in materia di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi al primo di cui al presente regolamento, la carriera dello studente seguirà, per quanto attiene alla didattica, le disposizioni indicate nel regolamento didattico di ciascun corso di studio e nel manifesto degli studi, con particolare riguardo alla determinazione dei crediti da conseguire per ogni anno di corso, alle eventuali regole circa il superamento degli esami di profitto e della prova finale, alle regole per la frequenza a lezioni, esercitazioni, laboratori e alle altre attività formative, comprese quelle a scelta dello studente e i tirocini.

Articolo 29 - Formazione finalizzata e permanente

1. Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento didattico di ateneo presso l'ateneo, ove previsto, possono iscriversi, oltre a studenti che seguono percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico previsto dagli ordinamenti nazionali e a studenti che si iscrivono a singole attività formative, anche studenti che seguono altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'università con finalità di formazione permanente o aggiornamento.

2. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e sono disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 30 - Documenti di riconoscimento e credenziali istituzionali

1. Allo studente immatricolato ad un corso di studio l'ateneo rilascia un numero di matricola e un libretto universitario destinato a contenere i dati relativi alla carriera degli studi universitari. Il libretto universitario, valevole per l'intero corso di studi, costituisce documento ufficiale di riconoscimento all'interno dell'università e tutti i dati in esso contenuti devono coincidere con quelli in possesso dell'università.

2. Lo studente è responsabile della corretta conservazione del libretto. La falsificazione, la contraffazione o l'alterazione delle suddette informazioni implicano l'applicazione di sanzioni disciplinari, ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 56 del presente regolamento, ferme restando le azioni in sede penale.

3. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie, lo studente deve obbligatoriamente portare con sé almeno il libretto universitario ed esibirlo a richiesta del personale dell'ateneo o di altri soggetti che svolgono, per conto dell'università, servizi di vigilanza o accoglimento.

4. L'ateneo mette a disposizione degli studenti iscritti un servizio on line per lo svolgimento di procedure amministrative e didattiche allo scopo di facilitare il rapporto con le strutture universitarie. Per l'accesso e l'utilizzo dei servizi on line dell'università è necessario effettuare l'autenticazione dal sito web d'ateneo. A seguito dell'immatricolazione l'ateneo conferma allo studente come chiavi d'accesso al sistema un nome utente e una password, che costituiscono le credenziali istituzionali che consentono l'autenticazione per l'accesso ai servizi telematici. Tali credenziali sono personali e non cedibili, e devono essere conservate con cura dallo studente in quanto necessarie per ogni ulteriore accesso, successivo all'immatricolazione, ai servizi on line. Lo studente è responsabile della corretta conservazione delle credenziali istituzionali.

5. Le credenziali istituzionali consentono anche l'utilizzo di una casella di posta elettronica,

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 18/30</p>
---	----------------------------

che costituisce strumento di comunicazione ufficiale fra studenti e università. Lo studente ha il dovere di controllare la propria casella di posta elettronica, in quanto gli uffici amministrativi e le strutture didattiche dell'ateneo utilizzano tale strumento per inoltrare agli studenti avvisi o comunicazioni riguardanti la carriera didattica e amministrativa.

Articolo 31 - Duplicato del libretto universitario

1. Il rilascio del duplicato del libretto universitario è a titolo oneroso ed è previsto in caso di deterioramento o, previa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di furto o smarrimento.

2. Lo studente per ottenere il rilascio di un duplicato deve presentare, nelle modalità rese note sul web di ateneo, apposita domanda corredata di attestazione di versamento del contributo previsto per rimborso spese libretto.

Articolo 32 - Tasse e contributi universitari

1. Ogni studente contribuisce al costo della sua istruzione universitaria pagando, per ogni anno accademico, una quota di contribuzione, comprensiva di tassa di iscrizione e contributi.

2. Le tasse e i contributi a carico degli studenti sono ripartiti in rate, secondo gli importi e le scadenze annualmente fissati dai competenti organi accademici, che definiscono annualmente anche le tasse e i contributi a carico degli studenti a tempo parziale, nonché stabiliscono l'ammontare degli importi delle tasse e i contributi dovuti per l'iscrizione a singole attività formative e ad altri percorsi formativi non finalizzati al conseguimento di un titolo accademico. Gli organi accademici determinano altresì annualmente l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello studente, anche in relazione a specifici servizi amministrativi.

3. Lo studente che versa la prima rata delle tasse è tenuto al versamento di tutte le rate successive, salvo nel caso in cui rinunci agli studi dopo aver rinnovato l'iscrizione versando la prima rata. In ogni caso la prima rata è da versare all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, e comprende, fatti salvi gli esoneri totali previsti dalla legge, la tassa di iscrizione, l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio.

4. La quota annuale di contribuzione può altresì ricomprendere il costo per le assicurazioni stipulate a favore degli studenti.

5. Non sono di norma ammissibili ulteriori rateizzazioni rispetto a quelle deliberate dagli organi accademici.

6. Sono concessi esoneri totali e parziali della contribuzione in base alla condizione economica del nucleo familiare dello studente e/o al merito secondo modalità e criteri stabiliti dagli organi accademici e dalle normative nazionali e regionali in materia di diritto allo studio.

7. E' obbligo dello studente corrispondere il pagamento delle rate universitarie entro i termini prescritti, che sono tassativi.

8. Il pagamento di una rata di tasse oltre il termine di scadenza per essa previsto comporta l'addebito di una sanzione di mora, nella misura stabilita annualmente dagli organi accademici. Il mancato o tardivo ricevimento del bollettino, di cui l'università non si assume la responsabilità, non esonera lo studente che regolarizzi gli importi dovuti oltre la scadenza dal pagamento dell'indennità di mora.

9. Lo studente che effettui il pagamento in ritardo rinuncia implicitamente alla fruizione delle attività formative erogate sino alla data dell'avvenuto pagamento. Allo studente che non abbia adempiuto, anche parzialmente, all'obbligo di pagamento delle tasse e dei contributi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. Lo studente non in regola con il pagamento dei versamenti dovuti all'ateneo non può effettuare alcun atto di carriera scolastica, non può essere iscritto al successivo anno di corso, non può ottenere il passaggio ad altro corso di studio o il trasferimento ad altra sede né essere ammesso a sostenere prove di valutazione del profitto e prova finale, né può ottenere certificazioni relative alla sua carriera scolastica per la parte cui si riferisce

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 19/30
--	---------------------

il difetto di pagamento. Al medesimo studente possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.

10. Tutte le ricevute dei pagamenti effettuati devono essere conservate dallo studente fino al termine della sua carriera accademica e per almeno cinque anni dal pagamento effettuato, ai fini fiscali.

11. Per i casi di interruzione o sospensione degli studi si applicano gli articoli 22 e 23 del presente regolamento.

12. Lo studente non ha diritto alla restituzione di tasse e contributi versati, fatti salvi i casi di rimborso previsti dall'articolo successivo.

13. L'importo delle tasse e dei contributi nonché le modalità di pagamento, le relative scadenze, le sanzioni di mora applicabili e le procedure per la richiesta di esoneri totali e parziali sono resi noti nel sito web dell'ateneo.

Articolo 33 Rimborsi

1. La prima rata è rimborsabile su istanza, ad eccezione dell'imposta di bollo, nei seguenti casi:

- a) agli studenti che versano la prima rata per l'immatricolazione e che non formalizzano l'immatricolazione, purché la richiesta venga presentata entro 30 giorni dal pagamento;
- b) agli studenti che rinnovano l'iscrizione all'anno accademico e che si laureano nell'anno accademico precedente, purché presentino la richiesta entro 30 giorni dalla data di laurea;
- c) agli studenti che per errore versino per più di una volta la medesima rata;
- d) ove ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 19 comma 3.

La seconda rata è rimborsabile nel caso di doppio versamento o errata determinazione dell'importo dovuto.

2. Non sono rimborsabili i seguenti contributi:

- a) il contributo di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, in caso di avvenuta iscrizione alle prove. Tale contributo potrà essere rimborsato esclusivamente nel caso in cui l'interessato non abbia effettuato la preiscrizione, purché la domanda di rimborso sia inoltrata entro 30 giorni dal pagamento;
- b) il contributo per l'iscrizione ai corsi singoli;
- c) il contributo, ove previsto, versato per passaggi di corso e per trasferimenti.

3. Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe, rinuncia agli studi o decade. Per i trasferimenti ad altra università si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 comma 3 del presente regolamento. Nel caso di passaggio interno da uno ad altro corso di studio dell'Università Luav di Venezia le tasse e i contributi, eventualmente già versati per il corso di studio di provenienza, sono validi anche per il nuovo corso di studio, fatto salvo eventuale conguaglio dei contributi dovuti se di importo superiore. Lo studente proveniente da altra università è tenuto a versare le tasse e i contributi previsti presso l'Università Luav di Venezia relativi all'anno accademico di arrivo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 21 comma 6 del presente regolamento.

4. Ulteriori casi non contemplati nel presente articolo verranno esaminati singolarmente dal dirigente dell'area servizi alla didattica su istanza dell'interessato.

5. Non sono rimborsabili importi inferiori ad euro dieci.

6. Per ottenere il rimborso lo studente deve presentare apposita domanda attenendosi alle modalità rese note sul sito web dell'ateneo.

Articolo 34 - Partecipazione a programmi di scambio interuniversitari

1. Gli studenti dell'Università Luav di Venezia, nel quadro di appositi programmi di scambio o specifici accordi bilaterali, e previa selezione sulla base di criteri stabiliti di norma da specifici bandi, possono recarsi presso un altro ateneo anche estero, o presso istituzioni universitarie internazionali o centri di ricerca per:

- a) frequentare attività formative e svolgere le prove di accertamento del profitto previste;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzate all'elaborazione di una tesi o di un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 20/30</p>
--	----------------------------

elaborato finale di laurea;

c) svolgere attività di tirocinio ove previsto dagli ordinamenti didattici.

2. Possono essere riconosciute tutte le attività di studio previste dall'articolo 23 del regolamento didattico di ateneo.

3. Tutti i periodi di studio, anche brevi, effettuati in Italia o all'estero, devono essere necessariamente preventivamente autorizzati dall'università, anche al fine di garantire la necessaria copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'attività da svolgere al di fuori dell'ateneo, anche all'estero, è autorizzata preventivamente dalla struttura didattica competente, che si pronuncia anche sulla riconoscibilità parziale o totale dei crediti che gli studenti intendono acquisire presso l'altra istituzione.

4. Gli studenti di altre università, anche straniere, possono venire presso l'Università luav di Venezia nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione per:

a) frequentare attività formative e sostenere le prove di accertamento del profitto;

b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzata all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;

c) svolgere attività di tirocinio.

All'atto dell'ammissione lo studente straniero deve produrre idonea documentazione secondo le modalità e le condizioni rese note nel web di ateneo. Al termine del periodo di studi viene rilasciato un certificato attestante l'attività espletata.

5. Ulteriori e più specifiche disposizioni per le procedure di riconoscimento dei periodi di studio all'estero sono indicate nel sito web di ateneo.

Articolo 35 - Attività opzionali e piani di studio individuali

1. Lo studente, ove previsto dal regolamento didattico del corso o dal manifesto degli studi, deve indicare la scelta delle attività formative opzionali che intende sostenere.

2. Può essere prevista, sulla base del regolamento didattico del corso di studio o del manifesto degli studi in vigore la compilazione, facoltativa od obbligatoria, di un piano di studio individuale, che rappresenta l'insieme delle attività formative e degli insegnamenti, ripartiti per ciascun anno di corso, che lo studente deve frequentare e superare per il conseguimento del titolo di studio. Il piano di studio, ove previsto, deve essere in ogni caso redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico, dai regolamenti didattici del corso di studio e dei manifesti degli studi in vigore. Il piano di studi va presentato dallo studente nei termini e secondo le modalità rese note annualmente nel web d'ateneo. Di norma la presentazione del piano di studi viene effettuata per via telematica.

3. Il piano di studi può essere soggetto ad approvazione automatica od individuale, e, una volta approvato, vincola l'elenco degli esami che lo studente è obbligato a sostenere per ottenere il titolo di studio. In caso di mancata approvazione lo studente rimane vincolato all'osservanza del precedente piano di studio o, in mancanza, del piano di studio statutario fino all'approvazione di un nuovo piano. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

4. La facoltà di modificare il proprio piano di studio è subordinata a quanto previsto dal regolamento didattico di ciascun corso di studio e dal manifesto degli studi.

5. Delle attività formative fuori piano non si tiene conto nella valutazione della carriera dello studente per il conseguimento del titolo di studio e per l'eventuale attribuzione di benefici economici.

Articolo 36 - Attività formative

1. Gli studenti devono frequentare le attività formative previste dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi, nel rispetto di ciascun specifico ordinamento, degli eventuali obblighi di frequenza e dell'articolazione dei periodi didattici.

2. Lo studente che sia in difetto d'esame di insegnamenti disattivati dovrà verificare le modalità e i limiti temporali entro i quali potrà sostenere l'esame.

La competente struttura didattica è tenuta ad individuare e rendere noti modalità e tempi

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 21/30</p>
---	----------------------------

per il sostenimento delle prove di accertamento del profitto di cui al presente comma.

Articolo 37 - Iscrizione alle attività formative

1. Gli studenti regolarmente iscritti a corsi di studio che prevedano l'iscrizione alle attività formative, si iscrivono alle singole attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico, nei periodi stabiliti dalla struttura didattica competente.
2. L'iscrizione ai corsi è effettuata a cura dello studente, in regola con le tasse, di norma tramite web, anche attraverso le postazioni rese disponibili dall'ateneo.
3. Qualora il corso preveda degli sdoppiamenti, e unicamente nel caso in cui sia ammessa l'espressione da parte dello studente della preferenza per un docente, il servizio consente di esprimere la preferenza per il docente con il quale si desidera frequentare il corso. Ove possibile, tale preferenza sarà accolta dalla segreteria della facoltà di appartenenza che elaborerà le liste degli iscritti ai corsi.
4. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'iscrizione ai corsi del primo semestre è di norma effettuata d'ufficio dopo la chiusura delle immatricolazioni. Sarà cura dello stesso studente provvedere all'iscrizione ai corsi per i quali non è prevista l'assegnazione d'ufficio.
5. Ove l'iscrizione alle attività formative non sia richiesta, questa avviene d'ufficio al momento dell'iscrizione alla prova di accertamento di profitto.

Articolo 38 - Validità delle iscrizioni alle attività formative

1. La validità delle iscrizioni alle attività formative è normalmente mantenuta fino al sostenimento con esito positivo della relativa prova di valutazione, fatte salve eventuali disattivazioni. Pertanto lo studente che non avesse superato gli accertamenti di profitto durante un anno accademico non sarà tenuto ad iscriversi di nuovo all'attività formativa.
2. Le strutture didattiche possono stabilire termini di validità diversi da quello sopra indicato. In tal caso le diverse disposizioni saranno rese note nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo.

Articolo 39 - Accertamento della frequenza alle attività formative

1. I corsi di studio che prevedono l'obbligo della frequenza sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento didattico del corso di studio, provvedono a determinare le modalità di accertamento della stessa, da effettuarsi a cura dei docenti titolari dei corsi. Le modalità, ove già non indicate nel regolamento didattico del corso di studio, sono riportate nel manifesto degli studi o rese note nel sito web dell'ateneo. Tali modalità possono prevedere che gli studenti si iscrivano preventivamente alle attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico.
2. In mancanza di diversa comunicazione da parte del docente responsabile dell'attività formativa, l'obbligo di frequenza si presume assolto per tutti gli studenti regolarmente iscritti.
3. Gli studenti impegnati a tempo parziale possono essere tenuti a frequentare le attività formative, anche con diversi obblighi e modalità rispetto agli studenti a tempo pieno.
4. Le attestazioni di frequenza hanno valore e rilevanza esclusivamente didattici, per cui ai fini amministrativi l'area servizi alla didattica non procederà alla registrazione delle firme in carriera, che risulteranno così ottenute senza ulteriori formalità. Verrà registrata la mancata frequenza solo se comunicata dal docente sulla base della verifica degli iscritti al proprio corso.
5. Lo studente che non ha ottenuto l'accertamento della frequenza, ove obbligatoria, deve frequentare i corsi per i quali è in difetto di frequenza.

Articolo 40 - Propedeuticità

1. Le regole di propedeuticità fissano le regole per il preventivo superamento dell'esame relativo a una o più attività formative propedeutiche, indicando la successione temporale e logica nella preparazione degli esami ed esprimendo i vincoli nell'affrontare alcuni esami prima di aver superato la verifica di altri.
2. I regolamenti di ciascun corso di studio e i manifesti degli studi fissano le regole di propedeuticità fra le attività formative. Lo studente è tenuto ad osservare le regole di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 22/30</p>
---	----------------------------

propedeuticità in vigore per l'anno accademico di riferimento.

3. Se lo studente sostiene una prova di valutazione senza essere in regola con gli obblighi di propedeuticità previsti l'esame viene annullato d'ufficio. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Articolo 41 - Accertamento del profitto

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo.

2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.

3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 4 del regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche " in itinere". Le prove che prevedono una idoneità vengono stabilite nel regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente.

Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non è riportata nella carriera scolastica dello studente. Il libretto universitario va compilato solo in caso di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 23/30
--	---------------------

verbalizzazione di un voto positivo o negativo.

Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ripresentazione.

10. E' preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio libretto universitario, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11 Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della comunicazione della valutazione finale del profitto.

TITOLO IV - CONCLUSIONE DEGLI STUDI

Articolo 42 - Domanda di laurea

1. Per poter conseguire il titolo finale al termine del proprio percorso di studi, lo studente deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea entro i termini e secondo le modalità e procedure stabilite dalle facoltà e dall'area servizi alla didattica e resi noti nel web di ateneo, previo versamento del contributo per il rilascio del diploma originale di laurea, annualmente deliberato dagli organi accademici. La domanda di laurea si presenta esclusivamente tramite web effettuando una compilazione on line che sostituisce quella in forma cartacea. La domanda di norma è valida per la sola sessione cui fa riferimento. Al termine della sessione lo studente che non ha conseguito il titolo di studio, al fine di conservare lo status di laureando, dovrà ripresentare la domanda annullando quella già presentata.

2. Per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi e con gli adempimenti amministrativi inerenti i servizi offerti dal consorzio interuniversitario Almalaurea.

3. I laureandi dovranno regolarizzare eventuali pendenze con i servizi di prestito bibliotecario d'ateneo, entro il termine della consegna dell'elaborato finale, per non incorrere nella sospensione dell'ammissione all'esame di laurea.

Articolo 43 - Prova finale

1. Per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica/magistrale, lo studente deve superare una prova finale (esame di laurea), i cui contenuti, caratteristiche e modalità di svolgimento sono fissati dai singoli regolamenti didattici di corsi di studio.

2. Sulla base della normativa vigente, per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Per il conseguimento della laurea triennale, il regolamento didattico di un corso di studio può prevedere la presentazione di un elaborato finalizzato a dimostrare la conoscenza su specifici temi proposti da uno o più docenti.

3. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata dalla commissione giudicatrice di cui all'articolo 21 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

5. Lo svolgimento dell'elaborato finale o della tesi si effettua sotto il controllo diretto del docente relatore; al docente relatore possono essere affiancati ulteriori relatori o correlatori, in qualità di figure facoltative con funzione di affiancamento nell'assistenza e guida del laureando durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. I correlatori possono essere esperti, docenti universitari e non, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta ed essere aggregati, in soprannumero, alla commissione di laurea, ma senza diritto di voto e senza alcun punteggio a disposizione. Lo studente può scegliere un relatore tra i docenti e ricercatori luav. È consentito avere come relatore un docente dell'ateneo in pensione. Nel caso in cui lo studente abbia svolto un periodo di studio presso un ateneo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 24/30
--	---------------------

estero, finalizzato alla preparazione della tesi, potrà avvalersi, come correlatori, dei docenti del medesimo ateneo. La tesi dovrà essere discussa obbligatoriamente presso lo luav. Per i corsi di laurea per cui non è previsto un relatore, lo studente laureando, ove previsto, è affiancato da un tutor, docente luav, il cui obiettivo è di indirizzare e supportare la fase conclusiva del percorso di formazione dello studente. Le strutture didattiche competenti possono prevedere la presenza di un controrelatore, che viene nominato dalla struttura didattica stessa. La sua funzione è quella di acquisire gli elementi caratterizzanti della tesi/elaborato finale e valutare il contributo personale del candidato. Ai sensi dell'articolo 21 comma 6 del regolamento didattico di ateneo i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale individuano criteri e modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto.

6. Le strutture didattiche possono regolamentare ulteriormente la nomina dei relatori e delle altre figure di supporto, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo.

7. La commissione di laurea valuta il candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Per la determinazione del punteggio finale si applica quanto previsto dall'articolo 21 comma 7 del regolamento didattico di ateneo. Le strutture didattiche deliberano, a fini di equità e trasparenza, criteri uniformi per la valutazione del candidato.

Articolo 44 - Calcolo della media di laurea

1. Il calcolo della media viene effettuato in base all'ordinamento del corso di laurea.

2. Per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale disciplinati dai DD.MM 509/99 e 270/2004 la media finale di laurea è calcolata ponderando il voto di ciascun esame recante una votazione numerica per il numero di crediti formativi corrispondente.

3. Non concorrono alla formazione della media di laurea le attività che non danno luogo a un voto espresso in trentesimi. La media è relativa agli esami effettivamente sostenuti dallo studente, con riferimento al voto conseguito e ai crediti attribuiti all'insegnamento nell'ordinamento di appartenenza, pertanto non concorrono alla formazione della media di laurea gli insegnamenti per i quali lo studente non abbia sostenuto il relativo esame, perché convalidati a seguito di un riconoscimento o passaggio di corso.

4. La formula per il calcolo della media è la seguente: somma dei voti dell'esame moltiplicati per i rispettivi crediti attribuiti all'esame diviso somma di tutti i crediti degli esami superati (con voto in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla commissione in sede di laurea.

5. Per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 la media di laurea è calcolata ponderando annualità e voti degli esami sostenuti.

6. La formula per il calcolo della media per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 è la seguente: somma (voto dell'esame moltiplicato per valore dell'annualità) diviso somma del valore di tutte le annualità superate (esclusi gli esami con voto non espresso in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla commissione in sede di laurea.

Articolo 45 - Verbale di laurea

1. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la commissione redige apposito verbale. Tale documento deve essere firmato dal presidente della commissione e da tutta la commissione in occasione della seduta di laurea e deve riportare la votazione finale attribuita al candidato, attribuita ai sensi dell'articolo 43, comma 7.

2. La data ufficiale pubblicata non può essere in alcun modo anticipata; nel giorno fissato da calendario per l'esame finale devono obbligatoriamente iniziare i lavori, che potranno protrarsi anche in giorni successivi ma comunque non oltre i termini della sessione in corso.

3. Qualora la commissione proceda all'esame dei candidati in più giornate per poi in un'unica giornata effettuare la proclamazione generale di tutti, la data di conseguimento del titolo, da inserire in carriera, sarà quella in cui il candidato si è presentato davanti alla commissione di esame finale per la proclamazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 25/30</p>
--	----------------------------

Articolo 46 - Regolarizzazione di tasse e contributi

1. Gli studenti che presentano domanda di laurea nell'ultima sessione dell'anno accademico, non sono tenuti a versare la prima rata dell'anno successivo, anche se già in loro possesso. Il laureando è tenuto ad accertarsi tramite i servizi informativi on line di essere in regola con le tasse.

2. Lo studente che ha presentato domanda di laurea, qualora non sostenesse l'esame finale entro l'ultima sessione dell'anno accademico, provvederà ad effettuare il pagamento della prima rata dell'anno successivo, senza addebito moratorio per ritardato pagamento, e della seconda rata entro la scadenza prevista. Qualora lo studente non pagasse la seconda rata entro il termine, sarà tenuto a versare la relativa mora.

3. Anche i laureandi possono presentare l'autocertificazione per la richiesta di riduzione delle tasse secondo le scadenze pubblicate annualmente nel web di ateneo. Le scadenze per l'autocertificazione sono tassative.

L'autocertificazione sarà presa in considerazione nel caso in cui lo studente non si laurei entro l'ultima sessione e debba, conseguentemente, versare le tasse per l'anno successivo.

Articolo 47 - Festeggiamenti di laurea

1. All'interno delle sedi luav e nelle immediate vicinanze non sono consentiti festeggiamenti di laurea che causano disagio o pericolo a chi studia e lavora. Vanno evitati in particolare:

- a) uso di materiali che possono imbrattare e danneggiare gli spazi dell'ateneo;
- b) schiamazzi e canti goliardici;
- c) comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o contrari al decoro dell'istituzione universitaria.

2. Agli studenti che non osservino i divieti di cui al precedente comma sono applicabili – in proporzione alla gravità dei fatti – le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 55. E' fatta salva l'azione da parte dell'ateneo in sede civile e/o penale, qualora i comportamenti adottati configurino illecito civile e/o penale.

TITOLO V - TITOLI RILASCIATI DALL'ATENEO

Articolo 48 - Rilascio di titoli accademici

1. I titoli accademici conferiti dall'università sono rilasciati in nome della legge dal rettore nel rispetto degli ordinamenti nazionali; sul diploma attestante il conseguimento del titolo è riportato il nome del rettore con l'apposizione della relativa firma, anche riprodotta elettronicamente.

2. Nei diplomi sono indicati la data di conseguimento del titolo e la denominazione del titolo conseguito senza menzionare la relativa qualifica accademica. Nei titoli accademici non è indicata la votazione finale, né altri dati della carriera universitaria, comunque presenti nei certificati di laurea che il laureato può richiedere all'area servizi alla didattica.

3. Lo studente che consegue il titolo di studio non può rinunciare al rilascio del diploma attestante il conseguimento del titolo.

4. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma, l'interessato può ottenere il rilascio di un duplicato previo pagamento del costo per la riproduzione del documento. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da autocertificazione che attesti lo smarrimento o la distruzione e dalla ricevuta del versamento dovuto per il rilascio del duplicato. Il duplicato è riproduzione esatta dell'originale, a cui si aggiunge la dichiarazione attestante la natura di duplicato del documento rilasciato.

5. Del diploma originale viene conservata copia, che può essere anche in formato elettronico, agli atti dell'area servizi alla didattica.

6. Il diploma originale può essere inviato a cura dell' area servizi alla didattica alla residenza dell'interessato, con sistema di riscontro del ricevimento, fatti salvi i casi in cui il diploma viene consegnato direttamente all'interessato.

7. Nei casi di corsi di studio internazionali, ovvero di corsi di studio che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con atenei italiani e stranieri, si applicano le modalità definite negli accordi fra le università partner, in coerenza con le disposizioni contenute nell'articolo

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 26/30</p>
---	----------------------------

3 comma 3 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 49- Lauree alla memoria

1. La laurea alla memoria viene conferita a studenti che, avendo completato tutte o buona parte delle attività formative previste dal percorso formativo, siano deceduti prima di sostenere la prova finale.

2. Agli studenti che siano deceduti prima del completamento delle attività previste dal percorso formativo l'ateneo può conferire un attestato alla memoria degli studi compiuti.

TITOLO VI - DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Articolo 50 - Documentazione della carriera universitaria

1. Lo studente ha diritto di ottenere la certificazione aggiornata del suo status, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito, purché sia in regola con il pagamento delle tasse e con gli adempimenti amministrativi.

2. Tutti i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente sono conservati dall'area servizi alla didattica su supporti cartacei e/o in archivi elettronici, nel rispetto della normativa vigente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate unicamente dall'area servizi alla didattica.

3. Ciascuno studente ha accesso, anche per via telematica se regolarmente iscritto, alle informazioni relative alla sua carriera.

4. L'università rilascia, per alcune tipologie di certificazioni, la versione delle stesse redatte in lingua inglese.

Articolo 51 - Diploma Supplement

1. A richiesta degli interessati, l'università rilascia, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, come supplemento al diploma del titolo di studio, conseguito ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, un certificato integrativo denominato "Diploma Supplement", che riporta le principali informazioni relative al curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Il certificato, redatto in lingua italiana e inglese, è conforme al modello adottato dai paesi dell'Unione Europea. Il rilascio, a cura dell'area servizi alla didattica, è assoggettato alle imposte previste dalla legge.

Articolo 52 - Informazione e partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004 l'università assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti, organizza le informazioni e i dati in suo possesso mediante strumenti, anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti e che garantiscano la trasparenza dei procedimenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.

2. L'ateneo promuove la partecipazione degli studenti ai procedimenti riguardanti la loro carriera e assicura l'esercizio del diritto di accesso nei modi e nelle forme previste dalla legge.

3. L'ateneo, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli studenti, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Articolo 53 - Diritti fondamentali

1. Gli studenti hanno il diritto di usufruire di servizi didattici efficaci e continui.

2. Gli studenti hanno diritto ad un'informazione tempestiva ed esauriente relativamente al percorso formativo intrapreso.

3. L'ateneo assicura ampia pubblicità alle decisioni riguardanti le procedure relative alle carriere studentesche.

4. Gli studenti, come singoli o come gruppi, hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero nell'ambito dell'ateneo, nel rispetto dei fini istituzionali e della libertà altrui.

5. Fermo restando il potere d'impugnativa in sede giurisdizionale, ogni studente può

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 27/30</p>
---	----------------------------

presentare reclamo al rettore nel caso di presunte irregolarità negli atti che lo riguardano.

Articolo 54 - Deontologia studentesca

1. Durante il corso dei loro studi gli studenti dell'ateneo sono tenuti ad osservare comportamenti rispettosi delle norme di legge, statutarie e regolamentari e delle regole civili di convivenza e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'ateneo o di terzi che anche temporaneamente vi si trovino. Gli studenti sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della integrità personale e della dignità altrui nonché del decoro dei luoghi nei quali si svolge l'insegnamento e la ricerca. Sono altresì tenuti ad astenersi da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'istituzione universitaria, anche al di fuori delle strutture universitarie.

2. Gli studenti iscritti all'Università luav di Venezia sono tenuti a soddisfare gli impegni formativi assunti.

3. E' dovere dello studente restituire nei termini previsti i libri presi in prestito dalle biblioteche dell'ateneo, pena il blocco delle certificazioni oltre ad eventuali sanzioni previste dai regolamenti delle biblioteche che disciplinano l'accesso al prestito.

Articolo 55 - Provvedimenti disciplinari

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 54 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge. Il senato accademico nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito di relazioni scritte a lei indirizzate. Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Il procedimento disciplinare ha inizio con la contestazione scritta degli addebiti da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni dalla notizia dei fatti e deve contenere la loro descrizione, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio.

8. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

- a) ammonizione;
 - b) interdizione temporanea da una o più attività formative;
 - c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;
 - d) esclusione temporanea dall'utilizzo di servizi specificati (quali biblioteche, laboratori, altri servizi) per un periodo determinato;
 - e) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;
 - f) esclusione temporanea dall'università fino ad un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.
- 9.** Le sanzioni disciplinari di cui al precedente comma sono comminate con decreto dal

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 28/30</p>
---	----------------------------

rettore, sentite le difese dello studente.

10. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti stessi.

11. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita.

12. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.

13. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.

Articolo 56 - Regolamentazione del diritto di assemblea

1. Gli studenti hanno il diritto di riunione negli ambienti universitari, da esercitare nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti di ateneo e in forme tali da non ostacolare il diritto degli altri studenti alla fruizione dei servizi universitari.

2. L'università assicura a tutti gli studenti il diritto di assemblea in spazi destinati alle attività didattiche, compatibilmente con l'espletamento delle medesime. La richiesta, opportunamente motivata, è rivolta per iscritto secondo le modalità rese note nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente, anche coordinandosi, ove necessario, con l'area infrastrutture, definisce e rende note regole e modalità di utilizzo degli spazi e dei servizi.

Articolo 57 - Trasparenza delle informazioni: diritto di informazione e dovere di conoscenza

1. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace su tutto ciò che riguarda la loro carriera universitaria. Tutte le informazioni didattiche e amministrative riguardanti gli studenti dell'ateneo sono reperibili su documenti che vengono pubblicati in formato cartaceo e/o sul sito web.

2. Il web di ateneo è uno strumento fondamentale e prioritario di informazione e accesso ai più importanti servizi didattico-amministrativi dell'università. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni concernenti la propria carriera universitaria, compresi i contenuti della guida dello studente, del manifesto degli studi e dei regolamenti dell'ateneo.

3. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace sui servizi loro dedicati anche se non di carattere strettamente didattico-amministrativo, compresi i servizi di contesto. Il sito web di ateneo riporta tutte le informazioni relative ai servizi attivati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) iniziative relative ad attività sportive, ludico-ricreative ed eventi scientifici e culturali;
- b) modalità di finanziamento di attività formative autogestite da parte degli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali e sociali, dello sport e del tempo libero;
- c) opportunità di accedere a servizi sanitari e psicosociali a tutela della salute fisica, psicologica, relazionale e sessuale;
- d) informazioni e orientamento ai servizi sanitari per studenti non residenti e stranieri;
- e) iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e per realizzare tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- f) informazioni sull'esame di abilitazione professionale, sui master e sui dottorati di ricerca attivati;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 29/30</p>
---	----------------------------

- g) servizi per studenti disabili;
h) servizi offerti dal sistema bibliotecario, dai centri e dai laboratori dell'ateneo;
i) facilitazioni economiche, premi e borse di studio.

Articolo 58 - Attività di collaborazione a tempo parziale

1. L'attività di collaborazione studentesca è la possibilità per lo studente di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'ateneo. L'università, tramite le proprie strutture, attua forme di collaborazione con gli studenti per attività connesse ai servizi, con l'esclusione di attività di docenza, svolgimento di esami e assunzione di responsabilità amministrativa. Detta collaborazione è disciplinata nei bandi emessi annualmente e può essere svolta fino ad un massimo di centocinquanta ore per anno accademico.

Articolo 59 - Assicurazione studenti

1. L'università stipula una specifica polizza con una compagnia assicurativa per garantire la copertura assicurativa contro gli infortuni a favore di tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio attivati. Il contratto di assicurazione prevede le ipotesi in cui è prevista la responsabilità civile.

2. Gli estremi delle polizze assicurative stipulate dall'ateneo a favore degli studenti, insieme con le relative specifiche, sono riportati sul web dell'ateneo.

Articolo 60 - Garanzia di trattamento dei dati personali

1. Ai sensi della normativa sulla privacy, i dati personali forniti dagli studenti saranno raccolti presso l'Università luav di Venezia, per le finalità di gestione delle carriere degli studenti e saranno inseriti nel sistema informativo di ateneo e trattati informaticamente ai soli fini istituzionali.

2. I dati di cui sopra vengono comunicati all'esterno dell'ateneo unicamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 61 - Rilevazioni sull'opinione degli studenti

1. L'università può chiedere agli studenti la compilazione di questionari, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, al fine di disporre degli elementi necessari per la valutazione dell'offerta formativa e dell'efficienza ed efficacia delle attività delle strutture. I dati raccolti vengono trattati nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza.

Articolo 62 - Servizi informatici

1. L'Università luav di Venezia mette a disposizione degli studenti alcuni servizi informatici, tra cui: accesso alla rete di ateneo, utilizzo di caselle di posta elettronica su dominio dedicato, accesso al personal computer delle aule informatiche, accesso ai test di certificazione delle abilità informatiche per il conseguimento della patente europea (Ecdl) a costi agevolati.

Articolo 63 - Servizi bibliografici e documentali e servizi del sistema dei laboratori

1. Gli studenti possono accedere ai servizi del sistema bibliotecario e documentale di ateneo, e avvalersi dei servizi di consultazione e prestito, di informazioni bibliografiche, di prestito interbibliotecario, di risorse digitali e di tutti gli altri servizi dedicati, alle condizioni e secondo le modalità di accesso previste per ciascun tipo di servizio. In particolare possono accedere alla biblioteca centrale di ateneo, che provvede alla conservazione, acquisizione e diffusione del patrimonio bibliografico e documentale al fine di rispondere alle esigenze didattiche e di ricerca di studenti, ricercatori e docenti dello luav.

2. Gli studenti possono altresì accedere ai servizi loro dedicati nei centri e nel sistema dei laboratori, con utilizzo di strumenti, patrimonio documentale e attrezzature secondo limiti e regole fissati da ciascuna struttura.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI COMUNI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 64 - Opzione dagli ordinamenti previgenti al nuovo ordinamento di un corso di studio

1. L'università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 8 Cda/2010/asd	pagina 30/30
---	---------------------

e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). L'ateneo può stabilire secondo modalità e condizioni deliberate dalle strutture didattiche sulla base di criteri indicati dal senato accademico che gli studenti iscritti a corsi di studio degli ordinamenti previgenti al D.M. 270/2004 possano optare per i corsi di studio del nuovo ordinamento attivato ai sensi del D.M. 270/2004 aventi la medesima denominazione ovvero derivanti da trasformazione di corsi esistenti con diversa denominazione. Scadenze, criteri e modalità per l'esercizio dell'opzione sono resi noti nel manifesto degli studi e nel web di ateneo.

2. La struttura didattica competente delibera sulla convalida della carriera precedentemente svolta, individuando l'anno di iscrizione e l'ulteriore svolgimento della carriera stessa.

Articolo 65 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento e le sue modifiche entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo ufficiale di ateneo del decreto rettorale di emanazione.

2. Il presente regolamento si applica a partire dall'anno accademico 2009/2010.

3. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessa l'applicabilità di ogni norma contrastante o incompatibile.

Articolo 66 - Modifiche al regolamento

1. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico ed emanate con decreto rettorale.

Articolo 67 - Norma finale

Per quanto non esplicitamente disciplinato all'interno del presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visti il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e l'articolo 22 commi 1 e 2 del regolamento didattico di ateneo e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 27 gennaio 2010, delibera all'unanimità di approvare il "regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di Iuav" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 1/7</p>
--	-------------------

5 Regolamenti interni:

e) modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che la direzione amministrativa ha valutato opportuno e necessario proporre alcune modifiche e integrazioni al testo del "Regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica", emanato con decreto rettorale 19 maggio 2009 n. 45,6 e che tali modifiche e integrazioni sono state approvate dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010.

Il presidente rileva al consiglio che con esse si provvede, in particolare, all'applicazione della legge 4 novembre 2005, n. 230 ("nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari") e del D.M. 08 luglio 2008 ("criteri e modalità per il conferimento da parte degli Atenei di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti") nonché si prende atto della abrogazione dell'articolo 12 della legge 19.11.1990, abrogata dall'art.22 della legge 230/2005, in virtù del quale, per osservare il principio del pieno utilizzo gli incarichi di insegnamento venivano banditi a supplenza e in subordine a contratto di diritto privato. Particolare attenzione è stata prestata alla circolare MIUR prot. n. 160 del 4 settembre 2009 "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio" ed in particolare alla possibilità di conteggiare, ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari di docenza, dall'anno 2010-2011 – entro il numero massimo di 2 per ogni corso di laurea, 1 per ogni corso di laurea magistrale e 3 per ogni corso di laurea magistrale a ciclo unico, anche i docenti a contratto di cui all'articolo 1 comma 10 della legge 230/2005, limitatamente a professori e ricercatori universitari collocati a riposo (che non abbiano compiuto il 75° anno di età per i professori e il 70° anno per i ricercatori), introducendo un articolo 6 bis dedicato ai sopra descritti contratti.

Si è provveduto inoltre all'adeguamento del testo del regolamento assumendo come indirizzo la priorità all'affidamento degli incarichi di docenza a personale docente di ruolo nel sistema universitario.

Ciò ha avuto richiesto un adeguamento minimo dell'attuale struttura del processo per la copertura degli insegnamenti vacanti e, pertanto, le modifiche al testo originario sono molto contenute: precedenza agli affidamenti nelle valutazioni comparative per conferimento di incarichi di insegnamento (unico bando) (art.5).

Sono stati introdotti i termini "affidatario" e "affidamento" mediante valutazione comparativa e all'articolo 6 si disciplina altresì l'istituto dell'affidamento diretto di incarichi di insegnamento a personale docente di ruolo nelle università rivestente almeno uno dei requisiti proposti.

Il presidente ricorda che questo regolamento si riferisce, ai sensi del citato D.M. 08 luglio 2008, ai corsi di studio di cui al regolamento emanato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, articolo 3, comma 1: a) laurea, b) laurea magistrale nonché articolo 3, comma 9: master universitari di primo e di secondo livello.

Il presidente illustra il nuovo testo del regolamento in oggetto e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'Università luav di Venezia

Articolo 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento, in conformità alla vigente legislazione e secondo le norme previste a riguardo dallo statuto, disciplina le modalità per il conferimento di incarichi, a titolo oneroso o gratuito, nei corsi di studio di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 2/7</p>
--	--------------------------

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per:
a) attività di insegnamento ai sensi dell'art. 1, comma 10 della legge 4 novembre 2005 n. 230, come recepito dal D.M. 8 luglio 2008;
b) attività didattica integrative di cui al D.M. 21 maggio 1998, n. 242, articolo 1, comma 1.
2. Gli incarichi di cui al comma precedente sono conferiti per comprovate esigenze didattiche, nell'ambito della programmazione didattica annuale delle facoltà dell'ateneo, come individuate dalle deliberazioni di programmazione di cui all'articolo 13, del regolamento didattico di ateneo.
3. Il presente regolamento tiene conto delle indicazioni date dalla circolare ministeriale 160 del 4.9.2009, sui criteri di computo ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari di docenza per ogni corso di laurea, laddove ammette nel computo gli incarichi di insegnamento conferiti a professori e ricercatori universitari collocati a riposo che non abbiano compiuto il 75° anno di età per i professori e il 70° anno di età per i ricercatori.

Articolo 2 (Definizioni)

- 1.** Per attività di insegnamento, di cui all'articolo 1, lettera a) si intendono le attività di docenza per lo svolgimento di corsi anche integrativi.
- 2.** Per attività didattiche integrative, di cui all'articolo 1, lettera b) si intendono le prestazioni di docenza avente carattere tecnico e strumentale, finalizzate al trasferimento di conoscenze anche applicative, comprese eventuali attività didattiche di supporto.
- 3.** Per contraente si intende il soggetto individuato mediante le procedure previste dal presente regolamento con cui viene stipulato un contratto di diritto privato.
- 4.** Per affidatario si intende il docente o ricercatore universitario di ruolo al quale viene affidato un insegnamento oltre al corso di cui è titolare.

Articolo 3 (Corrispettivi)

- 1.** Nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 4 comma 3 del D.M. 8 luglio 2008, i corrispettivi di riferimento per gli affidamenti e i contratti da conferire mediante le procedure di cui al successivo articolo 5 e l'importo massimo dei corrispettivi per gli affidamenti e contratti da conferire con le procedure di cui al successivo articolo 6 sono quelli deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione.
- 2.** Le facoltà tenuto conto di quanto determinato dal consiglio di amministrazione, ai sensi del precedente comma 1, con propria deliberazione determinano i corrispettivi orari previsti per gli affidamenti e i contratti di cui ai successivi articoli 5 e 6 calcolando per gli stessi il costo stimato nel rispetto dei limiti degli appositi stanziamenti del bilancio di previsione di ciascun anno e dei criteri generali approvati dagli Organi di Governo.
- 3.** L'università IUAV provvede direttamente alla copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi.
- 4.** In materia previdenziale ai contratti di cui al presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 4 (Avvio delle procedure)

- 1.** Il preside della facoltà, sulla base della programmazione didattica di cui all'articolo 13 del regolamento didattico di ateneo, previa verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti, entro la scadenza definita ogni anno dal senato accademico, per l'anno accademico successivo, presenta all'ufficio competente gli elenchi di seguito indicati:
 - a) l'elenco dei contratti da rinnovare per le attività di insegnamento;
 - b) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5, per l'affidamento degli incarichi di insegnamento a personale docente di ruolo nelle università o per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento a soggetti esterni al sistema universitario
 - c) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività didattiche integrative;
 - d) l'elenco dei contraenti e/o dei docenti affidatari individuati con la procedura di cui all'articolo

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 3/7</p>
--	--------------------------

6 per le attività di insegnamento.

2. Nella richiesta di cui al comma 1, deve essere specificato quanto segue:

- la compiuta verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti;
- l'oggetto della prestazione per attività di insegnamento e attività didattiche integrative di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 1, del presente regolamento;
- i termini di inizio e conclusione dell'incarico di insegnamento ovvero dell'attività didattica integrativa;
- la durata del contratto nei limiti indicati all'articolo 7, commi 5 e 6 del presente regolamento ovvero dell'affidamento;
- il corrispettivo proposto

3. I contratti di cui al precedente comma 1, lettera a) possono essere rinnovati esclusivamente per lo stesso insegnamento, previa valutazione della facoltà sulle attività svolte dal titolare, fermo restando il corrispettivo orario del contratto originario.

4. Gli elenchi di cui al precedente comma 1 possono essere integrati successivamente alla scadenza definita dal senato accademico, per le ragioni di necessità e urgenza di cui al successivo articolo 8.

Articolo 5 (Selezione mediante valutazione comparativa)

1. Gli avvisi di selezione mediante valutazione comparativa, predisposti dal responsabile del procedimento amministrativo, prevedono la precedenza dell'attribuzione dell'incarico di insegnamento tramite affidamento (a personale docente di ruolo nelle università) e devono indicare:

- a) i contenuti essenziali richiamati nel precedente articolo 4, comma 2;
- b) le modalità e i termini di presentazione della domanda e della documentazione da allegare;
- c) per le attività di insegnamento: il curriculum e, se richiesta dalla facoltà, la proposta di programma del corso per il quale si concorre;
- d) per le attività didattiche integrative: il curriculum e, se richiesta dalla facoltà, una lettera di presentazione, di un professore o ricercatore universitario di università italiane o di un docente con contratto in essere presso la facoltà, afferente al settore scientifico-disciplinare per il quale il candidato presenta domanda;
- e) i criteri generali che saranno adottati per la valutazione dei curricula dei candidati;
- f) le incompatibilità, le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale;
- g) nel caso di incarichi retribuiti, le disposizioni di indizione della selezione debbono attestare la copertura finanziaria.

2. Gli aspiranti al conferimento di contratti di attività didattiche integrative possono presentare domanda di ammissione alle procedure selettive per un numero massimo di due settori scientifico-disciplinari per ogni avviso di selezione.

3. Gli avvisi sono affissi all'albo ufficiale e pubblicati nel sito web dell'Università luav.

4. L'ufficio competente riceve ed istruisce le domande di partecipazione alla selezione e ne cura la trasmissione al preside di facoltà correlandosi al riguardo con gli uffici preposti della facoltà, ai fini di cui al successivo comma.

5. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi di insegnamento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) è volta ad accertare la congruenza dell'attività didattica, scientifica e professionale del candidato con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento o dell'attività formativa ovvero del settore scientifico-disciplinare per i quali è bandita la selezione.

6. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di contratti per attività didattiche integrative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) è volta ad accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione.

7. La facoltà, eventualmente avvalendosi di commissioni nominate annualmente dal preside, effettua la valutazione:

- a) sulla base dei curricula e dei programmi dei corsi, ove previsti, presentati dai candidati al

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 4/7</p>
--	--------------------------

conferimento di incarichi di insegnamento;

b) sulla base dei curricula e della lettera di presentazione, ove richiesta, presentati dai candidati al conferimento di contratti per attività didattiche integrative.

8. Il consiglio di facoltà, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione conferisce i contratti e gli affidamenti per incarichi di insegnamento e i contratti per attività didattiche integrative. In alternativa il consiglio di facoltà redige distinti elenchi d'idonei (per insegnamenti e attività didattiche integrative) da cui attingere per il conferimento dei predetti affidamenti e contratti. In questo caso, l'individuazione dei soggetti a cui conferire gli incarichi di insegnamento è deliberata dalla facoltà.

L'individuazione dei soggetti a cui conferire i contratti di attività didattiche integrative è svolta dal preside, sentito il docente responsabile dell'insegnamento o dell'attività formativa.

8 bis La facoltà trasmette tutti gli atti della valutazione comparativa all'ufficio competente al fine della loro pubblicazione in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità degli atti.

9. I termini di validità delle idoneità, laddove siano deliberate, sono disciplinati dal successivo articolo 8.

Articolo 6 (Conferimento diretto di contratti di diritto privato e affidamento diretto a soggetti interni al sistema universitario)

1. La facoltà può deliberare su proposta del preside, e eventualmente acquisito il parere delle commissioni di cui all'articolo 5 comma 7, il conferimento diretto di un contratto di diritto privato per le attività di insegnamento previste dal precedente articolo 1, comma 1, lettera a), che richiedano il ricorso a studiosi ed esperti italiani o stranieri di specifica e comprovata qualificazione professionale o scientifica per insegnamenti di particolare specializzazione o di contenuto innovativo.

2. I soggetti a cui conferire i contratti di cui al comma 1 devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) abbiano ricoperto per almeno un triennio incarichi direttivi e scientifici in istituzioni pubbliche o private di alta cultura, o in musei o gabinetti scientifici, o di formazione e ricerca universitaria, o in qualificati istituti di ricerca internazionali;
- b) siano stati insigniti di alti riconoscimenti culturali o professionali o scientifici nazionali o internazionali;
- c) rivestano un ruolo di preminenza nazionale o internazionale nell'ambito della professione esercitata.

3. La facoltà può deliberare su proposta del preside, e eventualmente acquisito il parere delle commissioni di cui all'articolo 5 comma 7, l'affidamento diretto di incarichi di insegnamento previsto dal precedente articolo 1, comma 1, lettera a), che richiedano il ricorso a docenti universitari italiani di specifica e comprovata qualificazione didattica e/o scientifica .

4. I soggetti a cui conferire gli incarichi di cui al comma 3 devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) siano docenti di prima fascia titolari del settore scientifico didattico dell'insegnamento affidato o settore affine;
- b) siano docenti di seconda fascia o ricercatori del settore scientifico didattico dell'insegnamento affidato o settore affine titolari di incarichi e riconoscimenti rilevanti nella ricerca in ambito scientifico nazionale internazionale e il cui curriculum didattico sia coerente con le esigenze formative della facoltà;
- c) siano docenti o ricercatori il cui utilizzo sia disciplinato da apposite convenzioni di scambio stipulate con altre università

5. Il consiglio di facoltà, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione individua il docente al quale conferire il contratto o l'affidamento e propone il corrispettivo nel rispetto delle deliberazioni del consiglio di amministrazione richiamate all'articolo 3 commi 1 e 2 del presente regolamento.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 5/7</p>
--	--------------------------

6 bis (conferimento di incarichi di insegnamento a personale docente collocato a riposo)

1. La facoltà, al fine del conseguimento dei requisiti necessari di docenza, può conferire incarichi di insegnamento, a titolo oneroso o gratuito, nei settori scientifici disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi, mediante stipula di contratti di diritto privato con professori e ricercatori universitari collocati a riposo che non abbiano compiuto il 75° anno di età per i professori e il 70° anno di età per i ricercatori.

2. Per il suddetto personale si prevede il conferimento diretto, ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento oppure la valutazione comparativa limitatamente al caso in cui più di un docente collocato a riposo sia in possesso dei requisiti di cui al comma 1 in un settore scientifico disciplinare.

Articolo 7 (Stipula e rinnovo del contratto)

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno, per l'anno accademico successivo, il preside richiede al dirigente responsabile del procedimento, la stipula dei contratti conferiti ai sensi degli articoli 5 e 6 del presente regolamento.

2. Nel contratto devono essere specificati:

- l'oggetto della prestazione
- i termini di inizio e conclusione della prestazione
- la durata del contratto
- il corrispettivo della prestazione indicato al netto della imposta sul valore aggiunto, se dovuta, e del contributo previdenziale e fiscale relativamente alla percentuale a carico dell'Università luav e comprendente anche la quota trattenuta dall'Università luav stesso per la copertura assicurativa
- le modalità di pagamento del corrispettivo, in una o più soluzioni, tenuto conto della prestazione richiesta al contraente
- le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.

3. Per i titolari dei contratti per attività di insegnamento, deve essere previsto l'obbligo a svolgere le attività di verifica del profitto e l'obbligo ad assolvere i doveri didattici di cui all'articolo 14 del regolamento didattico di ateneo e di cui alle deliberazioni degli organi delle facoltà, in quanto applicabili considerato l'oggetto della prestazione.

4. I contratti per lo svolgimento di attività di insegnamento hanno durata minima annuale (anno accademico) e sono rinnovabili previa valutazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del presente regolamento. L'impegno didattico può essere retribuito fino a un massimo di 180 ore annue, l'attività in eccedenza è prestata gratuitamente.

5. I contratti per lo svolgimento di attività didattiche integrative possono avere durata inferiore all'anno e non sono rinnovabili. L'impegno di collaborazione può essere retribuito fino a un massimo di 300 ore annue, l'attività in eccedenza è prestata gratuitamente.

6. Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.

7. I contratti a titolo oneroso di cui al presente regolamento costituiscono prestazione di collaborazione coordinata e continuativa e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale, in dipendenza anche della posizione del contraente

8. I contratti di cui al presente regolamento non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli dell'università e degli istituti di istruzione universitaria.

Articolo 8 (Validità e utilizzazione delle dichiarazioni di idoneità)

1. Qualora in corso d'anno i contratti disciplinati dal presente regolamento, stipulati ai sensi del precedente articolo 7, siano stati oggetto di risoluzione e recesso, il preside può richiedere al responsabile del procedimento amministrativo il conferimento di un nuovo contratto a un idoneo individuato negli elenchi di cui all'articolo 5, comma 8, ovvero l'avvio di una nuova procedura di selezione.

2. L'idoneità al conferimento di un contratto disciplinato dal presente regolamento, è valida per trentasei mesi a decorrere dalla data della delibera di facoltà con la quale è stata determinata. Decorso il termine di cui al presente comma, l'idoneità deve nuovamente essere determinata

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 6/7</p>
---	--------------------------

con le procedure di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8.

Articolo 9 (Incompatibilità e autorizzazioni)

1. È vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento disciplinati dal presente regolamento con personale tecnico-amministrativo delle università ai sensi della L. 4 novembre 2005 n. 230 articolo 1 comma 10.
2. È vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento ai dottorandi di ricerca ai sensi del Regolamento interno in materia di dottorato di ricerca emanato con D.R. 21 dicembre 2007, n. 1234
3. E' consentita la stipula di contratti per attività didattiche integrative ai dottorandi non titolari di borsa di studio.
4. E' vietata la partecipazione alle selezioni, nonché la stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento, agli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica dell'Università luav.
5. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con dipendenti di altre amministrazioni pubbliche è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'articolo 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165

Articolo 10 (Deroghe)

1. Il preside può individuare, in deroga alle disposizioni del presente regolamento, i titolari di contratto per attività didattiche integrative residenti all'estero collaboratori di docenti residenti all'estero individuati ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento.
2. La facoltà, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 3 del presente regolamento e in accordo con la direzione amministrativa, determina un corrispettivo forfetario per la prestazione dei titolari di contratto per attività didattiche integrative presso le strutture laboratoriali, calcolandone il costo stimato sempre nel rispetto dei limiti di bilancio e dei criteri generali approvati dagli organi di governo. A tali collaboratori non si applicano i limiti orari previsti dall'art. 7 del presente regolamento.

Articolo 11 (Conferimento di incarichi nell'ambito dei Master)

1. Gli incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nell'ambito dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (Master di I° e II° livello) di cui all'articolo 8 del regolamento didattico di Ateneo, sono conferiti secondo quanto disposto dai commi seguenti.
2. Il senato accademico autorizza il conferimento diretto degli incarichi ai docenti facenti parte del collegio dei docenti responsabili dello svolgimento del master, individuato nella proposta di attivazione fatta dalle strutture competenti ai sensi delle normative vigenti.
3. Per il conferimento degli incarichi per insegnamento e per attività didattiche integrative, secondo le relative fattispecie trovano applicazione gli articoli 5 (selezione mediante valutazione comparativa) ovvero l'articolo 6 (conferimento diretto) del presente regolamento. Le strutture proponenti, se diverse dalle facoltà, applicheranno l'art. 5 del presente regolamento conformandolo al proprio ordinamento interno.
4. Gli incarichi di docenza che si esauriscono in una sola azione o prestazione, meramente occasionale, sono conferiti ai sensi del regolamento IUAV per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma emanato con decreto rettorale 30 luglio 2008 n. 680, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 1 comma 2.
5. Per il conferimento di incarichi per lo svolgimento di attività di servizio quali, ad esempio, traduzioni, allestimenti, ecc. trova applicazione il regolamento luav per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma emanato con decreto rettorale 30 luglio 2008 n. 680.

Articolo 12 (Fondo sociale europeo e attività non rientranti nell'ordinamento didattico)

1. Le ore assegnate ai corsi finanziati dal fondo sociale europeo, non rientranti nelle attività istituzionali, ma considerati come offerta didattica aggiuntiva, non vengono computate ai fini dell'impegno didattico e di collaborazione come previsto dall'articolo 7 del presente

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 9 Cda/2010/risorse umane	pagina 777
--	-------------------

regolamento.

Articolo 13 (Norma di rinvio)

1. I soggetti a cui sono conferiti i contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) rivestono, per la durata del contratto, la qualifica di professori a contratto di cui agli articoli 9, comma 4, e 11, comma 1 dello statuto e agli stessi si applicano le prerogative previste a riguardo dalle citate disposizioni.

Articolo 14 (Norme finali)

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni interne che regolano la materia oggetto del presente regolamento.

2. Sono fatti salvi i contratti già stipulati in data anteriore all'entrata in vigore del presente regolamento.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visti la legge 4 novembre 2005, n. 230 e il decreto ministeriale 8 luglio 2008, preso atto della abrogazione dell'articolo 12 della legge 19.11.1990, abrogata dall'articolo 22 della legge 230/2005, tenuto conto della circolare MIUR prot. n. 160 del 4 settembre 2009 e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al "regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 10 Cda/2010/risorse umane	pagina 1/1
--	-------------------

5 Regolamenti interni:

f) adeguamento dei regolamenti relativi al personale dirigente, tecnico e amministrativo alla luce di quanto previsto dalla Legge 4 marzo 2009, n. 15 e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che la legge 4 marzo 2009, n. 15 e il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, hanno introdotto numerose modificazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di:

- riforma del lavoro;
- contrattazione integrativa e funzionalità;
- valutazione e premialità;
- sanzioni disciplinari e responsabilità nelle pubbliche amministrazioni.

A tale riguardo il presidente informa altresì che lo stesso “collegato lavoro”, in corso di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, apporta ulteriori modifiche importanti in materia di orario di lavoro, mobilità del personale e disciplina del part-time.

L’applicazione delle nuove norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (titolo IV del decreto legislativo sopra menzionato) obbligherà questa amministrazione ad adeguare, in particolare, i regolamenti relativi al personale dirigente, tecnico e amministrativo.

Per consentire l’adozione dei provvedimenti organizzativi e gestionali conseguenti, **il presidente propone al consiglio di amministrazione di incaricare il direttore amministrativo di procedere alla revisione degli strumenti regolamentari, relativi al personale dirigente, tecnico e amministrativo, alla luce delle nuove disposizioni legislative.**

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e ritenuta la necessità di adeguare i regolamenti in oggetto sulla base di quanto disposto dalla legge 4 marzo 2009, n. 15 e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, delibera all’unanimità di incaricare il direttore amministrativo di predisporre, sulla base delle nuove disposizioni normative in materia, una proposta di revisione da sottoporre all’esame del consiglio stesso in una prossima seduta.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 11 Cda/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 1/1 allegati: 2</p>
---	--

5 Regolamenti interni:

g) modifiche ai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore della II sessione 2008

Il presidente informa il consiglio che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legge 180/08, convertito con modificazioni nella legge 1/09, è necessario adeguare le procedure di valutazione comparativa per i posti di ricercatore avviate con bandi emanati successivamente al 10 novembre 2008 (data di entrata in vigore del decreto legge) prevedendo la valutazione di titoli e pubblicazioni tramite la pubblica discussione con la commissione.

A tale riguardo ricorda che fino all'entrata del sopra citato decreto legge la normativa (legge 210/98 e dpr 117/00) disciplinava le procedure concorsuali prevedendo la valutazione dei titoli, con la possibilità di limitare il numero di pubblicazioni da presentare, due prove scritte e l'orale. Informa altresì il consiglio che, con una specifica nota del 6 ottobre 2009 (allegato 1 di pagine 2), il ministro Gelmini ha invitato le università ad adeguare le procedure alla previsione del decreto legge 180/08 prospettando sanzioni per chi non vi avesse provveduto.

Con la stessa nota il Ministro sottolinea che esistono ragioni di opportunità relativamente alla soppressione dei limiti al numero massimo di pubblicazioni per il quale è in questi giorni in corso di pubblicazione il provvedimento (collegato lavoro alla manovra finanziaria – ddl 1167-B – art. 11 (allegato 2 di pagine 1)) che abroga la norma limitativa delle pubblicazioni presentabili nelle procedure di valutazione comparativa per la copertura di posti di personale docente e ricercatore di ruolo nelle università.

Sulla base di quanto sopra esposto il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito all'opportunità di abolire il limite alle pubblicazioni previsto dai bandi emanati e i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti prima dell'entrata in vigore del DDL 1167-B tenuto conto del fatto che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha espresso in merito parere favorevole.

A tale riguardo e per completezza di informazione rileva che i bandi di ateneo interessati da tale disposizione si riferiscono a due posti di ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare ICAR 20 presso la facoltà di pianificazione del territorio per i quali è previsto il limite massimo di 6 pubblicazioni presentabili.

Rileva altresì che in ogni caso i bandi sono stati emanati con la previsione di aggiornamento ai sensi del decreto legge 180/08 in modo tale da farli rientrare nella seconda sessione del 2008.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e visti il decreto legge 180/08, convertito con modificazioni nella legge 1/09 e il DDL n. 1167 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di abolire il limite alle pubblicazioni previsto dai bandi di valutazione comparativa per la copertura di posti di personale docente e ricercatore di ruolo nelle università emanati e i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti prima dell'entrata in vigore del DDL 1167-B.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

ALLEGATO 2



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'AFAM e per la Ricerca
Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario - Segreteria

Prot. n. 29 /Segr/ Dgus/2009

Roma, 6 ottobre 2009

- A tutti i Rettori delle Università italiane
- A tutti i Direttori degli Istituti universitari
- A tutti i Direttori Amministrativi

LORO SEDI

Egregi Professori e Direttori,

desidero portare alla Vostra attenzione alcuni problemi particolarmente delicati in relazione ai concorsi da ricercatore universitario. Ho più volte espresso il mio convincimento che si tratta dei concorsi più importanti nella vita degli atenei e dei singoli studiosi, perché sono quelli che determinano, in larga misura, l'accesso o meno ai ruoli universitari. I problemi strutturali sono molti, a partire dal basso numero medio di iscritti a ciascun concorso, che costituisce un'anomalia incomprensibile in ordine alla quale è necessaria una seria ulteriore riflessione.

Nel frattempo, peraltro, il decreto-legge 180 del 2008, convertito dalla legge 1/09, ha già apportato alcune significative modifiche urgenti alle modalità di svolgimento di questo tipo di concorso. L'eliminazione delle prove scritte e orali, nonché la richiesta di valutare analiticamente i titoli e le pubblicazioni dei candidati, oggetto di specifico decreto ministeriale basato anche sul parere del CUN, hanno posto le basi per un sistema di reclutamento trasparente e affidabile.

Mi rammarico di dover registrare difficoltà nella piena applicazione delle nuove regole, difficoltà che stanno nuovamente mettendo in dubbio, agli occhi dell'opinione pubblica, la reale affidabilità del sistema universitario. In alcuni casi i bandi di concorso prevedono una prova orale valutata separatamente; in altri, si fa addirittura riferimento, in modo palesemente illegittimo, alla normativa concorsuale abrogata dalla legge 1/09. Richiamo



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
quindi l'attenzione delle MM.VV. sulla necessità di una rigorosa e puntuale applicazione delle norme di legge, in difetto della quale non esiterò a valutare la possibilità di proporre al Consiglio dei Ministri l'annullamento governativo dei bandi non in regola.

Esistono poi questioni di opportunità sulle quali è altrettanto necessario focalizzare l'attenzione. Sono consapevole che la possibilità di limitare, a discrezione dell'ateneo, il numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare nasce anche da motivazioni in astratto ragionevoli, ma l'esperienza degli ultimi anni induce a ritenere che, almeno in questa fase, la prassi non sia consigliabile, soprattutto quando questi limiti sono estremamente bassi. Per questo motivo ho presentato già nell'aprile scorso in Senato un emendamento inteso ad eliminare la norma (numero 6.0.1003/AS 1167). Ritengo fortemente auspicabile che, nelle more dell'approvazione dell'emendamento, gli atenei vogliano astenersi dal fare ricorso a questa opzione.

Per i concorsi per posizioni di ricercatore a tempo determinato (comma 14, articolo 1, della legge 230/05), esistono al momento, com'è noto, più limitate prescrizioni legislative. Ritengo nondimeno indispensabile che anche in questo caso i bandi e le modalità di selezione siano ispirati alla massima trasparenza e correttezza, e sia previsto, in particolare, un congruo tempo disponibile per la presentazione delle domande (almeno un mese) e la pubblicizzazione in rete. A tal fine ho dato disposizioni perché il sito "Reclutamento" del MIUR ospiti a far data da oggi un'apposita sezione dedicata a questi bandi. Intendo inoltre provvedere rapidamente a far sì che tutte le posizioni di ricercatore siano pubblicizzate anche sul sito europeo Euraxess.

L'università italiana attraversa un momento difficile di cambiamento e riforma: oggi più che mai il sistema universitario deve garantire standard impeccabili di serietà. Intendo proseguire con decisione nel cammino di riforme avviate, ma sono convinta che nessun cambiamento profondo sia possibile senza poter fare affidamento sulla serietà, l'orgoglio e la responsabilità degli atenei, di chi li guida e di tutti i docenti. Conto quindi sulla Vostra collaborazione concreta per raggiungere un obiettivo cruciale e ridare piena credibilità ai nostri atenei agli occhi del Paese.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

IL MINISTRO
Monica Gelmi

ALLEGATO 3

- 7 -

Art. 9.

(Modifiche all'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, e all'articolo 1 del decreto-legge n. 180 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1 del 2009)

1. Al secondo periodo del comma 13 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, le parole: «nonché di contrattisti ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230,» sono soppresse.

2. All'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, le parole: «, illustrati e discussi davanti alla commissione,» sono soppresse e dopo la parola: «dottorato,» sono inserite le seguenti: «discussi pubblicamente con la commissione,».

Art. 10.

(Disposizioni in materia di Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale)

1. All'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Fermo restando il rispetto dei predetti limiti di spesa, le quote di cui al periodo precedente non si applicano agli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale».

Art. 11.

(Abrogazione di norme concernenti le valutazioni comparative dei docenti universitari)

1. Le lettere d) ed l) dell'articolo 2, comma 1, della legge 3 luglio 1998, n. 210, e i commi 6 e 10 dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117, sono abrogati.

Art. 12.

(Trasferimento di ricercatori dalla Scuola superiore dell'economia e delle finanze alle università statali)

1. All'articolo 4-septies del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«4-bis. In caso di trasferimento dei ricercatori in servizio presso la Scuola superiore dell'economia e delle finanze alle università statali, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 13 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, la citata Scuola trasferisce all'università interessata le risorse finanziarie per la corresponsione del trattamento retributivo del ricercatore trasferito».

Art. 13.

(Mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni)

1. In caso di conferimento di funzioni statali alle regioni e alle autonomie locali ovvero di trasferimento o di conferimento di attività svolte da pubbliche amministrazioni ad altri soggetti pubblici ovvero di esternalizzazione di attività e di servizi, si applicano al personale ivi adibito, in caso di esubero, le

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 12 Cda/2010/risorse umane	pagina 1/1
---	------------

6 Personale dell'Università Iuav:

a) area risorse umane e organizzazione: avvio delle procedure di valutazione comparativa per l'assegnazione di 5 posti di ricercatore universitario alle facoltà dell'ateneo ex D.M. 24 novembre 2009, n. 212 "Ripartizione stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico, vista la nota del 17 dicembre 2009 con la quale il Ministero ha comunicato l'assegnazione di un importo pari ad € 287.230,00 quale quota per l'anno 2009 dello stanziamento destinato a garantire una più ampia assunzione di ricercatori sulla base dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale 24 novembre 2009, n. 212, ha deliberato di avviare le procedure comparative per l'assunzione di 5 ricercatori assegnandoli alla facoltà di architettura.

Il presidente informa altresì il consiglio che:

- nella stessa seduta il senato accademico, in considerazione di quanto disposto dal Ministero con la nota prot. 160 del 4 settembre 2009, ha invitato la facoltà di architettura ad individuare, per la copertura di detti posti, settori scientifico disciplinari di interesse anche per le facoltà di pianificazione del territorio e di design e arti.

- per le procedure di reclutamento dei ricercatori si deve fare riferimento a quanto disposto dalla legge 3 luglio 1998, n. 210, dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117 nonché da quanto disposto in materia dal decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 converti in legge 9 gennaio 2009 n. 1.

Il presidente informa altresì il consiglio che nella seduta del 31 marzo 2010 il consiglio della facoltà di architettura ha deliberato che le procedure di valutazione comparativa siano avviate per la copertura dei seguenti posti di ricercatore universitario:

2 posti per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 "composizione architettonica e urbana";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 19 "restauro";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 12 "tecnologia dell'architettura";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 9 "tecnica delle costruzioni".

Il presidente evidenzia infine al consiglio che per il reclutamento dei 5 ricercatori non è necessario alcun cofinanziamento a carico del bilancio di ateneo.

Il presidente chiede consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visti la legge 3 luglio 1998, n. 210, il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2000, n. 117 nonché il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito in legge 9 gennaio 2009 n. 1, tenuto conto di quanto disposto dal Ministero con nota del 17 dicembre 2009, vista la delibera del senato accademico del 27 gennaio 2010 e preso atto di quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura, delibera all'unanimità di autorizzare l'avvio delle procedure di valutazione comparativa per la copertura dei seguenti posti di ricercatore universitario:

2 posti per il settore scientifico disciplinare ICAR 14 "composizione architettonica e urbana";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 19 "restauro";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 12 "tecnologia dell'architettura";

1 posto per il settore scientifico disciplinare ICAR 9 "tecnica delle costruzioni".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 13 Cda/2010/risorse umane	pagina 1/1
---	------------

6 Personale dell'Università luav:

b) area risorse umane e organizzazione: richiesta di parere relativamente a un'istanza di collocamento in esonero dal servizio ai sensi dell'articolo 72 del D.L. 112/2008

Il presidente comunica che la signora Marisa Bortoletto, in servizio presso il servizio Comunicazione e stampa di questo Ateneo in qualità di categoria D p.e. D4, in data 23/02/2010 prot. 2482 titolo VII/8, ha presentato istanza di collocamento in esonero dal servizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 72 del Decreto legge del 25/06/2008, n. 112, convertito con modificazioni in Legge 06/08/2008, n. 133, con decorrenza dal 01/05/2010 e fino alla data di maturazione del diritto al trattamento di quiescenza e previdenza.

La posizione in esonero non s'intende risoluzione definitiva del rapporto di lavoro, bensì sospensione della prestazione lavorativa, che può essere esercitata nell'arco del triennio 2009/2011 e sino al raggiungimento della prestazione di pensione.

Si precisa che l'amministrazione ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito minimo contributivo richiesto (anni 35 di contribuzione) e nella fattispecie risulta essere già stato largamente superato poichè l'interessata, nel corso del primo trimestre del 2010, maturerà 38 anni di anzianità.

L'istituto deve essere modulato tenendo in considerazione la c.d. "finestra" di accesso alla pensione, a seguito del perfezionamento dell'anzianità massima contributiva di anni 40, in modo da evitare soluzioni di continuità tra la corresponsione del trattamento retributivo di esonero e la corresponsione della prestazione pensionistica. Nella fattispecie il diritto verrà conseguito a decorrere dal 01/07/2012.

Il presidente rileva altresì che l'accoglimento della domanda da parte dell'amministrazione non è automatico, ma necessita sempre di una preventiva valutazione sulla base delle esigenze funzionali ed organizzative. Nel compiere le opportune considerazioni, l'ateneo tiene in debita considerazione anche il parere del responsabile della struttura alla quale la richiedente afferisce.

Per tale motivo è stato richiesto alla dott.ssa Maria Zaghini, responsabile del servizio nel quale la richiedente è inserita, di formulare debito parere in merito alla posizione di esonero della lavoratrice. Questa in data 04/03/2010 prot. 3150 ha formalizzato il proprio consenso. Il presidente rileva altresì che il collocamento in posizione di esonero dell'interessata, a decorrere 01/05/2010, evidenzia un risparmio annuo/dipendente, pari a € 14.355,00. Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del residente e esaminati gli atti e le valutazioni effettuate in merito alla programmazione complessiva dei fabbisogni di personale, delibera all'unanimità di assentire all'istanza e collocare pertanto in posizione di esonero la lavoratrice.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 14 Cda/2010/risorse umane	pagina 1/1
---	------------

6 Personale dell'Università luav:

c) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del protocollo d'intesa sulla produttività 2009, siglato dalle delegazioni trattanti il 18 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 5 del vigente CCNL relativo al personale dell'università

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che il collegio dei revisori dei conti ha proceduto, in data 21 maggio 2009, alla certificazione dei fondi accessori per il personale tecnico e amministrativo relativi all'anno 2009, così come previsto dall'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale hanno sottoscritto, in data 18 dicembre 2009, un protocollo d'intesa volto a definire la destinazione dei fondi accessori per l'anno 2009 non ancora ripartiti tra gli istituti contrattuali.

In particolare le parti hanno concordato di:

- destinare la somma complessiva di € 66.000,00 all'erogazione di compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi al personale di categoria C e D non titolare di posizione organizzativa. La predetta somma è composta in parte da risorse già presenti nel fondo ex articolo 87 del CCNL vigente e in parte (€ 20.000,00) da risorse non utilizzate nel fondo per i compensi relativi alle prestazioni da lavoro straordinario (articolo 86 del CCNL);

- incrementare l'indennità accessoria mensile, destinata al personale di categoria C e D, della quota prevista dall'articolo 88 comma 3 del CCNL vigente (€ 16.000,00);

- destinare gli incrementi previsti dall'articolo 90 comma 2 del CCNL vigente alla corresponsione della retribuzione di risultato per l'anno 2009 al personale di categoria EP.

Il collegio dei revisori dei conti, presa visione dell'ipotesi di accordo sopra menzionato, hanno espresso parere favorevole.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto del parere favorevole del collegio dei revisori dei conti, delibera all'unanimità di autorizzare il rettore, in qualità di presidente della delegazione trattante di parte pubblica, a sottoscrivere definitivamente l'accordo, così come previsto dall'articolo 5 comma 3 del vigente CCNL.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 15 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 1/3</p>
---	-------------------

7 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011 e approvazione degli assetti didattici

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 aprile 2010 il senato accademico ha deliberato in merito all'attivazione dei corsi di studio che caratterizzeranno l'offerta formativa di luav del prossimo anno accademico 2010/2011. In particolare il senato accademico ha deliberato di attivare i seguenti corsi di studio di primo e secondo livello:

Facoltà di architettura:

Scienze dell'architettura - claSA L-17 Scienze dell'architettura
Management del progetto - claME L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura - claMARCH LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

Facoltà di design e arti:

Arti visive e dello spettacolo L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Disegno Industriale L-4 Disegno industriale

Design LM-12 Design

Teatro e Arti Visive LM 65 -Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Facoltà di pianificazione del territorio:

Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente – PCTA LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale.

A tale riguardo il presidente evidenzia che i corsi di studio Progettazione e produzione delle arti visive LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale e Scienze e tecniche del teatro LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, attivati nel 2009/10, verrebbero pertanto sostituiti, in caso di approvazione ministeriale, dal corso di Teatro e Arti Visive LM 65 -Scienze dello spettacolo e produzione multimediale; il corso in Disegno Industriale verrebbe erogato in modalità a titolo congiunto, visto il persistere dei rapporti convenzionali con San Marino

Il presidente rileva che l'accorpamento dei due corsi di studio di secondo livello Progettazione e produzione delle arti visive e Scienze e tecniche del teatro nell'unico corso di laurea magistrale Teatro a arti visive si pone in linea con le previsioni e raccomandazioni contenute nella nota del Ministero n. 160 del 4 settembre 2009, in merito a "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio". Tale nota infatti prospetta la necessità di ulteriori interventi di razionalizzazione, che a breve comporteranno una revisione dell'impianto normativo che regola l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio. L'insieme degli interventi annunciati porterebbe ad una ulteriore razionalizzazione dei corsi di studio, nella direzione di una riduzione dei percorsi formativi e di un forte ridimensionamento dell'offerta universitaria.

Gli obiettivi della revisione dell'impianto normativo vanno nella direzione di una effettiva sostenibilità dell'offerta formativa, di un'eliminazione degli ostacoli organizzativi e formali alla libera circolazione degli studenti e di un'offerta formativa qualificata.

Il presidente informa quindi che la Direzione per lo studente e il diritto allo studio con nota Prot. n. 18 del 27 gennaio 2010 avente per oggetto "Offerta formativa anno accademico 2010/2011. Indicazioni operative" è ulteriormente intervenuta sulla nota n. 160 del 4 settembre 2009, nella quale il Ministro ha illustrato alle università i principi e i contenuti generali degli interventi che lo stesso intende attuare per la ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa universitaria, prevedendo, fra l'altro, l'adozione di un

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 15 Cda/2010/asd	pagina 2/3
---	------------

nuovo D.M. di modifica del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544, relativo ai requisiti necessari all'attivazione dei corsi di studio.

Nella citata nota 18/2010 si fa presente che il predetto D.M. è in corso di adozione e che, una volta adottato, lo stesso sarà trasmesso alla Corte dei Conti. Inoltre, nella stessa nota 18/2010, nel richiamare l'attenzione delle università sulla rilevante restrizione delle risorse disponibili sul fondo di finanziamento ordinario per il corrente e, soprattutto, per i prossimi esercizi, si invitano in ogni caso gli atenei, già nella definizione dell'offerta formativa 2010/2011, a tenere comunque quanto più possibili presenti i contenuti della nota n. 160/2009. Questo – si precisa nei contenuti della nota - affinché tale offerta formativa sia "effettivamente sostenibile" in relazione a ciascuno dei "parametri quantitativi" indicati nella nota stessa e cercando pertanto di limitare i costi derivanti dalla attivazione di corsi di studio e di insegnamenti che potrà essere necessario successivamente disattivare.

Inoltre la nota 18/2010 fa presente che il Ministero, in coerenza con quanto indicato al par. 57 della nota n. 160/2009 potrà tenere conto del grado di adeguamento complessivo di ciascuna università ai requisiti previsti dal DM in corso di adozione già a decorrere dall'a.a. 2010/2011, nell'ambito dei provvedimenti con i quali saranno definiti gli Indicatori per la valutazione dei risultati da utilizzare per la ripartizione delle risorse relative alla programmazione e al fondo per il finanziamento ordinario, ai sensi dell'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università) del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 e dell'art. 2 (misure per la qualità del sistema universitario) del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Tra le indicazioni operative della nota 18/2010 finalizzate a consentire alle università una efficace organizzazione delle operazioni relative alla definizione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico 2010/2011, figura anche, nell'obiettivo di una coerenza con la nota 160/2009, la necessità di tener presente per l'offerta 2010/2011 i limiti nella differenziazione dei CFU dei curricula dei corsi di studio previsti ai par. 35 e 36 della nota n. 160/2009.

A tale riguardo **il presidente informa il consiglio che:**

1 i consigli delle facoltà di architettura, design e arti e pianificazione del territorio, rispettivamente nelle sedute dei giorni 31, 10 e 29 marzo 2010 hanno deliberato i documenti programmatici, di cui all'art. 13 del Regolamento didattico di ateneo, redatti sulla base della normativa e delle disposizioni sopra illustrate;

2 nella riunione del 2 aprile 2010 il Nucleo di valutazione dell'ateneo ha espresso parere favorevole in merito:

- alle proposte di attivazione dei corsi di studio, istituiti ai sensi del dm 270/2004 e del dm 544/07, per l'anno accademico 2010/11;
- alla programmazione locale degli accessi ai corsi di laurea e di laurea magistrale proposti dalle facoltà
- all'adeguatezza delle strutture per la didattica

3 nella stessa seduta del 7 aprile 2010 il senato accademico, sulla base dei documenti programmatici e degli assetti didattici presentati, ha deliberato di mettere a disposizione delle facoltà le risorse finanziarie necessarie per garantire l'offerta formativa dell'anno accademico 2010/2011.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, visti lo statuto di luav e il regolamento didattico di ateneo, vista la nota del Ministero n. 160 del 4 settembre 2009, preso atto di quanto deliberato dai consiglio delle facoltà dell'ateneo e dal senato accademico nella seduta del 7 aprile 2010 e rilevato il parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 2 aprile 2010, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione e gli assetti didattici dei corsi di studio di primo e secondo livello ai sensi del dm 270/2004 e del dm 544/07, per l'anno accademico 2010/11:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 15 Cda/2010/asd</p>	<p>pagina 3/3</p>
---	-------------------

facoltà di architettura:

Scienze dell'architettura - claSA L-17 Scienze dell'architettura
Management del progetto - claME L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura - claMARCH LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

facoltà di design e arti:

Arti visive e dello spettacolo L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Disegno Industriale L-4 Disegno industriale
Design LM-12 Design
Teatro e Arti Visive LM 65 -Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

facoltà di pianificazione del territorio:

Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente – PCTA LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale;

- di mettere a disposizione delle facoltà, sulla base dei documenti programmatici e degli assetti didattici presentati, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'offerta formativa dell'anno accademico 2010/2011 e precisamente:

€1.753.000,00 per la facoltà di architettura;

€205.000,00 per la facoltà di pianificazione del territorio

€912.000,00 per la facoltà di design e arti che potranno ridursi di almeno € 180.000,00 non appena la Fondazione per gli Alti Studi sull'Arte – FASA confermerà il suo contributo alla copertura finanziaria del piano didattico della facoltà stessa.

Il consiglio di amministrazione raccomanda altresì che sia avviata quanto prima la discussione sul riassetto organizzativo e di governance dell'ateneo in modo da giungere ad una ridefinizione dell'offerta formativa di luav per l'anno accademico 2011/2012.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 16 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 1/3</p>
--	--------------------------

7 Didattica e formazione:

b) area servizi alla didattica: convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra le due università

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta presentata dalla facoltà di architettura per la stipula di una convenzione con il Politecnico di Milano per lo scambio docenti tra Università ed ha espresso la volontà che tale convenzione sia estesa a tutte le facoltà dell'ateneo. Al riguardo il presidente informa che tale convenzione risulta necessaria al fine di continuare ad avvalersi di docenti del Politecnico di Milano che in anni accademici precedenti hanno insegnato presso luav e a cui l'attuale regolamento per il conferimento degli incarichi didattici del Politecnico di Milano vieta la concessione di autorizzazioni di incarichi di insegnamento al di fuori di convenzioni stipulate tra il Politecnico di Milano e altri atenei.

La convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di attivare un rapporto stabile di collaborazione concernente l'affidamento di insegnamenti ufficiali e di altre attività didattiche a carattere istituzionale per la formazione accademica e professionale degli studenti iscritti ai corsi di studio universitari di vario livello attivati nei rispettivi atenei anche a professori e ricercatori universitari con impegno a tempo pieno o definito inquadrati nell'altra università contraente

A tale riguardo il presidente informa che le collaborazioni di cui sopra possano essere svolte a condizione di reciprocità e di norma entro il limite di cinque insegnamenti annuali – o equivalenti in caso di diversa articolazione dei corsi – per ciascun corso di studio, nelle modalità previste dai rispettivi regolamenti e compatibilmente con le esigenze didattiche. Sussiste inoltre la condizione che i due atenei siano in possesso dei requisiti minimi di docenza in tutti i corsi di studio della facoltà interessata allo scambio di docenti.

Sia i docenti del Politecnico che quelli di luav dovranno acquisire preventiva autorizzazione degli organi competenti presso l'ateneo di appartenenza.

Le attività previste dalla convenzione hanno durata triennale a decorrere dall'anno accademico 2009-2010.

Qualunque onere relativo ad affidamenti per incarichi didattici derivante dalla presente convenzione sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra il Politecnico di Milano e l'Università luav di Venezia per lo scambio docenti tra Università

tra

Il Politecnico di Milano (di seguito denominato Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci, n. 32 c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151 rappresentato dal Rettore pro tempore prof. Giulio Ballio avente i poteri per il presente atto

e

l'Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

premesse

che i due atenei sono interessati ad una reciproca collaborazione concernente lo svolgimento, da parte di professori e ricercatori universitari di ruolo a tempo pieno o a tempo definito incardinati in uno dei due atenei, di attività di insegnamento ufficiale e di altre attività didattiche nei corsi di studio universitari di vario livello attivati presso l'altra università convenzionata; che è interesse delle parti formalizzare attraverso apposito atto convenzionale tale rapporto di collaborazione.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 16 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 2/3</p>
---	-------------------

considerato

che il Politecnico ha adottato a decorrere dal 30 aprile 2009 il "Regolamento di ateneo per il conferimento di incarichi didattici" e che luav ha adottato a decorrere dal 19 maggio 2009 il "Regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'Università luav di Venezia";

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Le premesse e la considerazione sono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

Le parti convengono di addivenire ad un rapporto stabile di collaborazione concernente l'affidamento di insegnamenti ufficiali e di altre attività didattiche a carattere istituzionale per la formazione accademica e professionale degli studenti iscritti ai corsi di studio universitari di vario livello attivati nei rispettivi atenei anche a professori e ricercatori universitari con impegno a tempo pieno o definito inquadrati nell'altra università contraente.

Articolo 3

Le parti convengono che le collaborazioni di cui al precedente art. 2 possano essere svolte a condizione di reciprocità e di norma entro il limite di cinque insegnamenti annuali – o equivalenti in caso di diversa articolazione dei corsi – per ciascun corso di studio, nelle modalità previste dai rispettivi Regolamenti e compatibilmente con le esigenze didattiche e a condizione che i due atenei siano in possesso dei requisiti minimi di docenza in tutti i corsi di studio della facoltà interessata allo scambio di docenti. Sia i docenti del Politecnico che quelli di luav dovranno acquisire preventiva autorizzazione degli organi competenti presso l'ateneo di appartenenza.

Articolo 4

Per la collaborazione prevista al precedente art. 2 ciascuna università provvederà a conferire ai docenti e ricercatori universitari dell'altro ateneo, incarico ufficiale a firma del direttore amministrativo o di persona da esso delegata, informandone l'ateneo di appartenenza, e metterà a disposizione degli stessi le proprie attrezzature didattiche e relativa logistica.

Articolo 5

La presente convenzione decorre a partire dall'anno accademico 2009-2010 e avrà durata di tre (3) anni accademici.

Articolo 6

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione. Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 16 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 3/3</p>
---	--------------------------

Articolo 7

Ciascuna parte sosterrà gli oneri derivanti dagli insegnamenti dalla stessa parte attivati. Le parti si impegnano a concordare eventuali integrazioni al presente accordo qualora gli insegnamenti da attivare non permettessero il rispetto della condizione di reciprocità di cui al precedente art. 3.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie.

Articolo 8

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione alla presente convenzione il Foro competente è quello di Milano.

Articolo 9

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Tariffa parte Seconda annessa al DPR 26/4/1986 n. 131.

Articolo 10

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della convenzione.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs 30/6/2003 n. 196.

Il consiglio di amministrazione, visti lo statuto di Iuav, il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra Università secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 17 Cda/2010/ management ricerca</p>	<p>pagina 1/2</p>
---	-------------------

7 Didattica e formazione:

c) rettorato - management per la ricerca: progetto MEIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato il progetto MEIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa e ha nominato la prof.ssa Valeria Tatano quale rappresentante di luav nel comitato esecutivo RTI.

Il presidente ricorda altresì che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 15 maggio e del 6 giugno 2008 hanno deliberato di approvare la stipula di un accordo con l'Università Ca' Foscari e VEGA – parco scientifico tecnologico Scarl al fine di costituire un servizio congiunto per il trasferimento tecnologico e i rapporti con il territorio, denominato servizio TTO.

Il presidente informa che nel 2009 il servizio TTO ha partecipato con il progetto denominato MAIN.REIM Management dell'Innovazione per Reti di Impresa al bando della Regione del Veneto di cui alla Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008/2010". Il bando, emanato con DGR n. 4222 del 30/12/2008, riguardava la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e diffusione del trasferimento tecnologico.

Il progetto MAIN.REIM è stato definitivamente approvato dalla Regione del Veneto con il Decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione, numero 125 dell'11 novembre 2009, pubblicato nel BUR numero 101 dell'11 dicembre 2009.

Il progetto MAIN.REIM prevede la progettazione e sperimentazione di un servizio di management delle conoscenze per favorire la produzione di innovazione verso le imprese, da realizzarsi attraverso la costituzione di un Innovation Team (I-Team) multidisciplinare che coinvolgerà personale proveniente dal mondo imprenditoriale, accademico e della ricerca.

L'I-Team avrà il compito di riconoscere, qualificare e guidare la domanda e l'offerta di innovazione, esplicita e latente, individuare un linguaggio condiviso per l'accesso alle conoscenze e competenze proprie sia del mondo accademico che delle imprese e coniugare domanda ed offerta di innovazione all'interno di uno strumento informatico di ultima generazione.

La sperimentazione avverrà nell'ambito dei due metadistretti Metas (Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile) e BBCC (Metadistretto Veneto dei Beni Culturali). Per realizzare il progetto MAIN.REIM si è costituito, il 23 dicembre 2009, un Raggruppamento Temporaneo di Imprese - RTI tra: VEGA – parco scientifico tecnologico Scarl, Università Ca' Foscari, Università luav di Venezia, Metadistretto Digitalmediale Scarl, Omnidea Srl, eAmbiente Srl, Orsan Srl.

luav è titolare del 18,5% delle quote del RTI.

Tale progetto, che è stato avviato l'8 febbraio 2010 e si concluderà il 7 aprile 2012, ha un valore complessivo di € 721.250,00 del quale la Regione del Veneto garantisce una sovvenzione complessiva pari a 308.239,00 €.

La quota del progetto dell'Università luav di Venezia ha valore pari a € 123.750,00, comprensivo della sovvenzione della Regione del Veneto che è pari a € 47.385,00.

La sovvenzione di norma viene erogata a seguito di rendicontazione dopo la conclusione del progetto, ma il RTI intende procedere alla richiesta dell'anticipazione di parte della sovvenzione dopo aver eseguito almeno il 40% delle attività del progetto; presumibilmente tale condizione si verificherà alla fine dell'anno 2010.

Il personale di luav impegnato comprende due docenti, Fabio Peron e Valeria Tatano (ciascuno per 220 ore), e l'unità di management della ricerca, Dorella Cecere (per 1550 ore), Renato Gibin (per 1560 ore). Inoltre il progetto prevede l'attivazione, nel 2011, di una annualità di assegno di ricerca, la cui attivazione verrà finanziata con l'anticipazione della

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 17Cda/2010/management ricerca	pagina 2/2
--	------------

sovvenzione regionale.

I responsabili scientifici del progetto per luav sono i professori Fabio Peron e Valeria Tatano.

Il presidente informa infine che l'atto costituito del Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI prevede la sottoscrizione di un accordo relativo alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale e di un regolamento organizzativo. I due atti prevedono la costituzione di un comitato esecutivo del RTI, composto da un rappresentante per ciascuno dei partner. Al termine della relazione il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di:

- approvare la partecipazione di luav al progetto MEIN.REIM (management dell'innovazione per reti di impresa)
- prendere atto della nomina della prof.ssa Valeria Tatano quale rappresentante nel comitato esecutivo del RTI Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI di MAIN.REIM per luav;
- accettare il contributo assegnato dalla Regione del Veneto per un importo pari a € 47.385,00
- autorizzare l'area amministrazione, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, ad introitare tale somma e ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2010:

entrate (Asr)

titolo 2 categoria 3 "trasferimenti in c/capitale" + € 47.385,00

uscite (Asr)

titolo 1 categoria 1 "docenti e ricercatori" + € 47.385,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 18 Cda/2010/Asd-fpt</p>	<p>pagina 1/2 allegati: 2</p>
--	---

7 Didattica e formazione:

d) facoltà di pianificazione del territorio: attivazione del master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato la proposta per l'attivazione, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo, della nona edizione del master universitario annuale di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento – formato a distanza - anno accademico 2009/2010, assegnandone la responsabilità alla facoltà di pianificazione del territorio.

Il presidente comunica inoltre che nella seduta del 24 marzo 2010 il consiglio della facoltà di pianificazione del territorio ha approvato l'attivazione del master sopra menzionato la cui direzione è affidata al prof. Luigi Di Prinzio.

Il presidente ricorda che sono state realizzate otto edizioni del master, di cui sei nel formato a distanza e due nel formato a contatto.

Si prevede l'inizio dell'attività didattica della nona edizione a giugno 2010 con un partenariato articolato composto da Consorzio Nettuno, Istituto Geografico Militare, Regione del Veneto-Segreteria del territorio, facoltà di pianificazione del territorio dell'Università luav di Venezia.

L'obiettivo formativo principale del corso è quello di consentire a giovani laureati, professionisti e/o dipendenti delle amministrazioni pubbliche (in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei precedenti ordinamenti) di integrare i propri profili e competenze disciplinari e professionali con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente.

L'insieme di queste tecnologie - peraltro in continua evoluzione ed integrazione - sono di fatto ormai strumenti ineludibili per l'acquisizione e l'uso delle informazioni georeferenziate per il governo e la gestione innovativa del territorio e dell'ambiente sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che in quello di studi professionali o di azienda.

Il **programma didattico** sviluppa un percorso di formazione articolato su tre esperienze formative distinte, di cui la prima è a carattere teorico e applicativo, segmentata su cinque aree tecnologiche (Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento, Web), sviluppate sia a contatto che a distanza. Ogni area è a sua volta articolata in moduli a contenuto concettuale, metodologico, strumentale. A ciascuna delle aree è inoltre associata una attività di laboratorio nei formati a contatto e a distanza.

La seconda esperienza è a carattere applicativo ed è imperniata su un project work destinato a coniugare in modo consapevole e critico un tema territoriale/ambientale con l'insieme delle risorse tecnologiche acquisite e specificatamente orientate all'uso delle informazioni per la gestione del territorio.

Queste prime due esperienze vengono maturate in ambiente didattico organizzato, mentre la terza che consiste in un'esperienza di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, viene svolta all'esterno dell'università, in una struttura ospitante (ente o azienda) convenzionata con l'ateneo.

L'attività svolta in tirocinio si conclude con un prodotto individuale che è la tesi di master. Fanno parte del programma didattico anche una serie di conferenze tenute da specialisti, che avranno il ruolo di approfondire in modo verticale aspetti peculiari delle tematiche trattate.

Al termine del corso e dopo la dissertazione conclusiva, viene rilasciato dall'Università luav di Venezia il master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento, con il punteggio conseguito (valutazione in 110 decimi).

Il master prevede il pagamento di una tassa di iscrizione di € 3.600 per un numero massimo di 30 iscritti laureati e un numero minimo di 20. Il corso completo vale 60 CFU.

Il master ha sede ufficiale presso luav, palazzo Tron, Santa Croce 1957, 30135 Venezia.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 18 Cda/2010/Asd-ftp	pagina 2/2 allegati: 2
---	---

Il presidente rileva al consiglio che il progetto didattico, l'articolazione di dettaglio di obiettivi e contenuti, lo schema di calendario, l'elenco delle tesi del master dalla prima edizione alla sessione del 9 ottobre 2009 e la nota sull'edizione in corso sono dettagliatamente descritti nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 33)

Si riporta di seguito lo **schema preliminare dei costi e delle risorse**, che illustra la previsione dei fabbisogni finanziari necessari all'attivazione, organizzazione e funzionamento del master, e delle risorse finanziarie disponibili e acquisibili. Per il dettaglio si rimanda allo schema di conto economico di progetto.

Entrate

quote d'iscrizione min. 20 x 3.600	€ 72.000,00
totale entrate	€ 72.000,00

Uscite

docenti aula e docenti laboratorio	€ 32.000,00
attività didattiche integrative	€ 6.200,00
conferenze	€ 4.000,00
attrezzature per videoconferenze, piattaforma e-learning	€ 10.000,00
gestione del sito web	€ 9.000,00
quota di ateneo	€ 4.320,00
quota spettante alla facoltà per la gestione del corso	€ 6.480,00
totale uscite	€ 72.000,00

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 27 gennaio 2010 e dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 27 marzo 2010, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento - formato a distanza - anno accademico 2009/2010;
- approvare la scheda di conto economico di progetto allegata alla presente delibera (allegato 2 di pagine 2);
- autorizzare l'area amministrazione ad effettuare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione, mettendo tali importi a disposizione della facoltà di pianificazione del territorio
- affidare la responsabilità amministrativa-gestionale del master alla facoltà stessa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università Iuav di Venezia

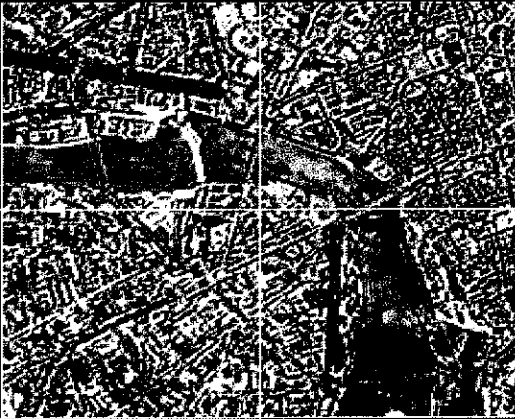
Proposta di attivazione del **master universitario di secondo livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento, formato a distanza, a.a. 2009-2010, nona edizione**

1. Progetto didattico
2. Articolazione di dettaglio di obiettivi e contenuti

Allegati:

- A. Schema di calendario
- B. Elenco delle tesi di master
- C. Nota sull'edizione in corso

<http://www.ricercasit.it/masterii/>

I U A V Università Iuav di Venezia Dipartimento di Pianificazione MASTER DI II° LIVELLO IN SIT&TLR			
Master Universitario di II Livello in SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO			< gennaio 2010 > lu ma me gi ve sa do 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7
PROGETTO			DOCENTI
OGGETTIVI	DIDATTICA	CALENDARIO	ISCRITTI
CONTATTI	TESI	MATERIALI	LINKS

IUAV - Dipartimento di Pianificazione
 Ca' Tron Santa Croce 1867 - 30135 Venezia - Tel +39 041 2372101 - fax +39 041 5249155 - www.iuav.it

1. Progetto didattico del master

Presentazione

Sono state realizzate otto edizioni del master universitario di secondo livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento, sei nel formato a distanza e due nel formato a contatto.

Si prevede l'inizio dell'attività didattica della nona edizione a marzo -aprile 2010 con un partenariato articolato composto da Consorzio Nettuno, Istituto Geografico Militare, Regione del Veneto-Segreteria del territorio, Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia. Il master prevede un numero massimo di 30 iscritti ed un numero minimo di 20. Il corso completo vale 60 CFU.

Normativa di riferimento

Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
Statuto dell'Università Iuav di Venezia;
Regolamento didattico di Ateneo ed in particolare l'articolo 8.

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo principale è quello di consentire a giovani laureati, professionisti e/o dipendenti delle amministrazioni pubbliche (in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei precedenti ordinamenti) di integrare i propri profili e competenze disciplinari e professionali con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente.

L'insieme di queste tecnologie - peraltro in continua evoluzione ed integrazione - sono di fatto ormai strumenti ineludibili per l'acquisizione e l'uso delle informazioni georeferenziate per il governo e la gestione innovativa del territorio e dell'ambiente sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che in quello di studi professionali o di azienda.

Gli obiettivi formativi si articolano sia sul versante del sapere:

- conoscere i fondamenti concettuali alla base delle tecnologie informatizzate per il trattamento dei dati e delle informazioni a contenuto territoriale e ambientale;
- conoscere le risorse tecnologiche oggi disponibili per utilizzarne le caratteristiche specifiche in relazione ai diversi problemi territoriali (uso congruo delle risorse);
- tradurre nelle tecnologie GIS e affini i problemi connessi alla gestione informatizzata del territorio/ambiente;
- conoscere potenzialità e limiti di documenti cartografici storici e contemporanei;
- progettare e definire lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale, dal punto di vista tecnico ed organizzativo, pur con riferimento ad un tema di limitata complessità;
- affrontare le problematiche applicative e individuare le necessità di interfaccia utente;
- integrare in sintesi un bagaglio di conoscenze tecnologiche specifiche con il proprio back-ground disciplinare;

che del saper fare:

- utilizzare concretamente le funzioni principali di uno o più software GIS e affini;
- impostare a partire da un problema a contenuto territoriale un geo-database;
- gestire correttamente cartografia numerica;
- provvedere all'aggiornamento speditivo di un documento cartografico;

- elaborare una immagine satellitare;
- rilevare un oggetto con l'uso di GPS,
- utilizzare fonti documentali differenti per integrare le informazioni disponibili;

A chi è rivolto

Al master potranno partecipare persone in possesso di laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente. Non sono richieste competenze specifiche preliminari, ma solo l'uso di un pc e di pacchetti di utilità personale.

Durata e fasi

Le attività didattiche avranno inizio presumibilmente a marzo-aprile 2010 con un seminario di apertura e avranno termine nella primavera/estate 2011 con la presentazione e discussione delle tesi di master. L'inizio dell'attività didattica sarà preceduto dalla fase di selezione prevista sulla base dei curricula.

Dopo il seminario di apertura, durante il quale verrà presentato il corso e che avrà carattere intensivo, verrà consegnato un CD-Rom introduttivo sui Sistemi Informativi Territoriali.

Si tratta di una attività formativa a distanza integrata da esercizi e test e supportata da uno specifico tutoraggio.

La fase successiva prevede un'attività didattica articolata in cinque blocchi tematici:

- Cartografia numerica,
- Data base,
- GIS,
- Telerilevamento,
- Web

Ogni blocco prevede un seminario a contatto che ha lo scopo di introdurre i contenuti didattici dell'area tematica stessa e di presentare i materiali disponibili in teledidattica. Si tratta prevalentemente dei corsi prodotti nell'ambito del Consorzio Nettuno per il Corso di Laurea in Sistemi Informativi Territoriali.

Il seminario introduttivo dura due giorni, cui seguirà un periodo di due settimane a disposizione per lo studio dei contenuti del blocco specifico. Durante tale periodo è garantito un tutoraggio specialistico via sistema informativo del master, telefono, mail, fax con orari definiti. E' anche prevista la possibilità di concordare incontri di chiarimento e/o di approfondimento. Al termine del primo periodo è previsto un primo test di verifica dell'apprendimento.

Si avvia quindi il secondo periodo con la presentazione in aula del modulo di cartografia numerica cui segue la fase di studio a distanza sui materiali forniti, con il supporto dei docenti di teoria e di laboratorio.

Alla fine del periodo di studio segue un laboratorio in aula informatica per l'addestramento all'uso dei software del settore, cui segue una verifica attraverso test per la valutazione dell'apprendimento.

Tale sequenza si ripete per i diversi blocchi (vedi la struttura di calendario, tenendo presente che lo stesso potrà subire variazioni seppure modeste).

Seguirà la fase di project work durante la quale, avendo acquisito elementi teorici e abilità nell'uso di software specialistici, viene introdotto il tema della progettazione del sistema informativo territoriale associato ad un tematismo applicativo specifico (urbanistico, ambientale, fiscale, ecc.). Sono offerti più project work in parallelo.

Durante questa fase, dopo la presentazione degli argomenti e la consegna dei materiali per lo sviluppo del project work, i corsisti potranno essere già in grado di decidere l'indirizzo che li condurrà al tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, e quindi alla tesi.

Con cadenza quindicinale si terranno incontri nei fine settimana per le revisioni dello stato di avanzamento del project work con il tutoraggio di un docente esperto.

Segue quindi la fase di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, e di preparazione della tesi. Si allega lo *schema di calendario che riepiloga la struttura e la sequenza dell'attività del master (allegato A)*

Programma e contenuti: programma didattico

Il programma didattico sviluppa un percorso di formazione articolato su tre esperienze formative distinte, di cui la prima è a carattere teorico e applicativo, segmentata su cinque aree tecnologiche (Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento, Web), sviluppate sia a contatto che a distanza. Ogni area è a sua volta articolata in moduli a contenuto concettuale, metodologico, strumentale. A ciascuna delle aree è inoltre associata una attività di laboratorio nei formati a contatto e a distanza. La seconda esperienza è a carattere applicativo ed è imperniata su un project work destinato a coniugare in modo consapevole e critico un tema territoriale/ambientale con l'insieme delle risorse tecnologiche acquisite e specificatamente orientate all'uso delle informazioni per la gestione del territorio. Queste prime due esperienze vengono maturate in ambiente didattico organizzato, mentre la terza che consiste in un'esperienza di tirocinio, facoltativo ma fortemente consigliato, viene svolta all'esterno dell'università, in una struttura ospitante (ente o azienda) convenzionata con l'Ateneo.

L'attività svolta in tirocinio si conclude con un prodotto individuale che è la tesi di master. Fanno parte del programma didattico anche una serie di conferenze tenute da specialisti, che avranno il ruolo di approfondire in modo verticale aspetti peculiari delle tematiche trattate.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

Nella tabella che segue c'è lo schema dei CFU attribuiti ai diversi settori scientifico disciplinari:

Attività	Tot. ore	Settore scientifico disciplinare	Tot. CFU
Seminario e corso introduttivo SIT in cd rom	75	ICAR /06	3
Area didattica: Cartografia Numerica	175	ICAR /06	7
Area didattica: Basi di dati	225	ING-INF/05	9
Area didattica: GIS	225	ICAR/ 06	9
Area didattica: Telerilevamento	200	ICAR/ 06	8
Area didattica: web	150	ING-INF/05	6
Project Work	200	ICAR /20- 21	8
Tirocinio e tesi	250	ICAR /20- 21	10
TOTALE	1500		60

Lo schema dei CFU attribuiti ai diversi segmenti della didattica del master universitario annuale di secondo livello a distanza in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, a.a. 2009/2010, è riepilogato nella tabella che segue:

	Fase	Formato	Didattica a contatto, ore	Teledidattica ore	Studio autonomo con tutoraggio a distanza e studio autonomo	Ore totali	CFU
1	seminario introduttivo, e corso introduttivo teledidattico sui sit	contatto e distanza	16	5	54	75	3
2	moduli didattici	contatto	48		127	175	7
3	moduli didattici nettuno	distanza		138	162	300	12
4	laboratorio	contatto	248		252	500	20
5	project work	contatto	88		112	200	8
6	tirocinio + tesi	distanza	0		250	250	10
	TOTALE		400	143	957	1500	60

Titolo rilasciato

Al termine del corso e dopo la dissertazione conclusiva, viene rilasciato dall'Università luav di Venezia il master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento, con il punteggio conseguito (valutazione in 110 decimi).

Consiglio dei docenti

- **Maurizio De Gennaro**, Regione Veneto, Responsabile del Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto, docente a contratto del corso e del laboratorio di Cartografia Numerica presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, docente a contratto di cartografia numerica del master di 2° livello in SIT&TLR dell' Università luav di Venezia;
- **Luigi Di Prinzi**, direttore del corso di laurea in SIT, direttore dell'edizione in corso del master di 2° livello in SIT&TLR, a.a. 2008-2009, dell' Università luav di Venezia;
- **Francesco Gosen**, professore associato, docente di informatica presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, docente di basi di dati del master di 2° livello in SIT&TLR dell' Università luav di Venezia;
- **Paolo Mogorovich**, Primo Ricercatore del CNR presso l'Istituto ISTI – A. Faedo di Pisa, professore a contratto di sistemi informativi territoriali presso l'Università di Pisa e presso l' Università luav di Venezia;
- **Giovanni Sylos Labini**, Amministratore Delegato della Planetek Italia s.r.l., Società impegnata nel settore dei servizi a valore aggiunto per il telerilevamento da satellite e i GIS; è tra i fondatori dell'Associazione delle PMI Aerospaziali (AIPAS); docente a contratto di telerilevamento per il corso di laurea in SIT e per il master di 2° livello in SIT&TLR dell' Università luav di Venezia.

Comitato scientifico

Salvatore Arca, IGM; Giovanni Biallo, Mondo Gis; Andrea Cantile, IGM; Maurizio De Gennaro, Regione Veneto, Servizio cartografico; Di Prinzi Luigi, IUAV- SIT; Mario Fondelli, IUAV- SIT; Goffredo La Loggia, Università di Palermo; Robert Laurini, INSA- Lione, IUAV- SIT; Paolo Mogorovich, CNR- Cnuce, Consorzio Pisa Ricerche, IUAV- SIT; Domenico Patassini, Facoltà di Pianificazione del Territorio – IUAV; Matelda Reho, Facoltà di Pianificazione del Territorio – IUAV; Massimo Rumor, Università di Padova, IUAV- SIT; Giovanni Sylos Labini, Planetek IUAV- SIT.

Direttore del Master

Luigi Di Prinzio

Sede del master

Il master ha sede ufficiale presso Iuav, palazzo Tron, Santa Croce 1957, 30135 Venezia;
<http://www.iuav.it/Ateneo1/Sedi/Sedi-venez/ca--Tron/>

Schema di bilancio

Entrate

quote d'iscrizione min. 20 x 3.600 € 72.000,00

Uscite

docenti aula e docenti laboratorio	€ 36.000,00
attività didattiche integrative	€ 10.000,00
conferenze	€ 2.000,00
spese generali di gestione	€ 4.000,00
quote Iuav destinato ad assegno di ricerca	€ 20.000,00
totale uscite	€ 72.000,00

2. Articolazione di dettaglio degli obiettivi e contenuti del master

I moduli didattici fanno riferimento a cinque aree tematiche: Cartografia Numerica, Basi di Dati, GIS, Telerilevamento e WEB. Ognuno dei moduli è costituito da un segmento teorico e da uno applicativo. Nel primo vengono proposti contenuti di base mentre nel secondo si sviluppano attività pratico-laboratoriali prevalentemente dedicate all'apprendimento delle diverse piattaforme software.

Nell'elenco che segue, il programma dei moduli è articolato per argomenti, per obiettivi formativi, contenuti teorici, contenuti laboratoriali, riferimenti ai materiali didattici, durata indicativa, propedeuticità e correlazioni con altri contenuti dei moduli della stessa area o di altre aree.

- [CN01] Cartografia numerica - Forma e rappresentazione della Terra
- [CN02] Cartografia numerica - Fotogrammetria
- [CN03] Cartografia numerica - Formazione della cartografia numerica
- [CN04] Cartografia numerica - Istituzioni normative e standards per i dati geografici
- [CN05] Cartografia numerica - Nuovi modelli dei dati geografici

- [DB01] Database - Modelli per Basi di Dati
- [DB02] Database - Linguaggi per Basi di Dati
- [DB03] Database - Progettazione di basi di dati
- [DB04] Database - Implementazione di basi di dati
- [DB05] Database - Basi di dati geografici

- [GIS01] GIS - Pensare geografico
- [GIS02] GIS - Rappresentare l'informazione geografica
- [GIS03] GIS - Le questioni organizzative
- [GIS04] GIS - Manipolare l'informazione geografica
- [GIS05] GIS - L'informazione geografica ed il WEB

- [TLR01] Telerilevamento - I fondamenti dell'osservazione della Terra
- [TLR02] Telerilevamento - Le principali applicazioni del Telerilevamento
- [TLR03] Telerilevamento - Tecnologie e applicazioni dell'alta risoluzione
- [TLR04] Telerilevamento - Trattamento ed elaborazione delle immagini da satellite
- [TLR05] Telerilevamento - Le principali tecniche per la classificazione di immagini telerilevate
- [TLR06] Telerilevamento - Il telerilevamento nella modellazione tridimensionale del territorio

- [WEB01] Web - Sviluppi recenti nelle applicazioni di web-mapping
- [WEB02] Web - Il linguaggio del web: Hyper Text Markup Language
- [WEB03] Web - Stilizzazione e gestione dei layout delle pagine web
- [WEB04] Web - Automazione lato client delle pagine web
- [WEB05] Web - le nuove architetture per il web-mapping basate su XML
- [WEB06] Web - Automazione lato server delle pagine web e AJAX
- [WEB07] Web - Applicazioni geografiche nell'era del web 2.0

NB: la divisione in moduli riguarda esclusivamente i contenuti e non ha un riscontro diretto con l'articolazione nel calendario didattico. L'effettivo avanzamento nell'erogazione del programma può variare in funzione della risposta da parte del gruppo di studenti.

CN01 Forma e rappresentazione della Terra

Obiettivi formativi:

Acquisire basi di geodesia, sistemi di riferimento e rappresentazioni cartografiche. Acquisire informazioni sulle problematiche e sulle soluzioni legate alla conversione dei dati fra sistemi di riferimento differenti.

Contenuti teorici:

- Principi di geodesia
- Cenni sulle rappresentazioni cartografiche
- Trasformazioni di coordinate

Contenuti laboratoriali:

- Datum e rappresentazioni: analisi dei principali sistemi geodetico
- cartografici nazionali
- Le trasformazioni di coordinate fra sistemi: soluzioni disponibili e soluzioni condivise a livello nazionale

Riferimenti ai materiali didattici: Datum_e_rappresentazioni.pdf, Trasformazioni_di_coordinate_fra_sistemi.pdf, SLIDE 01-02-03-04

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05: Sono comuni i seguenti concetti: sistema di riferimento; DATUM; coordinate geografiche o cartografiche; precisione del dato; validità del dato nel tempo e suo aggiornamento; standard di codifica dell'informazione.

WEB01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma spesso sono necessarie conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.

WEB05: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma gli standards OGC prevedono le conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.

CN04: Alcuni dialetti XML per il dato geografico

CN02 Fotogrammetria

Obiettivi formativi:

Acquisire informazioni necessarie alla comprensione e all'utilizzo dei prodotti aerofotogrammetrici (loro creazione e lettura).

Contenuti teorici:

Cenni di fotogrammetria Dal rilievo aereo al prodotto cartografico L'evoluzione degli strumenti di rilievo e restituzione

Contenuti laboratoriali:

Fotogrammetria: rilievo, strumenti e processi con applicazioni pratiche:

- La visione stereoscopica
- Perimetrazione dell'ingombro di un fotogramma sulla corrispondente CTR: confronto tra la fonte e il prodotto finito
- Le foto aeree e l'ortofoto
- L'esperienza della Regione del Veneto: la fototeca e la sua evoluzione tecnologica: l'archivio tradizionale, il nuovo archivio informatizzato, il WebGIS e la fototeca on-line

Riferimenti ai materiali didattici: Fotogrammetria.pdf, Cenni_sull_ortofoto.pdf, SLIDE 05,

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR01: Concetti base della fotogrammetria.

CN03 Formazione della cartografia numerica

Obiettivi formativi:

Conoscere, utilizzare e gestire le varie tipologie di documenti cartografici e i loro derivati. Conoscere il processo produttivo di tali documenti (normativa e capitoli tecnici).

Contenuti teorici:

La formazione della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) I modelli digitali del terreno (DEM): caratteristiche, analisi delle metodologie di rilievo e realizzazione, modelli dei dati

Contenuti laboratoriali:

La cartografia numerica. La realizzazione della Regione del Veneto:

- Lettura di una Carta Tecnica Regionale - Analisi della struttura della Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRn)

- Il processo di georeferenziazione:
- georeferenziazione di una CTR raster
- georeferenziazione di una foto aerea
- analisi approfondita delle caratteristiche dei prodotti utilizzati
- considerazioni metodologiche e confronto tra le fonti di aggiornamento
- aggiornamento speditivo della CTRN mediante foto aerea e ortofoto
- Creazione di un DTM a partire dai contenuti altimetrici della CTRN:
- individuazione ed estrazione dei dati altimetrici
- generazione di un TIN e del rispettivo GRID
- applicazioni

Riferimenti ai materiali didattici: Videoguide Codifica10.doc
 Il_modello_dei_dati.pdf, Cartografia_numerica.pdf, La_struttura_della_CTRN_della_Region_Veneto.pdf L.Surace-
 Obiettivo_terza_dimensione.pdf, SLIDE 06-07-08,

durata: 8h

Propedeuticità: CN01 CN02

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS01:Richiami dei concetti e delle procedure di georeferenziazione dei dati raster.

CN04 Istituzioni normative e standards per i dati geografici

Obiettivi formativi:

Conoscere i nuovi modelli di dati e i relativi standard adottati in ambito internazionale e nazionale. Acquisire informazioni sulla documentazione e sulla qualità dei dati geografici.

Contenuti teorici:

- Standards Open Geospatial Consortium - L'Intesa Stato, Regioni, Enti Locali sui Sistemi Informativi Geografici (IntesaGIS) - Il Codice dell'Amministrazione Digitale - Il progetto INSPIRE

Contenuti laboratoriali:

- Intesa GIS: analisi dei documenti e loro evoluzione - L'evoluzione dei sistemi: dalla CTRN all'infrastruttura Territoriale di Base passando per i Data Base Topografici - Cenni sugli standard dei dati geografici: ISO e CEN, OGC, INSPIRE

Riferimenti ai materiali didattici: Standard dei dati geografici.pdf, Intesa GIS_I documenti.pdf, IntesaGIS_DB_Topografici.pdf, SLIDE 10

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05:Le risposte delle istituzioni al problema della condivisione dei dati e ai quadri di conoscenza del territorio

CN05 Nuovi modelli dei dati geografici

Obiettivi formativi:

Conoscere l'attuale evoluzione dei prodotti cartografici e le loro peculiarità rispetto ai modelli dati tradizionali.

Contenuti teorici:

- La Cartografia Tecnica Regionale e la sua evoluzione verso i Data Base Topografici
 - Metadati e qualità dell'informazione geografica

Contenuti laboratoriali:

- I Data Base Topografici: la soluzione adottata a livello nazionale e le applicazioni locali. Esame delle attuali realizzazioni e delle problematiche di implementazione
 - La qualità nei Data Base Topografici: valutazione e parametri
 - I metadati: il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali e suo recepimento a livello locale. Analisi delle applicazioni realizzate dalla Regione del Veneto

Riferimenti ai materiali didattici: La qualità nei DB Topografici.pdf, I

durata: 8h

metadati.pdf, SLIDE 09

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB05: Nuovi modelli per i dati geografici - Approfondimento sul versante tecnologico degli standards OGC

DB01 Modelli per Basi di Dati

Basi di dati: modello relazionale e linguaggio SQL

Obiettivi formativi: Acquisire conoscenze di base sui sistemi DBMS e sulle loro applicazioni. Conoscenza dei principali modelli di strutturazione dei dati. Conoscenza approfondita del modello relazionale.	Contenuti teorici: - Basi di dati: tecnologia, modelli e sistemi di gestione - Il modello relazionale, algebra e calcolo relazionale	Contenuti laboratoriali: Esercitazione sull'uso del modello relazionale tramite esempi applicativi.
--	---	---

Riferimenti ai materiali didattici: **durata: 8h**

Propedeuticità: **Correlazioni con gli altri moduli:**
WEB05: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.

DB02 Linguaggi per Basi di Dati

Basi di dati: modello relazionale e linguaggio SQL

Obiettivi formativi: Conoscenza e del linguaggio SQL per la definizione e la gestione degli schemi di dati. Conoscenza di alcuni formati di trasporto dei dati.	Contenuti teorici: - linguaggi procedurali e linguaggi dichiarativi - Linguaggio per basi di dati relazionali: SQL - formati di trasporto dei dati: estrazioni in CSV; strutturazione in formato XML.	Contenuti laboratoriali: Esercitazione con utilizzo di un DBMS (MySQL , PostGres), con utilizzo del linguaggio SQL e con la costruzione di interrogazioni secondo l'algebra relazionale. Esempi di estrazioni e importazioni da formato CSV. Strutturazione dei dati e costruzione di file formato XML.
---	---	---

Riferimenti ai materiali didattici: **durata: 8h**

Propedeuticità: DB01 **Correlazioni con gli altri moduli:**
WEB05: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.

DB03 Progettazione di basi di dati

Disegno degli schemi concettuali, logico e fisico

Obiettivi formativi: Acquisire la capacità di impostare un progetto di una base di dati, definendone lo schema concettuale, individuandone correttamente le entità e le loro relazioni, elementi chiave e attributi.	Contenuti teorici: - Metodologie di disegno di un sistema e di sua modellazione funzionale - Metodologie di progetto di una basi di dati e modelli (modello Entità-Relazione; modellazione dei dati con UML - Costruzione del modello concettuale dello schema dati tramite la definizione delle entità e delle loro relazioni	Contenuti laboratoriali: Partendo dall'analisi dei requisiti di semplici casi applicativi, esercitazione sulla costruzione di schemi concettuali.
--	--	---

Riferimenti ai materiali didattici: **durata: 8h**

Propedeuticità: DB01 DB02 **Correlazioni con gli altri moduli:**

DB04 Implementazione di basi di dati

Disegno degli schemi concettuali, logico e fisico

Obiettivi formativi: Acquisire la capacità di tradurre uno schema concettuale in	Contenuti teorici: - Costruzione del modello logico dei dati, con la traduzione degli schemi	Contenuti laboratoriali: Partendo da semplici schemi concettuali, esercitazione riguardante
--	--	---

schema logico relazionale e quindi effettuarne l'implementazione in un DBMS. E-R nel modello relazionale - esempio di implementazione di uno schema su un database la loro traduzione nel modello relazionale, implementazione in un dbms ed esempi di gestione ed utilizzo.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 8h

Propedeuticità: DB01 DB02 DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05 Basi di dati geografici

Integrazione nei DBMS del dato geografico

Obiettivi formativi:

Conoscenza delle problematiche e delle modalità di gestione di dati geografici in basi di dati relazionali. Capacità di utilizzo di DBMS con estensione geografica. Capacità di costruire schemi di Basi di Dati con dati geografici.

Contenuti teorici:

- Introduzione ai geodatabase: modelli, entità, strumenti e operazioni
 - Architetture: le estensioni geografiche dei database relazionali secondo lo standard OpenGIS
 - Integrazione del dato geografico nello schema dati: implicazioni nello schema concettuale, nello schema logico e nelle interrogazioni
 - modalità di gestione dei dati geografici in un database relazionale;
 - riflessioni sullo stato di fatto dei geodatabase: architetture allo stato attuale, problematiche e modalità applicative.

Contenuti laboratoriali:

Utilizzo di un DBMS con estensione spaziale (MySQL Spatial, Postgres PostGis). Esercitazione sulla costruzione di uno schema dati con integrazione di dati geografici e sua implementazione. Esercitazione sulle interrogazioni utilizzando operatori spaziali.

Riferimenti ai materiali didattici:

durata: 16h

Propedeuticità: DB01 DB02 DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

CN01: Sono comuni i seguenti concetti: sistema di riferimento; DATUM; coordinate geografiche o cartografiche; precisione del dato; validità del dato nel tempo e suo aggiornamento; standard di codifica dell'informazione.
GIS02: Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
GIS04: Le entità geografiche e le operazioni su di esse vengono affrontate più compiutamente nel modulo GIS. Parte comune è una riflessione su quali siano le entità e operazioni per cui sia utile disporre di una gestione su DBMS invece di una gestione su sistema
GIS04: Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS

GIS01 Pensare geografico

Obiettivi formativi:

fornire le basi scientifiche per il corretto uso, elaborazione e mantenimento delle informazioni di tipo geografico attraverso la visione del mondo reale per classi di oggetti.

Contenuti teorici:

Il trattamento dei dati tramite elaboratore
 Struttura e contenuti dell'informazione geografica; Il mondo reale per classi di oggetti; La georeferenziazione

Contenuti laboratoriali:

ArcCatalog e la gestione dei dati spaziali
 Esempi di visualizzazione delle informazioni geografiche e primo riconoscimento delle classi di oggetti; Esempio di georeferenziazione di una planimetria in formato raster.

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 1, 2, 4, 5, 6 Powerpoint 1.1; 1.2; 1.3; 1.4

durata: 4-8h

Propedeuticità: BD01

Correlazioni con gli altri moduli:

CN03:Richiami dei concetti e delle procedure di georeferenziazione dei dati raster.

GIS02 Rappresentare l'informazione geografica

Obiettivi formativi:

fornire le competenze di base per l'editing e l'elaborazione dei dati geografici vettoriali e raster e dei loro attributi alfanumerici associati.

Contenuti teorici:

La rappresentazione degli oggetti geografici;
 Metodi di trasposizione dell'informazione geografica da cartografia disegnata a GIS;
 Le primitive geometriche vettoriali: punto, linea, superficie – gli attributi alfanumerici
 La topologia dei dati Il modello di dati raster

Contenuti laboratoriali:

Editing dei dati spaziali;
 le tabelle degli attributi alfanumerici
 le tabelle eventi
 rappresentare i dati geografici vettoriali e raster
 Join tra tabelle ed Il calculate per i dati alfanumerici

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 7; 8; 9; 10 Powerpoint 2.1; 2.2; 2.3; 5.1; 5.5; 6.1; 6.9; 7.1; 7.4

durata: 8-16h

Propedeuticità: CN02

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05:Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
TLR04:Definizione del modello di dati raster: struttura e contenuti
TLR04:il modello raster si applica ad operazioni di manipolazione delle immagini.

GIS03 Le questioni organizzative

Obiettivi formativi:

fornire le conoscenze per un progetto di Sistema Informativo Territoriale efficace ed efficiente in termini di organizzazione degli strumenti hardware, software e delle risorse umane a disposizione in funzione di un obiettivo prefissato.

Contenuti teorici:

Utilizzo della tecnologia GIS;
 La condivisione dei dati – SIT come organizzazione;
 Le componenti fondamentali di un sistema GIS.

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 3 Powerpoint 3.1; 3.2; 3.3; 4.1; 4.2; 4.3

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS04 Manipolare l'informazione geografica

Obiettivi formativi:

fornire gli strumenti avanzati per l'analisi, l'elaborazione e la restituzione dei dati geografici vettoriali e raster.

Contenuti teorici:

Processi di interrogazione ed elaborazione dei dati geografici;
 Query spaziali ed alfanumeriche
 Trasformazioni raster-vector e vector-raster;
 La modellazione tridimensionale del terreno;
 La Map Algebra e le funzioni di overlay topologico;
 Principi di interpolazione spaziale;
 Principi di restituzione.

Contenuti laboratoriali:

Le funzioni di base clip, intersect, etc. dei dati vettoriali;
 La funzione buffer;
 Le trasformazioni dei dati: vector/raster e raster/vector
 Il digital terrain model
 Analisi vettoriale
 Analisi raster.

Riferimenti ai materiali didattici: Nettuno 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30 Powerpoint 10.1 - 10.8; 12.1 - 12.6; 13.1 - 13.7; 14.1 - 14.6; 15.1 - 15.5; 16.1 - 16.4; 18.1; Burrough_cap.5; Burrough_Kriging

durata: 16h

Propedeuticità: DB01 DB03

Correlazioni con gli altri moduli:

DB05:Le entità geografiche e le operazioni su di esse vengono affrontate più compiutamente nel modulo GIS. Parte comune è una riflessione su quali siano le entità e operazioni per cui sia utile disporre di una gestione su DBMS invece di una gestione su sistema
DB05:Applicazione delle procedure di spatial query e di creazione e gestione di un geodatabase in ambiente GIS
TLR04:Applicazioni di map algebra e principi di interpolazione spaziale
TLR04:La Map Algebra si applica alla produzione di indici della vegetazione.
TLR05:Integrazione di strumenti GIS per l'editing e la tematizzazione di dati vettoriali.

GIS05 L'informazione geografica ed il WEB

Obiettivi formativi:

fornire le conoscenze e le competenze di base per la comprensione dei processi innovativi di condivisione e comunicazione dell'informazione geografica.

Contenuti teorici:

Il concetto di comunicazione dell'informazione;
 Panoramica sui nuovi modelli conoscitivi dell'era del Web 2.0;
 Panoramica sui principali software free e open source;

Contenuti laboratoriali:

Introduzione al software free Kosmo;
 Il GIS, Google Earth ed i file KML;
 Geoserver concetti e funzionamenti di base

Riferimenti ai materiali didattici: Powerpoint "informazione geografica e Web 2.0"; "Software free e open source"; "Geoserver e Google Earth"

durata: 8h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR04:Introduzione ai servizi di WMS di geoserver per la condivisione delle immagini
TLR04:Utilizzo del server di mappe GeoServer con protocollo WMS per la condivisione di immagini da satellite
WEB01:Informazione geografica e web: nuovi modelli conoscitivi - Gli standards per l'interoperabilità e la condivisione nell'ambito del web 2.0. Si approfondiscono gli aspetti tecnologici con il test installazione geoserver e visualizzazione, analisi delle rich
WEB05:Introduzione ai servizi WMS offerti da geoserver e condivisione dei dati in formato ".kml" per Google Earth
WEB07:Nuovi modelli conoscitivi - I portali geografici globali possono svolgere un ruolo sostanziale come strumenti di condivisione nell'ambito di approcci di tipo web 2.0 alle problematiche territoriali

TLR01 I fondamenti dell'osservazione della Terra

Obiettivi formativi:

acquisire le conoscenze di base della radiazione elettromagnetica e come funziona una missione da satellite o aereo

Contenuti teorici:

- I principi del telerilevamento
- Le definizioni di base della fisica ottica e le leggi della radianza elettromagnetica
- Le principali missioni satellitari e i relativi strumenti a bordo (sensori)
- Il telerilevamento da piattaforme aeree

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 01-02-03-04-05-06-07-08-09-11

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

CN02: Concetti base della fotogrammetria.

WEB01: Si introducono gli sviluppi portati dall'evoluzione della sensoristica e delle missioni satellitari nelle applicazioni web e le applicazioni Globi 3D, e che saranno poi viste con un approccio applicativo nel modulo web.

TLR02 Le principali applicazioni del Telerilevamento

Obiettivi formativi:

fornire una rassegna delle principali applicazioni delle missioni di telerilevamento e il contributo alla conoscenza nei quadri di supporto alla gestione e al governo del territorio

Contenuti teorici:

- I progetti locali e comunitari nella classificazione dell'uso del suolo
- Applicazioni in agricoltura e foreste
- Protezione Civile e disastri naturali
- Fenomeni globali, applicazioni meteorologiche ed oceanografiche
- Il mercato dei dati

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 21-22-23-24-30

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB01: Dalla panoramica sulle applicazioni agli sviluppi possibili; principali ricadute sul panorama globale e affermazione delle rappresentazioni "naturali" e "in tempo reale" del territorio.

TLR03 Tecnologie e applicazioni dell'alta risoluzione

Obiettivi formativi:

fornire gli strumenti e le tecniche disponibili per il trattamento delle immagini ad alta risoluzione

Contenuti teorici:

- Le nuove tecniche disponibili per la classificazione delle immagini multi-spettrali
- Rassegna dei prodotti oggi disponibili sul mercato per il trattamento delle immagini da satellite

Contenuti laboratoriali:

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 11-12-13-14-18

durata: 4h

Propedeuticità: TLR01 TLR01

Correlazioni con gli altri moduli:

TLR04 Trattamento ed elaborazione delle immagini da satellite

Obiettivi formativi:

fornire i concetti, i modelli e gli algoritmi per il trattamento e l'editing avanzato delle immagini

Contenuti teorici:

Contenuti laboratoriali:

- Il modello raster
- Visualizzazione di immagini satellitari
- Le correzioni atmosferiche
- Significato e lettura ed operazioni

- sugli istogrammi
- Tecniche di contrast stretching
- Fusione e composizione tra le bande
- Filtri spaziali
- Analisi delle componenti principali
- Analisi della varianza e tecniche di analisi multi-variata
- La Map Algebra delle bande e la produzione di indici di vegetazione
- Utilizzo di software di image-processing
- Analisi statistiche delle immagini
- Ricampionamento e georeferenziazione delle immagini
- Integrazione in ambiente GIS/WEB, servizi WMS e Geoserver per la condivisione di lavoro delle immagini

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 12-13-14-15-16-17-28-29

durata: 8h

Propedeuticità: CN01 GIS02
TLR01

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS02:Definizione del modello di dati raster: struttura e contenuti

GIS02:Il modello raster si applica ad operazioni di manipolazione delle immagini.

GIS04:Applicazioni di map algebra e principi di interpolazione spaziale

GIS04:La Map Algebra si applica alla produzione di indici della vegetazione.

GIS05:Introduzione ai servizi di WMS di geoserver per la condivisione delle immagini

GIS05:Utilizzo del server di mappe GeoServer con protocollo WMS per la condivisione di immagini da satellite

WEB05:Architettura del servizio web WMS alla base della visualizzazione di immagini da satellite in modalità interoperabile e condivisa

WEB05:Si riprende l'esperienza di utilizzo di client raster e la sua interazione con software GIS approfondendo l'aspetto tecnologico.

TLR05 Le principali tecniche per la classificazione di immagini telerilevate

Obiettivi formativi:

fornire i concetti e i risultati attesi dal trattamento e classificazione di una immagine telerilevata

Contenuti teorici:

Contenuti laboratoriali:

- La scelta delle aree training
- Classificazioni supervised e unsupervised
- Classificazione di tipo object-oriented
- Correlazione tra le bande: lo scatterogramma
- La matrice di confusione
- Il controllo dei risultati della classificazione
- Integrazione in ambiente GIS dei risultati della classificazione
- Utilizzo di software disponibili sul mercato per la classificazione di immagini

Riferimenti ai materiali didattici: NETTUNO: 18-19-20-27-28-29

durata: 4h

Propedeuticità: GIS02 TLR04

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS04:Integrazione di strumenti GIS per l'editing e la tematizzazione di dati vettoriali.

TLR06 Il telerilevamento nella modellazione tridimensionale del territorio

Obiettivi formativi: Acquisire le nozioni di base della modellazione 3D del territorio e in particolare nel trattamento di un dato Lidar e la costruzione di DSM/DTM	Contenuti teorici:	Contenuti laboratoriali: - la tecnologia laser-scanner - i formati dei dati 3D - tecniche di visualizzazione e classificazione dei dati 3D
Riferimenti ai materiali didattici:		durata: 4h
Propedeuticità: <u>GIS02</u> <u>TLR04</u>	Correlazioni con gli altri moduli:	

WEB01 Sviluppi recenti nelle applicazioni di web-mapping

Obiettivi formativi:

Comprensione dello scenario di riferimento in tema di applicazioni web a base geografica attraverso l'analisi dei portali geografici e i globi 3d e dell'evoluzione del web-gis nel "post Google Earth"

Contenuti teorici:

I portali geografici e i globi 3d - da Google Earth l'evoluzione del web-gis negli ultimi 3 anni (Panoramica sui portali geografici e sui diversi approcci)
 Temi di interesse: ascolto, social networking e conoscenza cooperativa, accesso e condivisione (Nuove prospettive di utilizzo delle tecnologie "geoweb" nella realizzazione di basi conoscitive e nel supporto ai processi decisionali)
 Web 2.0: social networking geografico – geotagging o Il network sociale come nuova dimensione dell'internet (Tagging e geo-tagging: aspetti concettuali e tecnologici)
 Web 2.0: applicazioni distribuite (Il cambiamento sul versante dello sviluppo di applicazioni; Le nuove dinamiche nelle relazioni tra utenti, dispositivi, applicazioni)
 GeoSDK: Google maps APIs, Virtual Earth SDK (le nuove politiche commerciali dei grandi competitors; dalla fornitura di dati o servizi alla realizzazione di pacchetti integrati: i SDK a base geografica; MashUp di mappe vettoriali e di immagini raster)

Contenuti laboratoriali:

Esplorazione territoriale globale con i recenti strumenti web-based
 Esperienze di geo-tagging
 - MyMaps di Google maps
 - Wikimapia
 - Panoramio/Flickr

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ01 P01 La rivoluzione dopo Google Earth, LEZ01 P02 Web 2.0

durata: 4h

Propedeuticità:

Correlazioni con gli altri moduli:

CN01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma spesso sono necessarie conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.
GIS05: Informazione geografica e web: nuovi modelli conoscitivi - Gli standards per l'interoperabilità e la condivisione nell'ambito del web 2.0. Si approfondiscono gli aspetti tecnologici con il test installazione geoserver e visualizzazione, analisi delle rich
TLR01: Si introducono gli sviluppi portati dall'evoluzione della sensoristica e delle missioni satellitari nelle applicazioni web e le applicazioni Globi 3D, e che saranno poi viste con un approccio applicativo nel modulo web.
TLR02: Dalla panoramica sulle applicazioni agli sviluppi possibili; principali ricadute sul panorama globale e affermazione delle rappresentazioni "naturali" e "in tempo reale" del territorio.

WEB02 Il linguaggio del web: Hyper Text Markup Language

Obiettivi formativi:

Si trasmettono le prime basi tecniche per la realizzazione di pagine web con HTML e si introducono gli altri linguaggi ad esso correlati

Contenuti teorici:

Basi di HTML (alcune guide, tutorial, risorse per l'autoformazione e tools;
 cConcetti fondamentali su linguaggi di marcatura e di programmazione; principali tags HTML – struttura della pagina; forms e controlli di input)

Contenuti laboratoriali:

Scrittura manuale di codice HTML con Notepad ++

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ01 P03 HTML: un linguaggio per il web. Dispense: LEZ01 D01 Guida HTML **durata:** 8h

Propedeuticità: **Correlazioni con gli altri moduli:**

WEB03 Stilizzazione e gestione dei layout delle pagine web

Obiettivi formativi:

Si trasmettono le basi per la costruzione di pagine web a layout e contenuto separati tramite fogli di stile.

Contenuti teorici:

Cascading Stile Sheet (CSS) per la gestione degli stili e del layout delle pagine web

Contenuti laboratoriali:

Stilizzazione delle pagine web (integrazione degli stili nelle pagine web; scrittura di fogli di stile CSS con TopStyle Lite)

Riferimenti ai materiali didattici: Dispense: LEZ02 D01 Guida CSS **durata:** 4h

Propedeuticità: WEB02 **Correlazioni con gli altri moduli:**

WEB04 Automazione lato client delle pagine web

Obiettivi formativi:

Si trasmettono i concetti principali dell'utilizzo di Javascript per l'aggiunta di funzionalità dinamiche e interattive lato client alle pagine web.

Contenuti teorici:

Basi di Javascript e di programmazione lato client (introduzione, integrazione con HTML, panoramica degli oggetti, metodi, funzioni, proprietà, eventi, frasi e parole riservate, colori)

Contenuti laboratoriali:

Integrazione di funzionalità lato client con javascript (operazioni di base ; nozioni metodologiche e strumenti; funzioni, controlli condizionali, controlli iterativi; esercizi di scrittura manuale di codice Javascript con Notepad++)

Riferimenti ai materiali didattici: Dispense: LEZ03 D0 Guida Javascript **durata:** 8h

Propedeuticità: WEB02 **Correlazioni con gli altri moduli:**

WEB05 le nuove architetture per il web-mapping basate su XML

Obiettivi formativi:

Si analizzano le nuove soluzioni di web mapping basate sull'evoluzione di XML e i dialetti per l'informazione geografica, dei servizi web e dei problemi di standardizzazione e interoperabilità

Contenuti teorici:

Fondamenti di XML
 Servizi web - servizi web geografici - standards OGC (architettura dei server di mappe; dal server di mappe ai servizi web di tipo geografico; servizi web per i dati geografici: problematiche e approcci; standards e interoperabilità: cenni sull'operato del consorzio OGC; fondamenti dei web services: un esempio con WMS pubblico e WMS da GeoServer)

Contenuti laboratoriali:

Strutturazione di informazioni tramite XML
 Esercizi di organizzazione di dati con XML
 Esempio di servizio WMS: esposizione e utilizzo da remoto (cenni sulla natura del WFS; analisi del GetCapabilities e del GetMap)
 Applicazioni Geografiche client-server (esempio di server di mappe: Geoserver; esempio di client di mappe: OpenLayers)

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ04 P01 Web Map Service. Dispense: LEZ 04 D1 TutorialXML **durata:** 8h

Propedeuticità: WEB02 **Correlazioni con gli altri moduli:**

CN01: Il sistema di proiezione globale WGS84 si sta imponendo ma gli standards OGC prevedono le conversioni tra sistemi che presentano alcune problematiche di qualità e precisione della georeferenziazione.
CN04: Alcuni dialetti XML per il dato geografico
CN04: Le risposte delle istituzioni al problema della condivisione dei dati e ai quadri di conoscenza del territorio
CN05: Nuovi modelli per i dati geografici - Approfondimento sul versante tecnologico degli standards OGC
DB01: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.
DB02: Modelli e linguaggi per basi di dati - Si riprendono i fondamenti della

modellazione dei dati del modulo Database introducendo gli aspetti riguardanti XML e la componente geografica e servizi web.
GIS05: Introduzione ai servizi WMS offerti da geoserver e condivisione dei dati in formato ".kml" per Google Earth
TLR04: Architettura del servizio web WMS alla base della visualizzazione di immagini da satellite in modalità interoperabile e condivisa
TLR04: Si riprende l'esperienza di utilizzo di client raster e la sua interazione con software GIS approfondendo l'aspetto tecnologico.

WEB06 Automazione lato server delle pagine web e AJAX

Obiettivi formativi:

Si trasmettono i concetti principali sul funzionamento di un server web, della programmazione lato server e dei sistemi di connessione alle basi dati; si introducono alcuni esempi di utilizzo della tecnologia AJAX

Contenuti teorici:

Web server - applicazioni statiche e dinamiche - database web-enabled (caratteristiche delle pagine web statiche e delle applicazioni dinamiche lato server; ASP/PHP e ASP.NET; i server web: applicazioni più diffuse, funzionalità, specifiche tecniche; panoramica sui linguaggi di programmazione lato server; metodologie di connessione alle basi di dati e applicazioni; cenni sui Content Management Systems) La tecnologia AJAX

Contenuti laboratoriali:

Operazioni tipo nell'utilizzo di server web
 Tool di sviluppo web evoluti: Visual Studio 2008 Express Edition; esempio di applicazione lato server con basilari funzionalità dinamiche (emulazione del server web nel debugging delle applicazioni; due tecnologie a confronto: ASP classico e ASP.NET; semplice interazione client server; semplice integrazione con un database MS Access; utilizzo di controlli server e creazione di controlli run-time; esempio di lettura di una fonte dati XML)
 Esempio di integrazione AJAX in un'applicazione ASP.NET

Riferimenti ai materiali didattici: Presentazioni: LEZ05 P01 WEB Dinamico Server Side. Videoguide: LEZ05 V01 ASP.NET Semplice etichetta, LEZ05 V02 ASP.NET Etichetta da querystring, LEZ05 V03 ASP.NET selezione con AccessDataSource, LEZ05 V04 ASP.NET select con AccessDataSource e filtro; LEZ05 V05 ASP.NET AccessDataSource da codice, LEZ05 V06 ASP.NET Esempio di pannello AJAX

durata: 8h

Propedeuticità: WEB02

Correlazioni con gli altri moduli:

WEB07 Applicazioni geografiche nell'era del web 2.0

Obiettivi formativi:

Si analizza il cambiamento portato dall'evoluzione recente delle tecnologie web nelle applicazioni geografiche attraverso la realizzazione di una semplice applicazione basata su librerie pubbliche e dati distribuiti su internet

Contenuti teorici:

RSS per dati geo-riferiti (confronto con KML/KMZ; da RSS a GeoRSS)
 Il cambiamento sul versante dello sviluppo di applicazioni
 Le nuove dinamiche nelle relazioni tra utenti, dispositivi, applicazioni
 Le nuove politiche commerciali dei grandi competitors
 Dalla fornitura di dati o servizi alla realizzazione di pacchetti integrati: i SDK a base geografica
 MashUp di mappe vettoriali e di immagini raster

Contenuti laboratoriali:

Esempio di creazione e fruizione di un "feed GeoRSS" (esempio di GeoRSS statico; esempio di GeoRSS dinamico su database; visualizzazione con Google Maps)
 Costruzione di una semplice applicazione web-gis basata su architettura GeoSDK (Virtual Earth interactive SDK; mappe semplici; personalizzazione dei tools; aggiunta di VectorLayers; aggiunta di TileLayers creati con MS Mapcruncher)

Riferimenti ai materiali didattici: Esempi di GeoRSS (Files XML)

durata: 8h

Propedeuticità: WEB05
WEB01

Correlazioni con gli altri moduli:

GIS05: Nuovi modelli conoscitivi - I portali geografici globali possono svolgere un ruolo sostanziale come strumenti di condivisione nell'ambito di approcci di tipo web 2.0 alle problematiche territoriali

Allegati:

A. Schema di calendario

B. Elenco delle tesi di master

C. Nota sull'edizione in corso

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

Allegato A - Schema di calendario del master

La tabella che segue riepiloga la struttura e la sequenza dell'attività del master universitario annuale di secondo livello a distanza in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, a.a. 2009-2010. Le attività a contatto si svolgono il venerdì ed il sabato, ore 9.00-18.00

<http://www.didatticaericercasit.it/master2/index.html>

modulo	settimana: inizio presunto febbraio- marzo 2010. Le attività a contatto si svolgono il venerdì ed il sabato, ore 9.00-18.00	attività	formato
AVVIO MASTER	1a settimana	Presentazione master: struttura, logistica, tutoraggio, modalità di riallineamento competenze in ingresso.	Contatto
		presentazione dei moduli didattici del master, project work, tesi	
		Studio autonomo per riallineamento	Distanza con tutoraggio
1° MODULO CN (Cartografia Numerica)	4a settimana	Test di verifica di riallineamento Avvio modulo di Cartografia Numerica)	Contatto
		Laboratorio CN	
		Studio autonomo del modulo di CN	Distanza con tutoraggio
	6a settimana	Laboratorio CN	Contatto
		Studio autonomo del modulo di CN	Distanza con tutoraggio
	8a settimana	Laboratorio CN	Contatto
2° MODULO TLR (Telerilevamento)	10a settimana	Test di verifica del modulo CN Avvio modulo TLR	Contatto
		Laboratorio TLR	
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	12a settimana	Laboratorio TLR	Contatto
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	14a settimana	Laboratorio TLR	Contatto a Feltre (BL)
		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio
	16a settimana	Laboratorio TLR	Contatto

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

		Studio autonomo del modulo TLR	Distanza con tutoraggio	
3° MODULO WEB prima parte	20a settimana	avvio modulo WEB prima parte	Contatto	
		laboratorio WEB		
<i>pausa estiva</i>				
4° MODULO DB (Data Base)	22a settimana	Avvio modulo Data Base	Contatto	
		Test di verifica apprendimento modulo TLR		
			Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	24a settimana	Laboratorio DB	Contatto	
			Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	26a settimana	Laboratorio DB	Contatto	
			Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio
	28a settimana	Laboratorio DB	Contatto	
		Studio autonomo del modulo DB	Distanza con tutoraggio	
5° MODULO GIS (Geographic Information Systems)	30a settimana	Test di verifica di apprendimento del modulo DB	Contatto	
		Avvio modulo GIS		
			laboratorio GIS	
			Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
	32a settimana	laboratorio GIS	Contatto	
			Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
	34a settimana	Laboratorio GIS	Contatto	
			Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio
36a settimana	Laboratorio GIS	Contatto		
		Contatto		
		Studio autonomo del modulo GIS	Distanza con tutoraggio	
<i>pausa natalizia</i>				
3° MODULO WEB seconda parte	39a settimana	Test di verifica di apprendimento del modulo GIS	Contatto	
		Laboratorio WEB - seconda parte		
			Laboratorio WEB	
			Studio autonomo del modulo WEB	Distanza con tutoraggio
	41a settimana	Laboratorio WEB	Contatto	
			Studio autonomo del modulo web	Distanza con tutoraggio
43a settimana	Laboratorio WEB	Contatto		
		Laboratorio WEB	Contatto	
		Test di verifica di apprendimento del modulo	Contatto	

Allegato A – schema di calendario del master SIT&TLR, a.a 2009-2010

		WEB	
			Distanza con tutoraggio
PROJECT WORK	45a settimana	Avvio project work	Contatto
		Studio autonomo del project work	Distanza con tutoraggio
	47a settimana	Project work	Contatto
		Studio autonomo del project work	Distanza con tutoraggio
	49a settimana	Project work	Contatto
		Studio autonomo del project work	Distanza con tutoraggio
	51a settimana	Project work	Contatto
		Studio autonomo del project work	Distanza con tutoraggio
	52 a settimana	Project work	Contatto
		Valutazione del Project work	
TIROCINIO TESI		Tirocinio e preparazione tesi	Distanza con tutoraggio
SESSIONI DI TESI		Discussione tesi	

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

Allegato B- Elenco delle tesi di master

Di seguito sono elencate le tesi del master universitario di secondo livello in SIT & Telerilevamento realizzate dalla prima edizione ad oggi, 17 aprile 2003 – 9 ottobre 2009. La tesi di master è un prodotto individuale realizzato con il tutoraggio di un docente e consiste in un progetto di SIT. La dissertazione della tesi si svolge con una commissione giudicatrice composta da cinque docenti e valutata in 110 decimi. Alla valutazione finale concorrono le valutazioni intermedie conseguite nei test di verifica dell'apprendimento.					PAROLE CHIAVE: A_Ambiente B_Rischio C_Mobilità D_Uso del suolo E_Pianificazione F_Enti locali e P.A. G_Marketing Territoriale H_Energia I_Tecnologia
ANNO DI CONSEGU IMENTO DEL MASTER	NOME AUTORE	COGNOME AUTORE	RELATORE/RELAT ORI	TITOLO TESI	
2003	Beatrice Silvia	Bertolo Costa	Dalla Prof. Massimo Rumor	Un approccio GIS allo studio della domanda e dell'offerta turistica. Il caso dell'Altopiano di Asiago.	G
2003	Silvia	Castelli	Prof.ssa Matelda Reho	SIT per l'analisi dell'uso e del consumo del suolo della provincia di Treviso	D
2003	Enrico	Cicalò	Prof. Arnaldo Cecchini	Processi urbani e processi ambientali - Il sistema informativo territoriale per il progetto e la gestione del Parco Nazionale dell'Asinara e del territorio di relazione	A
2003	Maurizio	Cosmai	Prof. Segio Samarelli	GISEO - Un sistema per il commercio elettronico di immagini da satellite	
2003	Nicola	Dalla Torre	Prof. Massimo Rumor	Predisposizione di un SIT per l'analisi ambientale iniziale per gli enti locali della provincia autonoma di Trento	A
2003	Antonio	De Maio	Dott. Giovanni Biallo	Un SIT previsivo di probabilità dei siti archeologici in area vasta. Il caso della Capitanata	
2003	Irma	Fundarò	Prof. Massimo Rumor	La diffusione dei sistemi informativi territoriali in rete: il caso del comune di Nemi	F
2003	Santina	Ierardi	Prof. Piergiorgio Tombolan	Analisi delle aree soggette a vincoli paesaggistici, ai sensi delle leggi 1497/39, n°341 dell'8 agosto 1985 e del D.M. 1 agosto 1985, in zona della provincia di Savona e realizzazione di un SIT quale strumento di supporto gestionale e di pianificazione	A,E
2003	Stefano	Loddo	Prof. Luigi Di Prinzio	SIT per la caratterizzazione e parametrizzazione idrologica dei bagni idrografici. Un esempio di applicazione nel bacino del fiume Tirso (Sardegna centrale)	B
2003	Simona	Maccaferri	Prof.ssa Maria Rosa Vittadini	Modello concettuale di una banca dati per le "aree sensibili" in Emilia Romagna e analisi delle interferenze antropiche	A
2003	Ilaria	Nardello	Prof. Paolo Mogorovich	GIS e oceanografia: uso integrato di dati da satellite ed in situ per lo studio della relazione tra distribuzione della biomassa e la temperatura superficiale del mare	A
2003	Vincenzo	Nicoletti	Ing. Roberto Rosselli	Analisi di dati telerilevati per la classificazione di suoli torbosi	D
2003	Luca	Poli	Prof. Michele Carta	Realizzazione di un SIT per la gestione degli impianti a rischio incidente rilevante in Friuli Venezia Giulia	B
2003	Verena	Poloni	Prof. Luigi Di Prinzio	SIT come strumento di supporto alle decisioni per la gestione e programmazione delle attività di pesca e venericoltura in Laguna di Venezia	A
2003	Stefania	Salviato	Ing. Roberto Rosselli	Sistema di supporto per la qualificazione delle fanerogame in laguna di Venezia	A
2003	Anna	Splnaci	Dott. Giovanni Biallo	Pericolosità sismica. Un modello di analisi spaziale per la valutazione dei criteri e dei costi di interventi di microzonazione sismica	B

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2003	Monica	Sugan	Prof. Paolo Mogorovich	SIT come sistema di supporto alle decisioni per la ricerca di beni archeologici sepolti e la gestione di beni geofisici	D
2003	Umberto	Trivelloni	Prof. Goffredo La Loggia, Prof. Michele Carta	Fuzzy Logic e Analisi multicriteriale del Rischio di erosione e di inondazione nel bacino del torrente Senore (Sicilia occidentale)	B
2003	Ruggero	Valentinotti	Prof. Michele Carta	Sviluppo di un prototipo WEBGIS per il monitoraggio dello stato di salute delle foreste trentine	A
2003	Valeria	Venezia	Prof. Vincenzo Giannotti	Realizzazione di una piattaforma GIS per la rete elettrica di Torino	H
2004	Andrea	Ardito	Prof. Antonino Marguccio	Il SIT per l'ecomuseo "Valle Elvo e Serra" e la costruzione della mappa di comunità	A
2004	Giuliana	Bilotta	Prof. Maurizio Fea	Analisi comparata di metodologie tradizionali e metodologie avanzate nella loro applicazione al cambiamento nell'uso della terra ed all'evoluzione urbanistica nell'area del Comune di Melito di Porto Salvo	D
2004	Marianna	Calvo	Prof. Goffredo La Loggia	I servizi webgis come strumento di cooperazione pubblica amministrazione e cittadini	F
2004	Maria Jlenia	Cantavenera	Prof. Goffredo La Loggia	Elaborazione di immagini telerilevate per l'agricoltura assistita. Applicazioni all'Azienda Agricola Rapolà ed all'Azienda Agricola Leone	A
2004	Massimo	Cappelletto	Prof. Roberto Rosselli	Riconoscimento e quantificazione delle principali colture irrigue presenti nella pianura del medio corso del fiume Piave utilizzando dati MIVIS e LANDSAT	A
2004	Alessandro	Dal Maso	Prof. Sergio Samarelli	Prototipo integrazione mappe catastali con carta uso suolo da ortomimmagini digitali	D
2004	Claudia	Della Marra	Prof. Luigi Di Prinzio	Sperimentazione di un Laboratorio Cartografico Mobile low cost per la realizzazione di Sistemi Informativi Stradali in ambito urbano	C
2004	Paolo	Dosso	Prof. Mario Fondelli	Le trasformazioni di datum dal sistema WGS84 ai sistemi di riferimento nazionali per progetti e applicazioni GIS con precisione metrica o submetrica: analisi delle soluzioni esistenti e sviluppo di algoritmi per un prototipo software	I
2004	Roberto	Fiorin	Prof. Goffredo La Loggia	Approccio metodologico conoscitivo ai fini della successiva definizione della portata di rispetto nel bacino idrografico del fiume Agno-Guà (sottobacino del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione) a monte della stazione di misura delle portate di Cologna Veneta (VR)	B
2004	Giulia	Fruscalzo	Prof. Maurizio De Gennaro	L'utilizzo dei dati satellitari e dell'analisi spaziale dei dati ecologici per la valutazione della naturalità: il caso dei Colli Euganei	A
2004	Maria Pia	Fumarola	Prof. Rumor Massimo	Gestione del rischio idrogeologico nell'ambito del Piano di Protezione Civile del Comune di Segrate	B
2004	Daniele	Galliani	Prof. Giovanni Biallo	GIS per la redazione del piano della rete di itinerari ciclabili di interesse storico ambientale	G
2004	Gaetano	La Bella	Prof. Sergio Samarelli	Catasto delle aree percorse da incendio in area mediterranea attraverso l'uso di immagini ad altissima risoluzione	B
2004	Maria	Leardi	Prof. Luigi Di Prinzio	Attività sperimentali per la realizzazione di un sistema informativo conforme al D.M. 1/6/2001 (Catasto delle Strade)	C
2004	Lara	Marangoni	Prof. Virginio Bettini	Micri, isole d'acqua in un mare di terra. I maceri, nodi di una rete ecologica a livello comunale	A
2004	Paola	Pernice	Prof. Maurizio De Gennaro	Aggiornamento temporale nei SIT: un esempio in un contesto urbanistico	E
2004	Giorgio	Ronga	Prof. Goffredo La Loggia	Gestione integrata della qualità costiera del golfo di Catania	I
2004	Valeria	Saran	Prof. Silvio Griguolo	Il catasto delle emissioni in atmosfera nella Provincia di Venezia	A
2004	Elisa	Scaranello	Prof. Luigi Di Prinzio	Proposta di aggiornamento del sistema informativo strade della Regione Lombardia	C
2004	Nunzia	Scorpiniti	Arch. Giovanni Biallo	Sistema informativo Territoriale per una valutazione di interesse paesaggistico	G

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2004	Matteo	Simone	Prof. Vincenzo Giannotti	Il sistema informativo dell'AATO Laguna Veneta. Ipotesi per l'analisi dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea finalizzati allo studio della vulnerabilità degli acquiferi, nel territorio di Scorzè (VE)	B
2004	Adalisa	Tallarico	Prof. Sergio Samarelli	Analisi degli errori nel posizionamento di misure da satellite di spostamento dei corpi di frana	B
2004	Chiara	Teatini	Prof. Goffredo La Loggia	Realizzazione di un SIT per la valutazione dell'assetto ecologico del sistema fluviale	A
2004	Patrizia	Zanfagna	Prof. Vincenzo Giannotti	Sistema informativo a supporto della progettazione e gestione del piano di localizzazione degli impianti radio-base per la telefonia cellulare nel Centro Antico di Venezia	I
2005	Giuseppe	Cannarella	Prof. Luigi Di Prinzio	La gestione dei provvedimenti per la viabilità urbana	C
2005	Desdemona	Oliva	Prof. Massimo Rumor	Modello Per La Gestione Dei Sedimenti Nell'area Di Porto Marghera Master In Sistemi Informativi Territoriali E Telerilevamento	A
2005	Cristiano	Florian	Prof. Luigi Di Prinzio	Proposta di metodologia per la realizzazione di un <SIT per la gestione di beni agrosilvopastorali soggetti ad uso civico>	E
2005	Marta	Lazzarini	Prof. Massimo Rumor	Realizzazione di modelli 3D in ambito urbano	I
2005	Licia	Martucci	Prof. Goffredo La Loggia	Realizzazione di un GIS per la catalogazione e verifica della compatibilità idraulica delle opere di difesa fluviale, l'esempio del fiume Toce	B
2005	Cinzia	Mazzariol	Prof. Goffredo La Loggia	Analisi del rischio di frana e della distribuzione delle opere idrauliche in alveo nel territorio del Comune di Tarzo (TV)	B
2005	Federico	Morra di Cella	Prof. Luigi Di Prinzio	Sistema Informativo Territoriale Per La Gestione Degli Interventi Di Protezione Civile Laguna di Venezia Progetto: Alpha Progetto	B
2005	Alessandro	Pellegrini	Prof. Saverio Zogia	per la realizzazione di una banca dati finalizzata allo studio della dinamica insediativa della Laguna di Venezia	A
2005	Chiara	Perale	Dott. Saverio Zogia	Supporto GIS al progetto ECHOS	A
2005	Silvia	Rizzardi	Dott. Stefano Corazza	SIT per la gestione e promozione dell'ecoturismo in laguna nord di Venezia	G
2005	Alessandro	Sarretta	Prof. Roberto Rosselli	Confronto tra variazioni batimetriche e granulometria dei sedimenti nella laguna di venezia	A
2005	Giulia	Viola	Prof. Luigi Di Prinzio Ing. Ciro Palermo	Simulazione di scenari per la rilocalizzazione dei servizi ospedalieri in ambito regionale: il caso studio del lazio	E
2005	Michele	Zanol	Prof. Massimo Rumor	Disciplina degli scarichi e gestione dei dati sulla qualità delle acque; le esigenze di gestione dell'informazione territoriale da parte della provincia e le specifiche dell'intesa GIS e del sistema SINAnet-SIRAV	A
2006	Rosario	Ardini		Un S.I.T. per l'analisi del paesaggio ai fini della redazione del P.A.T. Applicazione all'ambito della Val Cordanò nel territorio di Altavilla Vicentina.	E
2006	Emiliano	Beltrame	Virginio Bettini	L.R. 11/2004, il quadro conoscitivo: la matrice ambientale e la matrice biodiversità (il caso di Riese Pio X)	A
2006	Renato	Beraldo		Proposta di costituzione di un Osservatorio in materia di Sport e Tempo libero.	E
2006	Davide	Berton	Luigi Di Prinzio	Monitoraggio delle Varianti Urbanistiche e valutazione dei processi di pianificazione nel periodo di transizione dalla L.R. 61/85 alla L.R. 11/2004	E
2006	Giovanni Marco	Bosetti	Antonio Rusconi	Integrazione degli studi di carattere geologico e geomorfologico degli strumenti di pianificazione territoriale con tecniche di monitoraggio da piattaforma satellitare - Proposta di applicazione per la pianificazione territoriale della Regione Piemonte	E
2006	Giuseppina	Ciampa	Paolo Mogorovich	Tecnologia GIS per lo studio della qualità dei corpi idrici superficiali	A

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2006	Agatino	Costa	Luigi Di Prinzio	"Crime mapping" – analisi tattica e operativa attraverso software G.I.S. allo scopo di pianificare l'impiego delle risorse delle forze di polizia per l'attività di prevenzione della criminalità	E
2006	Umberto	Costabile	Paolo Mogorovich	Comune di Bracciano: progetto per la costituzione di un sistema informativo territoriale	F
2006	Federico	De Pieri	Giovanni Borga	Sistema informativo territoriale per la gestione delle proposte progettuali per il piano degli interventi (ex L.R. Veneto 23 aprile 2004, n. 11)	E
2006	Stefano	Foramiti	Igor Jogan	Analisi per un sistema informativo territoriale a scala regionale a supporto della definizione del quadro conoscitivo per la valutazione ambientale strategica di un programma di cooperazione transfrontaliera.	E
2006	Simonetta	Fuser	Luigi Di Prinzio	Un approccio alla valutazione del ruolo multifunzionale dei prati e dei pascoli.	A
2006	Franca	Iacobellis	Paolo Mogorovich	Mappe di beni culturali contestualizzate accessibili via WEB	E
2006	Mauro	Manfrin	Margherita Turvani	Valutazione multifunzionale attraverso conti ambientali georeferenziati: il caso studio dell'isola di Sant'Erasmo nella laguna di Venezia	A
2006	Luca	Modolo	Luigi Di Prinzio	Contributi degli innevamenti della montagna friulana al deflusso nei corsi d'acqua.	B
2006	Fabio	Nicotera	Antonio Rusconi, Massimo Maso,	Il Global Positioning System per l'acquisizione di dati morfologici territoriali ad alta risoluzione e successiva definizione degli scenari di esondazione in ambiente G.I.S. con un modello di simulazione statico delle altezze idrometriche – Comune di Nizza Monferrato (Asti)	B
2006	Federico	Paternò	Maurizio De Gennaro, Aurelio Aureli	Redazione di carte di rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee mediante metodologie G.I.S.	B
2006	Alfredo	Pitullo	Antonio Rusconi,	La tecnica del PSInSAR per il controllo delle deformazioni al suolo: applicazioni al caso di Marina di Lesina (FG)	B
2006	Erminia	Raciti		Redazione di carte di pericolosità geologica da instabilità dei versanti mediante metodologie GIS	B
2006	Francesco	Roccaforte	Luigi Di Prinzio	Realizzazione di un GIS relativo alla rete ecologica della Provincia di Pordenone	A
2006	Francesco	Rosi	Maurizio Fea	Elaborazione di metodologie ottimali di Telerilevamento applicate al territorio del Comune di Montone (PG)	E
2006	Michele	Sansoni	Luigi Di Prinzio	Wind energy development in east riding of Yorkshire- A GIS-Based model to support multi criteria decision processes.	H
2006	Barbara	Spiro	Massimo Rumor	Il sistema informativo territoriale della laguna ed il suo supporto alle valutazioni di incidenza ambientale	A
2006	Letteria	Spuria	Luigi Di Prinzio,	Estrazione di parametri morfometrici da DTM ad alta risoluzione. Confronto sezione di profili idraulici lungo l'asta terminale del fiume Brenta	B
2006	Chiara	Torresan		Progettazione della banca dati territoriale per il S.I.T. del verde pubblico del Comune di Riva del Garda (TN)	D
2006	Lucio	Zaninotto	Ciro Palermo	Modifica del sistema informativo territoriale "strade sicure" esistente nella Provincia di Treviso per una migliore identificazione e gestione dei punti a più alto rischio ("black spots")	C
2006	Andrea	Zenatto	Giovanni Borga,	Interfaccia web per la richiesta e il rilascio del certificato di destinazione urbanistica da banca dati Oracle	E
2007	Tiziana R Rita	Busà	Antonio Rusconi	Sit per il monitoraggio morfologico degli alvei fluviali: supporto alla determinazione delle "fasce di pertinenza fluviale". Caso di studio: il Piave nel tratto da Busche a Nervesa della Battaglia	B

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2007	daniela	Caracciolo	Stefano Corrazza	Carta della natura in scala 1:50.000 Realizzazione della seconda area di studio in Liguria	A
2007	Rosalia	Costantino	Maria Rosa Vittadini	Un S.I. per lo screening: il caso dell'eolico in Emilia Romagna	H
2007	Salvatore	Guastella	Luigi Di Prinzio	Un S.I.T. per la lotta all'evasione dei tributi locali: l'esperienza del comune di Marsala	F
2007	Andrea	Rosina	Antonio Rusconi	Progettazione di una infrastruttura Web Gis open source per la pubblicazione di dati ambientali in una pubblica amministrazione	A
2008	Michele	Carone	Prof. Samarelli Sergio	Analisi delle metodologie di validazione delle mappe di uso del suolo presenti in letteratura e proposte per una possibile ottimizzazione delle procedure di implementazione. Il caso del progetto GMES forest in spagna	D
2008	Giorgio	Cogni	Prof. Luigi Di Prinzio,	La copianificazione e il sistema informativo territoriale: dalle Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004, n° 11 al territorio che si racconta	E
2008	Fabio	Baldan	Prof. Di Prinzio	Il sistema informativo territoriale come punto di partenza per la gestione urbanistica e i servizi pubblici- il caso studio del Comune di Mogliano Veneto.	E
2008	Tiziana	Beggiato	Dott. Ivan Tani	GIS ed efficienza energetica. GIS per la valutazione dell'efficienza energetica in edilizia e il suo monitoraggio negli insediamenti urbano	H
2008	Michela Maria	Martinis	Prof. Di Prinzio luigi	Sistema Informativo turistico per un territorio accessibile	G
2008	Pasquale	Rombola	Prof. Corazza Stefano	Gestione della connettività ecologica in aeree rurali ad alto potenziale naturalistico	A
2008	Paola	Imprescia	Prof. Di Prinzio	Informazione in tempo reale sulla qualità dell'aria	A
2008	Andrea	Del Favero	Prof. Massimo Rumor	Utilizzo del rilievo laser scan aviotrasportato per l'aggiornamento della cartografia tecnica.	I
2008	Niccolò	Iandelli	Prof. Paolo Mogerovich -	metodologia GIS per il monitoraggio della rosione costiera	B
2008	Matteo	Gironda	relatore Sergio Samarelli	Prospettive ed applicazioni per l'aggiornamento della cartografia tematica con dati telerilevati. La cartografia forestale della Regione Veneto	A
2008	Massimiliano	Pepe	relatore Sergio Samarelli	Utilizzo di sensori digitali aerei per la costruzione di carte dell'uso del suolo a grande scala	D
2008	Laura	Poggio	relatore esterno Borut Vrščaj relatore luav Luigi Di Prinzio	Web Municipal SIS for Evaluation of Human Health Risk Due to Soil Pollution and Urban Soil Management	A
2008	Daniela	Perfetti	relatore: Stefano Corazza	Contributo alla previsione e alla prevenzione degli incendi boschivi mediante l'utilizzo di strumenti satellitari e GIS: valutazione del danno ambientale nella regione Campania	B
2008	Ubaldo	Salerini	relatore: Ivan Tani	Strumenti Software per il Datawarehouse dell'Anagrafe Immobiliare Comunale: il dato catastale in ArcGIS e MySQL	F
2008	Alessandro	Miraglia	relatore: Luigi Di Prinzio	I modelli di ascolto nello sviluppo delle <i>Information Communication Technologies</i> in contesti di progettazione delicata. Un caso studio: <i>Barrios de Verdad</i> in Bolivia	I
2009	Romeo	Giuranna	relatore: Luigi Di Prinzio	Territorializzazione del sistema di controllo sugli enti locali	F

Allegato B – elenco delle tesi del master SIT&TLR, dal 17 aprile 2003 al 9 ottobre 2009

2009	Andrea	Contin	relatore: Claudio Schifani	Applicazione per la gestione integrata e partecipata del plateatico in Vicenza	E
2009	Taneha	Kuzniecowa Bacchin	relatore: Paolo Mogorovich	Fattori di cambiamento in zone sensibili. Quadro metodologico per la modellazione della vulnerabilità territoriale e rischio idrogeologico nelle zone costiere.	B
2009	Alfredo	Curcuruto	relatore: Paolo Mogorovich	La gestione intersettoriale come modello di amministrazione del territorio da parte del Comune	E
2009	Gianluca	Morrone	relatore: Paolo Mogorovich	Sistema informativo immobiliare. Caso di studio nella città di Cosenza	F
2009	Paola	Chimienti	relatore: Paolo Mogorovich	Conoscenza e valorizzazione dei centri minori: il Web-Gis di Sannicandro di Bari	E
2009	Silvia	Pezzoli	relatore: Francesco Gosen	Idee per la valorizzazione degli archivi storici e per la diffusione della cultura nel Web. Il prototipo Geoville	F
2009	Filippo	Venturini	relatore: Domenico Patassini	Consumo del suolo urbano: procedura di calcolo applicata al comune di Fossombrone (PU)	D
2009	Ugo	De Tulio	relatore: Sergio Samarelli	Utilizzo di immagini ottiche per la stima della temperatura superficiale	A
2009	Laura	Pipinato	relatore: Vincenzo Giannotti	Modello di supporto alla individuazione delle aree idonee agli impianti di smaltimento dei rifiuti.	A
2009	Teresa	Creta	relatore: Luigi Di Prinzio	Uso comparato di immagini satellitari LANDSAT in ambiente GIS per l'individuazione e l'analisi delle trasformazioni territoriali.	D
2009	Alessia	Pastorelli	relatore: Maurizio De Gennaro	Le nuove prospettive dello sviluppo dei geodatabase naturalistici per la gestione della rete Natura 2000 del Veneto.	A
	Stefano	Pesce			A
2009	Giovanna	Piccolo	relatore: Virginio Bettini	Proposta per un sistema informativo <i>Geo- Bio</i>	A
	Marcello	Scutari			A
2009	Giuseppe	Di Giuro	relatore: Leonardo Marotta	Metodi e modelli di valutazione <i>GIS- based</i> di impatto di fonti rinnovabili sul paesaggio	A
2009	Michele	Bolognesi	relatore: Stefano Picchio	Applicazioni di Telerilevamento e Webgis in Camerun	I
2009	Maurizio	Erbicella	relatore: Mauro Da Dalt	Progettazione di un sistema di controllo, gestione e monitoraggio del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nel territorio della comunità montana feltrina.	A

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

Allegato C- nota sull'edizione del master in corso, a.a 2008-2009

1. Attività didattica svolta

Modulo di avvio	27-28 marzo 2009 (2 giornate a contatto) Presentazione e discussione tesi di master dell'edizione 2006-2007; Presentazione master: struttura, logistica, tutoraggio, modalità di riallineamento competenze in ingresso e presentazione dei moduli didattici, tesi di master e project Work. Studio autonomo per riallineamento. Test di verifica di riallineamento
Moduli CN (CN = Cartografia Numerica)	17/4- 5/6/2009 (6 giornate a contatto): Avvio modulo CN (CN = Cartografia Numerica) Laboratori CN Studio autonomo del modulo di CN "Test di verifica di apprendimento dei moduli CN"
Modulo TLR (TLR= Telerilevamento)	5/6 - 4/9/2009 (8 giornate a contatto): - Presentazione modulo TLR; - Studio autonomo del modulo di TLR; - partecipazione a Summer School, - Laboratori TLR; -Studio autonomo del modulo di TLR; - Test di verifica di apprendimento del modulo TLR. Il modulo di telerilevamento si è svolto in parte presso la Summer School "Nuove tecnologie e informazione territorio, ambiente e paesaggio - Modelli innovativi per il monitoraggio del territorio costruzione di basi di conoscenza condivisa", presso il Campus Universitario di Feltre; _programma della summer school: http://www.unibl.eu/pdf/summer_luav.pdf, agli iscritti al master era possibile frequentare tutta l'attività didattica della summer school in parola che si è svolta dal 29 giugno all'11 luglio 2009.
Modulo DB (DB = Data Base, Base di Dati)	4/9 – 30/10/2009 (8 giornate a contatto): - Presentazione modulo DB - Studio autonomo del modulo DB; - Laboratori DB - Studio autonomo del modulo DB, -Test di verifica di apprendimento del modulo DB
Modulo GIS (GIS = Geographic Information Systems)	30/10/09 – 08/01/2010 (8 giornate a contatto), in corso di svolgimento: - Presentazione modulo GIS, - Studio autonomo del modulo GIS, - Laboratori GIS - Studio autonomo del modulo GIS, -Test di verifica di apprendimento del modulo GIS,

2. Attività didattica prevista

Modulo WEB	Prima parte, 31/7-01/08/2009; seconda parte, 08/01- 06/02/2010 (8 giornate a contatto): Presentazione modulo WEB Laboratori WEB Studio autonomo del modulo web Test di verifica di apprendimento del modulo WEB"
PROJECT WORK (in ogni edizione sono attivati più project wok in parallelo)	19/02 – 24/04/2010 (10 giornate a contatto) Presentazione dei Project Work in parallelo - Studio autonomo del project work - didattica a contatto dei project work

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

	<p>- Studio autonomo - Valutazione dei prodotti dei Project work.</p> <p>Nell' a.a 2008-2009 i temi dei project work saranno definiti anche in rapporto agli interessi ed indicazioni degli iscritti. I temi dei quattro project work attivati in parallelo nell'a.a 2007-2008 sono stati i seguenti: AMBIENTE E ENERGIA - Realizzazione di un modello SIT per la valutazione dell'efficienza energetica degli edifici. INFOMOBILITÀ: strumenti e metodi per il controllo in tempo reale finalizzati alla pianificazione e gestione del servizio di raccolta rifiuti nella Comunità Montana Feltrino; PIANI URBANI DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO - Realizzazione sperimentale del PUGSS del Comune di Mantova; SIT PER LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE - Realizzazione di un modello SIT per la gestione di un Sito di Interesse Comunitario</p>
TIROCINIO E PREPARAZIONE TESI	
ESAME FINALE: DISCUSSIONE TESI	Previste tre sessioni: luglio, ottobre 2010, marzo 2011

3. Software utilizzati

Gli iscritti al master hanno utilizzato ed utilizzano per le attività didattiche e di laboratorio strumenti software di tipo specialistico installati presso le aule informatiche di Ca' Tron. I software specialistici utilizzati:

- TLR: Ermapper;
- SIT: Arcview, Argis, Geomedia, Jump, Grass;
- DB: Mysql;
- CN: Emapper, Arcgis, Arcview, Geomedia.
- IDRISI, PostgreSQL con estensione PostGIS.

4. Il sito informativo del master: <http://www.didatticaericercasit.it/>

E' un sito dinamico basato su tecnologica CMS. Permette la gestione di contenuti statici e la gestione di documenti, forum, agenda condivisa. Qualsiasi utente può effettuare upload di files e renderli pubblici. Ogni client può aggiornare la propria sezione. Il sito ha alcune parti pubbliche mentre altre, fra cui tutta la parte documentale, è protetta ed è accessibile ai soli utenti che hanno effettuato l'autenticazione.

Per quel che riguarda la struttura, le sezioni principali sono:

- Presentazione master e parte generale
- Didattica (contenuti, materiali dei moduli, pw, ecc...)
- Persone (docenti, studenti, tutor, segreteria)
- Calendario
- Tesi
- Tirocinio
- News (aggiornamenti su calendario, info di servizio e di segreteria)
- FAQ
- Cerca

Il sistema è affiancato dalla distribuzione ad ogni studente di un hard disk contenente i materiali didattici, scelta questa necessaria a causa della dimensione dei materiali didattici.

Allegato C – nota sull'edizione del master in corso di svolgimento, a.a 2008-2009

5. Posti disponibili, domande di ammissione, iscritti

	<i>a.a. 2008/2009</i>
Posti disponibili	30
Domande di ammissione	34
Iscritti	24

6. Rendicontazione finanziaria

L'edizione del master in corso si finanzia completamente con le tasse d'iscrizione.

La tassa d'iscrizione è rimasta invariata rispetto alla precedente edizione: € 3.600.

Sui fondi del master viene attivato un assegno di ricerca annuale.

Una quota di 10.000 euro è stata impegnata per la realizzazione della Summer School "*Nuove tecnologie e informazione territorio, ambiente e paesaggio - Modelli innovativi per il monitoraggio del territorio costruzione di basi di conoscenza condivisa*", presso il Campus Universitario di Feltre; programma della Summer School: http://www.unibl.eu/pdf/summer_iuav.pdf, che si è svolta dal 29 giugno all'11 luglio 2009, e che è stata cofinanziata dalla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno (7.500 euro), e dal Consorzio BIM Piave (7.500 euro).

Si stanno inoltre ridefinendo e riprogettando alcuni strumenti e materiali del master: 5.000 euro sono impegnati per l'acquisto della lavagna interattiva multimediale, e per la prossima attivazione del corso di formazione per l'uso della lavagna in parola, corso che sarà aperto ai docenti della Facoltà di Pianificazione del Territorio.

fpt - scheda riparto sit.xls

CONTO ECONOMICO DI PROGETTO		B	
	PROVENTI		
	da quote iscrizione	72.000,00	(campo calcolato)
	da sponsorizzazioni	0,00	(campo calcolato)
	riduzioni	0,00	
A	PROVENTO NETTO	72.000,00	
B	COSTI VARIABILI		
	materiale didattico corrente (<i>a forfait</i>)	0,00	
	catering	0,00	
	TOT. COSTI VARIABILI	0,00	
C	COSTI FISSI		
	progettazione e coordinamento	0,00	
	attività didattiche integrative	6.200,00	
	docenza interna ed esterna (include eventuali rimborsi spese)	32.000,00	
	seminari didattici	4.000,00	
	spese per gestione sito web	9.000,00	
	TOT COSTI FISSI	51.200,00	
D = A - B - C	1 MARGINE	20.800,00	
E	COSTI DI INVESTIMENTO		
	attrezzature e materiale didattico riutilizzabile per videoconferenze e piattaforma e-learning	10.000,00	
	TOT COSTI DI INVESTIM		
	COSTI GENERALI		
	Quota di Ateneo (6% di provento netto)	4.320,00	
	Quota Centro di responsabilità FacoltàPT (9% del provento netto)	6.480,00	
	TOT COSTI DI INVESTIM E GENERALI	20.800,00	
F = D - E	2 MARGINE	0,00	

Master Sit

	n. minimo iscritti	quota iscrizione	importo tot.	
master	20	3.600	72.000	
tot.			72.000	

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 19 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 1/2</p>
---	--------------------------

8 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e il Centro Studi Arsenale

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato la proposta presentata dalla facoltà di architettura per la stipula di un protocollo di intesa con il Centro Studi Arsenale per la collaborazione su ambiti di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Il protocollo prevede la collaborazione nelle seguenti attività:

- attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture dell'Iuav e di CSA;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

La realizzazione delle attività previste dal protocollo di intesa saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e il Centro Studi Arsenale

Tra

Università Iuav di Venezia (di seguito denominato Iuav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il Centro Studi Arsenale (di seguito denominato CSA), rappresentata dal presidente dott. Pasquale Ventrice, con domicilio presso la sede legale del Centro Studi Arsenale - Castello 4419 – 30122 Venezia, codice fiscale 94058220271, partita IVA 03630490278, legittimato alla firma del presente atto

Premesso

- che l'Università Iuav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;
- che il Centro Studi Arsenale collabora alle iniziative scientifiche nazionali e internazionali relative al patrimonio culturale (ospita la rivista internazionale "Journal of Cultural Heritage" del CNR-ICIS), con approfondimenti e analisi sulle metodologie di conservazione, riuso, valorizzazione, gestione dell'Ambiente, del Costruito, del Patrimonio storico della Scienza, della Tecnica e dell'Industria, della Cultura e Civiltà del Mare;
- il Centro Studi Arsenale ha inoltre la gestione del bouquet dei portali EACHMED, appartenenti al progetto EACH di proprietà ES Progetti e Sistemi di Roma, Inet2 di Genova e CNR, e sulla base di un co-finanziamento del Comune di Venezia, della Giunta Regionale Veneta e di una Delibera CIPE [Dgr n. 1956 del 26 giugno 2007] è prevista all'interno della Torre Alberarla dell'Arsenale un'Area dell'installazione della cabina di regia e gestione del portale EACHMED, realizzato dal CNR, che conterrà le sezioni di:

1 divulgazione e comunicazione

2 conservazione informatizzata del patrimonio culturale del Progetto Finalizzato Beni

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 19 Cda/2010/Da</p>	<p>pagina 2/2</p>
--	--------------------------

culturale del CNR "Target Arsenale"

3 trasferimento e conservazione della Banca Dati del PFBC

4 aggiornamenti con i risultati delle attività in corso e future

- che a questo scopo CSA si propone di:

a) promuovere rapporti con altre Istituzioni Scientifiche e l'Università, in relazione alle attività di studio e di ricerca sulle tematiche di cui sopra;

b) adottare come modello l'Arsenale di Venezia e gli insediamenti del lavoro Water Front;

c) attivare corsi ed occasioni di formazione sulle tematiche di cui sopra.

Considerato

- che luav e CSA hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse

si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

luav e CSA intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:

1. attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
2. collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture dell'luav e di CSA;
3. programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
4. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
5. scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Articolo 3 - Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'art. 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta alla approvazione degli organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 - Validità

Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente ed è rinnovabile.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie modifiche al testo corrente, è sufficiente una richiesta scritta vistata dai legali rappresentanti delle istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 27 gennaio 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula del Protocollo di intesa con il Centro Studi Arsenale secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 20 Cda/2010/ Da-ai</p>	<p>pagina 1/4</p>
---	--------------------------

8 Contratti e convenzioni:

b) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale L. Galvani – CIG dell'Università di Bologna per avviare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della modellazione della mobilità pedonale, a supporto della pianificazione e del governo delle infrastrutture, della logistica e dei servizi di e-governance per la mobilità.

A tale riguardo il presidente informa che il CIG promuove e coordina studi e ricerche atte a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dai Dipartimenti ad esso afferenti, in particolare nei settori Biomedico, delle Scienze di base e dalle Scienze applicate, anche mediante la partecipazione a programmi di ricerca in collaborazione con altri atenei.

Il presidente ricorda altresì che luav e CIG hanno avviato forme di collaborazione sui temi della modellazione della mobilità pedonale, già sperimentate nell'ambito di due progetti PRIN Individui e gruppi in movimento: strumenti sociologici e nuove tecnologie per lo studio della mobilità, di eventi turistici e delle trasformazioni urbane (PRIN 2005) e dinamiche sociali, spazi urbani e tecnologie nelle metropoli di III generazione (PRIN 2007) condotti congiuntamente.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi del governo della mobilità pedonale anche in relazione a studi di settore intrapresi sul tema in Italia e all'estero;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli Atenei.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla stipula.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav il prof. Marcello Mamoli, componente dell'unità di ricerca "Trasporti, territorio e logistica"

Il presidente informa infine che nella seduta del 1 marzo 2010 il consiglio del CIG si è espresso favorevolmente rispetto alla stipula del presente protocollo.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Centro Interdipartimentale "L. Galvani"

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata **luav**, codice fiscale 00009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del..... e del Consiglio di Amministrazione del

e

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 20 Cda/2010/Da-ai	pagina 2/4
--	------------

l'Alma Mater Studiorum- Università di Bologna - Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità – CIG , di seguito nominato per brevità **"CIG"** , - codice fiscale 80007010376., partita I.V.A IT01131710376 con sede in Via Selmi ,3 -40126 Bologna , rappresentata dal Direttore prof. Giorgio Turchetti, domiciliato per la carica presso il CIG, legittimato alla firma del presente atto con delibera del

di seguito collettivamente definite anche "le Parti"
premesse

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,
- che il CIG ai sensi dell'art.1 del proprio Statuto promuove e coordina studi e ricerche atte a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dai Dipartimenti ad esso afferenti, in particolare nei settori Biomedico, delle Scienze di base e dalle Scienze applicate, anche mediante la partecipazione a programmi di ricerca in collaborazione con altri Atenei e/o enti pubblici o privati;
- che luav dispone di competenze scientifiche in campo urbanistico oltre che nel campo della gestione di problematiche territoriali e del governo del territorio;
- che il CIG ha competenze scientifiche nel campo della progettazione di sistemi di e-governance per la mobilità;
- che luav e CIG hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi della modellazione della mobilità pedonale, già sperimentate nell'ambito di due progetti PRIN Individui e gruppi in movimento: strumenti sociologici e nuove tecnologie per lo studio della mobilità, di eventi turistici e delle trasformazioni urbane (PRIN 2005) e Dinamiche sociali, spazi urbani e tecnologie nelle metropoli di III generazione (PRIN 2007) condotti congiuntamente;
- che le Parti intendono regolamentare tale collaborazione mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa (di seguito "Protocollo")

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e CIG riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della modellazione della mobilità pedonale, a supporto della pianificazione e del governo delle infrastrutture, della logistica e dei servizi di e-governance per la mobilità.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi del governo della mobilità pedonale anche in relazione a studi di settore intrapresi sul tema in Italia e all'estero;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli Atenei.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 20 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 3/4</p>
---	-------------------

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni attuative, fermo restando quanto già definito dal presente Protocollo, che le Parti si impegnano a considerare inderogabile. Le convenzioni attuative, che costituiranno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, regoleranno anche le specifiche attività di comune interesse e la relativa tempistica, i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), attrezzature e mezzi messi a disposizione dalle Parti, ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le Parti dei costi afferenti alle attività da svolgere.

Articolo 4 – Responsabili scientifici

Il CIG individua quale responsabile scientifico dell'attuazione del presente protocollo il prof. Bruno Giorgini, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna.

luav individua quale responsabile scientifico dell'attuazione del presente protocollo il prof. Marcello Mamoli, membro dell'unità di ricerca "Trasporti, territorio e logistica".

I responsabili scientifici delle Parti provvederanno di comune accordo ad individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e a definire l'elaborazione scientifica delle convenzioni attuative di cui all'art. 3.

I responsabili scientifici provvederanno altresì a produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno ai competenti organi delle Parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni di cui al presente Protocollo, a non divulgarli a terzi e ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del Protocollo e delle successive convenzioni attuative, nonché ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla riservatezza e alla brevettabilità dei risultati scientifici eventualmente conseguiti.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutti i diritti di proprietà intellettuale acquisiti anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo e rimane libera di utilizzarli o rivellarli a sua sola discrezione. Resta inteso che la sottoscrizione del presente Protocollo non costituisce e non è interpretabile quale concessione, trasferimento o licenza – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto o titolo sulle conoscenze o sui diritti di proprietà intellettuale di una parte, salvo diverso esplicito accordo scritto tra le Parti.

2. Ciò premesso, e fatti salvi i diritti morali e patrimoniali di autore e di inventore previsti dalle leggi vigenti, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse. Le Parti si impegnano a stipulare specifici accordi per la protezione dei risultati condivisi, provvedendo nel contempo a disciplinare espressamente la ripartizione dei costi di brevettazione e degli eventuali ricavi derivanti dallo sfruttamento commerciale dei risultati.

Articolo 7 – Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle Parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione, dovrà essere inviato ai responsabili scientifici, i quali dovranno, entro 10 giorni dal ricevimento del testo, indicare se esistono eventuali informazioni riservate o risultati scientifici che possono essere oggetto di protezione brevettuale, e potranno richiedere la rimozione delle informazioni riservate o, nel caso di risultati brevettabili, una dilazione non superiore a 30 giorni al fine di consentirne il relativo deposito. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 20 Cda/2010/Da-ai	pagina 4/4
--	-------------------

riguardo, ognuna delle Parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo ed alle eventuali convenzioni attuative.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente Protocollo ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo diversa esplicita dichiarazione scritta delle Parti.

Articolo 9 – Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente Protocollo siano trattati esclusivamente per le sue finalità.

Articolo 10 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente Protocollo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 11 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si applica la normativa vigente, i regolamenti amministrativi e contabili delle Parti, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 21 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 1/2</p>
---	-------------------

8 Contratti e convenzioni:

c) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con la University of Hong Kong, Faculty of architecture.

A tale riguardo il presidente informa che obiettivo dell'accordo è promuovere la cooperazione per l'attività didattica tra le due università ed in particolare realizzare lo scambio di studenti da una facoltà all'altra in occasione dei workshop estivi.

Per ciascun anno accademico gli studenti interessati dallo scambio saranno otto per lo luav e otto per la University of Hong Kong, Faculty of architecture.

La mobilità avrà la durata di tre settimane; potranno accedere allo scambio studenti luav, adeguatamente qualificati e regolarmente iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale della facoltà di architettura.

La Hong Kong University provvederà a selezionare secondo propri criteri otto studenti iscritti ai corsi di secondo livello, che verranno ammessi alla frequenza dei workshop estivi della facoltà di architettura.

Il protocollo d'intesa avrà una validità di due anni rinnovabile di comune accordo, con avviso scritto almeno due mesi prima della scadenza.

La sottoscrizione degli atti prevede un contributo di € 10.000,00 a carico di luav, che trova copertura a carico del budget 2010 della facoltà di architettura, macrovoce 101, prg 10. Le spese di viaggi, visto, vitto, alloggio sono a totale carico degli studenti.

Per il 2010 è previsto un contributo per le spese di alloggio e viaggio offerto dalla Marco Polo Society.

Il responsabile scientifico è il prof. Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto-riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra la facoltà di architettura - Università di hong kong e l'Università luav di Venezia - facoltà di architettura per l'istituzione di un workshop estivo per studenti.

1. Scopo

1. L'Università luav di Venezia, d'ora in avanti denominata luav, e l'Università di Hong Kong, da ora in avanti denominata HKU, ritenendo che il rafforzarsi di uno scambio cooperativo di natura scientifica abbia un elevato valore reciproco per i due atenei, intendono collaborare in campi e aree di attività di comune interesse, sulla base del principio di reciprocità.

2. La facoltà di architettura – Università di Hong Kong (HKU) e l'Università luav di Venezia – facoltà di architettura (luav) concordano di istituire un workshop estivo per studenti (SSV) in comune tra le due istituzioni, per un periodo di due anni, con inizio nell'estate 2010. Lo scopo del SSV è di promuovere legami accademici e culturali solidi e durevoli tra le due istituzioni, nel campo dell'architettura e delle discipline correlate.

3. Saranno attivati due workshop ogni estate. Uno presso l'HKU (Hong Kong SAR) per studenti luav, e un secondo presso luav (Venezia, Italia) per studenti HKU. Durante il SSV presso ciascuna istituzione, l'ateneo ospitante potrà richiedere agli studenti frequentanti il SSV di trascorrere un periodo, di durata non superiore ad una settimana, in un'altra città, come parte integrante del curriculum del workshop stesso. E' responsabilità di ciascun ateneo partecipante al SSV di ottenere un'approvazione ufficiale dai propri organi.

2. Numero di studenti e lunghezza del programma

1. Secondo la disponibilità dei candidati eleggibili, HKU e luav manderanno ciascuna otto studenti in possesso di laurea triennale, iscritti alla laurea specialistica/magistrale, rispettivamente a Venezia e a Hong Kong. La lunghezza approssimativa di ciascun SSV sarà di tre settimane.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 21 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 1/2</p>
---	-------------------

3. Selezione degli studenti

1. I candidati SSW devono essere nominati dall'università di origine e ottenere l'approvazione dell'università ospitante secondo le normali procedure. Possono essere ammessi al SSW studenti di corsi di laurea specialistica/magistrale che abbiano completato almeno la metà dei crediti previsti dal loro corso di studi nell'ateneo di origine. Ogni istituzione manderà all'altra i dettagli personali dei loro studenti scelti per partecipare al SSW, almeno cinque settimane prima dell'inizio di ogni SSW. Per ogni studente nominato da HKU e IUAV devono essere fornite le seguenti informazioni, contenute in una lettera redatta dal coordinatore:

- Dati personali (nome, indirizzi, numeri telefonici, indirizzi e-mail);
- Corso di laurea e anno di studio nell'ateneo di provenienza;
- Nazionalità;
- Copia della prima pagina dei loro passaporti e visti (come richiesto);
- Copia di assicurazione sanitaria valida;
- 2 foto formato tessera.

2. Se necessario, HKU fornirà agli studenti Iuav una lettera di accettazione e altri documenti richiesti per richiedere il visto per entrare a Hong Kong. All'atto di accettare uno studente HKU per il SSW, Iuav fornirà agli studenti una lettera di accettazione e altri documenti necessari a richiedere il visto per entrare in Italia.

4. Responsabilità finanziarie dei due istituti e degli studenti, orientamento e servizi.

1. Nello spirito dello scambio, l'istituto ospitante faciliterà quanto più possibile l'ammissione, il progresso accademico, il trasferimento fisico e l'orientamento culturale degli studenti accolti. Ogni istituto si impegna a identificare i costi relativi al proprio territorio (alloggio, trasporti locali, etc.) almeno cinque settimane prima dell'inizio di ogni SSW.

2. Gli studenti dovranno adeguarsi ai requisiti accademici e alle regole di comportamento stabiliti dall'ateneo ospitante. Il riconoscimento del lavoro svolto da uno studente durante il periodo di scambio sarà a discrezione dell'istituzione d'origine. L'ateneo ospitante fornirà all'ateneo di origine una lettera che indica il rendimento accademico dello studente.

5. Coordinatore.

Per soddisfare e raggiungere gli obiettivi di questo accordo, HKU e Iuav nomineranno un coordinatore che sarà responsabile della gestione amministrativa del SSW per l'intera durata del Protocollo d'Intesa.

6. Termini di rinnovo e emendamenti

Il presente accordo ha validità di due anni a partire dalla sua entrata in vigore.

Premettendo che non è necessario alcun emendamento al seguente testo, il protocollo d'intesa può essere rinnovato su presentazione di una richiesta scritta autorizzata dai rappresentanti legali dei rispettivi istituti. La richiesta di rinnovo deve raggiungere l'altra parte entro e non oltre due mesi prima della data di scadenza.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 22 Cda/2010/Rettorato</p>	<p>pagina 1/5</p>
---	-------------------

8 Contratti e convenzioni:

d) convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007/2013

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di una convenzione quadro con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del Progetto Europeo Pays.Med.Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee, all'interno del Programma Europeo MED 2007-2013

A tale riguardo il presidente informa che il progetto coinvolge 14 partners appartenenti a quattro Stati membri dell'Unione europea, Spagna, Grecia, Portogallo, Italia; Regione Andalusia (Lead Partner), Regione Catalogna, Giunta di Majorca, Regione Murcia, Regione di Valencia (Spagna) Agenzia per lo sviluppo regionale della Magnesia A.N.E.M. (Grecia), Commissione per lo Sviluppo regionale dell'Algarve (Portogallo), Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Umbria, Regione Lazio, Regione Basilicata, Regione Toscana, Regione del Veneto (Italia) la Rete europea delle amministrazioni locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio R.E.C.E.P. – E.N.E.L.C., quale membro osservatore.

Il budget complessivo del Progetto Pays Med Urban è di € 1.633.332,00 e il budget di competenza della Regione del Veneto è di € 80.665,00, di cui il 75% è coperto dal co-finanziamento FESR, mentre il rimanente 25% è di co-finanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

Le attività del Progetto Pays Med Urban si articolano in sei Azioni chiave interrelate, ciascuna di esse sotto la responsabilità di un partner di riferimento:

1. Osservatorio del paesaggio in aree urbane, quale strumento di analisi, monitoraggio, valutazione in progress dell'evoluzione del paesaggio nelle aree urbane;
2. Catalogo delle Buone Pratiche per il paesaggio delle aree urbane. Il Catalogo servirà anche per la preparazione della terza edizione del Premio del Paesaggio Mediterraneo dedicato al tema "Paesaggi Mediterranei in cambiamento".
3. Linee Guida per il Paesaggio per i responsabili del governo del territorio a livello locale, con produzione di un "Manuale per il governo del paesaggio urbano" ad uso del personale tecnico dei Comuni e delle Commissioni a cui è attribuito il controllo della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione territoriale;
4. Attività di aumento della presa di coscienza centrata sulla pianificazione/gestione del paesaggio a livello locale, tramite la promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders, con particolare attenzione alla popolazione scolastica;
5. Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, rivolte alla tutela e alla miglioramento della qualità del paesaggio.
6. Sito Web. Strumento di comunicazione, documentazione e banca dati.

La Regione Veneto partecipa al progetto con l'azione n. 5 "Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, rivolte alla tutela e alla miglioramento della qualità del paesaggio".

La Regione del Veneto si pone quale obiettivo la tutela e la riqualificazione del sistema agrario e dei contesti paesaggistici delle ville venete nell'area peri-urbana a sud di Vicenza e ha individuato luav quale soggetto con cui collaborare per raggiungere questo obiettivo. Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione per la partecipazione alla realizzazione del Progetto: Pays Med Urban.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 22 Cda/2010/rettorato	pagina 2/5
--	-------------------

Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007-2013

fra

la Regione del Veneto, nel seguito denominata Regione, con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella persona dell'arch. Vincenzo Fabris, nato a Padova il 19.08.1953, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica, autorizzato alla stipula dal presente atto in esecuzione della delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2082 del 7 luglio 2009, esecutiva ai sensi di legge;

e

l'Università Iuav di Venezia, nel seguito denominato Iuav, cod. fisc. 80009280274 e partita IVA 00708670278 nella persona del Rettore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica in Venezia, Santa Croce n. 191, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Rappresentante Legale; a seguito della nota 18 .02. 2009 dell'Autorità di Gestione del Programma MED; a seguito della firma del Subsidy Contract da parte dell'Autorità di Gestione in data 15.06.2009;

della DGR n. 1030 del 05 maggio 2008;

della DGR n. 2082 del 07 luglio 2009 e

della DGR 2274 del 28 luglio 2009;

Il giorno del mese di dell'anno 2009, presso.....

Premesso che

1. Con DGR 2082 del 7 luglio 2009 la Giunta regionale autorizza il Dirigente della Direzione Urbanistica, che partecipa al Progetto "Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee" a titolo di partner, alla firma della documentazione necessaria a dare avvio alle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa.

2. Il Progetto coinvolge 14 partner appartenenti ai quattro Stati membri dell'Unione europea Spagna, Grecia, Portogallo, Italia: Regione Andalusia (Lead Partner), Regione Catalogna, Giunta di Majorca, Regione Murcia, Regione di Valencia (Spagna), Agenzia per lo sviluppo regionale della Magnesia A.N.E.M. (Grecia), Commissione per lo Sviluppo regionale dell'Algarve (Portogallo), Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Umbria, Regione Lazio, Regione Basilicata, Regione Toscana, Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica (Italia) e Rete europea delle amministrazioni locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (R.E.C.E.P. – E.N.E.L.C.), quale membro osservatore.

3. Il budget complessivo del Progetto Pays Med Urban è di Euro 1.633.332,00 e che il budget di competenza della Regione del Veneto è di Euro 80.665,00, di cui il 75% è coperto dal co-finanziamento FESR, mentre il rimanente 25% è di co-finanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

4. Il Progetto Pays Med Urban definisce un quadro di cooperazione interregionale destinato a favorire la valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane.

5. Le attività del Progetto Pays Med Urban si articolano nelle seguenti sei Azioni chiave interrelate, ciascuna di esse sotto la responsabilità di un partner di riferimento:

- a) Osservatorio del paesaggio in aree urbane, quale strumento di analisi, monitoraggio, valutazione in progress dell'evoluzione del paesaggio nelle aree urbane;
- b) Catalogo delle Buone Pratiche per il paesaggio delle aree urbane. Il Catalogo servirà anche per la preparazione della terza edizione del Premio del Paesaggio Mediterraneo dedicato al tema "Paesaggi Mediterranei in cambiamento";
- c) Linee Guida per il Paesaggio per i responsabili del governo del territorio a livello locale, con produzione di un "Manuale per il governo del paesaggio urbano" ad uso del personale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>8 aprile 2010 delibera n. 22 Cda/2010/rettorato</p>	<p>pagina 3/5</p>
---	-------------------

tecnico dei Comuni e delle Commissioni a cui è attribuito il controllo della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione territoriale;

d) Attività di aumento della presa di coscienza centrata sulla pianificazione/gestione del paesaggio a livello locale, tramite la promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders, con particolare attenzione alla popolazione scolastica;

e) Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art. 6 della Convenzione Europea del Paesaggio), rivolte alla tutela e al miglioramento della qualità del paesaggio;

f) Sito Web. Strumento di comunicazione, documentazione e banca dati.

6. La realizzazione del Progetto è suddiviso in quattro Pacchetti di Lavoro:

a) Gestione e Coordinamento del Progetto, relativa alla fase iniziale di avvio;

b) Programmazione e strutturazione, relativa alla messa a punto della metodologia con cui realizzare le sei Azioni chiave;

c) Implementazione delle differenti fasi, relativa alla progressiva realizzazione delle sei Azioni chiave, tra loro interrelate, in cui si struttura il Progetto;

d) Attività di informazione, valutazione, comunicazione e capitalizzazione dei risultati, con cui si valutano i risultati conseguiti, se ne dà diffusione, si attua la sensibilizzazione sui temi delle dinamiche del paesaggio urbano.

7. Per quanto concerne l'Azione pilota prescelta dalla Regione, essa si colloca nell'ambito dell'area peri-urbana a sud di Vicenza e si pone quale obiettivo la tutela e riqualificazione del sistema agrario e dei contesti paesaggistici delle ville venete. L'ambito è stato proposto in quanto, benché non risulti, attualmente, particolarmente alterato dallo "sprawl" edilizio, non è tuttavia esente da rischi di pressione, che potrebbero modificare l'assetto del paesaggio agrario storico e monumentale, presenti nell'area. L'area peri-urbana di Vicenza risulta interessata da una consistente presenza di ville venete che costituiscono, con le loro pertinenze architettoniche e a verde, il sistema territoriale che maggiormente contraddistingue il paesaggio del Veneto. Nell'area considerata sono presenti ville di pregio, ville minori e capolavori, tra cui la villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda", di Andrea Palladio. Su tale paesaggio peri-urbano preme la tendenza alla crescita della città stessa di Vicenza. È necessaria, quindi, la ricerca di un equilibrio tra le esigenze di uno sviluppo sostenibile e quelle della conservazione del paesaggio. L'area peri-urbana di Vicenza registra, tra l'altro, nell'edificazione più recente, delle realtà di qualità architettonica scadente, se rapportate al contesto storico descritto. Concorre, inoltre, ad intaccare la qualità di tale paesaggio, il sistema della rete degli impianti pubblici (luce, telefonia). L'Azione pilota si prefigge, nello spirito della Convenzione europea del Paesaggio, tramite l'analisi dello stato del paesaggio e la valutazione delle dinamiche di trasformazione dello stesso, di proporre degli obiettivi di qualità paesaggistica volti:

- alla conservazione del modello insediativo policentrico, tipico del Veneto, mediante il mantenimento della percezione visiva del centro storico di Vicenza, tramite la tutela e riqualificazione del suo spazio peri-urbano preservandolo dallo "sprawl" edilizio che interessa, invece, altre realtà urbane del Veneto;

- al restauro del contesto paesaggistico del sistema insediativo delle ville venete, tramite studi volti alla riqualificazione degli spazi agrari contermini, della viabilità minore storica di connessione del sistema delle ville venete, delle cortine perimetrali che definiscono gli spazi di pertinenza delle ville venete; tramite studi volti a individuare la possibilità di rimozione di fabbricati incongrui con il paesaggio, la collocazione interrata dell'impiantistica aerea, la realizzazione di un'illuminazione coerente con il contesto paesaggistico, in grado di valorizzarlo, limitando i danni di inquinamento luminoso;

- alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario storico;

- alla promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders coinvolti nell'azione pilota, con particolare

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 22 Cda/2010/rettorato</p>	<p>pagina 4/5</p>
--	--------------------------

attenzione alla popolazione scolastica, a sviluppare e approfondire le linee operative in materia che verranno individuate in progress dal Lead Partner, dalla Regione referente dell'Azione chiave e al lavoro congiunto dei vari partners.

8. Per la realizzazione di tale Progetto si ritiene corretta e opportuna la partecipazione di IUAV. Si prevede, inoltre, di attuare il Progetto tramite specifici accordi tra Regione, Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza (CISA), Fondazione Mazzotti per la Civiltà Veneta di Treviso, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Associazione delle Città Murate del Veneto (ACMV), enti titolati della gestione delle reti infrastrutturali.

9. L'Ente, per gli aspetti di competenza concernenti il proprio ambito territoriale, collabora con la Regione per la realizzazione delle sopra citate sei Azioni chiave, nel rispetto delle scadenze e delle modalità definite dal Lead partner e dalle Regioni referenti delle singole Azioni chiave, sulla base di quanto indicato nell'Application Form e nella presente Convenzione.

10. Considerata la partecipazione del Comune, che sta redigendo il proprio strumento urbanistico, gli obiettivi dell'Azione pilota potranno essere trasferiti nelle previsioni del nuovo strumento urbanistico comunale, con l'utilizzo dei nuovi strumenti, quali la perequazione urbanistica o il credito edilizio, che possono consentire all'Amministrazione di stipulare accordi con i privati per raggiungere gli obiettivi relativi al miglioramento della qualità paesaggistica.

11. La Regione e il Comune, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 4168 del 30 dicembre 2008 Promozione di interventi di riqualificazione paesaggistico - ambientale sul territorio veneto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 21 "Disposizioni in materia di condono edilizio" Programma azioni nel biennio 2008-2009, hanno sottoscritto in data 29.04.2009 un Protocollo d'Intesa, con cui si sono impegnati nell'approfondimento delle tematiche inerenti alla tutela e alla gestione del paesaggio, mediante la messa a punto di uno specifico studio e ipotesi di intervento, nella consapevolezza che il paesaggio nella sua complessità, costituisce l'elemento portante in base al quale prevedere e costruire le future linee di sviluppo territoriale.

12. Si prende atto che, con DGR n.4168 del 30.12.2008, è stata approvata la realizzazione del Piano/Progetto Il restauro del "grande Teatro" dell'armonia che ha come obiettivo quello di riqualificare e di valorizzare l'ambito peri-urbano di Vicenza contermini al Monte Berico, comprendente la "Riviera Berica", la "Valletta del Silenzio" e i suoi dintorni. Per la realizzazione della Prima Fase è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione e il Comune.

13. Preso atto che l'ambito territoriale del Piano/Progetto e gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire coincidono in grande misura con quelli individuati per l'Azione pilota del Progetto Pays Med Urban.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto si conviene quanto segue

Art.1 – Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione, finalizzata all'attuazione del "Progetto Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee".

Art. 2 - Obiettivo

Obiettivo della presente Convenzione è quello di attuare, d'intesa con IUAV, il Progetto Pays Med Urban, tramite la realizzazione delle sei Azioni chiave, tra loro interrelate, con particolare riferimento all'attuazione dell'Azione pilota della Regione, volta alla tutela e al miglioramento della qualità del paesaggio peri-urbano a sud del centro di Vicenza, mediante la salvaguardia e riqualificazione del sistema agrario e dei contesti paesaggistici delle ville venete della suddetta area.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 22 Cda/2010/rettorato	pagina 5/5
---	------------

Art. 3 – Coordinamento

Il coordinamento tecnico per la realizzazione del Progetto sarà esercitato dalla Regione, Direzione Urbanistica, d'intesa con IUAV.

Art. 4 – Individuazione gruppo di pianificazione

Il Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione, entro quindici giorni dalla firma della presente Convenzione, definisce con proprio provvedimento, d'intesa con il Rettore, il gruppo di lavoro e il responsabile del coordinamento.

Art. 5 – Modalità per l'elaborazione del Progetto

Regione e IUAV si impegnano a elaborare il Progetto nel rispetto delle scadenze e delle modalità definite dal Lead partner e dalle Regioni referenti delle singole Azioni chiave, sulla base di quanto indicato nell'Application Form del Progetto e nella presente Convenzione. Gli incontri tra Regione e IUAV per l'elaborazione del Progetto e la verifica dello stato di avanzamento dei lavori saranno fissati in accordo tra Regione e IUAV, avranno cadenza orientativamente quindicinale e si terranno nelle rispettive sedi. Tali riunioni inizieranno dopo quindici giorni dalla firma della presente Convenzione e si concluderanno entro dicembre 2011.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007/2013.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 23 Cda/2010/relazioni internazionali</p>	<p>pagina 1/5 allegati: 1</p>
--	--

8 Contratti e convenzioni:

e) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nelle sedute del 27 gennaio e del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato le proposte presentate dalla facoltà di pianificazione del territorio e dalla facoltà di architettura per il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa e convenzioni con università straniere:

- protocollo d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania);
- protocollo d'intesa con l'University of Pecs (Ungheria);
- protocollo d'intesa con la Myongji University (Corea);
- protocollo d'intesa con la Pontificia Universidad Catolica de Chile (Cile)
- convenzione con l'Université de Montréal (Canada)

I protocolli sopra elencati sono rinnovati per pari periodo e condizioni degli accordi in scadenza e stipulati secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e del 19 luglio 2002 mentre la convenzione viene rinnovata secondo gli stessi termini e condizioni dell'accordo in scadenza approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 15 marzo e 29 maggio 2006.

Il presidente ricorda che i protocolli d'intesa sopraindicati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
 - la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;
 - la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
 - la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il presidente informa altresì il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha inoltre approvato, salvo specificare i costi e la relativa copertura finanziaria per la prevista mobilità di studenti e docenti, la proposta di convenzione con il Kigali Institute of Science and Technology (Ruanda) a fronte del protocollo d'intesa stipulato tra le parti e in corso di validità per la realizzazione del programma "Atelier Rwanda".

Tale convenzione ha lo scopo di avviare una collaborazione didattica tra le facoltà di design e arti e di architettura dell'Università luav e la facoltà di architettura e progettazione urbana, e i dipartimenti di chimica e di fisica del Kigali Institute of Science and Technology.

Obiettivo generale della convenzione è l'elaborazione e la realizzazione di un programma di ricerca e formazione con attività comuni e lo scambio di docenti e studenti denominato "Atelier Rwanda Workshop" finalizzato a:

- promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alle fibre naturali sviluppando l'innovazione dei prodotti realizzabili in materiali locali;
- migliorare le capacità produttive dell'artigianato locale rafforzando il ruolo delle artigiane;
- potenziare lo sviluppo e il commercio di risorse e prodotti locali;
- migliorare l'uso della risorsa idrica;
- potenziare, nell'ambito della progettazione architettonica e del design, gli scambi culturali tra Europa e Africa al fine di valorizzare le risorse e le capacità lavorative del continente africano.

Obiettivi specifici della convenzione sono lo scambio di 5 studenti e 5 tra docenti e assistenti italiani e ruandesi delle due istituzioni per ogni modulo didattico, che si impegnano a sviluppare le attività oggetto del workshop:

corsi di formazione per giovani artigiane;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 23 Cda/2010/rettorato – relazioni internazionali</p>	<p>pagina 2/5 allegati: 1</p>
---	---

moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali;
ricerche sulla valorizzazione delle fibre vegetali.

La mobilità, sarà organizzata in moduli della durata di due settimane continuative presso il Centre d'accueil et de formation San Marco, Kanombe-Kigali (Rwanda) del club Soroptimist di Kigali dove ha sede il Laboratorio di ricerca sulla valorizzazione delle fibre vegetali, centro operativo del programma di collaborazione scientifica e didattica tra IUAV e KIST. Il responsabile scientifico della convenzione è il prof. Gaddo Morpurgo.

Con riferimento alla sostenibilità finanziaria della convenzione il presidente rileva al consiglio che, in attuazione del decreto rettorale 26 gennaio 2010 n. 1079 con il quale si autorizzava la partecipazione del progetto quale iniziativa regionale di attuazione del "Programma triennale di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale", il programma e il piano finanziario sono stati modificati in considerazione del mancato finanziamento regionale e sono dettagliatamente descritti nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 7).

La spesa complessiva dei costi relativi allo scambio di studenti e docenti quantificata in un importo pari a € 37.500,00 è coperta con un contributo di ateneo pari a € 16.000, di cui 5.000 a carico del bilancio della facoltà di architettura e 5.000 a carico del bilancio della facoltà di design e arti e con un contributo della Fondazione Claudio Buziol pari a € 21.500,00.

Alla realizzazione del progetto collabora inoltre da Soroptimist International.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra le Facoltà di Design e Arti e di Architettura dell'Università Iuav di Venezia – IUAV (Italia) e la Facoltà di Architettura e Progettazione Urbana, e i Dipartimenti di Chimica e di Fisica del Kigali Institute of Science and Technology – KIST (Ruanda) per la realizzazione del programma "Atelier Rwanda"
L'Università Iuav di Venezia (d'ora in avanti denominata Iuav)

e

il Kigali Institute of Science and Technology (d'ora in avanti denominato KIST) a fronte del protocollo d'intesa in corso di validità, sottoscritto tra le due istituzioni, e, in particolare, per lo svolgimento di attività di comune interesse, tra cui lo scambio di docenti e studenti, concordano quanto segue

Articolo 1 – Obiettivi

Iuav e KIST elaborano e realizzano un programma di ricerca e formazione con attività comuni e scambio di docenti e studenti denominato

"Atelier Rwanda Workshop"

con lo scopo di:

- promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alle fibre naturali sviluppando l'innovazione dei prodotti realizzabili in materiali locali;
- migliorare le capacità produttive dell'artigianato locale rafforzando il ruolo delle giovani artigiane;
- potenziare lo sviluppo e il commercio di risorse e prodotti locali;
- migliorare l'uso della risorsa idrica;

potenziare, nell'ambito della progettazione architettonica e del design, gli scambi culturali tra Europa e Africa al fine di valorizzare le risorse e le capacità lavorative del continente africano.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Formazione:

Moduli didattici di progettazione ed autocostruzione con fibre vegetali.

Tema di lavoro:

Tradizione e innovazione nella progettazione architettonica e nel design delle fibre vegetali. La collaborazione tra IUAV e KIST è rivolta allo scambio di 5 studenti e 5 tra docenti e

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 23 Cda/2010/rettorato – relazioni internazionali	pagina 3/5 allegati: 1
---	----------------------------------

assistenti italiani e rwandesi delle due istituzioni per ogni modulo didattico, che si impegnano a sviluppare le attività elencate nel precedente art. 1 e che sono oggetto di "Atelier Rwanda Workshop".

La mobilità sarà organizzata in moduli della durata di due settimane continuative presso il Centre d'accueil et de formation San Marco, Kanombe-Kigali (Rwanda) del Club soroptimist di Kigali dove ha sede il Laboratorio di ricerca sulla valorizzazione delle fibre vegetali, centro operativo del programma di collaborazione scientifica e didattica tra IUAV e KIST.

Durata:

nel 2010 il workshop, per seguire e garantire la realizzazione dei cantieri aperti al Centre d'accueil et de formation San Marco, è articolato in moduli didattici di due settimane:

1° modulo didattico	10 - 21 maggio
2° modulo didattico	24 maggio - 4 giugno
3° modulo didattico	07 - 18 giugno
4° modulo didattico	21 giugno – 02 luglio
5° modulo didattico	05 – 16 luglio
6° modulo didattico	19 – 30 luglio
7° modulo didattico	02 – 13 agosto
8° modulo didattico	16 – 27 agosto
9° modulo didattico	30 agosto – 10 settembre
10° modulo didattico	13- 24 settembre

E' consentita la partecipazione a uno o più moduli didattici.

Ricerca

Valorizzazione delle fibre vegetali.

Programma biennio 2010-2011

Laboratorio per lo studio delle fibre vegetali

Progetto e realizzazione di un prototipo di edificio in fibre vegetali e materiali locali che permetta il recupero potabile dell'acqua piovana.

Il programma è finalizzato alla realizzazione di un Laboratorio di ricerca sui materiali vegetali e le tecniche locali dell'Africa subsahariana che avrà sede al Centre d'accueil et de formation San Marco del Club Soroptimist, Kigali (Rwanda).

Il laboratorio potrà diventare la sede operativa delle ricerche del National Banana fibers Technology Centre (Rwanda), con collaborazioni di IUAV, KIST, Rwanda Development Board (RDB) e Workforce Development Agency.

I risultati del lavoro di ricerca del 2009 hanno messo in evidenza le potenzialità del banano sia come componente di sonorizzazione ed isolamento acustico (pannello banano) sia come vera e propria componente costruttiva (mattoni banano).

Per quanto riguarda il "pannello banano", oltre al perfezionamento del sistema a componenti orientate, è stata avviata la sperimentazione di pannello con triturato di banano compattato. Per la soluzione "mattoni banano" sono state avviate le prime sperimentazioni di intonacatura con vari materiali per verificarne il grado di integrazione con le fibre di banano e i problemi di essiccazione.

Questa prima fase della ricerca ha messo in evidenza i seguenti problemi che verranno sviluppati nel biennio 2010-2011 dai gruppi di lavoro di KIST e IUAV:

1. individuazione dei prodotti naturali più idonei per il trattamento ignifugo e per la protezione dagli insetti delle componenti in fibre di banano;
2. individuazione dei prodotti naturali più idonei da utilizzare come collante nella realizzazione delle componenti in fibre di banano;
3. razionalizzazione e semi-industrializzazione delle componenti in banano;
4. verifiche statiche ed individuazione delle tipologie di aggregazione delle componenti per la realizzazione di tamponamenti edilizi;
5. miglioramento dei sistemi di raccolta e filtraggio dell'acqua piovana;
6. valorizzazione del biogas prodotto dalla fermentazione batterica in anaerobiosi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 23 Cda/2010/rettorato – relazioni internazionali</p>	<p>pagina 4/5 allegati: 1</p>
---	---

Articolo 3 – Attività

Le attività oggetto del workshop riguardano:

- A. Corsi di formazione per giovani artigiane;
- B. Moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali;
- C. Ricerche sulla valorizzazione delle fibre vegetali.

Si intende sviluppare le applicazioni delle lavorazioni tradizionali rwandesi, tipo Agaseks K'uruhindu, per realizzare gioielli e l'uso delle foglie e della corteccia del banano per realizzare componenti edilizie.

Il programma delle attività è consultabile nell'Allegato 1 - Programma Attività che è parte integrante della presente convenzione.

Articolo 4 – Responsabili scientifici

Le due università nominano i propri responsabili scientifici con il compito di seguire le attività, i contatti, gli studenti, i docenti e i collaboratori che partecipano al workshop.

Per KIST viene nominato il prof. John Severin Mshana.

Per luav viene nominato il prof. Gaddo Morpurgo.

Articolo 5 – Requisiti per la partecipazione

Possono accedere alla selezione per la partecipazione ai singoli moduli di "Atelier Rwanda Workshop" studenti luav regolarmente iscritti alle facoltà di design e arti e di architettura.

Per il KIST possono accedere alla selezione studenti regolarmente iscritti alla facoltà di architettura e progettazione urbana e ai dipartimenti di chimica e di fisica.

Articolo 6 - Durata, rinnovo e recesso

La presente convenzione avrà una durata di anni due (2) dalla data dell'ultima firma ivi apposta.

Il presente documento potrà essere rinnovato per uguale periodo e condizioni a mezzo "lettera d'intenti" firmata da entrambe le parti.

La convenzione potrà essere conclusa prima della sua naturale scadenza con un preavviso scritto all'altra parte di almeno tre (3) mesi. In questo caso dovranno essere salvaguardati i diritti acquisiti portando a compimento le azioni in corso.

Allegato 1

Programma attività

A. Corso di formazione per giovani artigiane

tema di lavoro: Sviluppo e realizzazione gioielli

B. Corso di formazione per giovani artigiane

temi di lavoro: Sviluppo e realizzazione gioielli;

Componenti edilizie e cantiere del laboratorio artigianale

C. Moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali.

Tradizione e innovazione nel design delle fibre vegetali;

tema di lavoro: Il padiglione Rwanda. Dalla capanna del Re al laboratorio dell'Artigiano. Il

progetto di autocostruzione di un laboratorio artigianale ha come tema centrale lo sviluppo

e l'applicazione del banano e di altre fibre vegetali nella realizzazione di componenti

edilizie. La tradizione ruandese del fare architettura con materiali vegetali è rappresentata

dalla capanna del Re che veniva continuamente ricostruita nel villaggio dove il sovrano si

fermava. Nella tradizione del costruire, e ri-costruire, rappresenta uno dei punti più alti della

sintesi tra casa e arredo dove la maestria artigianale si confronta con la ricchezza

espressiva delle fibre più umili. L'articolazione dello spazio interno è occasione per lo

sviluppo di raffinati pannelli che sviluppano la lavorazione degli oggetti d'uso quotidiano.

Nel periodo del workshop, si avvierà la ricostruzione della capanna del Re al San Marco per

studiarne il sistema costruttivo e la possibilità di ricostruirla in occasioni espositive.

In stretto legame con la ricostruzione della capanna del Re, verrà sviluppata la

progettazione, e avviata la realizzazione, di un "Laboratorio dell'Artigiano" all'interno del

centro San Marco.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 23 Cda/2010/rettorato – relazioni internazionali</p>	<p>pagina 5/5 allegati: 1</p>
--	-----------------------------------

Gruppi di lavoro:

1. Ri-costruzione della capanna del Re;
2. Progetto e realizzazione del laboratorio dell'Artigiano;
3. Il recupero e trattamento dell'acqua piovana;
4. Gioielli ed altre componenti in fibre vegetali;
5. Laboratori didattici per bambini.

Partecipanti:

Ogni modulo didattico è aperto a:

- 5 studenti Iuav;
- 5 studenti KIST;
- 5 tra docenti e assistenti italiani e ruandesi delle due istituzioni.

E' consentita la partecipazione a uno o più moduli didattici.

Crediti didattici per studenti Iuav:

Facoltà di Architettura: Il Workshop prevede l'assegnazione di:

- Didattica: 4 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico di due settimane; 6 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico di tre settimane.

- Tirocini: 9 crediti formativi universitari agli studenti Clasa (DM 509/99) e Clasarch (DM 509/99) che frequentano un modulo didattico di quattro settimane; 10 crediti formativi universitari agli studenti Clasa (DM 270/04) e Clape (DM 509/99) che frequentano un modulo didattico di quattro settimane; 12 crediti formativi universitari agli studenti Clamarch (DM 270/04) e Clame (DM 270/04) che frequentano un modulo didattico di cinque settimane di cui una svolta in Italia.

Facoltà di Design e Arti: Il Workshop progettuale rientra nell'offerta formativa della Facoltà di Design e arti, e prevede l'assegnazione di:

- Didattica: 4 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico (due settimane).

- Tirocini e stage: 8 crediti formativi come stage legati alla tesi di laurea agli studenti della laurea magistrale che frequentano un modulo didattico di cinque settimane di cui una svolta in Italia.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute del 27 gennaio e del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare:

- il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa e convenzioni con università straniere:

protocollo d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania);

protocollo d'intesa con l'University of Pecs (Ungheria);

protocollo d'intesa con la Myongji University (Corea);

protocollo d'intesa con la Pontificia Universidad Catolica de Chile (Cile)

convenzione con l'Université de Montréal (Canada)

- la stipula della convenzione con la Facoltà di Architettura e Progettazione Urbana, e i Dipartimenti di Chimica e di Fisica del Kigali Institute of Science and Technology – KIST (Ruanda) per la realizzazione del programma "Atelier Rwanda secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



CENTRE SAN MARCO KIGALI
ATELIER RWANDA WORKSHOP

PROGRAMMA MAGGIO SETTEMBRE 2010

Coordinamento scientifico

John Mshana KIST prorettore
Gaddo Morpurgo luav Design

Coordinamento didattico

Esther Giani luav Architettura
Filippo Mastinu luav Design
Frédéric Vagenheim KIST Architettura

Docenti

1. Alberto De Simone luav Design
2. Esther Giani luav Architettura
3. Francesca Parotti Ingegnere,esperto lavorazioni bambu
4. Filippo Mastinu luav Design
5. *Francis Kéré* Technische Universitat Berlin
6. Frédéric Vagenheim KIST Architettura
7. Giorgio Camuffo luav Design
8. Maddalena Scimemi luav Design
9. Marco Zito luav Design
10. *Martino Gamper* London Royal College of Art
11. *Adital Ela* Holon Institute of Technolog (H.I.T), Israel
12. *Armando Barp* luav Architettura
13. Maurizio Milan luav Architettura
14. Riccardo Blummer Mendrisio Accademia di Architettura

Studenti

1. Alberto Bergamo
2. Alessia Anese
3. Alice Tasca
4. Andrea Pellizzari
5. Anita Silva
6. Chiara Becciu
7. Chiara Mari
8. Chiara Zaratini
9. Chiara Zonta
10. Davide Pedemonte
11. Enrico Perini
12. Eugenia Morpurgo
13. Fabrizia Parisi
14. Felix Burgingo Noet
15. Filippo Galli
16. Francesca Taglioni
17. Gabriel Kalup
18. Gabriele Fabbri
19. Giulia Di Marcantonio
20. Giulia Ferrario
21. Gloria Guglielmo
22. Ilaria La Corte
23. Irina Righes
24. Luca Ferrari
25. Luca Lardera
26. Luca Rubin
27. Lucia Fanetti
28. Maddalena Lazzarin
29. Maria Da Schio
30. Marios Moros
31. Matteo Mazzero
32. Maya Ben David
33. Michela Bortolozzi
34. Monica Fontana
35. Moreno Zandonà
36. Paolo Marchiori
37. Riccardo Feligiotti
38. Riccardo Lunghi
39. Riccardo Valsesia
40. Sara Breda
41. Silvia Collino
42. Silvia Gigante
43. Silvia Milan
44. Sofia Bertoli
45. Valentina Milan
46. William Bianchi
47. Xiaying Liu
48. Kist Architettura
49. Kist Architettura
50. Kist Architettura
51. Kist Architettura
52. Kist Architettura
53. Kist Architettura
54. Kist Architettura
55. Kist Architettura
56. Kist Architettura
57. Kist Architettura
58. Kist Architettura
59. Kist Architettura
60. Kist Chimica
61. Kist Chimica
62. Kist Chimica



CENTRE SAN MARCO KIGALI
ATELIER RWANDA WORKSHOP

Laboratorio di laurea

- | | |
|-------------------------|--------------------------|
| 1. Alberto Bergamo | Iuav Architettura |
| 2. Alessandro Squatrito | Iuav Design |
| 3. Alessio Abdolalian | Iuav Design |
| 4. Alice Tasca | Iuav Architettura |
| 5. Chiara Mari | Iuav Design |
| 6. Eugenia Morpurgo | Design Academy Eindhoven |
| 7. Felix Burgingo Noel | Università di Ferrara |
| 8. Idiola Mendiola | Iuav Design |
| 9. Irina Righes | Iuav Design |
| 10. Luca Buggin | Iuav Design |
| 11. Matteo Mazzero | Iuav Design |
| 12. Maya Ben David | Design Academy Eindhoven |
| 13. Silvia Collino | Iuav Design |
| 14. Xiaying Liu | Iuav Design |
| 15. Francesca Taglioni | Iuav Architettura |

Borsisti

1. Alberto Bergamo
2. Davide Pedemonte
3. Felix Burgingo Noel
4. Irina Righes
5. Matteo Mazzero
6. Maya Ben David

Video

1. Leandro Lisboa
2. Marco Camuffo

Coordinamento e segreteria organizzativa

1. Alice Cappelli
2. Bettina Schol-Sabatini
3. Federica Pezzato
4. Marie Grâce Mukabyagaju
5. Schola Ngirabacu
6. Simona Casarotto
7. Caritas



CENTRE SAN MARCO KIGALI
ATELIER RWANDA WORKSHOP

Articolazione del programma

WORKSHOP 1 Kigali

periodo

docenti

Apertura del cantiere e strutture in bambu

7 maggio - 6 giugno

Francesca Parotti	Consulente
Filippo Mastinu	luav
Frédéric Vagenheim	KIST Architettura

laboratorio di laurea

1. Alberto Bergamo
2. Alice Tasca
3. Irina Righes
4. Matteo Mazzero
5. Xiaying Liu

studenti

6. Alessia Anese
7. Andrea Pelizzari
8. Bertoli Sofia
9. Gabriel Kalup
10. Giulia Di Marcantonio
11. Gloria Guglielmo
12. Moreno Zandonà
13. KIST
14. KIST
15. KIST
16. KIST
17. KIST
18. KIST
19. KIST
20. KIST
21. KIST

WORKSHOP 2 Kigali

periodo

docenti

Muri di banano e terra cruda, pannelli di banano

4 giugno - 4 luglio

Alberto De Simone	luav
Armando Barp	luav

laboratorio di laurea

1. Alberto Bergamo
2. Alice Tasca
3. Davide Pedemonte
4. Irina Righes
5. Matteo Mazzero
6. Silvia Collino

studenti

7. Anita Silva
8. Francesca Taglioni
9. Luca Lardera
10. Maria Da Schio
11. Chiara Becciu

WORKSHOP 2 bis Venezia

periodo

docenti

Padiglione Rwanda parte terza: il cantiere

7 giugno - 16 luglio

luav-FDA 7 giugno 16 luglio (lunedì e martedì)

luav-FAR 28 giugno - 16 luglio

Filippo Mastinu	luav
Giorgio Camuffo	luav
Maurizio Milan	luav



CENTRE SAN MARCO KIGALI
ATELIER RWANDA WORKSHOP

laboratorio di laurea

1. Alessio Abdolahian
2. Felix Burgingo Noel
3. Idicia Mendiola
4. Luca Buggin
5. Mari Chiara
6. Silvia Collino

studenti

7. Bin Wang
8. David Montenegro
9. Davide Carlet
10. Elisa Zago
11. Giusy Reg
12. Isabella Balzano
13. Luca Buggin
14. Martina Facci
15. Nadia Andreatta
16. Nicholas Restivo
17. Paola Baratto
18. Silvia Milan
19. Zhao Yunyan

luav-FDA

WORKSHOP 3 Kigali

periodo

docenti

Tamponamenti, arredo ed altre componenti in fibre vegetali

2 luglio – 1 agosto

Marco Zito

Martino Gamper

Adital Ela

luav

London Royal College of Art

Holon Institute of Technolog (H.I.T), Israel

laboratorio di laurea

1. Chiara Mari
2. Davide Pedemonte
3. Eugenia Morpurgo
4. Maya Ben David

studenti

5. Chiara Zarin
6. Fabrizia Parisi
7. Gabriele Fabbri
8. Giulia Ferrario
9. Ilaria La Corte
10. Luca Ferrari
11. Luca Lardera
12. Luca Rubin
13. Maria Da Schio
14. Marios Moros
15. Michela Bortolozzi
16. Paolo Marchiori
17. Sara Breda
18. Valentina Milan

VENEZIA SUMMER SCHOOL

periodo

docenti

La "ricostruzione" della Capanna del re

17 agosto – 17 settembre

Filippo Mastinu

Giorgio Camuffo

Maddalena Scimemi

Riccardo Blummer

luav

luav

luav

Mendrisio Accademia di Architettura

laboratorio di laurea

1. Alberto Bergamo
2. Alessandro Squatrito
3. Chiara Mari
4. Davide Pedemonte
5. Eugenia Morpurgo
6. Irina Righes



CENTRE SAN MARCO KIGALI
ATELIER RWANDA WORKSHOP

7. Liu Xiaying
8. Matteo Mazzero
9. Maya Ben David
10. Silvia Collino

studenti

11. Cristina De Pascale
12. Dario Martini
13. Fabrizia Parisi
14. Gloria Segantin
15. Lei Chen
16. Silvia Gasparotto
17. Valeria Refratti (settembre)
18. Kist
19. Kist

WORKSHOP 4 Kigali

periodo

docenti

laboratorio di laurea

1. Felix Burgingo Noel

studenti

2. Enrico Perini
3. Filippo Galli
4. Lucia Fanetti
5. Chiara Zonta
6. Maddalena Lazzarin
7. Monica Fontana
8. Riccardo Feligiotti
9. Riccardo Lunghi
10. Riccardo Valsesia
11. Silvia Gigante
12. William Bianchi
13. KIST
14. KIST
15. KIST
16. KIST
17. KIST
18. KIST

**Progetti di nuove tipologie per la riqualificazione dei villaggi
Rwandesì**

3 settembre – 3 ottobre

Esther Giani

Francis Kéré

Frédéric Vagenheim

Iuav

Technische Universität Berlin

KIST

PROGETTO ATELIER RWANDA ARTICOLAZIONE DELLE SPESE 2010

periodo	oggetto	qualifica	PRIVATI			IUAV	
			viaggi	ospitalità	R/umane	viaggi	ospitalità
FEBBRAIO							
	Alice Cappelli materiali	coll	1100				
MARZO							
	Federica Pezzato	coll			800		
	Leandro Lisboa	stud	1100				
APRILE							
	4 artigiane				3100		
	Federica Pezzato	coll			800		
MAGGIO							
	2 artigiane				1600		
	Gaddo Morpurgo	doc				1100	
	Filippo Mastinu	doc				1100	
	Francesca Parotti	doc				1100	
	Matteo Mazzero	stud				1100	700
	Irina Righes	stud				1100	700
	Davide Pedemonte	stud				1100	700
	studenti Kist materiali				1800		
GIUGNO							
	Alberto De Simone	doc.				1100	
	Armando Barp materiali	doc.				1100	
LUGLIO							
	Marco Zito					1100	
	Martino Gamper		1100				
	Matteo Boghi	doc.				1100	
	Ben David Maya	stud	1100	700			
	4 artigiane			3100			
	materiali						
AGOSTO							
	Felix Burgingo Noel	stud	1100	700			
	Albero Bergamo	stud				1100	700
	Alice Cappelli	coll			500		
	materiali						
SETTEMBRE							
	Esther Giani	doc				1100	
	Francis Kéré	doc	1100				
	studenti Kist				1800		
	materiali						
			6600	4500	10400	13200	2800
			viaggi	ospitalità	R/umane	viaggi	ospitalità

totale privati
 totale iuav

21500

16000

TOTALE SPESE

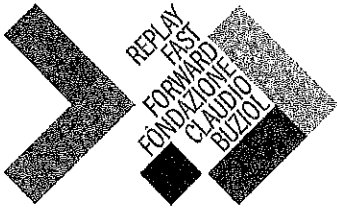
37500

Fondazione Claudio Buziol

Palazzo Mangilli-Valmarana
Cannaregio 4392
30121 Venezia, Italy

info@fondazioneclaudiobuziol.org
www.fondazioneclaudiobuziol.org

t/f +39 041 5237467



Venezia, 15 gennaio 2010

Al Magnifico Rettore
Università Iuav di Venezia
Tolentini 191
30135 Santa Croce
Venezia

Oggetto: adesione al progetto ATELIER RWANDA WORKSHOP - anno 2010

Con riferimento ai precorsi contatti relativi all'oggetto, questa Istituzione, insieme al Soroptimist International (Italia, San Marino e Kigali-RW), conferma la propria adesione senza scopo di lucro al progetto ATELIER RWANDA WORKSHOP che rientra nel programma di collaborazione scientifica e didattica tra Università Iuav di Venezia - Italia e KIST Kigali Institute of Science and Technology - Rwanda e nel programma di collaborazione scientifica e didattica tra Università Iuav di Venezia e Fondazione Claudio Buziol e dichiara di prestare la propria collaborazione nei termini di seguito indicati:

- programmazione
- gestione operativa
- diffusione

e con le seguenti risorse

- umane
- organizzative
- finanziaria: € 21.500

La stessa Istituzione, riconoscendo nell'Università Iuav di Venezia l'ente organizzatore dell'Atelier succitato, concorda nella presentazione da parte dell'Ateneo alla Regione Veneto del suddetto programma scientifico didattico come iniziativa diretta regionale di cooperazione decentrata allo sviluppo per il piano annuale 2010 (L.R. n. 55/1999)

In fede,

Renzo di Renzo
Direttore Artistico

Fondazione Claudio Buziol
Cannaregio 4392 - 30121 Venezia
tel. e fax +39.041.5237467
simona@fondazioneclaudiobuziol.org



Sede legale

piazza Enzo Ferrari, 7
31044 Montebelluna (TV) Italy
t/f +39 0423 301020
codice fiscale 92027410262

Fondazione iscritta nel Registro
delle Persone Giuridiche
istituito ai sensi dell'art. 1
del D.P.R. 10.2.2000, n. 361

<p>8 aprile 2010 delibera n. 24 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 1/3</p>
---	-------------------

8 Contratti e convenzioni:

f) facoltà di architettura: convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Buziol

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato la proposta presentata dalla facoltà di architettura per la stipula di una convenzione con la Fondazione Claudio Buziol per lo sviluppo di ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura e di corsi intensivi di progettazione architettonica.

Il presidente informa che la convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di attivare una proficua collaborazione operativa diretta all'organizzazione di attività didattiche e laboratoriali, quali workshop, seminari, conferenze nonché di attività di tirocinio degli studenti della facoltà di architettura presso le strutture della Fondazione.

L'accordo prevede inoltre l'avvio di progetti particolari di durata variabile e concordata dalle parti per i quali saranno di volta in volta coinvolti docenti di specifici corsi e i relativi studenti. Tali progetti vedranno la costituzione di piccoli gruppi di lavoro che procederanno su temi e con modalità diversi (seminari di ricerca, redazioni, laboratori progettuali). Nello specifico all'avvio della presente convenzione, le attività interessate dall'accordo riguarderanno: ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura, con particolare riferimento alla lo-ti architecture e corsi intensivi di progettazione architettonica attorno alla sperimentazione di fibre vegetali nella fabbricazione di elementi per l'edilizia, all'interno del programma "Atelier Rwanda".

A tale riguardo il presidente informa che per l'attuazione delle attività suddette, la Fondazione Claudio Buziol e l'Università luav di Venezia concorderanno all'inizio di ogni anno il programma di attività, definendo nel dettaglio con convenzioni separate i progetti comuni da realizzare, i tempi e le modalità della loro realizzazione.

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al preside della facoltà di architettura, prof. Giancarlo Carnevale, e al direttore artistico della Fondazione Claudio Buziol, Renzo di Renzo.

Il coordinamento organizzativo delle attività è affidato a un Comitato esecutivo costituito da un tutor della facoltà di architettura individuato nell'arch. Esther Giani e da un tutor indicato dalla Fondazione Buziol.

Il presente accordo, che non prevede oneri a carico dell'ateneo, ha durata triennale dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Claudio Buziol

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

Fondazione Claudio Buziol (di seguito indicata come Fondazione), con sede legale a Montebelluna (31044 Treviso), piazza Enzo Ferrari 7, codice fiscale 92027410262, e sede operativa a Venezia 30121, Cannaregio 4392, rappresentata dal direttore artistico Renzo di Renzo

Premesso

- che la Fondazione, nata per ricordare e proseguire le idee e le attività del fondatore della Fashion Box/Replay, nei settori dell'assistenza sociale, dell'istruzione e dell'educazione, coerentemente agli obiettivi espressi dallo statuto, ha avviato una serie di attività sociali, educative e culturali, direttamente e in collaborazione con altre istituzioni e scuole;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 24 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 2/3</p>
---	--------------------------

- che la Fondazione persegue criteri di eccellenza per le sue finalità primarie che sono: sostenere iniziative e progetti che supportino i giovani nel loro itinerario educativo e formativo, al fine di sviluppare le loro capacità creative e di espressione artistica nelle diverse forme in cui questa si può manifestare, aiutandoli a trovare una concreta opportunità di realizzare il loro progetto di vita e stimolando nel contempo la collaborazione interdisciplinare;
 - che la Fondazione ha recentemente avviato un rapporto di collaborazione con la facoltà di design e arti per sviluppare progetti comuni di formazione, ricerca e sperimentazione nei settori: arti visive, moda, design del prodotto e della comunicazione;
 - che la Fondazione è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione anche con la facoltà di architettura, per sviluppare progetti comuni di formazione, ricerca e sperimentazione nel settore dell'architettura;
 - che l'art. 2, comma 2, dello statuto luav prevede che l'ateneo "può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali";
- considerato
- che le esigenze dei mondi dell'arte, del design e dell'architettura di oggi richiedono la presenza di figure in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali, progettuali, artistiche e organizzative, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi;
 - che i giovani artisti, curatori, architetti e designer necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta di una struttura che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale;
- si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

Fondazione e luav intendono collaborare alla realizzazione delle seguenti attività;

- 1) organizzazione di attività didattiche e laboratoriali, come workshop, seminari, conferenze;
- 2) attività di tirocinio degli studenti della facoltà di architettura presso le strutture della Fondazione;
- 3) avvio di progetti particolari, di durata variabile e concordata dalle parti, per i quali saranno di volta in volta coinvolti docenti di specifici corsi e i relativi studenti; tali progetti vedranno la costituzione di piccoli gruppi di lavoro che procederanno su temi e con modalità diversi (seminari di ricerca, redazioni, laboratori progettuali);
- 4) nello specifico, all'avvio di questa convenzione, le attività interessate dall'accordo riguardano: ricerche e sperimentazioni nel campo degli studi sull'architettura, con particolare riferimento alla lo-ti architecture; e corsi intensivi di progettazione architettonica attorno alla sperimentazione di fibre vegetali nella fabbricazione di elementi per l'edilizia, all'interno del programma "Atelier Rwanda".

Articolo 3 - Programmi di attuazione e modalità

All'inizio di ciascun anno, Fondazione e luav concorderanno il programma di attività, definendo con convenzioni separate progetti comuni da realizzare, i tempi e le modalità della loro realizzazione, gli eventuali oneri o contribuzioni economiche, i responsabili scientifici e organizzativi.

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche sui temi concordati a docenti già attivi presso la facoltà di architettura o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati.

La Fondazione provvederà alla definizione delle proposte del programma, a individuare i docenti e gli allievi da coinvolgere, e potrà allargare a altre forze e istituzioni, a docenti e professionisti del settore, anche a livello internazionale, la collaborazione ai progetti.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 24 Cda/2010/far</p>	<p>pagina 3/3</p>
---	--------------------------

Parte delle attività svolte dagli studenti sarà riconosciuta tramite l'attribuzione di crediti formativi universitari, secondo le modalità e nell'adempimento della relativa normativa presente nello statuto dell'ateneo. Iuav si impegna a individuare, per i specifici casi, gli incaricati alla certificazione dello svolgimento delle attività per la richiesta dei crediti. I progetti prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra Fondazione e Iuav. Si coordinerà di volta in volta un progetto di comunicazione comune e condiviso.

Articolo 4 - Responsabili scientifici della convenzione e Coordinamento esecutivo

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al preside della facoltà di architettura, prof. Giancarlo Carnevale, e al Direttore Artistico della Fondazione Claudio Buziol, Renzo di Renzo. Il coordinamento organizzativo delle attività è affidato a un Comitato Esecutivo costituito da un tutor della facoltà di architettura e da un tutor indicato dalla Fondazione. Al momento della sottoscrizione di questa convenzione, i tutor individuati sono, rispettivamente, Esther Giani (Iuav) e Simona Casarotto (Fondazione).

Articolo 5 - Costi

La realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico e i relativi costi saranno, di volta in volta, oggetto di specifici accordi separati.

Articolo 6 - Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 8 - Recesso

La parte che intendesse recedere dalla presente convenzione dovrà comunicarlo almeno tre mesi prima lo scadere di ogni anno,

Articolo 9 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 10 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 11 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 12 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 25 Cda/2010/sistema laboratori/labsco	pagina 1/4 allegati: 1
---	---

8 Contratti e convenzioni:

h) sistema dei laboratori – labsco : convenzione con Polielit srl per l’integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell’inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo “Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore”

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha approvato la proposta del sistema dei laboratori - labsco per la stipula di una convenzione con Polielit srl per l’integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell’inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo “Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore”.

A tale riguardo il presidente informa che si tratta di un’integrazione alla convenzione approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 20 e 23 ottobre 2009.

Nel corso dei lavori previsti dalla prima convenzione la Polielit srl ha manifestato la necessità di estendere il numero delle indagini sui pannelli di solaio Speedy al fine di comprendere nello studio l’intera gamma di solai prodotti nelle diverse dimensioni.

La Polielit srl in particolare ha formalizzato con nota dell’11 gennaio 2010 la necessità di sottoporre a prova di flessione e di taglio ulteriori 8 pannelli di solaio.

Considerato che il lavoro di studio e di impostazione delle prove è già stato eseguito per la precedente convenzione, il costo previsto per l’integrazione relativa a 8 pannelli di solaio Speedy è fissato in € 8.000,00 più Iva, con tempi di realizzazione previsti in tre mesi.

Il responsabile scientifico è il prof. Angelo Di Tommaso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Polielit srl per l’integrazione di attività in esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell’inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo “Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore”

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l’Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

Polielit srl, codice fiscale 02370310282, partita Iva 03436850261, con sede in Via Commissarie, 32 - 31040 Chiarano (TV), rappresentata dal suo amministratore delegato sig. Buoro Roberto, nato a Oderzo il 2 luglio 1946, domiciliato per la carica presso Conegliano in Via C. Battisti, 15, legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

- Polielit srl opera nel campo della produzione di elementi strutturali isolanti per il settore edilizia ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- che l’Università ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 25 Cda/2010/sistema laboratori/labsco</p>	<p>pagina 2/4 allegati: 1</p>
--	---

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- presso l'Università luav opera nel sistema dei laboratori (SL) il laboratorio di scienza delle costruzioni (Labsco) che è Laboratorio Ufficiale dello Stato Italiano per le prove sui materiali e riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (articolo 4 - d.l. 297/1999) e che, in quanto tale, possiede la strumentazione, l'organizzazione, l'esperienza e le risorse umane, idonee e preminenti sia alla certificazione sui materiali da costruzione e sia alla partecipazione al sistema di sostegno nazionale alla ricerca industriale;
- che il presente accordo si configura come estensione della convenzione in essere tra le parti, registrata al Rep. contratti luav n. 1880/2009, prot.19451 del 17 novembre 2009;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

L'Università luav - sistema dei laboratori - Labsco si impegna ad eseguire in collaborazione con Polielit srl quanto previsto dalla presente convenzione ai fini dell'inserimento delle risultanze delle prove nel programma di ricerca "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" per il quale la Polielit ha chiesto finanziamento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (d.m. 593/2000 - Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297). Le prove da effettuare sono quelle elencate nella richiesta di Polielit srl del 11 gennaio 2010, prot. SL n. 19 del 11 gennaio 2010, 2009-III-17/121.

Modifiche al programma delle prove potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di tre mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti. La maggior durata della cconvenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività saranno svolte presso le strutture dell'Università luav, in Via Torino 153/A, 30172 Venezia - Mestre, sede del LabSco.

Articolo 4 - Personale delle parti

Ogni qualvolta le esigenze lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale dell'Università luav – SL/Labsco coinvolto nella convenzione e di Polielit srl. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici della presente convenzione.

Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Obblighi

L'Università luav – sistema dei laboratori - Labsco si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 - Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav - sistema dei laboratori - Labsco ai fini della presente convenzione, la Polielit srl si impegna a corrispondere la cifra globale di € 8.000,00 più I.V.A.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 25 Cda/2010/sistema laboratori/labsco</p>	<p>pagina 3/4 allegati: 1</p>
--	---

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà erogato in un unica tranche a saldo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione.

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

L'Università luav si impegna a garantire nei confronti di [ente pubblico o privato] il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della convenzione sarà di Polielit srl, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività.

Articolo 10 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Angelo Di Tommaso, direttore scientifico del Labsco, e da parte di Polielit srl al sig. Buoro Roberto, amministratore delegato della stessa.

Articolo 11 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Polielit srl si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La Polielit srl s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Registrazione

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare:

- la stipula della convenzione con Polielit srl per l'integrazione di attività in

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 25 Cda/2010/sistema laboratori/labsco</p>	<p>pagina 4/4 allegati: 1</p>
--	---

esecuzione del programma di prove su pannelli di solaio Speedy ai fini dell'inserimento dei risultati in un programma di ricerca della stessa società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore" secondo lo schema sopra riportato;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2)

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)
Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori / Laboratorio di Scienza delle Costruzioni	
Responsabile Scientifico	prof. Angelo Di Tommaso	
Unità di Ricerca	-	
Responsabile Progetto	arch. Giacomo Busetto	
Committente:	nome:	Roberto
	cognome	Buoro
	ruolo ricoperto:	Amministratore delegato
	ente/società:	Polielit srl
	indirizzo	Via Commissarie, 32 - 31040 Chiarano (Tv)
	CAP	31040
	PARTITA IVA	03436850261
	C.F.	02370310282
	città	Chiarano (Tv)
	telefono uff.	0422 806266
	telefono cell.	-
fax	0422 806279	
e -mail	info@polielit.it	
Oggetto della convenzione	Estensione delle indagini sui pannelli di solaio Speedy, al fine dell'inserimento dei risultati in una ricerca della società Polielit dal titolo "Individuazione di un modello strutturale finalizzato alla configurazione di solai con particolari caratteristiche di isolamento acustico e di resistenza al calore", già in convenzione Rep.1880/2009, prot.n.19451 del 17/11/2009.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	SSD: ICAR08 e ICAR09	
Attività svolta :	<input type="checkbox"/> Consulenze X Altro: Certificazione Trattasi di uno studio con prove da effettuare in laboratorio su pannelli Speedy prodotti dalla Polielit srl, da sottoporre a prova per flessione e per taglio; certificazione dei risultati ottenuti; relazione finale di elaborazione dati e valutazioni.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Valutazione su base sperimentale di comportamento di elemento strutturale in confronto con metodologie di simulazione numerica di prassi e secondo regolamento vigente.	
	Massa a punto di procedure standardizzate, per evidenziare il comportamento a collasso di solai, utilizzabili per presentazioni didattiche.	
Principali scadenze Operative	Ricezione pannelli e depositi nel piazzale del LabSCo; saldatura estensimetri all'armatura centrale; confezionamento pannelli con cappa collaborante; studio preliminare allestimento prove; allestimento banco prova; realizzazione delle prove; certificazione, relazione finale; smaltimento dei pannelli portati a rottura.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	3 mesi	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	8.000,00	
B	Assegni di ricerca	0	
C =A -(B1+B2)		=provento globale netto	
		8.000,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	400,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	400,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	560,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	400,00	
H) Costi diretti:		Costo Effettivo	Ore/Uomo
	H1) Costo Personale Interno docente	800,00	
	Costo Personale Interno tecnico	2.800,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)	1.000,00	
	H3) Viaggi /Missioni	0	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	1.000,00	
	H5) Consumo	640,00	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		0	

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1		p.docente		800,00
2		p.tecnico		2.800,00
3				
Tot. complessivo (=H1)				3.600,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Estensione delle attività di collaborazione di tipo ingegneristico per la redazione della relazione finale (interpretazione dati, calcoli, grafici, ecc.) NB – l'incarico verrà affidato per competenza al candidato che risulterà vincente nella selezione (richiesta attivazione bando prot. SL n.1781 del 15/12/2009) svolta per la convenzione Polielit srl rep.contratti luav n.1880/2009.		1.000,00
2			
3			
Tot. complessivo (=H2)			1.000,00

Data di compilazione della scheda

14/01/2010

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 26 Cda/2010/sistema laboratori/lar</p>	<p>pagina 1/4 allegati: 1</p>
---	---

8 Contratti e convenzioni:

i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal Sistema dei Laboratori – LAR per la stipula di una convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia" finalizzato alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto organizzato dal Comune stesso. La ricerca prevede di mettere a confronto la metodologia di redazione, gli esiti tecnici e i contenuti degli strumenti urbanistici, a carattere generale, che negli ultimi cinquant'anni si sono succeduti e che hanno interessato il territorio dell'intero Comune.

Per la realizzazione del programma di ricerca, che dovrà concludersi entro due mesi dalla stipula dell'accordo, si prevede un corrispettivo di € 11.800,00 più Iva.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav la prof.ssa Franca Pittaluga.

Al riguardo il presidente informa infine che il Comune di Venezia, con determinazione n. 3524 del 31 dicembre 2009, ha deliberato di approvare l'esecuzione del programma stesso. Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e dell'allegato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [e

il Comune di Venezia, rappresentato dal Direttore della Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia arch. Oscar Giroto, domiciliato, per la carica, nel Palazzo Municipale di Venezia, domicilio fiscale del Comune di Venezia: San Marco n. 4137, Venezia Codice Fiscale n. 00339370272, legittimato alla firma del presente atto in esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. 3524 del 31 dicembre 2009;

Premesso che

– Il Comune di Venezia – Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia opera nel campo della pianificazione urbanistica e della gestione del territorio ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

– l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della pianificazione urbanistica e della comunicazione urbana ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

– giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con il Comune di Venezia un programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia", finalizzato alla

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 26 Cda/2010/sistema laboratori/lar</p>	<p>pagina 2/4 allegati: 1</p>
---	---

realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto, organizzato dal Comune stesso.
2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

1. L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di mesi due a decorrere dalla data della firma della presente Convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti. La maggior durata della Convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Comune di Venezia con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di dell'Università luav e del Comune di Venezia. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

1. L'Università luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 (Corrispettivo)

1. Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) il Comune si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 11.800,00 più I.V.A. 20%.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

Il corrispettivo di euro 14.160,00 lordi e onnicomprensivi verrà erogato in tre tranches come di seguito indicato:

- una prima tranche pari al 40% del corrispettivo alla consegna del programma di lavoro;
- una seconda tranche pari al 40% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 1 mese dalla stipula della convenzione;
- una terza tranche pari al 20% del corrispettivo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione.

Articolo 8 (Clausola di riservatezza)

1. L'Università luav si impegna a garantire nei confronti del Comune di Venezia il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà del Comune di Venezia, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 26 Cda/2010/sistema laboratori/lar</p>	<p>pagina 3/4 allegati: 1</p>
---	---

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 10 (Responsabile scientifico)

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università Iuav al prof. Franca Pittaluga, presso Laboratorio LAR, Sistema Laboratori Iuav, e da parte del Comune di Venezia all'arch. Giovanni Battista Rudatis, direttore del Dipartimento Gestione del Territorio ed Attività Autorizzative.

Articolo 11 (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e il Comune di Venezia si impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 Il Comune di Venezia s'impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 (Registrazione)

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato A

Alla convenzione tra Università' Iuav di Venezia e Comune di Venezia

Programma di ricerca: "50 anni di pianificazione a Venezia"

La ricerca, finalizzata alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto organizzato dal Comune di Venezia, prevede di mettere a confronto la metodologia di redazione, gli esiti tecnici e i contenuti degli strumenti urbanistici, a carattere generale, che negli ultimi 50 anni si sono succeduti e che hanno interessato il territorio dell'intero Comune.

A partire dal primo Piano Regolatore Generale del Comune, adottato nel 1959, fino all'ultimo strumento urbanistico, previsto dalla nuova Legge Urbanistica Regionale, il Piano di Assetto del Territorio esaminato dalla Giunta Comunale nel maggio 2009.

Il PRG del 1959 esamina e pianifica complessivamente e unitariamente l'intero territorio comunale alla scala 1:10000, con alcuni approfondimenti a scala maggiore, e trova fondamento giuridico nella Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 1942.

Così pure il PAT alla distanza di 50 anni riprende in considerazione unitariamente la pianificazione dell'intero territorio comunale e pure il PAT, dal punto di vista tecnico, è

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 26 Cda/2010/sistema laboratori/lar</p>	<p>pagina 4/4 allegati: 1</p>
---	---

elaborato alla scala 1:10000.

In mezzo tutta una serie di varianti parziali fino a giungere alla più organica e complessiva revisione del primo PRG negli anni 1990, operata attraverso un mosaico di piani territorialmente distinti (Terraferma, Città Antica, P.to Marghera, Murano, Lido, Pellestrina, Sant'Erasmus, Burano-Mazzorbo-Torcello, Laguna e Isole Minori) e redatti secondo i dettami della L.R. n.61/85. Tale Legge Urbanistica Regionale allora vigente, non novellava sostanzialmente la 1150 del 1942, ma prevedeva che i piani avessero dei contenuti di maggior dettaglio per poter essere in gran parte attuati direttamente senza il ricorso ai piani particolareggiati. Infatti gli elaborati delle Varianti al PRG sono rappresentate alla scale 1:2000 e in alcuni casi, come per i Centri Storici lagunari dove il piano detta disposizioni per ogni singola Unità Edilizia, alla scala 1:500 e 1:1000.

La ricerca prenderà in considerazione innanzi tutto la prima (1959) e l'ultima (2009) fase della pianificazione, con alcuni necessari approfondimenti della fase intermedia, ne descriverà gli esiti con attenzione alle caratteristiche tecniche di redazione e alla diversa tipologia degli strumenti di pianificazione, nonché potrà essere occasione per una verifica dello sviluppo del territorio e delle sue trasformazioni avvenute in questo arco temporale di mezzo secolo.

L'illustrazione degli esiti della ricerca, che ha scopo divulgativo e di comunicazione delle politiche urbanistiche poste in essere dal Comune di Venezia, avverrà tramite la selezione del materiale più significativo per comprendere le problematiche esaminate, l'illustrazione dello stesso e dei piani tramite elaborati grafici e la realizzazione di audiovisivi e prodotti multimediali.

La ricerca avrà come responsabile Iuav la prof.ssa Franca Pittaluga e come referente e coordinatore per il Comune di Venezia l'arch. Giovanni Battista Rudatis, direttore del Dipartimento Gestione del Territorio ed Attività Autorizzative.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare:

- la stipula della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia" secondo lo schema sopra riportato;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2)

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE
CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1)

Codice progetto (1)		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori – laboratorio di ricerca in progettazione architettonica - LAR	
Responsabile Scientifico (2)	Prof.ssa Franca Pittaluga	
Responsabile Progetto (2)	Prof.ssa Franca Pittaluga	
Committente (3):	nome:	Oscar
	cognome	Giotto
	ruolo ricoperto:	Direttore della Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia
	ente/società:	Comune di Venezia
	indirizzo	San Marco 4137
	CAP	30100
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Collaborazione ad un programma di ricerca dal titolo “50 anni di pianificazione a Venezia”, finalizzato alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto, organizzato dal Comune stesso.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (4) (rif. Aree Miur)	08 Ingegneria civile e architettura	
Attività svolta :	<input type="checkbox"/> Formazione permanente e continua <input type="checkbox"/> Consulenze <input checked="" type="checkbox"/> Altro ricerca applicata	
Prodotti scientifici attesi (5)(descrizione) e/o Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative	- consegna del programma di lavoro; - relazione in merito stato di avanzamento lavori a 1 mese dall’inizio attività; - consegna elaborati finali a conclusione attività.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo (6):		
C. di Facolta/ Decreto Preside C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	dalla stipula della convenzione	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	Due mesi dalla stipula della convenzione	

Parte 2)
BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	11.800,00	
B	Assegni di ricerca	0	
C =A -(B1+B2)	=provento globale netto	11.800,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	590,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	590,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	826,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	590,00	
		Costo Effettivo	Ore/Uomo
H) Costi diretti:	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1):		
	- personale docente	1.000,00	
	- personale tecnico	2.000,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G2)	6.000,00	
	H3) Viaggi /Missioni	0	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	0	
	H5) Consumo	204,00	
	H6) Altro (specificare)	0	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Franca Pittaluga			1.000,00
2	Personale tecnico			2.000,00
Tot. complessivo (=H1)				3.000,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Esperto informatico per elaborazione cartografiche		
2	Esperto informatico per elaborazione cartografiche		
Tot. complessivo (=H2)			6.000,00

Data di compilazione della scheda

4/3/2010

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 27 Cda/2010/sistema laboratori/artec</p>	<p>pagina 1/6 allegati: 1</p>
--	--

8 Contratti e convenzioni:

l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 17 marzo 2010 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori – ArTec per la stipula di una convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività in collaborazione al programma di ricerca dal titolo : "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia- del 2010 e valutazione critica delle stesse".

A tale riguardo il presidente ricorda che da anni luav e Bologna Fiere SpA hanno avviato un’attività di collaborazione su ambiti analoghi all’oggetto della presente convenzione e che nelle sedute del 11 e 20 febbraio 2009 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato la stipula della convenzione con Bologna Fiere SpA per l’esecuzione di un programma di ricerca dal titolo “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia – Saie del 2009 e di una valutazione critica delle stesse”.

Con riferimento alla convenzione oggetto della presente deliberazione, il presidente informa che è finalizzata a fornire al mercato dell’edilizia informazioni aggiornate sui prodotti innovativi presenti al Saie 2010 “servizio novità” come indicato in dettaglio nell’allegato, mettendo a punto di un breve rapporto sull’innovazione da inserire nella cartella stampa della manifestazione.

In particolare, sulla base dell’esperienza delle passate edizioni il sistema dei laboratori- ArTec si occuperà di:

- verificare preventivamente la qualità delle immagini e le informazioni tecniche trasmesse dagli espositori per valutarne le caratteristiche;
- fornire assistenza e supporto tecnico-organizzativo al panel di esperti durante tutti gli incontri previsti;
- predisporre, a conclusione del lavoro del panel sopra menzionato ed in collaborazione con le aziende selezionate e Bolognafiere, le schede tecniche e i campioni dei prodotti, da esporre nel Centro Servizi concordando l’allestimento con chi curerà il Cuore Mostra 2010. Per lo svolgimento delle attività indicate nella convenzione che dovranno concludersi entro un anno dalla stipula dell’accordo, BolognaFiere SpA si impegna a corrispondere a luav - sistema dei laboratori un corrispettivo di € 33.000,00 più Iva

Viene indicato quale responsabile scientifico è la prof.ssa Valeria Tatano.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, dell’allegato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione con Bologna Fiere s.p.a. per l’esecuzione del programma di ricerca dal titolo “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia- del 2010, e di una valutazione critica delle stesse”.

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l’Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del , e del consiglio di amministrazione del

e

Bologna Fiere SpA, C.F. e P. IVA 00312600372, con sede in Bologna, cap 40127, via della Fiera, 20, rappresentato da Maria Luigia Corso, domiciliato per la carica di direttore

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 27Cda/2010/sistema laboratori/artec</p>	<p>pagina 2/6 allegati: 1</p>
---	---

commerciale presso Bologna Fiere Spa, viale della Fiera 20 – 40127 Bologna, legittimata alla firma del presente atto;

Premesso che:

- Bologna Fiere SpA opera attraverso il proprio Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia (di seguito chiamato Saie) nel campo della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- Bologna Fiere SpA intende promuovere la ricerca relativa alla conoscenza dello stato generale del settore della produzione edilizia e delle sue linee di innovazione;
- Bologna Fiere SpA, per la realizzazione di detta ricerca intende avvalersi di competenze scientifiche e tecniche nel campo della produzione edilizia, garantite da luav;
- l'Università luav di Venezia, e per essa il sistema dei laboratori, attraverso ArTec (archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale) già da tempo ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- che il sistema laboratori ha il compito tra gli altri:
 - a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;
 - b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e l'articolo 66 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382, le università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L'Università luav –sistema laboratori, ArTec si impegna a eseguire in collaborazione con Bolognafiere SpA un programma di ricerca dal titolo : "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2010, di una valutazione critica delle stesse"
2. Il programma dettagliato della ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.
3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine massimo di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture di ArTec e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Bolognafiere con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Sistema dei Laboratori - ArTec e di Bolognafiere.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 27 Cda/2010/sistema dei laboratori/artec</p>	<p>pagina 3/6 allegati: 1</p>
--	---

Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

1. Sistema dei Laboratori - ArTec si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale, come meglio descritto nell'allegato A.

Articolo 6 (Corrispettivo)

1. Per l'attività prestata dal Sistema Laboratori - ArTec ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) Bolognafiere SpA si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 33.000,00 più I.V.A.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 30 % dell'importo complessivo, dopo il primo mese dall'inizio delle attività. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti.

Articolo 8 (Personale a disposizione)

1. Al fine di coadiuvare il personale universitario impegnato nella ricerca Bolognafiere si impegna a mettere a disposizione il personale necessario all'espletamento della ricerca, che opererà alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica del responsabile scientifico della ricerca.

2. Il personale di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenterà le strutture universitarie, sarà tenuto ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti. Dovrà inoltre essere dotato di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

articolo 9 (Clausola di riservatezza)

1. Il Sistema Laboratori - ArTec si impegna a garantire nei confronti di Bolognafiere SpA il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 10 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Bolognafiere SpA, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Sistema Laboratori - ArTec, potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 11 (Responsabile scientifico)

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav alla prof.ssa Valeria Tatano e da parte di Bolognafiere SpA all'ing. Marino Capelli.

Articolo 12 (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 27 Cda/2010/sistema laboratori/artec</p>	<p>pagina 4/6 allegati: 1</p>
--	---

giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav, l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 13 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 e Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 14 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 (Registrazione)

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa.

Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Venezia,

Allegato A

Predisposizione di un "SERVIZIO NOVITA'" per il "SAIE 2010" per Bologna Fiere s.p.a.

1. Motivazioni e scopo del programma.

Questo progetto, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli anni che vanno dal 2004 al 2008, prevede la messa a punto di un "servizio novità" per l'edizione 2010 del Saie e riguarda una serie di attività da svolgersi nel periodo che va (indicativamente) dal marzo alla fine del 2010.

Il programma, che fa tesoro dell'esperienza maturata nel corso delle passate edizioni, interviene su alcuni aspetti problematici emersi nel corso della ormai lunga collaborazione con Bolognafiere, trova anche quest'anno la sua duplice motivazione:

nella volontà del Saie di continuare a migliorare il proprio livello di attenzione nei confronti dei suoi espositori e, più in generale, nei confronti dell'evoluzione della produzione dei materiali, dei componenti, dei servizi e delle attrezzature dedicati al mercato delle costruzioni, che sono la ragione di essere del Saie stesso come manifestazione espositiva leader in Europa e di qualificarsi come il più autorevole "osservatorio" nazionale dello stato della produzione edilizia e dell'innovazione,

e nella volontà dello luav di restare a contatto con quella che è la più importante fiera italiana delle costruzioni.

2. Contenuti del programma.

Scopo di questo programma è fornire a BolognaFiere e al mercato dell'edilizia una serie di informazioni aggiornate sui prodotti innovativi presenti al Saie 2010 (questo servizio verrà di seguito definito "servizio novità") così come meglio in seguito specificato.

Inoltre nel programma è prevista la messa a punto, come avvenuto nelle passate edizioni, un breve rapporto sull'innovazione da inserire nella cartella stampa della manifestazione.

2.1. La predisposizione del "servizio novità" per il Saie 2010.

Il "servizio novità" si configura come la messa a punto di un catalogo ragionato dei nuovi

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>8 aprile 2010 delibera n. 27 Cda/2010/sistema laboratori/artec</p>	<p>pagina 5/6 allegati: 1</p>
--	-----------------------------------

prodotti che saranno presentati al Saie 2010 e si baserà sulle informazioni fornite dagli espositori, opportunamente selezionate e vagliate. il rapporto sull'innovazione si baserà su risultati di indagini e ricerche espressamente dedicate alle tematiche dell'innovazione, nonché sulle emergenze risultanti dalla visita al Saie e da interviste agli espositori.

La sua funzione è quella di fornire alla direzione del Saie un'informazione aggiornata, seppure sintetica, sulle più importanti linee di innovazione che caratterizzano il settore delle costruzioni di interesse del Saie e sui prodotti che nell'edizione 2010 presenteranno novità interessanti o vere e proprie innovazioni.

Il "servizio novità" riguarderà l'insieme dei prodotti che saranno presentati dalle aziende espositrici nell'edizione 2010.

Come già avvenuto per le passate edizioni, il "servizio novità" si baserà su una pluralità di fonti, e precisamente:

raccolta, classificazione e elaborazione delle informazioni raccolte presso gli espositori all'atto dell'iscrizione alla fiera attraverso un idoneo questionario ("questionario novità") da predisporre, in collaborazione con la direzione e con il servizio informatico del Saie, con le modifiche suggerite dall'esperienza delle passate edizioni;

valutazioni qualitative derivanti da informazioni, segnalazioni, consulenze specialistiche, colloqui con testimoni privilegiati e ricerche bibliografiche e sulla stampa di settore nazionale e internazionale.

Operativamente tale servizio si concretizzerà in quattro diverse elaborazioni:

- le "schede prodotto" delle "novità" segnalate dai produttori in risposta al "questionario novità",

- un file ready to print destinato all'editore del "catalogo novità"

- un CD contenente le immagini dei nuovi prodotti, destinato alla stampa specialistica

- un rapporto confidenziale sulle novità presentate, destinato alla stampa tecnica, da inserirsi nella cartella stampa.

Sulla base dell'esperienza delle passate edizioni, il gruppo luav verificherà preventivamente la qualità delle immagini e le informazioni tecniche trasmesse dagli espositori per valutare che esse siano esaurienti e complete e (limitatamente al testo in italiano) proporrà alla direzione Saie le opportune correzioni da richiedere alle aziende proponenti.

Infine il gruppo luav, in collaborazione con BolognaFiere, fornirà la sua assistenza e il supporto tecnico-organizzativo al panel di esperti (composto dai rappresentanti della stampa tecnica di settore e da Bolognafiere) che si riunirà prima della fine di settembre 2010 per segnalare, tra tutte le novità proposte per l'edizione del Saie 2010, quelle ritenute più significative. Alla conclusione del lavoro del panel di cui sopra il gruppo luav predisporrà, in collaborazione con le aziende selezionate e Bolognafiere, le schede tecniche e i campioni dei prodotti, da esporre nel Centro Servizi in un luogo idoneo e con un allestimento concordato con chi curerà l'allestimento del Cuore Mostra 2010.

3. Tempi

I tempi di messa a disposizione dei servizi suddetti (e cioè catalogo, CD, rapporto) terranno conto delle date previste per il Saie 2010, in modo da programmare la messa a punto di quanto serve per concludere l'operazione che viene definita come "servizio novità" entro settembre 2010.

La data di consegna del "ready to print" per i e primi di settembre 2010 è condizionata tassativamente dalla disponibilità entro luglio 2010 delle risposte delle aziende al "questionario novità", dal momento che non sarà organizzativamente possibile tenere conto di eventuali risposte pervenute successivamente a tale data.

Il CD, che conterrà le immagini opportunamente classificate in funzione dell'articolazione del catalogo, verrà consegnato, per essere opportunamente duplicato, entro settembre 2010.

Il lavoro preparatorio per la selezione delle schede novità da parte del panel di esperti di cui al punto 2.1 verrà reso disponibile entro fine settembre 2010 in modo da poter giungere

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

8 aprile 2010 delibera n. 27 Cda/2010/sistema laboratori/artec	pagina 6/6 allegati: 1
---	----------------------------------

alla selezione delle novità più significative in tempo per l'allestimento del "cuore mostra". Più in dettaglio, e nel limite delle scadenze di cui sopra, il timing che verrà seguito per la messa a punto di quanto contenuto in questo programma prevede una serie di tappe così configurate:

mesi maggio/luglio 2010:

- raccolta, verifica ed eventuale messa a punto delle schede/novità pervenute dalle aziende espositrici, loro classificazione in categorie appropriate;

settembre 2010:

- predisposizione del rapporto sull'innovazione da inserire nel catalogo (in relazione ai tempi di traduzione dello stesso in inglese);
- preparazione di un file ready to print da consegnare all'editore del catalogo "novità" e di un CD di immagini destinato alla stampa specialistica;
- predisposizione del materiale di base, segreteria tecnica e partecipazione ai lavori del panel di esperti incaricati di selezionare le novità più significative dell'edizione 2010;
- contatti con le aziende selezionate, raccolta e messa a punto finale delle schede e (dove possibile) dei campioni dei prodotti selezionati e consegna dei testi delle schede e dei campioni a chi sarà responsabile dell'allestimento della mostra delle novità.

4. Gruppo di lavoro, forma dei risultati.

Per lo sviluppo di quanto sopra descritto si prevede di operare nell'ambito di una convenzione formale tra BolognaFiere SpA e l'Università IUAV di Venezia.

Il lavoro sarà svolto da un gruppo di lavoro diretto dalla professoressa Valeria Tatano e costituito da ricercatori, tecnici e consulenti esperti nel campo della produzione edilizia operanti nell'ambito dell'ArTec (Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale dell'Università Iuav) ed opererà in stretta collaborazione con la direzione del Saie.

Nell'ambito di questa ricerca sarà cura del gruppo ArTec assistere la direzione del Saie nella messa a punto della comunicazione verso le aziende relativamente alle questioni connesse ai contenuti di questo progetto.

Eventuali altre prestazioni del gruppo ArTec verranno quantificate a parte

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2010, delibera all'unanimità di approvare:

- la stipula della convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse secondo lo schema sopra riportato;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)**Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA**

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori	
Responsabile Scientifico	Prof.ssa Valeria Tatano	
Unità di Ricerca	ArTec – archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale	
Responsabile Progetto	Prof.ssa Valeria Tatano	
Committente:	nome:	MariaLuigia
	cognome	Corso
	ruolo ricoperto:	Direttore Commerciale
	ente/società:	Bolognafiere S.p.A.
	indirizzo	Viale della Fiera, 20
	CAP	40127
	PARTITA IVA	
	C.F.	051 282111
	città	Bologna
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
e -mail		
Oggetto della convenzione	Svolgimento di attività in collaborazione al programma di ricerca "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al SAIE 2010 e di una valutazione critica delle stesse".	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 12	
Attività svolta :	Consulenze	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	<ul style="list-style-type: none"> - analisi e valutazione dei nuovi prodotti presentati al Saie 2010 - predisposizione delle "schede prodotto" delle "novità" segnalate dai produttori in risposta al "questionario novità"; - messa a punto di un file <i>ready to print</i> destinato all'editore del "catalogo novità 2010"; - partecipazione, assistenza e supporto tecnico-organizzativo al <i>panel</i> di esperti incaricato di segnalare, tra tutte le novità proposte per l'edizione del Saie 2010, quelle ritenute più significative; - stesura di un rapporto sull'innovazione e di un rapporto confidenziale destinato alla stampa tecnica di settore. 	
Principali scadenze Operative	Chiusura "servizio novità": settembre 2010 Consegna elaborato finale: ottobre 2010	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	Dalla stipula del contratto.	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	12 (dodici)	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	33.000.000	
B	Assegni di ricerca	0	
C = A -(B1+B2)	=provento globale netto	33.000,000	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	1.650,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	1.650,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	2.310,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	1.650,00	
H) Costi diretti:		Costo Effettivo	Ore/Uomo
	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1):		
	- personale docente	6.000,00	
	- personale tecnico	1.000,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G2)	17.000,00	
	H3) Viaggi /Missioni		
	- personale docente	1.000,00	
- personale tecnico	500,00		
H4) Acquisto Nuove Attrezzature	0,00		
H5) Consumo	240,00		
H6) Altro (specificare)			
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Tatano Valeria	Coordinamento scientifico della convenzione e redazione relazione finale per catalogo Progetto Novità		6.000,00
2	Personale tecnico			1.000,00
3				
Tot. complessivo (=H1)				7.000,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Supervisione dei risultati scientifici attesi e la redazione della presentazione del Catalogo Novità 2010. Incarico da conferire direttamente al Prof. Nicola Sinopoli <i>ai sensi dell' art. 1.a) del Regolamento luav per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma.</i>		5.500,00
2	Organizzazione e realizzazione di un CD rom che contenga file di testo e file di immagini derivanti dall'inserimento nel sito predisposto da BolognaFiere delle descrizioni dei prodotti presentati per il Catalogo Novità 2010 da parte degli espositori del SAIE.		5.500,00
3	Organizzazione di schede descrittive relative a prodotti commerciali e sistemi costruttivi degli espositori del SAIE 2010, da inserire nel Catalogo Novità pubblicato da Bolognafiere		3.000,00
4	Analisi delle schede prodotto presentate dagli espositori del SAIE 2010 per l'inserimento nel Catalogo Novità pubblicato da Bolognafiere.		3.000,00
Tot. complessivo (=H2)			17.000,00

Data di compilazione della scheda

26/02/2010